DAMIANI

BILANCIO 2013/2014

90
YEARS OF
EXCELLENCE AND PASSION
DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924
MILAN: VIA MONTENAPOLEONE • ROME: VIA CONDOTTI • PARIS: PLACE VENDÔME • LONDON: OLD BOND STREET
BOLOGNA • FLORENCE • NAPLES • PORTO CERVO • PORTOFINO • TURIN • VENICE • VERONA • MOSCOW • KIEV • ODESSA • HONOLULU • MEXICO CITY
MONTERREY • KYOTO • OSAKA • SAPPORO • TOKYO • YOKOHAMA • SEOUL • BEIJING • CHENGDU • NINGBO • SHANGHAI • SHENYANG • SUZHOU • HONG KONG
MACAU • TAIPEI • MANILA • SINGAPORE • ULAANBAATAR • KUALA LUMPUR • NEW DELHI • BISHKEK • ALMATY • ASTANA • BAKU • DUBAI • KUWAIT CITY
THE DAMIANISSIMA COLLECTION DAMIANI.COM

5. Lettera del Presidente agli azionisti
7. Damiani: la storia
9. La Famiglia Damiani
11. 90 Years of Excellence and Passion
15. Il Gruppo
17. I valori Damiani
19. I marchi del Gruppo
22. Il modello organizzativo
25. La comunicazione
30. Hanno scelto di indossare Damiani
33. Eventi, arte e sociale
35. Riconoscimenti internazionali
36. Il gruppo Damiani nel mondo
43. Gli organi sociali
44. Dati economici di sintesi
46. Andamento del titolo in borsa
49. Bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2014
51. Relazione sulla gestione al bilancio consolidato
73. Prospetti contabili consolidati
78. Note esplicative
111. Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs 58/98
112. Relazione della società di revisione al bilancio consolidato
115. Bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2014
117. Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio
127. Prospetti contabili Damiani S.p.A.
132. Note esplicative
165. Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs 58/98
166. Relazione del collegio sindacale
174. Relazione della società di revisione al bilancio di esercizio
177. Relazione sul governo societario e gli assetti propietari di Damiani S.p.A.

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI AZIONISTI

GUIDO GRASSI DAMIANI
Presidente e Amministratore Delegato

Signori Azionisti,

il bilancio del 2013/2014 si chiude con fatturati in crescita e ritorno ad Ebitda positivo.
La crescita dei ricavi su basi solide e sostenibili e la conferma dell'apprezzamento della nostra offerta che ogni giorno ci manifestano gli affezionati clienti che frequentano le nostre boutique nonché una più equilibrata struttura di costi operativi, frutto degli interventi realizzati recentemente, hanno consentito al nostro Gruppo di tornare a realizzare un risultato operativo lordo positivo. Questo è un traguardo importante che non può ovviamente appagarci, ma che deve essere uno stimolo per ciascuno, consiglieri, manager e collaboratori a tutti i livelli, per fare sempre meglio al fine di tornare presto ad essere un Gruppo che genera risultati netti positivi in grado di ricompensare gli azionisti.
Nel 2014 festeggiamo i primi 90 anni della nostra storia, un lungo periodo di eccellenza, artigianalità e creatività che è stata premiato e riconosciuto in Italia e nel mondo.
Siamo l'unica azienda italiana di alta gioielleria internazionale ancora guidata dagli eredi del fondatore. Continuiamo, con immutato entusiasmo e passione, a credere in un'azienda dalle radici profonde e con prospettive enormi.
Per festeggiare insieme ai nostri clienti il nostro anniversario abbiamo anche lanciato una collezione speciale. La collezione Damiani Novantesimo Anniversario è una limited edition composta da dieci gioielli ognuno ispirato a un decennio della storia di Damiani dal 1924 ad oggi. Ogni pezzo è stato realizzato in soli 9 pezzi esclusivi e numerati, realizzati a mano nel nostro polo produttivo di Valenza. Dalle pietre alle perle, ogni esemplare racconta attraverso il design e una accurata lavorazione manuale la prestigiosa storia dei gioielli Damiani.
E consapevoli della nostra forza, nell'esercizio abbiamo continuato lo sviluppo del nostro marchio Damiani, oggi distribuito in tutto il mondo e sempre più apprezzato e riconosciuto per la sua qualità ed esclusività. Ma non abbiamo trascurato neanche gli altri marchi del Gruppo che, seppure focalizzati sul mercato domestico che più di ogni altro soffre di una prolungata fase recessiva, hanno saputo ritagliarsi spazi di visibilità sempre più ampia.
Il rafforzamento della presenza internazionale si è concretizzato con l'apertura di nuove boutique monomarca Damiani a gestione diretta nell'area della Greater China ed in Giappone e Corea, a cui si sono affiancate altre nuove aperture all'estero in franchising con partner sempre più disponibili ad investire insieme a noi su un marchio di elevato prestigio.
Siamo convinti che i valori di serietà e dedizione, uniti alla cura ed alla creatività che mettiamo nel confezionare i nostri gioielli che sempre hanno contraddistinto la storia del Gruppo nei 90 anni della sua esistenza siano le solide basi su cui si debba ricostruire anche una maggiore credibilità del nostro paese nel mondo che tanto ama ed apprezza il Made in Italy.
Nel corso dell'esercizio importanti azioni sono state attuate anche per rafforzare il Gruppo sotto il profilo patrimoniale e finanziario. A queste azioni hanno dato il loro contributo anche gli azionisti di riferimento, sottoscrivendo un prestito obbligazionario a fine settembre che testimonia l'immutato impegno della famiglia Damiani e la certezza di avere imboccato un percorso di crescita sicuro e duraturo. Anche il sistema bancario, con un finanziamento a medio/lungo termine in pool sottoscritto a novembre, ha dato un contributo fattivo alla nostra strategia di sviluppo. Altri enti finanziatori nazionali che operano a sostegno delle imprese che operano all'estero, hanno iniettato della liquidità nelle filiali del Gruppo che operano nell'area della Greater China, strategicamente fondamentale per lo sviluppo presente e futuro del nostro business.
Grazie a questi apporti la struttura finanziaria del Gruppo è ora più equilibrata e ci permette di guardare alle sfide industriali che vogliamo affrontare in un'ottica di medio periodo con la solidità e la tranquillità necessaria.
Infine, come sempre voglio ringraziare con sincerità tutti i dipendenti del Gruppo, che in questa fase di transizione hanno continuato a dimostrare impegno e dedizione nello svolgimento delle loro attività, consapevoli che anche quando vengono chiesti loro dei sacrifici tutto è finalizzato al raggiungimento di risultati futuri migliori, a beneficio di tutti.

Guido Grassi Damiani

1924 Origine dell'attività del Gruppo

1976 Vincita del primo dei 18 Diamonds International Awards

1986 Ampliamento del portafoglio prodotti con la creazione del marchio Salvini

1996 La conduzione dell'azienda passa alla terza generazione della famiglia Damiani

1997 Inizio processo di internazionalizzazione con l'apertura di filiali estere

1998 Acquisizione di Alfieri & St.John S.p.A.

2000 Creazione del marchio Bliss

2006 Ulteriore ampliamento del portafoglio brand tramite l'acquisizione del marchio Calderoni

2007 Damiani a Piazza Affari

2008 Acquisizione catena di gioielleria e orologeria di alta gamma Rocca 1794

2012 Partnership con Itochu in Giappone

2013 Aperture nuove boutiques Damiani dirette e in franchising all'estero

2014 Celebrazione dei 90 anni di Damiani

1924. Le origini.
Damiani nasce a Valenza nel 1924, nel cuore del distretto orafo considerato l'eccellenza mondiale per la produzione di gioielleria. Il capostipite Enrico, grazie alla sua abilità di maestro orafo, diviene in breve tempo il gioielliere a cui si rivolgono le più importanti famiglie dell'epoca per la realizzazione di pezzi unici, veri e propri capolavori di raffinata maestria.
Il fatto di essere da sempre produttori di gioielli, a differenza dei concorrenti nati come dettaglianti, fa di Damiani una realtà unica. L'appartenenza, da generazioni, al territorio valenzano dove tutti i grandi nomi hanno via via stabilito la loro produzione rappresenta per l'azienda un importante valore aggiunto.
Damiani è l'unica azienda orafa italiana che disegna e produce gioielli fin dagli esordi.

Anni '60.
Potenziamento industriale e espansione commerciale.
Nel 1934 nasce Damiano Grassi Damiani, il figlio di Enrico. E' lui che inizia un processo di potenziamento industriale e di espansione commerciale già a partire degli anni Sessanta. Promuove la ricerca nel design e l'innovazione tecnica, che segneranno profondamente l'evoluzione aziendale. I gioielli Damiani acquistano sempre maggiore notorietà grazie anche all'idea, rivoluzionaria all'epoca, di garantire il prezzo ai clienti e di creare cataloghi con tutte le collezioni.

Anni '70.
Il primo Diamonds International Award.
Nel 1976 Damiani riceve il primo Diamonds International Awards, il più importante riconoscimento di settore, che premia il miglior design e la migliore creazione di gioielli con diamanti. Viene attribuito per la prima volta a Shark, bracciale in oro giallo e platino illuminato da oltre 41 carati di pavé di diamanti bianchi. Nel corso degli anni, Damiani vincerà per altre diciassette volte l'ambito premio, cui si aggiungono i quattro vinti da Calderoni.

Anni '80. I primi testimonial.
Tra la fine degli anni '80 e gli anni '90, Damiani progetta e realizza con successo un nuovo stile di comunicazione che associa l'immagine dei gioielli a personaggi di grande notorietà. Tra le prime aziende di gioielleria al mondo, Damiani introduce l'uso dei testimonial. Ritratti da fotografi di fama internazionale, i personaggi dello star system scelti da Damiani daranno vita a campagne pubblicitarie di grande impatto, vincitrici di premi e riconoscimenti per lo stile innovativo di comunicazione.
Nel 1986, nasce il nuovo marchio Salvini.

Anni '90.
La terza generazione e l'espansione internazionale.
I primi anni Novanta vedono l'ingresso in azienda della terza generazione. Silvia Grassi Damiani, nata nel 1966, si occupa dell'acquisto di perle e segue la comunicazione, suo fratello Giorgio, nato nel 1971, si attiva nell'export e Guido, nato nel 1968, diventa direttore vendite Italia.
Nel 1996, Damiano Grassi Damiani scompare, vittima di un incidente, e la gestione dell'azienda, che impiega già 200 dipendenti, passa definitivamente nelle mani della consorte e dei tre figli. La moglie Gabriella, oggi Presidente Onorario, all'epoca è Presidente. Guido Grassi Damiani è nominato Amministratore Delegato, carica che ricopre tutt'oggi insieme al ruolo di Presidente. Silvia, attuale Vice-Presidente, segue allora gli acquisti e la comunicazione. Giorgio, attuale Vice-Presidente, si dedica alla creazione e allo sviluppo delle collezioni ed all'acquisto delle pietre preziose.
Sin dalla fine degli anni '90 il Gruppo Damiani apre le prime filiali internazionali in Svizzera, Stati Uniti e Giappone con l'obiettivo di presidiare la distribuzione nei principali mercati esteri.
Nel 1998 il Gruppo acquisisce il marchio di gioielleria Alfieri & St. John.

Anni 2000.
Da azienda famigliare alla quotazione in borsa.
Alla fine degli anni Novanta, da azienda familiare, Damiani diventa realtà manageriale. Nel 2000 viene creato e lanciato il marchio Bliss.
Nel corso del 2006 il Gruppo acquisisce il marchio Calderoni, storico marchio milanese di alta gioielleria.
Nel mese di novembre 2007 il Gruppo Damiani si quota in Borsa, a Milano. Un progetto fortemente voluto dalla famiglia che fa oggi di Damiani uno dei pochissimi gruppi di alta gioielleria nel mondo ad avere raggiunto questo traguardo.
A settembre 2008 il Gruppo acquisisce il pieno controllo della catena di gioielleria e orologeria di alta gamma Rocca, che diventa così il primo brand di distribuzione del Gruppo.

Anni 2010.
L'internazionalizzazione.
Numerose le aperture di nuovi negozi soprattutto in Asia, mercato estremamente importante per Damiani, dove il gruppo ha più di 30 boutique e sta programmando nuove aperture. Il brand Damiani è apprezzato in questi mercati e in particolar modo in Cina, dove nel corso dell'esercizio appena chiuso sono state inaugurate 4 nuove boutiques che si vanno ad aggiungere a quelle aperte negli anni scorsi.
Per quanto riguarda gli altri mercati esteri nuovi negozi sono stati inaugurati a Kuala Lumpur, a Kuwait City e a Biskek in Kirghizistan.
Per quanto concerne infine il mercato italiano nel corso dell'esercizio è stata inaugurata la nuova boutique Damiani di via Condotti a Roma completamente ristrutturata e infine un nuovo monomarca Damiani è stato aperto nel terminal T3 dell'aereoporto internazionale Leonardo Da Vinci di Fiumicino a Roma.

GUIDO GRASSI DAMIANI
Presidente e Amministratore Delegato

SILVIA GRASSI DAMIANI
Vice Presidente

GIORGIO GRASSI DAMIANI
Vice Presidente

LA FAMIGLIA DAMIANI

GABRIELLA GRASSI DAMIANI
Presidente Onorario

Creatività, design e imprenditorialità sono gli elementi principali che contraddistinguono la famiglia Damiani. Una grande passione per un lavoro che si tramanda di padre in figlio caratterizza anche la terza generazione della famiglia, attualmente alla guida del Gruppo.
Damiani è l'unico gioielliere internazionale ancora controllato dalla famiglia del fondatore, peculiarità molto importante per garantire una qualità inalterata nel tempo e continuità nella tradizione.

Guido Damiani ricopre il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo mentre i fratelli Giorgio e Silvia Damiani sono entrambi Vicepresidenti. Presidente Onorario è la madre, Gabriella, saldo anello di congiunzione tra la seconda e terza generazione.

Cresciuti letteralmente in mezzo ai gioielli ed agli utensili di lavorazione che in più di una occasione hanno sostituito i giocattoli, i fratelli Damiani vivono il cuore dell'azienda di famiglia fin dalla più tenera età. Negli anni acquisiscono esperienza nella produzione artigianale di gioielli oltre che nell'acquisto dell'oro, dei diamanti e delle perle.

Dopo la prematura scomparsa del padre nel 1996, i tre fratelli proseguono nella conduzione dell'azienda coprendo le diverse responsabilità in modo sinergico e affidandone la guida all'attuale Presidente e Amministratore Delegato.

90 YEARS OF
EXCELLENCE AND PASSION

90 YEARS OF EXCELLENCE AND PASSION

Damiani è l'unica azienda italiana di alta gioielleria internazionale ancora guidata dagli eredi del fondatore e quest'anno festeggia i 90 anni.

Con una collezione speciale, Guido, Silvia e Giorgio Damiani ci raccontano la storia appassionante di una azienda famigliare che ha portato la qualità artigianale italiana nel Mondo.

90 anni di eccellenza, tradizione, artigianalità, savoir faire e passione.

La collezione Damiani Novantesimo Anniversario è una limited edition composta da dieci gioielli ognuno ispirato a un decennio della storia di Damiani dal 1924 ad oggi. Ogni pezzo è stato realizzato in soli 9 pezzi esclusivi, realizzati a mano a Valenza e numerati dal 1 a 9. Dalle pietre alle perle, ogni esemplare racconta attraverso il design e una accurata lavorazione manuale la storia dei gioielli Damiani.

DAMIANISSIMA
Anni 2010

CHARLESTON
Anni 20'

TASSEL
Anni 50'

TRIBUTE
Anni 80'

CASCADE
Anni 30'

OPTICAL
Anni 60'

MOONSHINE
Anni 90'

LEGEND
Anni 40'

BLOOM
Anni 70'

D.SIDE
Anni 2000

Palazzo Pitti Esterno - Firenze

Palazzo Pitti - Allestimento Oscar

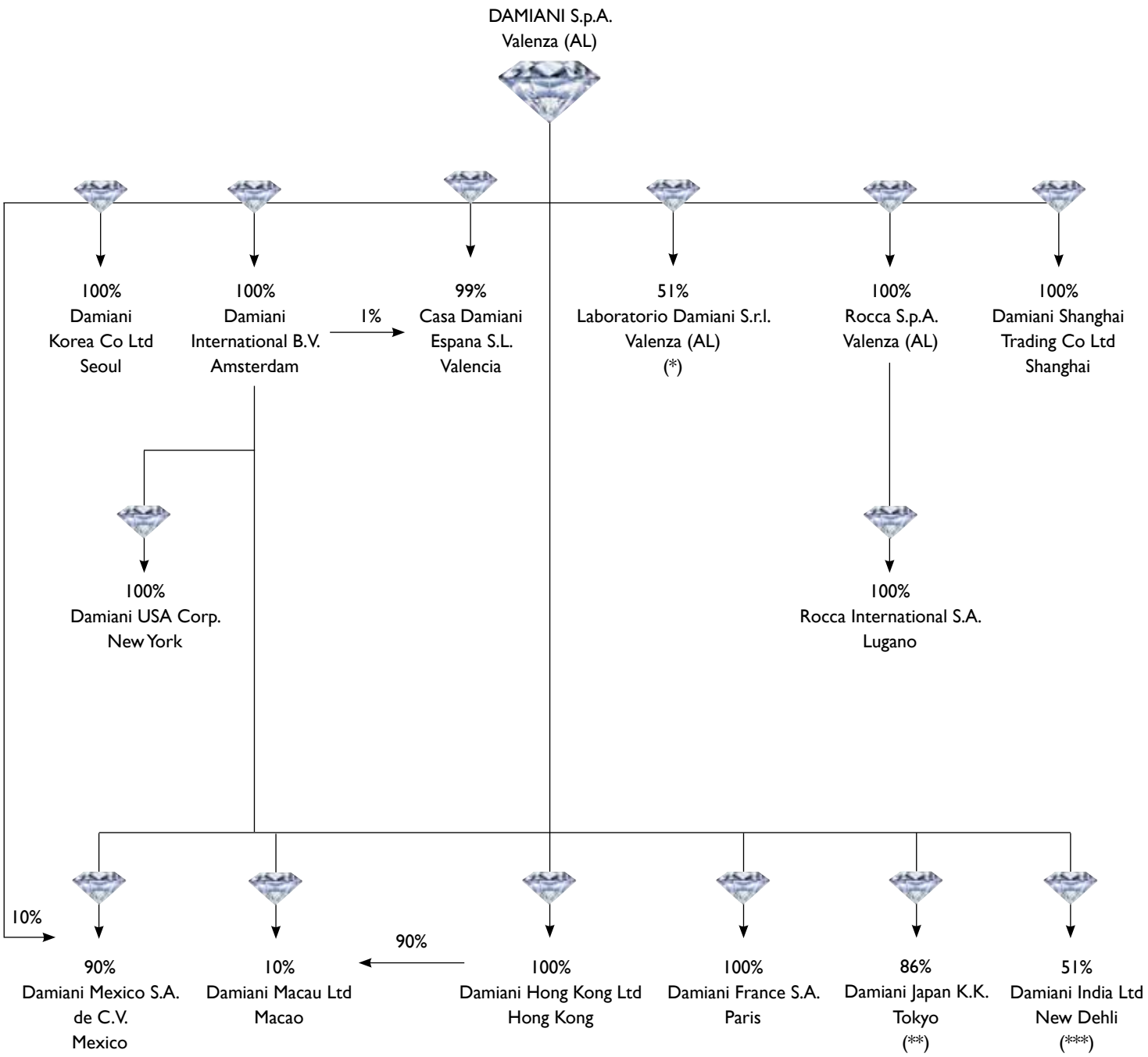
Sibilla della Gherardesca, Suzy Menkes, Guido e Silvia Damiani

Palazzo Pitti - Allestimento

Il 19 giugno 2014 ha aperto al pubblico la mostra "90 Years of Excellence and Passion" di Damiani.
La mostra si terrà a Firenze fino al 7 settembre 2014, nella Galleria di Arte Moderna di Palazzo Pitti, presso la Sala del Fiorino.
In occasione del suo novantesimo anniversario il museo di Palazzo Pitti ha voluto dedicare una mostra a Damiani che nella sala del Fiorino espone le 18 eccezionali opere che sono state premiate con il Diamonds International Award, considerato l'Oscar della Gioielleria. Damiani è l'unico gioielliere al mondo ad avere ricevuto 18 Diamonds International Awards.
Sono inoltre in mostra i Masterpiece dedicati alle creazioni che hanno caratterizzato i 90 anni di Damiani e alcune opere orafe pluripremiate.
Damiani è l'unica azienda di gioielli ancora in attività ad aver avuto l'onore di esporre una mostra presso la prestigiosa Galleria d'Arte Moderna del Museo Pitti.

Palazzo Pitti - Silvia e Guido Damiani

Palazzo Pitti - Conferenza stampa



(*) Il 49% è detenuto da Christian e Simone Rizzetto

(**) Il 14% è detenuto da Itochu Corporation

(***) Il 49% è detenuto dalla famiglia Mehta, partner indiano della JV

Damiani S.p.A., capofila del Gruppo Damiani, è una storica azienda leader nel mercato italiano della produzione e commercializzazione di gioielli di alta gamma e di design con marchi come Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss, Calderoni. A questi si aggiunge Rocca, la catena di gioielleria e orologeria di alta gamma.

Oggi il Gruppo Damiani è presente in Italia e nei principali paesi del mondo attraverso una rete distributiva ampia e organizzata con società controllate che presidiano il principale mercato di riferimento, quello asiatico e le altre aree strategiche: Damiani Japan KK, Damiani Hong Kong Ltd, Damiani Shanghai Trading Co. Ltd., Damiani Macao Ltd., Damiani Corea Co. Ltd., Damiani USA Corp.

Le caratteristiche distintive del Gruppo Damiani sono:

- la quasi secolare tradizione nel settore della gioielleria sviluppata nel distretto orafo di Valenza con il quale il Gruppo ha sempre mantenuto un fortissimo legame;
- l'unicità di essere nati produttori di gioielli e non dettaglianti, a differenza dei concorrenti;
- Il controllo da parte della famiglia del fondatore garantisce una qualità inalterata nel tempo e continuità nella tradizione;
- la presenza diretta sul territorio che consente al Gruppo di avvalersi sia di un proprio laboratorio, sia di unità produttive esterne, e garantisce la massima flessibilità di produzione;
- la grande notorietà del marchio Damiani, presente nelle principali città del mondo attraverso un network di negozi monomarca;
- la forte complementarietà dei cinque marchi in portafoglio - Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni - che permettono di presidiare la maggior parte dei segmenti di mercato e soddisfare le richieste delle differenti fasce di consumatori;
- la riconosciuta qualità dei prodotti e delle materie prime utilizzate;
- il design esclusivo e riconoscibile delle collezioni;
- l'innovativa strategia di marketing e comunicazione.

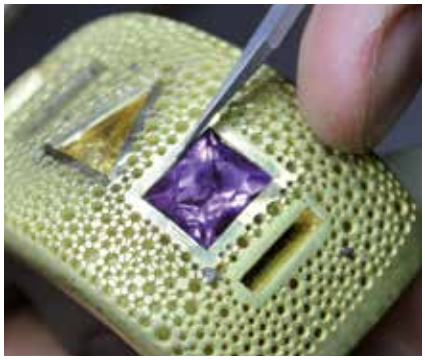
Dal 2008 il Gruppo è anche proprietario della catena di gioielleria e orologeria di alta gamma Rocca, realtà unica in Italia che distribuisce orologi e gioielli di qualità e prestigio. Fondato nel 1794, Rocca è stato fornitore ufficiale di Casa Savoia e vanta, attualmente, una presenza nelle più importanti città italiane.

TRADIZIONE
Ogni creazione Damiani rappresenta il risultato di una storia quasi secolare sviluppata nel distretto orafo di Valenza.
Tutti i gioielli del Gruppo sono l'espressione di una tradizione che da sempre si mantiene inalterata: dal design alla creazione, dalla ricerca delle materie prime alla produzione, dal controllo di qualità fino alla distribuzione.

QUALITÀ E SAVOIR FAIRE
Il primo valore di un gioiello Damiani è la qualità intrinseca che dimostra: quella ineccepibile delle materie prime (oro, pietre, perle) certificate e quella eccezionale della lavorazione manuale di alta arte orafa, quella dell'autenticità che è più forte del tempo. Tutti i gioielli, realizzati interamente a mano e con la massima cura per i dettagli, sono veri e propri capolavori di arte orafa. Il Savoir Faire artigiano di Damiani appare nei Masterpiece, gioielli unici e di grande valore, come in ogni suo gioiello. Ogni gioiello Damiani passa per ben quattro controlli di qualità.

DESIGN
Il design di altissimo livello caratterizza ogni gioiello Damiani. Un gusto estetico, moderno e innovativo, rende unica ed inconfondibile ogni creazione.

ETICA
Tutti i fornitori del Gruppo Damiani appartengono ad un ristretto nucleo di aziende selezionatissime che rispettano le risoluzioni ONU sulla certificazione della provenienza dei diamanti.
L'adesione al Kimberley Process per l'acquisto dei diamanti e la massima considerazione per l'origine certificata delle pietre rispecchiano l'importanza che ha per Damiani l'etica nel lavoro, nei mercati e soprattutto il rispetto imprescindibile di tutte le persone coinvolte, ad ogni stadio del processo manifatturiero.



AUTONOMIA
Damiani mantiene il suo DNA di azienda familiare, oggi guidata dalla terza generazione: Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, nipoti del fondatore. Il Gruppo Damiani resta una delle poche realtà interamente Made in Italy che ha conservato intatta la sua indipendenza, la sua storia e la sua filosofia.

INNOVAZIONE
I gioielli Damiani sono classici e insieme contemporanei. Pur rimanendo legato a una forte tradizione artigiana che garantisce una qualità eccezionale, il team creativo predilige l'innovazione nel design, come nella produzione.

ESCLUSIVITÀ
Possedere un gioiello Damiani non significa solo possedere qualcosa di prezioso, ma soprattutto qualcosa di esclusivo o addirittura unico. Accanto alle collezioni, Damiani realizza Limited Edition e capolavori unici a volte anche creati o personalizzati su richiesta del cliente. Fra questi, i Masterpiece Damiani sono veri e propri capolavori di maestria orafa di livello eccelso che hanno ottenuto negli anni prestigiosi premi e riconoscimenti di ogni tipo.

TREASURING
Ogni gioiello Damiani rappresenta un valore che si tramanda di generazione in generazione e che crea un legame indissolubile tra passato e futuro. Un patrimonio, anche affettivo, da custodire per sempre.
Damiani offre un'ennesima garanzia di qualità: Damiani personalizza solitari con un'incisione esclusiva del logo Damiani sulla cintura del diamante e un certificato Damiani di autenticità addirittura per i diamanti di caratura inferiore ai 30 punti. Per i diamanti oltre i 0,30 carati c'è un'altra incisione all'interno del gambo che dà le caratteristiche del diamante - colore, caratura e il numero di certificato internazionale (GIA o HRD).

Damiani

Nato nel 1924, Damiani si è imposto sul mercato italiano ed internazionale come un marchio italiano sinonimo di alta gioielleria, tradizione, qualità e artigianalità.
Damiani si rivolge a una donna raffinata ed elegante che desidera il meglio per se stessa.
Ogni gioiello Damiani è il risultato, interamente realizzato a mano, di un design esclusivo, di una grande attenzione alla qualità delle materie prime e di una manifattura perfetta.

Dal 1995 Damiani crea anche gli orologi. La linea di orologi Damiani, è ispirata alle collezioni iconiche di gioielleria del brand.

Salvini nasce nel 1986 e presto si guadagna una forte identità sia in termini di prodotto che di comunicazione.
Il brand propone gioielli classici per la donna contemporanea, con un spiccato gusto italiano e una grande attenzione alla qualità. Salvini rivisita la tradizione in chiave moderna. L'attrice Eva Longoria è attualmente la testimonial di Salvini.

Alfieri & St. John, nato nel 1977, viene acquisito dal Gruppo Damiani nel 1998 con l'obiettivo di allargare il portfolio dei marchi. Il marchio si rivolge a una donna giovane e moderna, attenta alle mode.
Alfieri & St John propone una vasta gamma di gioielli e si presenta come un brand versatile che si differenzia dal resto del mercato.

Bliss, lanciato dal Gruppo Damiani nel 2000, si rivolge a un target ampio e trasversale, proponendo gioielli moderni ed eleganti, che interpretano le tendenze attuali. I gioielli Bliss sono realizzati in materiali preziosi, quali oro e argento, ma anche in acciaio e altri materiali innovativi, come il carbonio. I prodotti Bliss hanno l'obiettivo di raggiungere un pubblico di giovani consumatori sempre alla ricerca della novità.

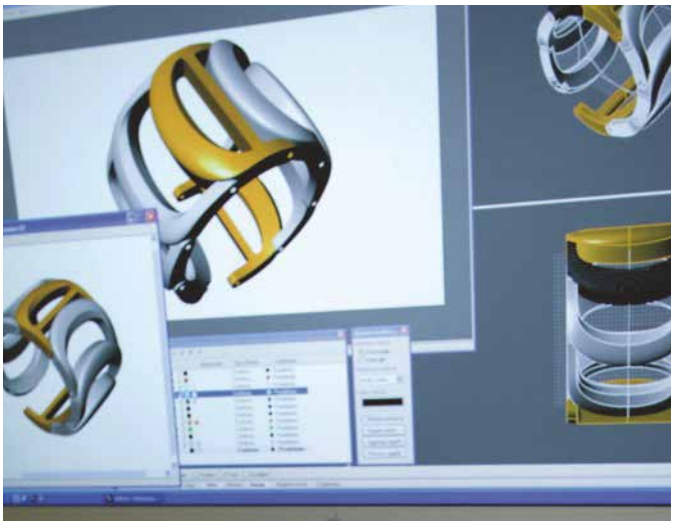
CALDERONI
MILANO 1840

ROCCA
1794

Calderoni nasce nel 1840 sotto i portici di Piazza Duomo e per decenni rappresenta l'unica vera gioielleria di Milano diventando fornitore della Real Casa e servendo la nobiltà e l'alta società dell'epoca, e anche maragià e sultani di passaggio.
Le creazioni di alta gioielleria Calderoni si caratterizzano da sempre per un equilibrio impeccabile tra novità e tradizione, classico e modernità. Calderoni ha vinto quattro International Diamonds Awards.

La famiglia Rocca inizia la sua storia di maestri orologiai nel lontano 1794. In breve Rocca diventa uno dei primi importatori italiani di orologeria svizzera e negli anni ha annoverato tra i clienti personaggi famosi quali Cavour, Garibaldi, d'Annunzio, Verdi e Pirandello.
Oggi Rocca è l'unica catena di orologeria e gioielleria di alta gamma in Italia e una delle poche esistenti al mondo.

Laboratorio Damiani a Valenza



I prodotti del Gruppo Damiani sono concepiti, realizzati e commercializzati secondo un modello organizzativo comune a tutte le società del Gruppo caratterizzato da un rigoroso controllo della catena del valore. Per ciascun marchio il modello organizzativo può essere suddiviso nelle fasi di seguito elencate:

Analisi di mercato e creazione del prodotto

L'analisi di mercato costituisce l'attività preliminare svolta dal Gruppo per individuare le esigenze di prodotto da parte del mercato. Sulla base dei risultati che emergono, viene avviato il processo di creazione e sviluppo dei singoli pezzi. Con questa fase, svolta dal dipartimento di Marketing, inizia la realizzazione di disegni che verranno poi trasformati in prototipi.

Dopo un'attenta attività di selezione e revisione l'Amministratore Delegato è chiamato ad approvare i prototipi che vengono messi in produzione e commercializzati. A questo punto, la direzione Marketing provvede a definire il prezzo di vendita e il prototipo viene consegnato alla direzione produzione e logistica.
A supporto di tali attività la Società ha creato un apposito software che consente la gestione e il monitoraggio di tutte le fasi, dalla prototipazione fino alla messa in collezione.

L'acquisto delle materie prime

Il Gruppo Damiani vanta un'esperienza significativa nella selezione delle materie prime costituite principalmente da diamanti, altre pietre preziose, perle, oro e platino.

Le pietre preziose

Il Gruppo si approvvigiona di rubini, smeraldi, zaffiri e diamanti esclusivamente "conflict free".

L'oro

L'acquisto dell'oro è effettuato esclusivamente presso gli istituti bancari.

Le perle

Le principali aree di produzione delle perle sono il Giappone, l' Australia e la Polinesia. Il Gruppo Damiani ha rapporti commerciali pluriennali con i fornitori giapponesi proprietari delle coltivazioni.

La produzione

Il Gruppo si avvale sia di un proprio stabilimento a Valenza che di unità produttive esterne. La produzione dei gioielli Damiani, Salvini e Alfieri & St. John è localizzata presso il distretto orafo di Valenza, mentre per Bliss, una parte della gioielleria e l'acciaio sono prodotti in Asia.

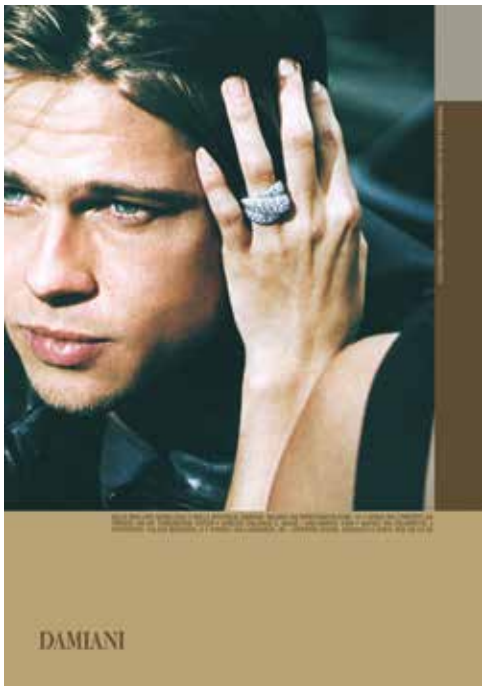
Il controllo qualità

Il Gruppo Damiani rivolge una particolare attenzione alla qualità dei suoi gioielli. Per l'intero ciclo produttivo, un apposito team interno è incaricato di effettuare controlli costanti volti a garantire l'irrinunciabile standard qualitativo del Gruppo Damiani.

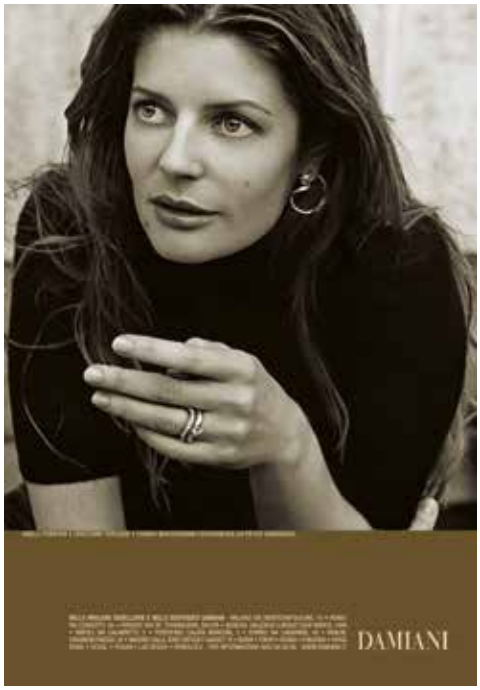
La distribuzione

Il Gruppo Damiani distribuisce i propri prodotti principalmente attraverso due canali. Il retail, è rappresentato da 54 punti vendita amministrati direttamente dal Gruppo, mentre il wholesale gestisce le 20 boutiques monomarca in franchising, i gioiellieri indipendenti multimarca, le catene di gioiellerie, i department stores e i distributori. Il Gruppo Damiani vende i propri prodotti nel mondo attraverso 2.000 rivenditori wholesale.

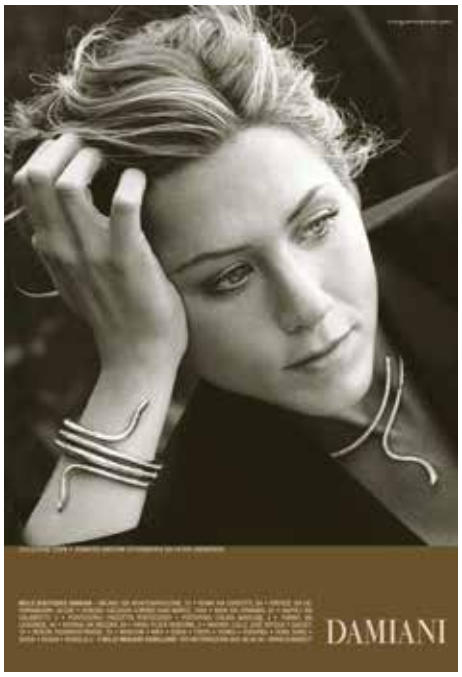
Isabella Rossellini
Campagna pubblicitaria 1999



Brad Pitt
Campagna pubbliciaria 2000 - Peter Lindberg



Chiara Mastroianni
Campagna pubbliciaria 2001 - Peter Lindberg



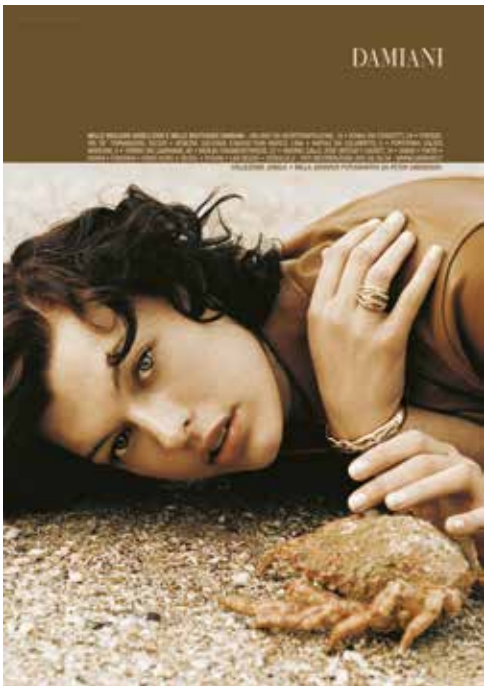
Jennifer Aniston
Campagna pubbliciaria 2002 - Peter Lindberg

Gwyneth Paltrow
Campagna pubbliciaria 2006 - Sante d'Orazio

Gwyneth Paltrow
Campagna pubbliciaria 2006 - Sante d'Orazio

Le campagne storiche Damiani

Damiani è stata una delle prime aziende italiane, già negli anni Ottanta, a capire il valore dei testimonial nelle campagne pubblicitarie di un marchio del lusso. Negli anni, Damiani ha lavorato con personaggi del mondo dello spettacolo come Milla Jovovich, Jennifer Aniston, Isabella Rossellini, Natassja Kinski, Sophia Loren, Chiara Mastroianni, Brad Pitt, Gwyneth Paltrow, Sharon Stone, per citarne solo alcuni.
Francesca Neri, Raul Bova, Luis e Helen Figo, Eva Longoria, Vasco Rossi, Alex Del Piero, Paris Hilton, tra coloro che hanno invece rappresentato altre marche del Gruppo.



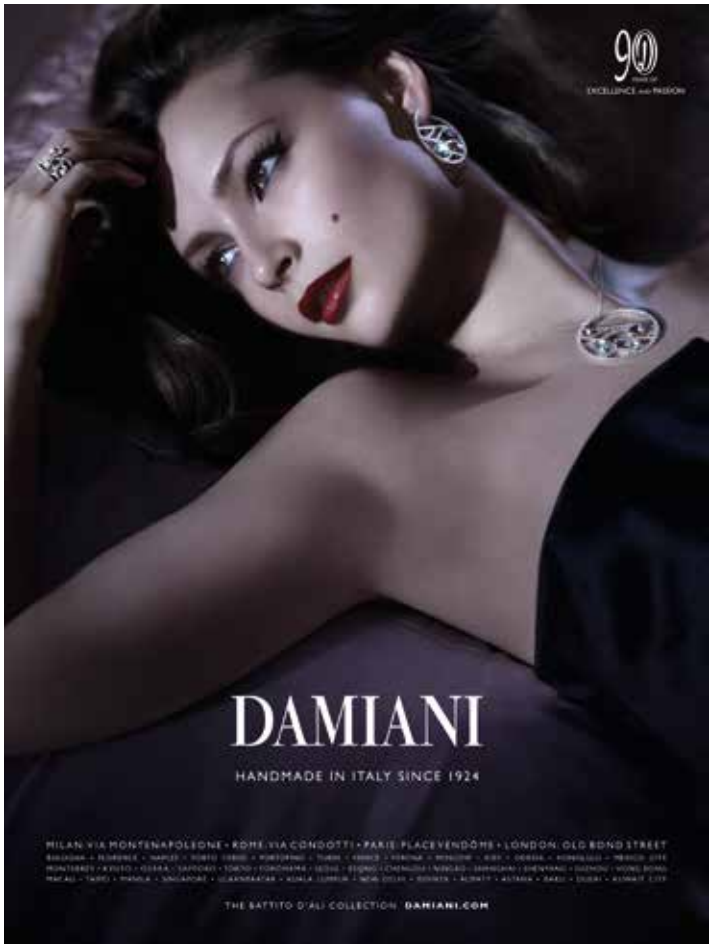
Milla Jovovich
Campagna pubbliciaria 2001 - Peter Lindberg

Natassia Kinski
Campagna pubbliciaria 2001 - Peter Lindberg

Sharon Stone
Campagna pubbliciaria 2008 - Sølve Sundsbø

Sharon Stone
Campagna pubbliciaria 2011 - Sølve Sundsbø

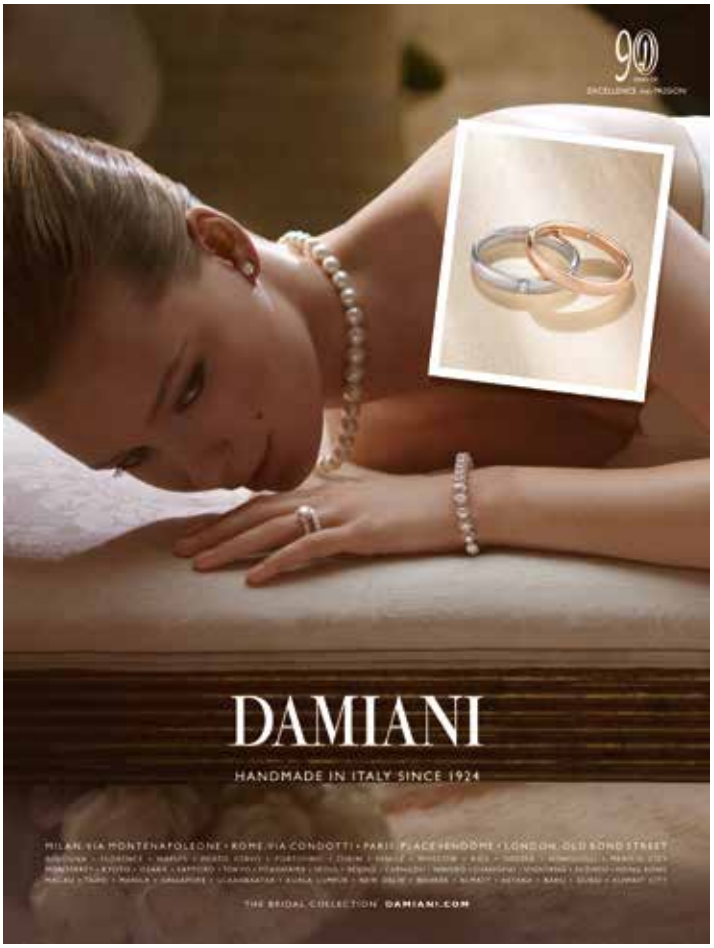
Baci



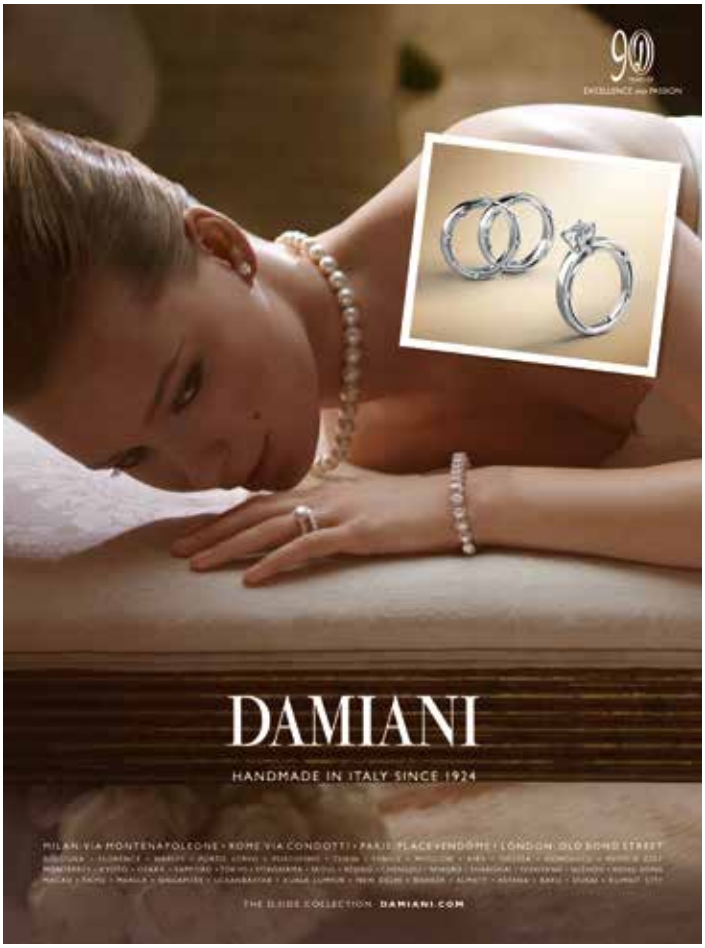
Battito d'Ali

Belle Epoque

Bridal



D.Side


DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

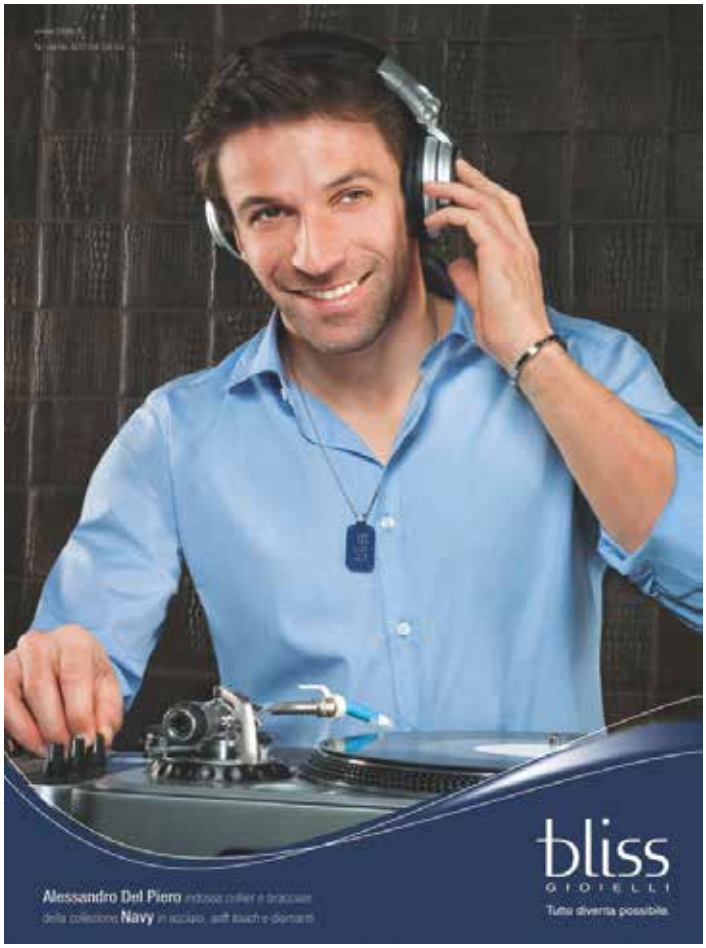
D.Icon

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

Francesca Neri per Salvini - 2004

Raoul Bova per Salvini - 2007

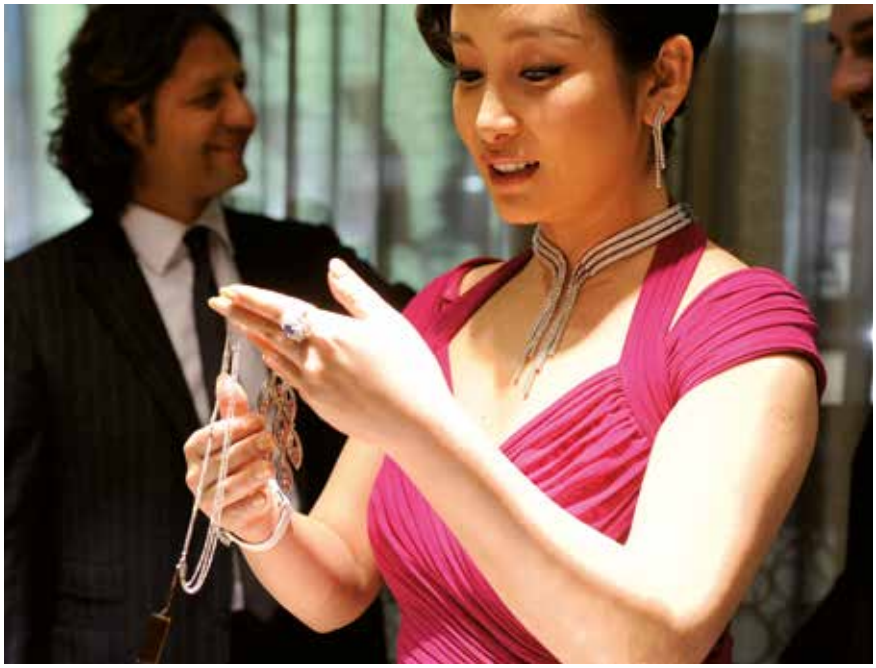
Alessandro Del Piero per Bliss - 2005



Paris Hilton per Bliss - 2007

Salvini campagna bridal 2014

Bliss campagna 2014



Qin Hailu - cocktail re-opening boutique Montenapoleone - 2012

Eva Longoria - Cannes 2014

Madalina Ghenea – Cannes 2013

Livia Firth con il marito ai Golden Globes 2012

Sharon Stone - Baftas Awards 2009

Milla Jovovich – 66° Festival di Cannes

Paolo Sorrentino e la moglie Daniela - Oscar 2014

Federica Pellegrini - 100 Anni CONI 2014

Damiani entra a far parte del Comitato Leonardo

Damiani entra a fare parte del Comitato Leonardo, associazione nata su iniziativa di Confindustria e dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (I.C.E.), che si propone di operare attraverso iniziative volte alla promozione dell'immagine dell'Italia come sistema paese. Sono Soci del Comitato Leonardo – Italian Quality Committee - le aziende che godono di una reputazione internazionale indiscutibile, sotto il profilo della qualità del prodotto e della loro proiezione internazionale.
In occasione della "Giornata della Qualità Italia", promossa dal Comitato e dedicata alle imprese che promuovono l'immagine, lo stile e l'eccellenza del Made in Italy e dell'Italia nel mondo, Guido Damiani Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Damiani è stato invitato lo scorso marzo dal Presidente Napolitano a Roma.
Un' ulteriore conferma di riconoscimento per Damiani, apprezzata in tutto il Mondo per lo stile, il design e l'artigianalità manifatturiera tutta italiana delle sue creazioni.

Damiani e i City Angels

In occasione della Festa della Mamma Damiani ha organizzato la presentazione dei cuori D.Icon di Damiani presso la boutique Damiani di via Montenapoleone 10.
Una percentuale di tutte le vendite della serata è stata donata ai City Angels, a sostegno della loro opera con i senza tetto milanesi.
L'iniziativa è continuata durante tutto il mese di maggio e la percentuale sulle vendite dei cuori D.Icon è stata devoluta all'associazione.

Damiani per la Sardegna - con un regalo possiamo aiutare chi e' in difficoltÀ

Damiani ha promosso, lo scorso autunno, una attività di charity a favore delle popolazioni sarde vittime del nubifragio, con l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno di Croce Rossa Italiana. L'operazione ha coinvolto tutte le boutique monomarca Damiani e i negozi ad insegna Rocca in Italia.Ogni negozio ha offerto una selezione delle collezioni e dei must Damiani, in vendita solo per questo periodo limitato, a un prezzo eccezionale. Damiani ha versato parte dei ricavi netti alla Croce Rossa Italiana per interventi nelle zone colpite dal nubifragio. Con la propria donazione Damiani ha sostenuto la campagna "EMERGENZA SARDEGNA della CROCE ROSSA ITALIANA"

Kuala Lumpur, Damiani vince il premio "A Journey Through Time VII" Watch & Jewellery Awards 2013

Un altro importante riconoscimento internazionale per Damiani, premiata in occasione dell'annuale "A Journey Through Time VII" Watch & Jewellery Awards 2013 tenutosi a Kuala Lumpur, Malesia, lo scorso novembre. Nel corso della manifestazione, organizzata da Starhill Gallery dal 22 al 29 novembre 2013 e giunta ormai alla 7° edizione, il collier Masterpiece "Sophia Loren" è stato incoronato vincitore.
"Sophia Loren" è una collezione disegnata in omaggio alla bellezza e al fascino della più grande star del cinema italiano. Il pezzo più prezioso, quello premiato a Kuala Lumpur, è una sublime collana, un pezzo unico in oro bianco con 1352 diamanti, per un totale di 81 carati.

Damiani vince il premio "Bazaar Jewelry – the Best Annual Fine Jewelry Award 2013"

Damiani è stato scelto da Bazaar Jewelry China per the Best Annual Fine Jewelry Award 2013. La collana Damiani Vulcania, un masterpiece in oro bianco, diamanti bianchi e fancy, è stato premiato come vincitore. E' la seconda volta che Damiani vince questo premio dopo quello ottenuto con il bracciale Burlesque nel 2012.

I vincitori dei premi Bazaar Jewelry sono stati votati dai collezionisti cinesi di gioielli e dai lettori di Bazaar Jewelry China, il magazine di alta gioielleria più importante della Cina. Seduzione, fascino, femminilità, queste le ispirazioni di "Vulcania" che è stata realizzata con 1370 diamanti che brillano come lava incandescente in diverse tonalità e sfumature di colore, per un totale di oltre 110 carati nella tipica incassatura che Damiani chiama "caos apparente". La collana ha richiesto circa 530 ore di lavorazione.
Un' ulteriore conferma internazionale e un nuovo successo per Damiani, apprezzata in tutto il mondo per lo stile, il design e l'artigianalità manifatturiera tutta italiana delle sue creazioni. Nei suoi quasi novant'anni di storia, Damiani è stata pluripremiata ed è l'unica azienda orafa al mondo ad avere vinto ben 18 Diamonds International Awards.

Guido Damiani vince il premio America 2013

La Fondazione Italia USA ha conferito il premio 'America 2013' a Guido Damiani. L'Ente assegna il premio alle alte personalità distintesi per aver contribuito con il loro operato a favorire e rinsaldare i rapporti tra il nostro Paese e gli Stati Uniti d'America. La fondazione Italia USA nasce per testimoniare l'amicizia tra gli italiani e il popolo americano ed è una fondazione parlamentare presieduta da deputati e senatori.
Damiani è presente sul mercato americano fin dagli anni 60 ed è molto legata agli Stati Uniti anche per il fatto che i gioielli Damiani sono spesso la prima scelta delle numerose star di Hollywood: Brad Pitt, Sharon Stone, Jennifer Aniston, Gwyneth Paltrow e Tilda Swinton solo per citarne alcune.
La cerimonia di premiazione, moderata dal giornalista Michele Cucuzza, si è svolta a Roma lo scorso ottobre presso la Camera dei Deputati alla presenza di senatori, deputati, giornalisti e personalità illustri. Il riconoscimento, di grande valore civile e istituzionale, vede adesione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Eden 2000

RICONOSCIMENTI INTERNAZIONALI

Spaziale 1988

Damiani è l'unica azienda orafa al mondo ad aver ricevuto ben 18 Diamond International Award, l'Oscar internazionale della gioielleria, un record ineguagliato. A questi 18 premi, si possono aggiungere i 4 vinti da Calderoni.

Bocca di Squalo, un bracciale disegnato nel 1976 da Gabriella Damiani, vince il primo Diamond International Award.

A questi riconoscimenti, vanno aggiunti molti altri premi tra cui, due Tahitian Pearl Trophy, un Haute Couture Design Award, un Vogue Joyas, numerosi premi nel campo dell'imprenditoria e della comunicazione.

Flash 1992

Sahara 1996

Onda Marina 1988

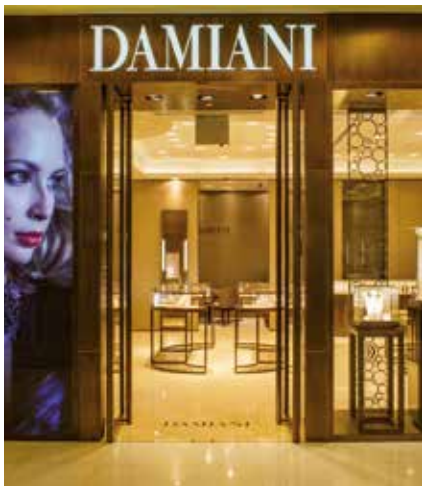
Bocca di squalo 1976

The Well 1998

Blue Moon 1996

La rete distributiva

Il gruppo Damiani distribuisce i propri prodotti principalmente attraverso due canali distributivi:
- il canale retail, costituito da 54 punti vendita monomarca e multimarca gestiti direttamente dal gruppo.
- Il canale wholesale comprende 20 boutiques monomarca in franchising oltre a gioiellieri indipendenti multimarca, catene di gioiellerie, department stores, franchisees e distributori. Il Gruppo distribuisce nel mondo i propri prodotti attraverso oltre 2.000 rivenditori.



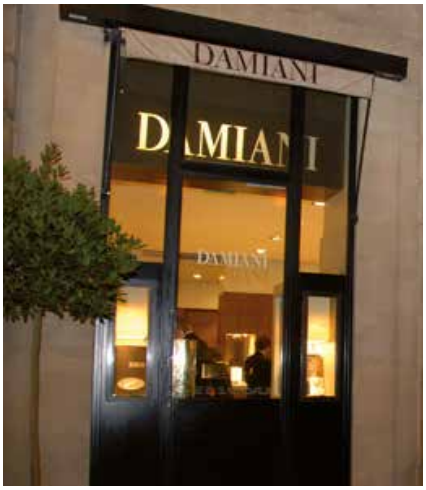
1

2

3

4

5



6

1. Singapore
2. Tokyo
3. Hong Kong
4. Kuwait City
5. Pechino
6. Parigi

7

8

9

10

11

12

7. Mosca
8. Shanghai Xin Tian Di
9. Shenyang
10. Ulan Bator
11. Londra
12. Shanghai

BOUTIQUES DAMIANI

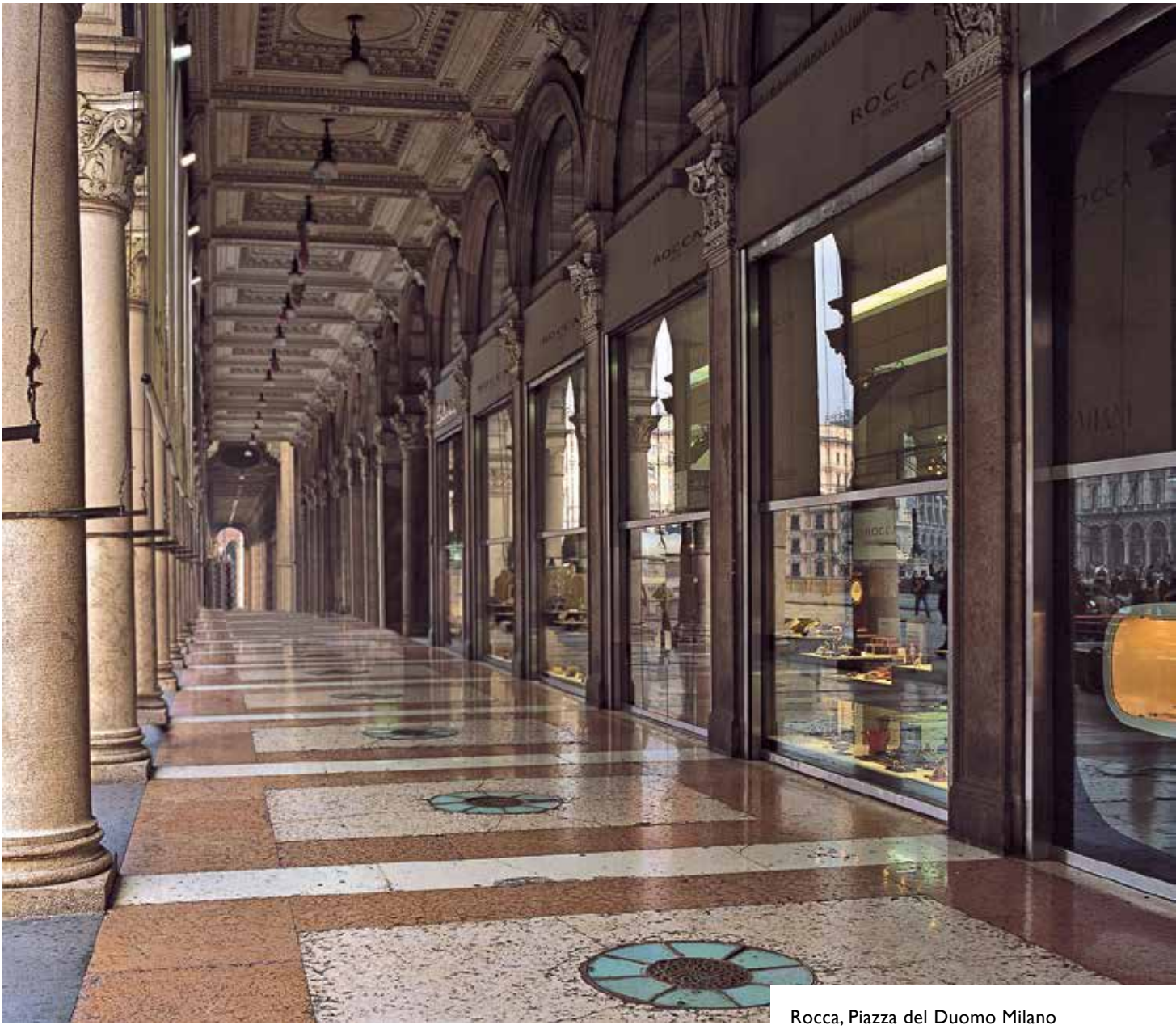
BOLOGNA
FIRENZE
MILANO
NAPOLI
PORTOCERVO
PORTOFINO
ROMA
TORINO
VENEZIA
LONDRA
PARIGI
MOSCA
KIEV
ODESSA
HONOLULU
MEXICO CITY
MONTERREY
OSAKA
KYOTO
SAPPORO
TOKYO
YOKOHAMA
SEOUL
BEIJING
HONG KONG
HANGZHOU
MACAO
NINGBO
SHANGHAI
SINGAPORE
SUZHOU
TAIPEI
ALMATY
ASTANA
BAKU
DUBAI
KUWAIT CITY
NEW DELHI
CHENGDU
SHENYANG
ULAN BATOR
KUALA LUMPUR
BISKEK

DAMIANI
DAMIANI
DAMIANI
DAMIANI
DAMIANI
VIA
MONTE
NAPOLEONE
VIA
SANT ANDREA

La boutique Damiani di Via Montenapoleone

BOUTIQUES ROCCA

BARI
CATANIA
LECCE
LUGANO
MANTOVA
MILANO
PADOVA
PESCARA
ROMA
TAORMINA
TORINO
VENEZIA



Rocca, Piazza del Duomo Milano

Rocca, Lugano

Rocca, Catania

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	**Guido Grassi Damiani**
Vice Presidente	**Giorgio Grassi Damiani**
Vice Presidente	**Silvia Grassi Damiani**
Consigliere	**Roberta Benaglia**
Consigliere	**Stefano Graidi**
Consigliere	**Giancarlo Malerba**
Consigliere	**Fabrizio Redaelli**

Collegio Sindacale

Presidente	**Gianluca Bolelli**
Sindaco effettivo	**Milena Motta**
Sindaco effettivo	**Simone Cavalli**
Sindaco supplente	**Paola Mignani**
Sindaco supplente	**Fabio Massimo Micaludi**

Società di Revisione

Ernst & Young S.p.A.

Comitato Controllo e rischi

Presidente	**Fabrizio Redaelli**
	Roberta Benaglia
	Giancarlo Malerba

Comitato per la Remunerazione

Presidente	**Fabrizio Redaelli**
	Roberta Benaglia
	Giancarlo Malerba

DATI ECONOMICI DI SINTESI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 il gruppo Damiani ha realizzato ricavi consolidati pari a 144,3 milioni di di euro, un ebitda di 0,3 milioni di Euro, un risultato operativo (ebit) di -3,8 milioni di euro e un risultato netto di Gruppo di -8,6 milioni di Euro.

Al 31 marzo 2014, i ricavi da vendite del gruppo Damiani derivano da:

canale wholesale per il 60,3%

canale retail per il 39,7%

I ricavi da vendite al 31 marzo 2014 scomposti per aree geografiche:

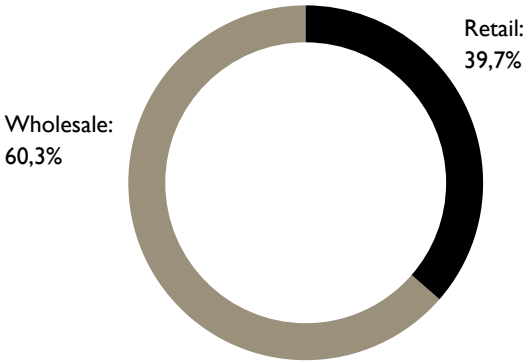
Italia 68,8%

Estero 31,2%

Il marchio Damiani ha realizzato oltre la metà dei ricavi sul mercato estero

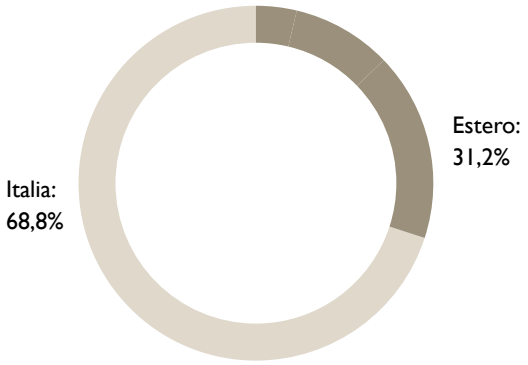
Ricavi da vendite per canali di distribuzione (Esercizio 2013/14 chiuso al 31 marzo 2014)

Totale ricavi da vendite: 144,2 milioni di Euro
Wholesale: 86,9 milioni di Euro
Retail: 57,3 milioni di Euro



Ricavi da vendite per area geografica (Esercizio 2013/14 chiuso al 31 marzo 2014)

Totale ricavi da vendite: 144,2 milioni di Euro
Italia: 99,3 milioni di Euro
Estero: 44,9 milioni di Euro



ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Il grafico rappresenta l'andamento del prezzo di Damiani Spa nel periodo compreso tra la data del 2 aprile 2013 ed il 31 marzo 2014, confrontato con l'andamento dei principali indici di mercato (FTSE Italia All Share Index e FTSE Italia Star Index).

I fattori che hanno influenzato l'andamento del titolo

Nel corso dell'esercizio 2013/2014 Damiani ha registrato un incremento del 60,19% dal 2 aprile 2013 al 31 marzo 2014 (FTSE Italia All Share Index +39,23%; FTSE Italia Star Index +61,44%).

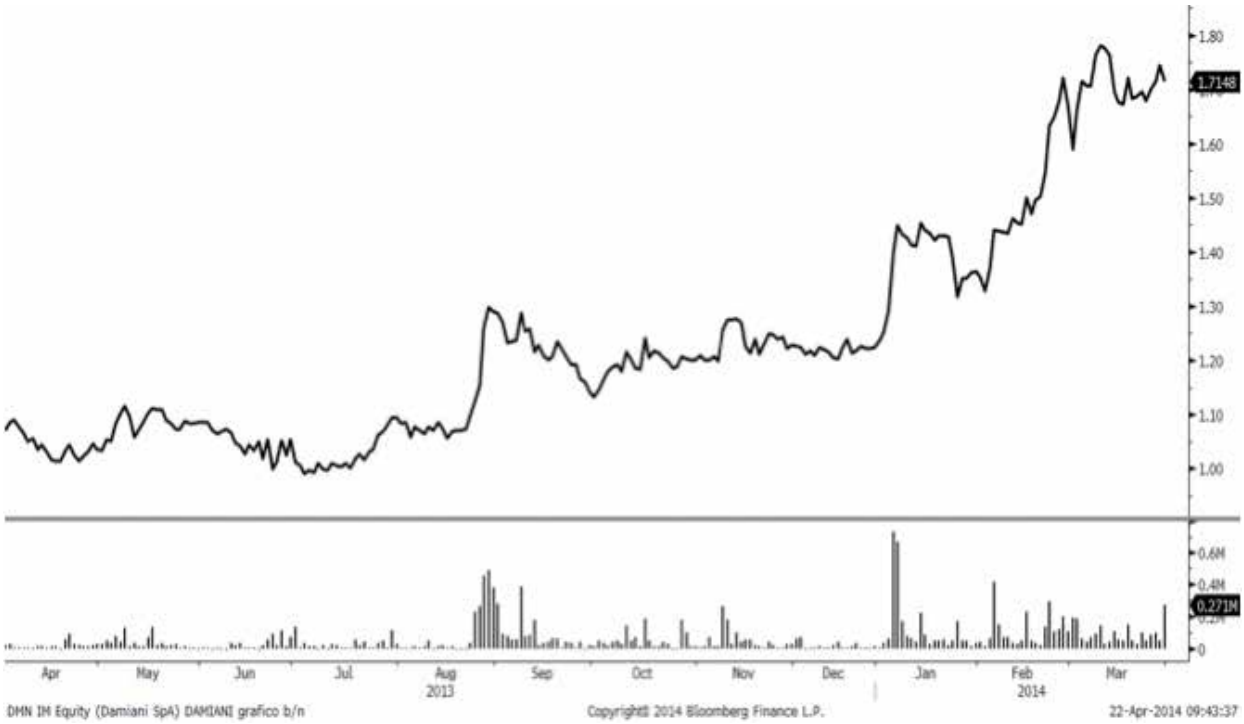
I fattori che hanno principalmente influenzato, i mercati in generale ed il titolo Damiani in particolare, nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

- I mercati azionari hanno in generale beneficiato delle attese di un consolidamento della ripresa mondiale già iniziata nel corso del 2013. L'Eurozona è in ripresa e nel complesso ci si può attendere che l'espansione continui nei prossimi trimestri.
- Il mercato azionario ha premiato soprattutto i titoli a media e piccola capitalizzazione. L'indice Star e il titolo Damiani hanno decisamente over performato l'indice generale della Borsa italiana.

Alla data del 31 marzo 2014 (ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio in chiusura) il titolo Damiani registrava una quotazione ufficiale di euro 1,71; la relativa capitalizzazione di Borsa risultava pari ad euro 141,6 milioni.

Nella tabella che segue si riepilogano i principali dati azionari e borsistici per l'anno in chiusura al 31 marzo 2014.

Andamento Prezzi Ufficiali e Volumi dal 1 Aprile 2013 al 31 Marzo 2014

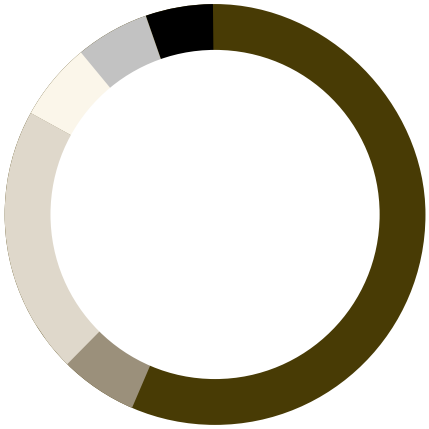


Fonte: Bloomberg

Damiani in Borsa*

Prezzo ufficiale al 2 aprile 2013 (euro)	1,07
Prezzo ufficiale al 31 marzo 2014 (euro)	1,71
Prezzo ufficiale massimo (euro)	1,78 (11 Marzo 2014)
Prezzo minimo (euro)	0,98 (3 Luglio 2013)
Volumi medi	61625
Volumi max	732.603 (7 Gennaio 2014)
Volumi min	10 (10 Giugno 2013)
N° azioni Capitale Sociale	82.600.000
Capitalizzazione di Borsa al 31 Marzo 2014 (euro mln)	141,6

Azionariato**



Leading Jewels***	58,8%
Guido Damiani	5,9%
Giorgio Damiani	6,1%
Silvia Damiani	5,3%
Mercato	17,2%
Azioni proprie****	6,7%

Note:

*Nella tabella sopra si riepilogano i principali dati azionari al 31 marzo 2014

**Azionariato al 31 marzo 2014

***Controllata da Guido Damiani

****Include azioni proprie pari a 5.556.409

Fonte: Bloomberg Finance LP

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO DAMIANI AL 31 MARZO 2014

Redatto secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio consolidato
al 31 marzo 2014

Struttura del Gruppo Damiani

Il Gruppo Damiani opera da 90 anni nel settore della gioielleria, con una presenza di rilievo in Italia e nei principali mercati esteri che si è affermata nel tempo grazie alla qualità e bellezza dei propri prodotti, riconosciuta dai clienti di tutto il mondo che apprezzano i beni di lusso Made in Italy.

Il Gruppo, leader del settore in Italia, opera all'estero con filiali commerciali dirette che presidiano i principali mercati di riferimento.

Capofila è la società Damiani S.p.A., che oltre a svolgere direttamente attività produttive e commerciali, ricopre anche il ruolo di holding industriale e finanziaria, elaborando gli indirizzi strategici del Gruppo, coordinandone la gestione e le iniziative e fornendo assistenza tecnica, finanziaria ed amministrativa sia per le operazioni produttive che per quelle commerciali svolte dalle società, direttamente o indirettamente, controllate.

Il bilancio consolidato dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2014 include il bilancio della Capogruppo Damiani S.p.A. e quelli delle società nelle quali essa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2014, e pertanto consolidate con il metodo dell'integrazione globale, sono le seguenti:

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE (in unità di valuta)	CONTROLLANTE	% DIRETTA (*)	% DI GRUPPO
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	51,00%	51,00%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, USA	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	72.500.000	Damiani S.p.A.	96,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	22.500.000	Damiani Hong Kong Ltd.	0,00%	100,00%
Rocca S.p.A.	Valenza (AL), Italia	EUR	4.680.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Rocca S.p.A.	0,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	42.500.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Corea	KRW	500.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani India Co. Ltd.	New Delhi, India	INR	35.980.000	Damiani International B.V.	51,00%	51,00%

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2014 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2013:

- In data 15 aprile 2103 è avvenuto il trasferimento del 51% del capitale sociale di Damiani India Private Ltd dal precedente proprietario indiano a Damiani International B.V., società olandese controllata al 100% da Damiani S.p.A.. Il trasferimento delle azioni ha comportato per il Gruppo un esborso in Rupie indiane (INR) di 3.570.000, pari a circa Euro 51 migliaia. Successivamente Damiani International B.V. ha sottoscritto un aumento di capitale, per la quota di sua competenza, che ha comportato un ulteriore esborso di INR 14.779.800 (pari a circa Euro 210 migliaia). La società indiana gestisce un punto vendita monomarca Damiani a New Delhi..
- Nell'ambito del processo di riorganizzazione societaria del Gruppo, in particolare con riferimento al comparto produttivo, in data 19 marzo 2014 Damiani S.p.A. ha ceduto a Damiani Manufacturing s.r.l. la propria partecipazione diretta al capitale sociale di Laboratorio Damiani s.r.l., pari al 9,35%, per un valore di Euro 320 migliaia. Successivamente, è stata perfezionata in data 26 marzo 2014 la fusione tra Damiani Manufacturing s.r.l. e Laboratorio Damiani s.r.l., deliberata dalle rispettive Assemblee dei soci in data 16 dicembre 2013 (gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° aprile 2013). L'operazione non ha effetti sul bilancio consolidato..

[1] Il Gruppo Damiani chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il bilancio consolidato al 31 marzo 2014 copre il periodo 1 aprile 2013 – 31 marzo 2014 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2014 o Esercizio 2013/2014). A fini comparativi sono esposti i valori relativi al periodo 1 aprile 2012 – 31 marzo 2013 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2013 o Esercizio 2012/2013).

Il Gruppo Damiani, focalizzato sulla produzione e distribuzione di gioielleria in Italia e all'estero, offre attraverso i suoi marchi un'ampia copertura dei principali segmenti di mercato al fine di soddisfare i consumatori proponendo gioielli nelle varie fasce di prezzo. I marchi in portafoglio sono cinque: Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni.
Inoltre, attraverso il network di proprietà con il marchio Rocca, il Gruppo Damiani distribuisce in *boutiques* multimarca anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.
La commercializzazione dei prodotti del Gruppo avviene sia in Italia che all'estero attraverso due canali distributivi:

- il canale *wholesale* con una clientela costituita da gioiellerie indipendenti multimarca, *department stores*, *franchisees* e distributori;
- il canale *retail* costituito dai singoli punti vendita (negozi, *shop-in-shop* e corner) gestiti direttamente dal Gruppo. Al 31 marzo 2014 i punti vendita gestiti direttamente in Italia ed all'estero erano 54, di cui 39 monomarca Damiani, un monomarca Bliss e 14 multimarca con l'insegna Rocca. In termini geografici il network dei punti vendita diretti del Gruppo è il seguente:

BOUTIQUE E CORNER	ITALIA	GIAPPONE	RESTO DEL MONDO	TOTALE
Monomarca Damiani	11	13	15	39
Monomarca Bliss	1	-	-	1
Multimarca Rocca	13	-	1	14
Totale gruppo	**25**	**13**	**16**	**54**

Nell'esercizio 2013/2014 il Gruppo ha sviluppato il proprio network aprendo otto nuove boutique monomarca Damiani, di cui sei all'estero.

Corporate Governance

Il sistema di *governance* di Damiani S.p.A. è quello cd. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.
Il Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2012 per il triennio 2012-2015 e quindi sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2015. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta sia le norme di legge in materia (ai sensi degli articoli 147-ter e 148, terzo comma, Decreto Legislativo n. 58/1998), sia i principi di *corporate governance* dettati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.
Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riunitosi il 26 luglio 2012 ha nominato Guido Grassi Damiani Presidente e Amministratore Delegato, Giorgio e Silvia Grassi Damiani Vice-Presidenti, Stefano Graidi Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e Fabrizio Redaelli *Lead Indipendent Director*.
Previa verifica del possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate, gli amministratori Fabrizio Redaelli, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi.
In data 14 giugno 2013 il Consigliere Francesco Minoli (Amministratore non esecutivo ed indipendente) ha rassegnato le dimissioni dalla carica per ragioni personali, con efficacia dalla data dell'Assemblea degli Azionisti del 26 luglio 2013 che ha approvato il Bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. ed il Bilancio consolidato al 31 marzo 2013. Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. è pertanto attualmente costituito da sette membri.
Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 29 novembre 2013 ha nominato Giorgio Grassi Damiani Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in sostituzione del Consigliere Stefano Graidi che, per sopraggiunti impegni, ha rinunciato a tale carica.
Damiani S.p.A. e le società controllate italiane Laboratorio Damiani S.r.l. e Rocca S.p.A. si sono dotate di un codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono anche tutti i fornitori, collaboratori, consulenti, agenti e partner d'affari ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto delle Società.
Il Modello Organizzativo approvato nella sua versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 29 maggio 2014, è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti delle attività a potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.
Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l'Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. n. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche O.d.V.) della Capogruppo in carica durante l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 era collegiale e costituito dal Preposto al Controllo Interno e da due professionisti esterni, remunerati per l'incarico svolto.
All'O.d.V. sono stati attribuiti tutti i poteri ed i mezzi (con un budget di spesa rivisto periodicamente) per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.
L'Organismo di Vigilanza della Damiani S.p.A. si è riunito n. 8 volte nel corso dell'esercizio 2013/2014.
Al 31 marzo 2014 è scaduto il mandato dell'Organismo di Vigilanza; pertanto, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 29 maggio 2014 ha proceduto alla nomina del nuovo O.d.V., modificando il Modello Organizzativo nella parte relativa alla composizione dell'Organismo di Vigilanza. Su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato sino all'approvazione del bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2017 un Organismo di Vigilanza monocratico nella persona del responsabile della funzione *Internal Audit*, Francesco Delucchi. Al nuovo O.d.V. è stato attribuito un budget annuale di spesa per lo svolgimento delle attività e funzioni ad esso conferite.
Per maggiori dettagli inerenti il sistema di *corporate governance* della Società, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123–bis del D. Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione *investor relations* del sito www.damiani.com.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che Damiani S.p.A. controlla direttamente o indirettamente n. 5 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente Damiani S.p.A., di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione della Damiani S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione legale;
- l'Emittente dispone dello Statuto e delle informazioni sulla composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, vengono messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Acquisto azioni proprie
L'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2013 ha rinnovato l'autorizzazione, previa revoca della delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2012 per quanto non utilizzato, all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile e dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998.
L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è così strutturata:

- la Società potrà acquistare un numero massimo di azioni ordinarie il cui valore nominale non ecceda i limiti di legge, e quindi per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 0,44 cadauna, corrispondente alla quinta parte del capitale sociale;
- l'autorizzazione è stata rilasciata per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea e quindi fino al 26 gennaio 2015;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non inferiore/superiore al 20% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno antecedente l'acquisto;
- le operazioni di acquisto potranno essere effettuate ai sensi dell'articolo 132 del T.U.F. e dell'articolo 144bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 e comunque tenendo conto dell'esigenza di rispettare il principio di parità di trattamento degli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie.

Si informa che al 31 marzo 2014 Damiani S.p.A. detiene n. 5.556.409 azioni proprie, pari al 6,73% del capitale sociale, e nessuna azione propria è stata acquistata o ceduta nel periodo aprile 2013 – marzo 2014.

Compensi agli Organi Amministrativi
I compensi per l'esercizio 2013/2014 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.
Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2014-31 marzo 2015, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 14 giugno 2013 ha ratificato la rinuncia a compensi per l'esercizio 2013/2014 degli amministratori Guido Grassi Damiani (Presidente e Amministratore Delegato), Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente) e Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente) per Euro 1,3 milioni. Tale rinuncia è già avvenuta anche nei precedenti due esercizi. La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

Operazioni di finanziamento

Per fronteggiare in maniera efficace il fabbisogno di medio termine connesso agli investimenti necessari allo sviluppo, principalmente sui mercati internazionali, ed al recupero di redditività, nell'esercizio 2013/2014 il Gruppo ha sottoscritto tre importanti operazioni di finanziamento che hanno anche determinato il ribilanciamento, sotto il profilo temporale, tra fonti ed impieghi [(2)].

La prima operazione, finalizzata a fine settembre 2013, consiste nell'emissione da parte di Damiani S.p.A. di un prestito obbligazionario non convertibile del valore nominale di Euro 5.000 migliaia riservato alla sottoscrizione dei Consiglieri esecutivi e azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani. La durata del prestito obbligazionario è definita in sei anni, dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019, con il rimborso in unica soluzione alla data di scadenza, e la remunerazione annua al tasso fisso del 5,5%, con pagamento posticipato in rate annuali, la prima delle quali avverrà il 31 dicembre 2014. Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, che disciplina le operazioni con parti correlate e dell'art. 6 della specifica Procedura sulle operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 26 novembre 2010 e successivamente aggiornata in data 10 febbraio 2012, è stato predisposto il Documento informativo relativo al prestito obbligazionario, per effetto della rilevanza costituita da tale operazione che ha ottenuto parere favorevole anche da parte del Comitato Controllo e Rischi in data 20 settembre 2013. Il Documento informativo è disponibile presso la sede sociale e consultabile al sito internet www.damiani.com nella sezione Investor relations.

La seconda operazione consiste in un finanziamento a medio termine sottoscritto da Damiani S.p.A. in data 6 novembre 2013 con un *pool* di istituti bancari italiani per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia. Il prestito ha lo scopo di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti industriali e la dotazione di magazzino iniziale necessari per lo sviluppo del canale *retail*. Le erogazioni sono subordinate all'effettiva realizzazione del piano di investimenti del Gruppo ed al rispetto di *covenants* finanziari contrattualmente previsti e verificati trimestralmente dagli istituti finanziatori. Sugli importi erogati maturano interessi passivi calcolati al tasso Euribor 6 mesi, incrementato di uno *spread* del 6,05% annuo. Il rimborso della linea di credito decorre dal 30° mese successivo alla firma del contratto, per concludersi al 66° mese dalla firma in base al piano stabilito.

A garanzia del finanziamento bancario, i Consiglieri esecutivi ed azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani hanno sottoscritto un impegno di *Equity Commitment*, consistente in un eventuale supporto finanziario fino ad un massimo di Euro 5.000 migliaia (a titolo oneroso e a condizioni equivalenti a quelle di mercato), in caso di violazione dei *covenants* finanziari contrattualmente previsti.

Tale impegno – usuale in operazioni di analoga natura ed importo – in quanto qualificabile quale operazione ordinaria e a condizioni di mercato, ha beneficiato dell'esenzione di cui all'art. 13, comma 3, lett. c) del Regolamento Consob n. 17221/2010 e all'art. 8.1 lett. f) della vigente Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A., così come condiviso anche dal Comitato Controllo e Rischi in data 4 novembre 2013. Dell'operazione è stata fornita comunicazione alla Consob in data 13 novembre 2013.

Al 31 marzo 2014, Damiani S.p.A. in base all'avanzamento del suo piano di investimenti, opportunamente documentato secondo le modalità contrattualmente previste, ha ricevuto dalle banche finanziatrici un importo complessivo di Euro 6.012 migliaia.

La terza operazione è stata perfezionata in data 31 dicembre 2013 e consiste nell'apporto finanziario di 29.826.000 HK$ (pari a circa Euro 2.904 migliaia) da parte di Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e del Fondo di Venture Capital del Ministero italiano dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) nella filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenere lo sviluppo del Gruppo nell'area della *Greater China.* L'iniezione di liquidità nella filiale è stato complessivamente pari a 70.000.000 di HK$, considerando anche l'apporto di Damiani S.p.A. (pari a 39.774.000 HK$) avvenuto prevalentemente attraverso la conversione del credito commerciale verso la filiale asiatica esistente alla data dell'operazione, e per una parte residuale anche di Damiani International B.V. (per 400.000 HK$). In termini giuridici l'operazione ha comportato un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd pari all'apporto complessivo di tutte le entità coinvolte. Sotto il profilo contabile tale apporto è invece configurabile come un finanziamento a medio-lungo termine e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo Damiani. L'approccio contabile consegue agli impegni previsti nel contratto sottoscritto tra Damiani S.p.A. e Simest S.p.A. (e con il Fondo di Venture Capital), che contempla il riacquisto della quota ad un prezzo minimo prestabilito (per lo meno pari all'apporto iniziale) allo scadere del termine concordato (a partire dal 30 settembre 2018 e fino al 30 settembre 2021), nonché il corrispettivo annuale forfettario da corrispondere a Simest S.p.A. (ed al Fondo di Venture Capital), parametrato al versamento iniziale, controvalutato in Euro. Al 31 marzo 2014 Damiani Hong Kong Ltd gestisce tre punti vendita monomarca Damiani ubicati nella metropoli asiatica.

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo del Gruppo, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, all'interno del Gruppo opera uno staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2013/2014 il costo complessivamente sostenuto dal Gruppo per lo sviluppo prodotto è stato pari a Euro 892 migliaia.

[(2)] Minori operazioni di finanziamento a medio/lungo termine sottoscritte dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2013/2014 sono descritte nel successivo paragrafo relativo al rischio di liquidità.

Principali rischi e incertezze per il Gruppo Damiani

Rischi e incertezze connesse al contesto macro-economico e all'andamento del mercato dei beni di lusso

La performance economico-finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento dei consumi dei Paesi in cui è direttamente presente, che risentono dei cambiamenti dei fattori che compongono il quadro macro-economico generale (andamento del PIL, livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, tassi di interessi, tasso di disoccupazione). Anche il mercato dei beni di lusso risente dell'evoluzione nel tempo, in senso positivo o negativo, di tali fattori.

La globalizzazione ed integrazione sempre più marcata non solo dei flussi finanziari ma anche dell'economia reale con scambi di merci e di prodotti di consumo sempre più intensi e l'incremento dei flussi di persone (per affari e per turismo) che originano maggiori volumi di transazioni per acquisti di beni al di fuori dei confini domestici hanno un impatto crescente sulle performance complessive del Gruppo, che negli anni ha sviluppato una maggiore presenza e notorietà internazionale.

A partire dal 2008 il sistema economico mondiale è però stato contraddistinto da una volatilità estremamente marcata con pesanti ripercussioni su tutti i comparti, incluso quello dei beni di lusso.

Nel 2013 si è registrato un generalizzato rallentamento dell'economia mondiale[3]. La crisi ha manifestato i suoi effetti principalmente nell'Area Euro, con una decrescita del PIL reale dello -0,5%, mentre a livello mondiale si è registrato un +3,0%, a fronte però del +3,2% del 2012. Nelle economie avanzate si è scesi dal +1,4% del 2012 al +1,3% del 2013, nei paesi emergenti dal +5,0% al + 4,7%.

In alcuni grandi Paesi la contrazione è stata più marcata: in USA si è passato dal + 2,8% nel 2012 al +1,9% nel 2013; in Russia dal +3,4% al +1,3%; in Messico dal +3,9% al +1,1%. Altri paesi hanno mantenuto il medesimo livello di crescita (Cina stabile al +7,7%) ovvero lievi incrementi (Giappone da +1,4% a +1,5%). In questo scenario, complessivamente caratterizzato da luci ed ombre, l'Italia tra le principali economie a livello mondiale è il paese che ancora una volta ha registrato le performance più negative: il PIL si è ridotto del -1,9% nel 2013, in lieve miglioramento rispetto alla decrescita del -2,4% del 2012.

Come conseguenza di questo andamento generale delle economie dei diversi paesi, l'inflazione è risultata sotto controllo, con i prezzi cresciuti mediamente meno dell'anno precedente: +1,4% nelle economie avanzate, ed ancora meno nell'Area Euro (+1,3%), ma è risultata preoccupante la crescita del tasso di disoccupazione che ha superato il 12% nell'Area Euro (era l'11,4% nel 2012), con punte del 26,4% in Spagna. In Italia il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,2% nel 2013, oltre 1,5 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente.

Le politiche attuate dai governi occidentali, tra debiti sovrani che si mantengono pericolosamente elevati ed onerosi e generano una pressione fiscale insostenibile su imprese e consumatori, tassi di disoccupazione crescenti e scarso afflusso di risorse finanziarie al comparto manifatturiero, non hanno ancora avviato un ciclo virtuoso di medio/lungo termine di crescita sostenuta del sistema produttivo e dei consumi, con conseguenti benefici effetti sugli indicatori macro-economici. Le previsioni per il 2014 segnalano pertanto un modesto miglioramento sia a livello globale che nelle principali aree geografiche. Nell'Area Euro le previsioni ritornano positive, con un'aspettativa di crescita del PIL di +1,2% (+0,6% in Italia) e tasso di disoccupazione in lieve contrazione al 11,9% (12,4% in Italia). Migliori risultano invece le previsioni di PIL per le altre principali economie avanzate: Gran Bretagna +2,9%, Stati Uniti +2,8%, Giappone +1,4% e Corea addirittura +3,7%. Nei paesi emergenti le previsioni sono più contrastate: a fronte di una crescita ancora forte in Cina (+7,5%), alla ripresa attesa in India (+5,4%) e Messico (+3,0%), maggiore incertezza è legata alla Russia (+1,3%), con recenti revisioni al ribasso delle previsioni per effetto della crisi politica in atto legata alle relazioni con la vicina Ucraina ed alle possibili ripercussioni nei flussi commerciali internazionali di materie prime, che storicamente sostengono lo sviluppo economico del paese. Abbastanza stabili, e superiori al +4%, si mantengono le previsioni di crescita del PIL nei principali paesi del Middle East (Emirati Arabi e Arabia Saudita).

Anche i commerci internazionali di beni e servizi sono attesi in crescita nel 2014, passando dal +3,0% del 2013 al +4,3% del 2014.

Le aree geografiche citate hanno tutte una elevata rilevanza quali mercati di sbocco per i beni di lusso, in alcuni casi consolidata nel tempo (Usa, Giappone, Paesi dell'Europa Occidentale), in altri di più recente sviluppo (Russia, Cina e Paesi Arabi) e con tassi di crescita che stanno già sovvertendo posizioni che fino a pochi anni fa sembravano immutabili. In un mercato mondiale dei beni di lusso che nel 2013 ha raggiunto un valore complessivo di circa 217 miliardi di euro (+2,5% sull'anno precedente in termini reali; +6,5% a prezzi costanti; il segmento dell'hard luxury, che comprende gioielli ed orologi, vale circa 50 miliardi euro, il 23% del totale), la spesa derivante dai consumatori dei paesi emergenti, che si stimano pari a circa 130 milioni di individui (di poco superiori a 200 milioni sono invece i consumatori nelle economie avanzate), ha superato ampiamente il 50% risultando pari a circa 115 miliardi di euro, con un peso crescente della Cina (che genera circa il 28% del totale della spesa mondiale per i beni di lusso)[4].

Il Gruppo Damiani nel corso dell'esercizio 2013/2014 ha ulteriormente accresciuto la sua presenza sui mercati internazionali, ma opera ancora nei paesi e nelle aree sopra citate con un peso fortemente disomogeneo. La sua presenza è maggiormente consolidata nei paesi ad economia avanzata: l'Italia rimane il principale mercato, seguito dal Giappone dove la forte crescita del volume d'affari in termini reali è stata penalizzata dalla svalutazione dello yen. Cresce il peso dei ricavi generati dalle vendite nei paesi emergenti, tra i quali spiccano la Greater China (Cina, Hong Kong, Macao e Taiwan) e la Russia ed ex Repubbliche sovietiche, nei quali il Gruppo sta concentrando una quota rilevante dei suoi investimenti.

---

(3) I dati riportati sono desunti dal World Economic Outlook di Aprile 2014 del Fondo Monetario Internazionale.

(4) I dati relativi al Mercato dei beni di lusso sono desunti dalla ricerca Bain & Company di gennaio 2014 e da Worldwide Luxury Markets Monitor, di Bain & Co. e Fondazione Altagamma, edizione Maggio 2014.

Va rimarcato però che le turbolenze politiche ovvero l'andamento dei tassi di cambio ed i provvedimenti governativi anti corruzione recentemente introdotti in alcuni paesi possono influenzare anche in modo repentino e consistente i trend dei consumi dei beni di lusso e gli stessi flussi turistici verso i paesi occidentali nei quali, in misura maggiore negli anni più recenti, i consumatori provenienti dai paesi emergenti hanno concentrato una parte significativa dei loro acquisti.
Pertanto, il contesto e l'evoluzione macroeconomica può influenzare l'andamento atteso dei ricavi (e conseguentemente della redditività), in particolare nei mercati asiatici che rappresentano il driver principale sul quale si basano le previsioni di crescita del Gruppo. Infatti, in queste aree il Gruppo ha deciso strategicamente di concentrare negli anni più recenti un consistente flusso di risorse (finanziarie ed umane), sviluppandosi principalmente nel canale *retail,* consapevole del fatto che i tempi di ritorno degli investimenti realizzati risultano accelerati.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi e della disponibilità delle materie prime

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.
Nel corso dell'esercizio 2013/2014 il prezzo medio dell'oro, soggetto a forti speculazioni nei periodi di crisi economico/finanziarie, ha registrato una consistente contrazione nell'ambito di ampie oscillazioni medie mensili: ad aprile 2013 il valore medio mensile era di 36,6 Euro/grammo, nel mese di dicembre 2013 il valore medio è sceso a 28,7 Euro/grammo, per poi risalire a marzo 2014 a 31,1 Euro/grammo. La media dei dodici mesi aprile 2013-marzo 2014 è stata di 31,8 Euro/grammo, a fronte di una media annua del precedente esercizio 2012/2013 che era stata pari a 41,3 Euro/grammo, registrando quindi un decremento del -22,9%. Nei successivi mesi (aprile-maggio 2014) le quotazioni dell'oro si sono mantenute su un valore medio di poco superiore a 30 Euro/grammo, senza significative oscillazioni. Questo contesto risulta complessivamente positivo per l'impatto che la contrazione del prezzo determina sui costi di produzione, anche se forti oscillazioni nel breve termine rendono più complessa e meno attendibile la formulazione delle previsioni di acquisto della materia prima, anche laddove effettuata con meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, e di pianificazione dei processi produttivi, a loro volta influenzati dai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.
I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti e repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.
Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2014 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 6 per un quantitativo complessivo di kg. 68 ed un controvalore pattuito di Euro 1.981 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.
Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute (Dollaro e Yen principalmente) con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle *subsidiaries* estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.
Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi) vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi. L'ammontare del nozionale degli acquisti/vendite a termine effettuati dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2013/2014 è stato pari ad un controvalore di Euro 10.811 migliaia.
Al 31 marzo 2014 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 4.689 migliaia. Al 31 marzo 2013 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 2.344 migliaia.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e *factor*), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Nel corso dell'esercizio 2013/2014, il Gruppo per finanziare i progetti di espansione, principalmente all'estero, e fronteggiare il progressivo rimborso dei finanziamenti a medio-lungo termine sottoscritti in passato (giugno 2009, per un periodo massimo di 6 anni) per complessivi Euro 25.000 migliaia nonchè controbilanciare l'eccessiva esposizione sul breve termine che si stava creando (seppure le linee a breve siano solo parzialmente utilizzate ed a costi che attualmente risultano inferiori a quelli gravanti sui debiti a medio/lungo termine), ha proceduto a stipulare nuovi finanziamenti.

Tali finanziamenti a medio termine sottoscritti, e le loro condizioni di durata e tasso, sono qui riepilogati:

- Nel mese di aprile 2013 la controllata Rocca S.p.A. ha sottoscritto con un istituto bancario nazionale un contratto di finanziamento a tre anni (rimborsabile in 36 rate mensili) per Euro 2.000 migliaia, a tasso Euribor 3 mesi + spread 3%, destinato alla copertura di investimenti nella sua struttura *retail.*
- Nel mese di giugno 2103 è stato erogato il primo acconto, pari al 30% del totale, del finanziamento agevolato con Simest S.p.A. di Euro 3.012 migliaia che era stato sottoscritto nel mese di febbraio 2013, per la realizzazione di programmi di sviluppo in Cina (a copertura di investimenti e spese di gestione da sostenere nei 24 mesi successivi alla data di stipula del contratto). Il contratto prevede il rimborso in sette anni (trascorsi i primi due di preammortamento), in rate semestrali e tassi agevolati. Un'ulteriore tranche di Euro 786 migliaia è stata erogata nel mese di dicembre 2013.
- Nel mese di novembre 2013 Damiani S.p.A. ha sottoscritto un finanziamento a medio termine con un pool di istituti bancari per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia che ha lo scopo di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti industriali e la dotazione di magazzino iniziale necessari per lo sviluppo del canale *retail*. Le erogazioni sono subordinate all'effettiva realizzazione del piano di investimenti del Gruppo ed al rispetto di *covenants* finanziari contrattualmente previsti e verificati trimestralmente dagli istituti finanziatori. Sugli importi erogati maturano interessi passivi calcolati al tasso Euribor 6 mesi, incrementato di uno spread del 6,05% annuo. Il rimborso della linea di credito decorre dal 30° mese successivo alla firma del contratto, per concludersi al 66° mese dalla firma in base al piano stabilito. Al 31 marzo 2014 l'importo erogato ammonta ad Euro 6.012 migliaia.
- A questi finanziamenti si aggiunge il prestito obbligazionario non convertibile del valore nominale di Euro 5.000 migliaia emesso a settembre 2013 da Damiani S.p.A. e riservato alla sottoscrizione dei Consiglieri esecutivi e azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani. La durata del prestito obbligazionario è definita in sei anni, a decorrere dal 1° ottobre 2013, con rimborso in unica soluzione alla data di scadenza, e remunerazione annua al tasso fisso del 5,5%, con pagamento posticipato in rate annuali, la prima delle quali avverrà il 31 dicembre 2014.
- Infine, in data 31 dicembre 2013 Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e il Fondo di Venture Capital del Ministero italiano dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) hanno fornito mezzi finanziari per Euro 2.904 migliaia alla filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenere lo sviluppo del Gruppo nell'area della *Greater China*. In termini giuridici l'iniezione della liquidità nella filiale (a cui hanno contribuito anche Damiani S.p.A. e in parte minima Damiani International B.V.) ha comportato un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd pari all'apporto complessivo di tutte le entità coinvolte. Sotto il profilo contabile tale apporto, come precedentemente descritto, è invece configurabile come un finanziamento oneroso a medio-lungo termine (al tasso annuo medio ponderato del 5,9%) e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo Damiani.

Per la gestione del fabbisogno generato dall'andamento delle componenti del capitale circolante operativo (magazzino, crediti e debiti commerciali), il Gruppo Damiani S.p.A. dispone inoltre di linee di affidamento bancario non utilizzate al 31 marzo 2014 per circa Euro 34 milioni (su un totale complessivo di Euro 54,5 milioni). A queste si aggiungono altri Euro 5 milioni relativi al finanziamento a lungo termine in *pool*, precedentemente descritto, non ancora erogati.

Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative rientrano anche le valutazioni effettuate dal management per ricondurre le rimanenze di magazzino a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Per raggiungere tale equilibrio il Gruppo può effettuare diverse tipologie di interventi che sinteticamente possono essere riconducibili a: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (a differenza di periodi precedenti, nell'esercizio 2013/2014 non sono state realizzate operazioni di questo tipo); ii) operazioni di *destocking* su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo, e in termini di convenienza sotto il profilo del *brand equity.*

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è anche il rischio dipendente dalle fluttuazioni nel tempo dei tassi di interesse. Il Gruppo si attiva per minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

I finanziamenti a medio/lungo termine in essere sono in parte a tasso fisso (quota residuale del finanziamento erogato nel 2009, prestito obbligazionario sottoscritto dai soci rilevanti, apporto di Simest S.p.A. in Damiani Hong Kong Ltd) e agevolato (finanziamento Simest S.p.A. per i programmi di sviluppo in Cina), ed in parte a tasso variabile (finanziamento a Rocca S.p.A. e finanziamento in pool a Damiani S.p.A.).

Le linee a breve sono a tasso variabile, con valori che oscillano nelle diverse forme di finanziamento, ed un costo medio di circa il 3%, che al momento è inferiore rispetto a quello di mercato che matura sui finanziamenti a medio lungo termine erogati nel corso dell'esercizio 2013/2014 (i tassi di interesse applicati ai diversi finanziamenti ottenuti sono riportati nel paragrafo precedente).
Pertanto, un'oscillazione verso l'alto dei tassi di riferimento di mercato potrebbe determinare un effetto negativo sulla performance economica del Gruppo.

Rischio di credito
Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.
Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verifichino situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di *credit management* formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso, in corrispondenza della redazione dei bilanci intermedi.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 39. Gestione dei rischi finanziari del bilancio consolidato.

Incertezze
Alla data di approvazione del bilancio, presso il Gruppo Damiani erano in corso alcune verifiche fiscali da parte delle Direzioni territoriali dell'Agenzia delle Entrate. Le situazioni di seguito descritte non hanno fatto emergere problematiche tali da generare passività qualificabili come "probabili" per alcuna società del Gruppo e conseguentemente nell'esercizio 2013/2014 si è proceduto a fornire la necessaria informativa, non sussistendo le condizioni previste dai principi di riferimento per l'iscrizione di una passività.

In data 26 settembre 2012 la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate notificò al Rappresentante fiscale italiano della controllata Damiani International B.V. avviso di accertamento relativo al controllo in materia di Imposta sul valore aggiunto per l'anno 2007. I rilievi formulati nell'avviso di accertamento riguardavano principalmente l'indetraibilità dell'IVA su un contratto di locazione, oltre ad altri rilievi minori, per un importo dovuto (inclusi interessi e sanzioni) per circa Euro 155 migliaia. I consulenti fiscali ritennero non fondati i rilievi dell'Agenzia delle Entrate ed in data 18 marzo 2013 la società Damiani International B.V. ha depositato il ricorso in Commissione tributaria provinciale di Como per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento. Su tale base si era pertanto qualificata la passività come "possibile" e nel bilancio dell'esercizio 2012/2013 non si era proceduto ad effettuare specifici accantonamenti. Nell'attesa della sentenza della Commissione, la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate ha notificato in data 17 e 22 maggio 2013 avviso di accertamento sulla medesima materia (indetraibilità IVA su contratti di locazione) con riferimento anche agli anni 2008, 2009 e 2010.
In data 10 settembre 2013 è stata depositata la sentenza di primo grado della Commissione tributaria provinciale di Como che ha accolto favorevolmente le tesi esposte dal ricorrente Damiani International B.V. relativo all'anno 2007 ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di giudizio.
In data 7 febbraio 2014 l'Ufficio ha proposto appello avverso la menzionata sentenza. Damiani International B.V. ha resistito all'appello presentando controdeduzioni alla Commissione Tributaria Regionale di Milano in data 8 aprile 2014. L'udienza di trattazione della controversia è stata fissata per il 16 settembre 2014.
In data 21 ottobre 2013 Damiani International B.V. ha anche depositato ricorso in Commissione tributaria provinciale di Como per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento per gli anni 2008, 2009 e 2010. L'udienza presso la Commissione si è tenuta in data 25 marzo 2014 e alla data del presente documento non è ancora stata depositata la sentenza.

In data 5 settembre 2012 la Direzione Provinciale II dell'Agenzia delle Entrate di Milano ha avviato presso Rocca S.p.A. una verifica fiscale ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per l'anno 2009. In data 22 ottobre 2012 l'Ufficio ha notificato a Rocca S.p.A. un processo verbale di constatazione formulando una serie di rilievi: i) indebita deduzione di costi per Euro 126 migliaia; ii) errate contabilizzazioni per un valore imponibile di Euro 380 migliaia e corrispondente IVA per Euro 76 migliaia; iii) sanzioni per Euro 50 migliaia per errori formali nel Modello Unico 2010. A seguito dell'emissione di tale PVC:

- in data 21 febbraio 2013 Rocca S.p.A. ha presentato istanza di accertamento con adesione al PVC;
- in data 5 giugno 2013 la Direzione Provinciale ha notificato gli inviti a comparire, a seguito dei quali è stato instaurato il contraddittorio con l'Ufficio;
- durante il contraddittorio, in data 3 ottobre 2013 Rocca S.p.A. aveva inoltre presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria provinciale di Milano per il solo annullamento delle sanzioni (Euro 50 migliaia) irrogate a seguito della mancata (a parere dei verificatori) indicazione nel Modello Unico 2010 di costi black list;

- il contraddittorio si è chiuso con esito negativo in data 3 giugno 2014, con la sottoscrizione da parte di Rocca S.p.A. e dell'Agenzia delle Entrate del verbale di chiusura negativa del procedimento di adesione.

Ad oggi non è ancora stato notificato a Rocca S.p.A. alcun avviso di accertamento derivante dal PVC in argomento.

In data 20 dicembre 2013 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria ha notificato a Damiani S.p.A., in qualità di incorporante, l'avviso di accertamento ai fini IRES per il periodo di imposta 2008/2009 della società New Mood S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013), nel quale si accerta un maggiore imponibile per Euro 1.106 migliaia, che genera una rideterminazione della perdita relativa a tale periodo d'imposta ed una maggiore IRES per Euro 304 migliaia (la società New Mood S.p.A. che opera in regime di tassazione di Gruppo, nell'esercizio in oggetto aveva dichiarato una perdita fiscale di Euro 4.158 migliaia). Il maggiore imponibile risultava dalla somma di tre distinti rilievi: i) indebita detrazione di costi per royalty per Euro 97 migliaia; ii) maggiori ricavi non dichiarati per Euro 252 migliaia su vendite all'estero, in base ad una ricostruzione induttiva dell'Agenzia; iii) oneri straordinari indebitamente dedotti in quanto non inerenti per Euro 757 migliaia. In data 13 febbraio 2014 Damiani S.p.A. ha presentato istanza di adesione ai sensi dell'art. 9-bis del D.Lgs. 19/6/97 n. 218. Nell'ambito del procedimento di adesione così instaurato, in data 9 maggio 2014 Damiani S.p.A. ha trasmesso telematicamente l'istanza di computo in diminuzione delle perdite di consolidato (IPEC) dal maggiore imponibile accertato nell'avviso di accertamento ricevuto, sospendendo pertanto di ulteriori sessanta giorni il termine dell'eventuale presentazione del ricorso.

In data 13 marzo 2014 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria ha avviato una verifica in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento al periodo d'imposta 2011/2012. La Società ha fornito in data 1 aprile 2014 tutta la documentazione richiesta, ed ha proceduto ad una successiva integrazione in data 29 maggio 2014 fornendo l'ulteriore documentazione richiesta dall'Agenzia delle Entrate in data 19 maggio 2014. L'attività di verifica è quindi in corso.

Risorse umane ed ambiente

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2014 il numero medio delle risorse umane impiegato nel Gruppo Damiani è stato pari a n. 583,5 unità, in incremento di 16,5 unità rispetto all'esercizio precedente nel quale erano state pari a n. 567 unità, così suddivise per qualifica e per area geografica:

SINTESI PER QUALIFICA	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	% SUL TOTALE	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	% SUL TOTALE	Δ
Dirigenti e quadri	46,5	8,0%	52,0	9,2%	-5,5
Impiegati	441,0	75,6%	413,0	72,8%	28,0
Operai	96,0	16,5%	102,0	18,0%	-6,0
Totale	**583,5**		**567,0**		**16,5**

SINTESI PER AREA GEOGRAFICA	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	% SUL TOTALE	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	% SUL TOTALE	Δ
Italia	429,0	73,5%	445,5	78,6%	-16,5
Estero	154,5	26,5%	121,5	21,4%	33,0
Totale	**583,5**		**567,0**		**16,5**

Inoltre si segnala che l'organico al 31 marzo 2014 è costituito dal 70,9% da donne (di cui n. 19 tra dirigenti e quadri) e l'età media delle risorse umane impiegate nel Gruppo è di 42 anni.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati casi di infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale a libro paga né si hanno addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per le quali la società sia stata dichiarata responsabile.

Le azioni intraprese nell'esercizio 2013/2014 che hanno interessato la gestione del personale sono state preventivamente condivise, ove necessario, con le Organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda l'ambiente, l'attività svolta dal Gruppo Damiani non comporta rilevanti riflessi sull'ambiente. Si segnala pertanto che, nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha causato alcun danno all'ambiente, per il quale sia stato dichiarato colpevole, né è stato oggetto di sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Dati di sintesi

CAPITALE SOCIALE	al 31 Marzo 2014	al 31 Marzo 2013
Numero azioni emesse	82.600.000	82.600.000
Valore nominale per azione	0,44	0,44
Capitale sociale (in Euro)	36.344.000	36.344.000
PROPRIETÀ	% su numero azioni emesse	% su numero azioni emesse
Leading Jewels S.A. (1)	58,81%	58,49%
Sparkling Investment S.A. (1)	-	0,32%
Guido Grassi Damiani	5,99%	5,99%
Giorgio Grassi Damiani	6,11%	6,11%
Silvia Grassi Damiani	5,30%	5,30%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (2)	6,73%	6,73%
Mercato	17,06%	17,06%

Partecipazioni detenute dai soggetti indicati dall'art. 79 D.Lgs n. 58/1998		
MOMINATIVO	Carica ricoperta	Numero azioni
Guido Grassi Damiani (in totale n. 59.078.736) (3)	Amministratore	4.943.850
Giorgio Grassi Damiani	Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani	Amministratore	4.379.371
Dirigenti con responsabilità strategica		12.000

(1) Società riconducibili ai Fratelli Damiani.

(2) L'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2013 ha deliberato l'autorizzazione, per la parte non eseguita della delibera adottata dalla Assemblea degli azionisti in data 26 luglio 2012, all'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2014 le azioni in portafoglio erano pari a n. 5.556.409, il 6,73% del capitale sociale.

(3) A Guido Grassi Damiani in qualità di azionista di controllo sono riconducibili le azioni possedute da Leading Jewels S.A. e le azioni proprie di Damiani S.p.A.

Dati economico/finanziari consolidati

DATI ECONOMICI (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi da vendite	**144.241**	**137.605**	**6.636**	**4,8%**
Totale Ricavi	144.315	137.823	6.492	4,7%
Costi della produzione	**(144.064)**	**(140.117)**	**(3.947)**	**2,8%**
EBITDA**	**251**	**(2.294)**	**2.545**	**n.s.**
EBITDA %	**0,2%**	**-1,7%**		
Ammortamenti e svalutazioni	**(4.099)**	**(3.575)**	**(524)**	**14,7%**
Risultato operativo	**(3.849)**	**(5.869)**	**2.020**	**34,4%**
Risultato operativo %	**-2,7%**	**-4,3%**		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(2.571)	(2.419)	(152)	6,3%
Risultato prima delle imposte	(6.420)	(8.288)	1.868	22,5%
Risultato netto del Gruppo	(8.557)	(8.390)	(167)	-2,0%
Utile (Perdita) per azioni base	**(0,11)**	**(0,11)**		
Costi del personale	(25.502)	(26.814)	1.312	-4,9%
Numero medio di dipendenti (***)	**583,5**	**567,0**	**16,5**	**2,9%**

(*) I dati economici riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla successiva nota 2 del presente documento).

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(***) Si tratta del numero medio dei dipendenti nei due esercizi di riferimento.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)	al 31 Marzo 2014	al 31 Marzo 2013	VARIAZIONE
Capitale immobilizzato	47.208	49.191	(1.983)
Capitale circolante netto	66.418	67.553	(1.135)
Passività non correnti	(6.461)	(6.622)	161
Capitale investito netto	**107.165**	**110.122**	**(2.957)**
Patrimonio netto	66.395	77.159	(10.764)
Indebitamento finanziario netto (*)	40.770	32.963	7.807
Fonti di finanziamento	**107.165**	**110.122**	**(2.957)**

(*) L'Indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Nella tabella seguente si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e il patrimonio netto al 31 marzo 2014 della Capogruppo con i corrispondenti valori del consolidato:

(in migliaia di Euro)	Valore al 31 Marzo 2014	
DESCRIZIONE	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO DELL'ESERCIZIO
Patrimonio netto Damiani S.p.A.	97.670	(2.033)
1.Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate: - Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(21.157)	(6.348)
TOTALE	(21.157)	(6.348)
2. Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate: Profitti intragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali:		
- lordo	(15.843)	(256)
+ imposte differite	3.271	80
TOTALE	**(12.572)**	**(176)**
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	**63.941**	**(8.557)**
Patrimonio netto e utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi	**2.454**	**(11)**
Patrimonio netto e utile dell'esercizio da bilancio consolidato	**66.395**	**(8.568)**

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2014 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante le difficoltà riflesse dall'andamento economico negativo, il Gruppo ritiene che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, anche in virtù delle azioni intraprese, la cui piena attuazione è in corso, per adeguarsi ai mutati trend del mercato di riferimento, riflesse nei piani aziendali che prevedono, rispetto all'esercizio chiuso, un'ulteriore ripresa dei ricavi, soprattutto con riferimento ai mercati esteri, e miglioramento dei margini.

I ricavi consolidati da vendite e prestazioni hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio del 7,7% a cambi costanti e del 4,8% a tassi correnti. Anche la gestione operativa ha segnato un recupero con l'EBITDA che è ritornata positiva (per Euro 251 migliaia), ed in miglioramento di Euro 2.545 migliaia rispetto all'esercizio precedente (al netto delle componenti non ricorrenti il miglioramento risulterebbe maggiore e pari a Euro 3.930 migliaia). Il risultato operativo lordo positivo registrato nell'esercizio 2013/2014 conferma la correttezza delle azioni intraprese e costituisce una base solida su cui costruire lo sviluppo nel prossimo futuro e per recuperare livelli di redditività netta positiva a livello consolidato.

La perdita netta di Gruppo è allineata all'esercizio precedente, scontando un impatto fiscale più alto di Euro 1.847 migliaia, prevalentemente derivante dalla riduzione delle imposte anticipate in relazione al riversamento delle differenze temporanee tra valori contabili di attività e passività e corrispondenti valori fiscali.

Di seguito si riporta il conto economico consolidato relativo all'esercizio 2013/2014 e a fini comparativi quello dell'esercizio 2012/2013:

DATI ECONOMICI (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Ricavi da vendite e delle prestazioni	144.241	137.605	6.636	4,8%
Altri ricavi ricorrenti	74	218	(144)	-66,0%
Totale Ricavi	**144.315**	**137.823**	**6.492**	**4,7%**
Costi della produzione	(144.064)	(140.117)	(3.947)	2,8%
EBITDA**	**251**	**(2.294)**	**2.545**	n.s
EBITDA %	**0,2%**	**-1,7%**		
Ammortamento e svalutazioni	(4.099)	(3.575)	(524)	14,7%
Risultato operativo	**(3.849)**	**(5.869)**	**2.020**	**34,4%**
Risultato operativo %	**-2,7%**	**-4,3%**		
Proventi/(oneri) finanziari netti	(2.571)	(2.419)	(152)	6,3%
Risultato prima delle imposte	**(6.420)**	**(8.288)**	**1.868**	**22,5%**
Risultato prima delle imposte%	**-4,4%**	**-6,0%**		
Imposte sul reddito	(2.148)	(301)	(1.847)	n.s
Risultato netto	**(8.568)**	**(8.589)**	**21**	**0,2%**
Risultato netto%	**-5,9%**	**-6,2%**		
Interessenza di terzi	(11)	(199)	188	n.s
Risultato netto di Gruppo	(8.557)	(8.390)	(167)	-2,0%
Risultato netto di Gruppo%	-5,9%	-6,1%		

(*) I dati economici riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla successiva nota 2 del presente documento).

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Nel dettaglio le componenti del bilancio hanno avuto gli andamenti di seguito descritti:

RICAVI

I Ricavi da vendite e prestazioni consolidati dell'esercizio 2013/2014 risultano in incremento di Euro 6.636 migliaia (+7,7% a cambi costanti; +4,8% a cambi correnti) rispetto all'esercizio 2012/2013, passando da Euro 137.605 migliaia a Euro 144.241 migliaia.

La crescita dei ricavi consolidati è riconducibile all'incremento del canale *retail* (+18,9% a cambi costanti; +14,2% a cambi correnti), ed in particolare alle performance molto positive registrate dalle *boutiques* monomarca Damiani sia in Italia che all'estero (complessivamente +30% a cambi costanti; +19% a cambi correnti), a dimostrazione dell'apprezzamento da parte del consumatore finale delle collezioni proposte. Il canale *wholesale* rimane sostanzialmente stabile (+1,3% a cambi costanti; -0,6% a cambi correnti), con l'incremento registrato nel marchio Damiani che viene compensato dalla riduzione dei ricavi nei marchi minori.

Nell'esercizio il Gruppo ha aumentato la sua presenza all'estero (i ricavi sono cresciuti del 18% a cambi costanti e dell'8,5% a cambi correnti, rispetto all'esercizio 2012/2013), sia nel canale *wholesale* che in quello *retail*, beneficiando di tassi di crescita più elevati rispetto all'Italia, che, nonostante consumi generalmente stagnanti, ha registrato comunque un incremento dei ricavi (+3,2% rispetto all'esercizio precedente).

La tabella che segue indica i ricavi totali suddivisi per canale di vendita.

RICAVI PER CANALE DI VENDITA (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Retail	**57.274**	**50.142**	**7.131**	**14,2%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	39,7%	36,4%		
Wholesale	**86.967**	**87.462**	**(495)**	**-0,6%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	60,3%	63,5%		
Totale Ricavi vendite e prestazioni	**144.241**	**137.605**	**6.636**	**4,8%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	99,9%	99,8%		
Altri ricavi	**74**	**218**	**(144)**	**-66,0%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	0,1%	0,2%		
Totale Ricavi	**144.315**	**137.823**	**6.493**	**4,7%**

Il peso dei ricavi *retail* risulta pertanto in ulteriore incremento con un incidenza sul totale di poco inferiore al 40%, oltre tre punti percentuali in più rispetto al precedente esercizio. Tale andamento conferma le attese e premia gli sforzi sostenuti dal Gruppo per aumentare la propria notorietà e visibilità soprattutto all'estero, con l'apertura di nuovi punti vendita a gestione diretta.
Nel solo quarto trimestre (gennaio-marzo 2014) i ricavi da vendite sono stati pari a Euro 33.949 migliaia, con un incremento del 12,7% rispetto al corrispondente trimestre dell'esercizio precedente (Euro 30.122 migliaia).

Costi della produzione

Complessivamente i costi della produzione netti dell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2014 sono stati pari a Euro 144.064 migliaia, in incremento di Euro 3.947 migliaia (+2,8%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 (Euro 140.117 migliaia).
Nel dettaglio tale andamento complessivo dei costi nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 è la risultanza delle seguenti componenti:

- Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, sono stati pari a Euro 79.677 migliaia in incremento del 5,8% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2013 (Euro 75.284 migliaia). L'incremento è correlato ai maggiori ricavi registrati nell'esercizio 2013/2014, nonché agli effetti combinati di mix diversi in termini di vendite per canale e per categoria di prodotto, a cui corrispondono costi di acquisto e margini differenti.
- I costi per servizi sono pari a Euro 41.830 migliaia, in incremento del 2,7% rispetto al periodo precedente (Euro 40.713 migliaia); l'andamento complessivo di tali costi risulta influenzato dalla contrazione di alcune componenti, come conseguenza dei *saving* derivanti dalle azioni di riorganizzazione effettuate nel precedente esercizio e da un più efficace utilizzo delle risorse dedicate ad attività di *advertising & promotion* che sono risultate sostanzialmente stabili in un contesto di ricavi crescenti soprattutto in mercati nuovi che richiedono nella fase iniziale un sostegno maggiore derivante dalle spese pubblicitarie. I maggiori costi operativi per affitti sono legati allo sviluppo del *retail.*
- Il costo del personale è pari a Euro 25.502 migliaia con una riduzione del -4,9% rispetto al periodo precedente (Euro 26.814 migliaia). Pur in presenza di organici medi più consistenti rispetto al precedente esercizio (+16,5 unità), conseguenza del già citato sviluppo retail, il costo risulta complessivamente in contrazione beneficiando pienamente della razionalizzazione della struttura e dei processi organizzativi. Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 il numero medio dei dipendenti del Gruppo è stato di n. 583,5 unità.
- Altri proventi operativi netti per Euro 2.945 migliaia a fronte di un saldo anch'esso positivo di Euro 2.694 migliaia nell'esercizio 2012/2013. I saldi dei due esercizi posti a confronto includono gli effetti positivi netti dell'adeguamento del fondo resi su ricavi, stante la contrazione del volume dei resi dalla clientela *wholesale*, e gli accantonamenti per rischi ed oneri per vertenze legali e per il rischio di insolvenza dei clienti con pagamenti differiti. Inoltre, nell'esercizio 2013/2014 è compreso un provento di natura non ricorrente per Euro 570 migliaia derivante dalla cessione a terzi di un contratto di locazione relativo ad un punto vendita gestito direttamente che non risultava profittevole né strategico per il Gruppo. Anche nell'esercizio 2012/2013 il saldo includeva un provento operativo non ricorrente generato dall'indennità percepita per la perdita dell'avviamento commerciale per il rilascio di un negozio (Euro 1.955 migliaia).

EBITDA

L'andamento dei ricavi e dei costi della produzione sopra descritti determinano un valore dell'EBITDA nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 positivo per Euro 251 migliaia, in miglioramento rispetto al risultato operativo lordo dell'esercizio precedente (negativo per Euro 2.294 migliaia) per Euro 2.545 migliaia. Al netto dei proventi non ricorrenti rilevati nei due esercizi posti a confronto (di cui è stata fornita evidenza nel paragrafo precedente) il miglioramento a livello di EBITDA sarebbe risultato maggiore e pari a Euro 3.930 migliaia.

Ammortamenti e svalutazioni

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 l'ammontare degli ammortamenti e delle svalutazioni è stato pari a Euro 4.099 migliaia, in incremento di Euro 524 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 3.575 migliaia). Tale incremento è la risultanza di maggiori ammortamenti per Euro 654 migliaia, generati dagli investimenti industriali sostenuti per lo sviluppo del canale retail, e di minori svalutazioni di immobilizzazioni per Euro 130 migliaia. In entrambi gli esercizi si è proceduto alla svalutazione delle attività nette non correnti relative a punti vendita a gestione diretta chiusi in quanto non profittevoli e non strategici per il Gruppo.

Risultato operativo

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014, per effetto di quanto sopra descritto, il risultato operativo risulta negativo per Euro 3.849 migliaia a fronte di un risultato negativo per Euro 5.869 migliaia nell'esercizio 2012/2013, con conseguente miglioramento di Euro 2.020 migliaia. Al netto dei citati proventi non ricorrenti rilevati nei due esercizi posti a confronto il miglioramento a livello di Risultato operativo sarebbe risultato pari a Euro 3.653 migliaia.

Oneri finanziari netti

Il saldo della gestione finanziaria nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 è stato negativo per Euro 2.571 migliaia, in peggioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2013 (saldo negativo pari a Euro 2.419 migliaia). Tale variazione è riconducibile alle seguenti componenti: i) maggiori oneri netti per Euro 788 migliaia per effetto della più elevata esposizione finanziaria media nell'esercizio; ii) positivi effetti cambi netti per Euro 127 migliaia a fronte di oneri da cambio netti nel precedente esercizio di Euro 509 migliaia.

Risultato prima delle imposte

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 il risultato prima delle imposte è stato negativo e pari a Euro 6.420 migliaia, con un miglioramento rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2013 di Euro 1.868 migliaia (la perdita ante imposte nell'esercizio precedente era stata pari a Euro 8.288 migliaia).

Imposte correnti, anticipate e differite

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 le imposte sul reddito hanno impattato negativamente sul risultato consolidato per Euro 2.148 migliaia, mentre nell'esercizio 2012/2013 l'impatto negativo era stato di Euro 301 migliaia. Il valore maggiore delle imposte è prevalentemente derivante dalla riduzione delle imposte anticipate in relazione al riversamento delle differenze temporanee tra valori contabili di attività e passività e corrispondenti valori fiscali.

Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha formalizzato in data 14 settembre 2012 al servizio telematico dell'Agenzia delle Entrate il rinnovo del regime di tassazione del Consolidato Nazionale per il triennio 2013-2015 che include le proprie controllate Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. (precedentemente anche le controllate Alfieri & St. John S.p.A., New Mood S.p.A. e Damiani Manufacturing s.r.l. che sono state oggetto di operazioni di fusione societaria nel 2013 e nel 2014). Dal 1° gennaio 2013 è stato inoltre attivato il regime di IVA di Gruppo (Damiani S.p.A., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979.

Risultato netto

Il Risultato netto consolidato di pertinenza del Gruppo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 è stato negativo per Euro 8.557 migliaia, in peggioramento di Euro 167 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 (perdita per Euro 8.390 migliaia). Tale peggioramento è dovuto esclusivamente al descritto impatto fiscale negativo.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Nella tabella seguente è riportata la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo Damiani al 31 marzo 2014 comparata con quella al 31 marzo 2013.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013	VARIAZIONE
Capitale immobilizzato	47.208	49.191	(1.983)
Capitale circolante netto	66.418	67.553	(1.135)
Passività non correnti	(6.461)	(6.622)	161
Capitale investito netto	**107.165**	**110.122**	**(2.957)**
Patrimonio netto	66.395	77.159	(10.764)
Indebitamento finanziario netto (*)	40.770	32.963	7.807
Fonti di finanziamento	**107.165**	**110.122**	**(2.957)**

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Capitale Immobilizzato

Al 31 marzo 2014 il Capitale immobilizzato consolidato è pari a Euro 47.208 migliaia, in riduzione rispetto al 31 marzo 2013 di Euro 1.983 migliaia. Tale variazione è principalmente dovuta alla diminuzione dei crediti per imposte anticipate correlati a differenze temporanee tra valori contabili e valori fiscali iscritte in precedenti esercizi (al riguardo si rimanda anche a quanto evidenziato nei paragrafi precedenti), mentre gli ammortamenti (e le svalutazioni) registrati nel periodo per Euro 4.099 migliaia compensano gli incrementi derivanti dagli investimenti, pari a Euro 4.247 migliaia.

Capitale Circolante netto

Al 31 marzo 2014 il Capitale circolante netto è pari a Euro 66.418 migliaia, in contrazione rispetto al 31 marzo 2013 di Euro 1.135 migliaia.

Passività non correnti
Al 31 marzo 2014 le Passività non correnti ammontano a Euro 6.461 migliaia, sostanzialmente stabili rispetto al 31 marzo 2013.

Patrimonio Netto
Al 31 marzo 2014 il Patrimonio netto ammonta a Euro 66.395 migliaia, in diminuzione di Euro 10.764 migliaia rispetto al 31 marzo 2013. La variazione è dovuta alle seguenti motivazioni:
- Perdita dell'esercizio per Euro 8.568 migliaia (inclusa la quota attribuibile ai terzi);
- Incremento della riserva stock option per l'accantonamento ai sensi dell'IFRS 2 relativo al piano di stock option attuato nell'aprile 2011 per Euro 122 migliaia;
- Perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 555 migliaia;
- Altre variazioni negative delle riserve per complessivi Euro 1.764 migliaia, principalmente dovute a differenze di conversione.

Indebitamento Finanziario netto
Nella tabella seguente è riportata la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 marzo 2014 e la sua evoluzione rispetto al 31 marzo 2013:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (*) (in migliaia di Euro)	Situazione al 31 Marzo 2014	Situazione al 31 Marzo 2013	Variazione
Finanziamenti a medio/lungo termine - quota corrente	3.664	5.500	(1.836)
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	21.554	21.493	61
Finanziamenti a medio/lungo termine con parti correlate - quota corrente	1.038	1.042	(4)
Indebitamento Finanziario corrente	**26.256**	**28.035**	(1.779)
Finanziamenti a medio/lungo termine - quota non corrente	12.851	4.500	8.351
Finanziamenti a medio/lungo termine con parti correlate - quota non corrente	12.127	8.263	3.864
Indebitamento Finanziario non corrente	**24.978**	**12.763**	12.215
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	**51.234**	**40.798**	10.436
Crediti finanziari correnti	-	(147)	147
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.464)	(7.688)	(2.776)
Indebitamento finanziario netto (*)	**40.770**	**32.963**	7.807

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Il Gruppo al 31 marzo 2014 ha un indebitamento finanziario netto di Euro 40.770 migliaia. Rispetto al 31 marzo 2013 la posizione finanziaria netta registra un peggioramento di Euro 7.807 migliaia (l'indebitamento finanziario netto era pari a Euro 32.963 migliaia).
Rispetto al 31 marzo 2013 la composizione dell'indebitamento finanziario risulta maggiormente equilibrata, con una quota a medio/lungo termine del 49% sul debito lordo (il peso al 31 marzo 2013 era del 31%), cresciuta per effetto dei finanziamenti ottenuti nel corso dell'esercizio 2013/2014 dai soci e dal sistema bancario ed altri finanziatori di cui si è già data evidenza nelle sezioni precedenti dedicate alle operazioni di finanziamento sottoscritte nell'esercizio ed ai rischi per il Gruppo Damiani.
Si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 marzo 2014 include anche Euro 8.165 migliaia a titolo di debiti verso parti correlate per operazioni immobiliari contabilizzate come *sale and lease-back*.

Investimenti (CAPEX)
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 sono stati realizzati investimenti industriali per Euro 4.246 migliaia a fronte di Euro 3.385 migliaia consuntivati nell'esercizio precedente.
Tali investimenti hanno riguardato prevalentemente il canale *retail*, anche per nuovi punti vendita attivati all'estero.

Principali dati economici per Settore geografico
Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto, la dimensione geografica con l'articolazione successivamente descritta è quella oggetto di periodica osservazione e revisione da parte degli amministratori nonché di responsabilizzazione gestionale del management.
I settori sono così formati:
i) il settore Italia include i ricavi ed i costi operativi della capogruppo Damiani S.p.A., riferibili al mercato domestico, e delle sue controllate dirette che operano in Italia;
ii) il settore Estero che include ricavi e costi operativi di Damiani S.p.A. riferibili ai mercati stranieri, e delle controllate commerciali con sede legale al di fuori dei confini nazionali e che distribuiscono i prodotti del Gruppo nei mercati di specifica competenza.

Le azioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo Damiani attuate nel corso del precedente esercizio 2012/2013 hanno comportato la riallocazione e la semplificazione delle attività operative all'interno delle filiali italiane ed estere. Pertanto, la ripartizione tra Italia ed Estero costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del *business* del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. A tal fine si è proceduto a riesporre i valori economici del precedente esercizio 2012/2013 e per mantenere la comparabilità tra periodi nell'informativa per Area geografica si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo, al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti.
Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e nel precedente esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	% SUL TOTALE	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013	% SUL TOTALE	VARIAZIONE %
ITALIA	**99.320**	**68,8%**	**96.366**	**69,9%**	**3,1%**
Ricavi vendite e prestazioni	99.288		96.179		
Altri ricavi	32		186		
ESTERO	**44.995**	**31,2%**	**41.457**	**30,1%**	**8,5%**
Ricavi vendite e prestazioni	44.953		41.425		
Altri ricavi	42		32		
Totale dei Ricavi	**144.315**	**100,0%**	**137.823**	**100,0%**	**4,7%**

Rispetto all'esercizio precedente i ricavi in **Italia** risultano in incremento del 3,1% e beneficiano della crescita sostenuta e duratura del *canale retail* (+12,4%), che testimonia l'apprezzamento da parte del cliente finale dell'offerta principalmente concentrata sul marchio Damiani (sul singolo marchio l'incremento raggiunge quasi il 25%), e che è in grado di assorbire la stagnazione del *wholesale* (-2,2%), nel quale anche se con segnali di cauto ottimismo rispetto agli esercizi passati persiste un approccio molto prudente negli acquisti da parte dei dettaglianti.
I ricavi all'**Estero** crescono dell'8,5% a cambi correnti, pur penalizzati da negativi effetti cambio (+18,0% a cambi costanti), con performance positive sia nel canale retail (+35,3% a cambi costanti) che in quello *wholesale* (+9,1% a cambi costanti). In Giappone, principale mercato di sbocco dei prodotti del Gruppo dopo l'Italia, l'incremento registrato a cambi costanti è stato di quasi il 32% (l'ottima performance risulta fortemente penalizzata dalla svalutazione dello yen rispetto all'euro: a cambi correnti l'incremento risulta infatti solo del 4,5%).
Nella tabella seguente sono riportati i valori di EBITDA per settore geografico nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

EBITDA PER AREA GEOGRAFICA* (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	% SUL TOTALE	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)**	% SUL TOTALE	VARIAZIONE %
ITALIA	2.756	n.s.	573	n.s.	2.183
ESTERO	(2.505)	n.s.	(2.867)	n.s.	362
EBITDA Consolidato	**251**		**(2.294)**		**2.545**
Incidenza % sui ricavi	0,2%		-1,7%		

(*) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile

(**) I dati economici riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla successiva nota 2 del presente documento).

In termini di EBITDA, il segmento Italia evidenzia un incremento di Euro 2.183 migliaia correlato all'incremento delle vendite e ad una più equilibrata struttura di costi operativi.
La redditività operativa lorda dell'Estero è anch'essa in miglioramento ma ancora negativa in quanto appesantita dai costi sostenuti per sviluppare la presenza retail, che soprattutto nell'area della Greater China è ancora in una fase di *start-up*.

Rapporti con parti correlate

Il Gruppo Damiani intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi) e a partire dall'esercizio 2013/2014 anche finanziaria (i Consiglieri esecutivi ed azionisti fratelli Damiani hanno sottoscritto un prestito obbligazionario). Di seguito sono esposti i dati relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e nell'esercizio precedente (per maggiori dettagli si rimanda alla specifica nota del bilancio consolidato n. 32 – Operazioni con parti correlate).

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2013/2014		Situazione al 31 Marzo 2014			
	COSTI OPERATIVI NETTI	ONERI FINANZIARI	ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	DEBITI FINANZIARI (INCLUSI LEASING)	ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	DEBITI COMMERCIALI
Totale con parti correlate	(1.055)	(941)	691	(13.165)	(138)	(4.575)
Totale Gruppo	(148.164)	(2.867)	7.322	(51.234)	(6.149)	(49.183)
% incidenza	1%	33%	9%	26%	2%	9%

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2012/2013		Situazione al 31 Marzo 2013		
	COSTI OPERATIVI NETTI	ONERI FINANZIARI	ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	DEBITI FINANZIARI (INCLUSI LEASING)	DEBITI COMMERCIALI
Totale con parti correlate	881	(911)	788	(9.305)	(3.263)
Totale Gruppo	(143.692)	(2.733)	10.799	(40.798)	(45.604)
% incidenza	-1%	33%	7%	23%	7%

Operazioni significative, non ricorrenti, atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali e così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/07/2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2013/2014 si segnala:

- cessione a terzi del contratto di locazione relativo alla boutique Damiani di Verona che risultava non profittevole e non strategica per il Gruppo. Tale cessione ha generato un provento lordo di Euro 570 migliaia, registrato tra gli altri proventi operativi netti, ed un impatto netto positivo a conto economico (al lordo dei correlati effetti fiscali) di Euro 323 migliaia, considerando la correlata svalutazione dell'avviamento registrato al momento dell'acquisizione di tale spazio commerciale nel 2002 (per Euro 247 migliaia).

Fatti di rilevo avvenuti nel corso dell'esercizio

Dopo aver ottenuto l'autorizzazione dall'organismo indiano competente nel novembre 2012, in data 15 aprile 2013 è avvenuto il trasferimento del 51% del capitale sociale di Damiani India Pvt. Ltd. dal socio indiano, proprietario della totalità delle azioni, alla Damiani International B.V., società controllata al 100% da Damiani S.p.A. Il trasferimento di n. 357.000 azioni (al prezzo unitario di RS 10) ha comportato per il Gruppo un esborso di Rupie indiane (INR) di 3.570.000, pari a circa Euro 51 migliaia. Nei giorni successivi Damiani International B.V. ha sottoscritto un aumento di capitale, per la quota di sua competenza, che ha comportato un ulteriori esborso di INR 14.779.800 (pari a circa Euro 210 migliaia). La società indiana gestisce un punto vendita monomarca Damiani a New Delhi.

Dal 14 al 20 aprile 2013 il Gruppo Damiani ha organizzato, con la prestigiosa collaborazione della diva Sophia Loren, quattro importanti eventi a Singapore, Pechino, Shanghai ed Hong Kong per promuovere il marchio Damiani e le sue prestigiose collezioni, eccellenza del Made in Italy, in Asia, incontrando clienti, personalità e stampa locali ed ottenendo generale apprezzamento.

Nel mese di maggio 2013 Damiani ha vinto il premio internazionale Andrea Palladio *Jewellery Award* per la migliore campagna di comunicazione 2012/2013, promosso dalla Fiera di Vicenza e dedicato alle eccellenze nella progettazione, produzione e comunicazione nella gioielleria.

Nell'ambito del piano di sviluppo all'estero, il Gruppo nell'esercizio 2013/2014 ha proseguito la sua espansione aprendo nuovi punti vendita con il marchio Damiani, sia a gestione diretta che in *franchising*. Nel dettaglio:

- a maggio la prima boutique a gestione diretta a Pechino, al Beijing Charter, il nuovo *mall* dedicato al lusso situato nella parte ovest della metropoli cinese;
- a luglio un nuovo punto vendita presso l'aeroporto di Mosca Vnukovo;
- a settembre a Shenyang in Cina, una nuova *boutique* a gestione diretta presso il Charter Store, il *mall* del lusso più prestigioso della metropoli del nord-est del paese;
- a settembre a Kuala Lumpur in Malesia nella famosa Starhill Gallery frequentata dagli amanti del lusso della capitale;

- a settembre inoltre è stata inaugurata la nuova *boutique* a gestione diretta a Macau, presso lo *shopping mall* dell'hotel Venetian, con la presenza di una icona del *Made in Italy* quale Sophia Loren;
- ad ottobre la presenza del Gruppo Damiani all'estero è ulteriormente cresciuta con l'apertura della prima *boutique* Damiani in *franchising* nel Kyrgyzstan, ex repubblica sovietica in Asia centrale;
- sempre nel mese di ottobre è stata inaugurata anche la seconda *boutique* Damiani a gestione diretta a Shanghai, a Xin Tian Di, area pedonale *trendy* ed elegante per lo *shopping* ed il tempo libero della megalopoli cinese;
- nel mese di gennaio 2014 Damiani S.p.A. ha aperto un nuovo punto vendita monomarca Damiani presso il terminal T3 dell'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci-Fiumicino di Roma;
- nel mese di febbraio il Gruppo ha avviato la gestione diretta della *boutique* Damiani di Londra, nella prestigiosa Old Bond Street, precedentemente condotta da un partner locale;
- sempre nel mese di febbraio è stata aperta la prima *boutique* Damiani in *franchising* a Ulan Bator, capitale della Mongolia, all'interno del Central Tower Mall dove sono presenti alcuni dei più importanti *brand* internazionali del lusso.

Il 20 novembre 2013 è stato organizzato l'evento per la riapertura della boutique Damiani di Roma, in via Condotti, completamente ristrutturata per 400 metri quadri disposti su tre piani, con il nuovo *concept* presentato in via Montenapoleone a Milano lo scorso anno. Sophia Loren è stata la madrina dell'evento, che ha riscosso un grande successo tra la stampa ed i selezionati ospiti intervenuti. L'evento di Roma segna anche l'inizio delle celebrazioni per i 90 anni dell'azienda, che si festeggiano nel 2014.

A fine novembre 2013 Damiani ha ottenuto un altro riconoscimento internazionale, con la vittoria del *Watch & Jewellery Awards 2013* a Kuala Lumpur, in Malesia. La manifestazione, giunta alla settima edizione, ha premiato il collier "Sophia Loren", un masterpiece unico in diamanti per un totale di 81 carati. A Kuala Lumpur, il Gruppo è presente con una boutique Damiani monomarca in franchising, aperta a settembre 2013.

Nel mese di gennaio Damiani si è aggiudicato un altro premio internazionale. La collana Vulcania, masterpiece di oltre 110 carati, è stata insignita dal *magazine Bazaar Jewelry* China del *Best Annual Fine Jewelry Award* 2013. E' la seconda volta che Damiani si aggiudica questo prestigioso riconoscimento.

Nel mese di gennaio 2014 si è perfezionato l'aumento di capitale della filiale Damiani Macau Ltd per un ammontare di MOP 20.300.000 (pari a circa Euro 1.844 migliaia), realizzato nell'ambito della ricapitalizzazione della diretta controllante Damiani Hong Kong Ltd (possiede il 90% del capitale sociale della controllata di Macao, mentre il 10% è detenuto da Damiani International B.V.) e per sostenere lo sviluppo del Gruppo nella *Greater China.* L'operazione non ha comportato effetto diluitivi nei possessi azionari diretti.

In data 26 marzo 2014 si è perfezionata la fusione tra Damiani Manufacturing s.r.l. e Laboratorio Damiani s.r.l., deliberata dalle rispettive Assemblee dei soci in data 16 dicembre 2013. L'operazione, tecnicamente qualificabile come fusione "inversa", è avvenuta con l'incorporazione di Damiani Manufacturing s.r.l. nell'incorporanda Laboratorio Damiani s.r.l. ed i correlati effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° aprile 2013.

A marzo 2014 Damiani è entrata a far parte del Comitato Leonardo, associazione nata su iniziativa di Confindustria e dell'ICE per promuovere l'immagine dell'Italia come sistema paese. Fanno parte dell'associazione alcuni dei marchi italiani più famosi che godono di elevato prestigioso ed di una reputazione internazionale indiscutibile.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 28 maggio 2014 si è avviata l'attività del secondo flagship a Singapore, situato a Marina Bay Stand, il centro dello *shopping* cittadino dove sono presenti i principali marchi del lusso internazionale. L'attrice statunitense Eva Longoria è stata ospite d'onore dell'evento di inaugurazione della *boutique,* al quale hanno partecipato personalità locali e numerosi giornalisti.

Damiani ha partecipato come sponsor ai festeggiamenti del Centenario del CONI a Roma. In occasione della cerimonia ufficiale del 9 giugno 2014 presso il Foro Italico, nella prestigiosa cornice dello Stadio dei Marmi, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Damiani ha esposto la collezione creata in limited edition per celebrare il 90° Anniversario della maison. Si tratta di gioielli esclusivi numerati che sono ispirati ad ogni decennio di storia di Damiani dal 1924 ad oggi.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2013/2014 è stato per il Gruppo Damiani un periodo di svolta. Dopo alcuni anni, il Gruppo è tornato a registrare un margine operativo lordo positivo con ricavi in crescita e con costi operativi che, nonostante sia proseguita la strategia di espansione e di investimenti diretti all'estero trainata dal marchio Damiani, risultano strutturalmente meglio controllati e, per le componenti fisse, dimensionati al volume d'affari attuale ed a quello previsto per il prossimo futuro.

L'atteso percorso di crescita internazionale del Gruppo nell'esercizio 2014/2015 risulta oggi adeguatamente supportato dall'apprezzamento dell'offerta dimostrata sia dai nostri clienti che in tutto il mondo frequentano i negozi con le insegne del Gruppo che da quelli che entusiasticamente hanno partecipato ai prestigiosi eventi organizzati nei mesi scorsi, con un ritorno economico e di immagine che ha superato le previsioni, e che delinea la crescita dei ricavi rispetto all'esercizio chiuso.

L'impegno a proseguire anche nei prossimi mesi nelle azioni di snellimento dei processi aziendali per recuperare ulteriori margini di effi-

cienza nelle attività svolte, in particolare nelle aree di staff, unitamente alla crescita dei ricavi attesa ed alla contenuta dinamica dei prezzi delle materie prime si prevede determineranno un recupero di redditività, anche a livello netto, e la generazione di cassa, rafforzando in tal modo la struttura patrimoniale e finanziaria che, alla luce delle operazioni attuate recentemente, appare già solida e adeguata a supportare il processo di espansione commerciale del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, si comunica che la Società Damiani S.p.A. si avvale della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e s.m.i.).

Milano, 12 Giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Guido Grassi Damiani

INDICE

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA 73
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 74
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO 75
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 76
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 77

NOTE ESPLICATIVE 78
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO 78
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI 78
3. INFORMATIVA DI SETTORE 89
4. AVVIAMENTO 90
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI 91
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 91
7. ALTRE PARTECIPAZIONI 92
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI 92
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE 92
10. RIMANENZE 93
11. CREDITI COMMERCIALI 93
12. CREDITI TRIBUTARI 94
13. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI 94
14. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI 94
15. PATRIMONIO NETTO 94
16. FINANZIAMENTI: QUOTA CORRENTI ED A MEDIO-LUNGO TERMINE 95
17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO 96
18. FONDO RISCHI 97
19. ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ NON CORRENTI 97
20. DEBITI COMMERCIALI 97
21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI 98
22. DEBITI TRIBUTARI 98
23. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI 98
24. RICAVI 98
25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI 99
26. COSTI PER SERVIZI 99
27. COSTI DEL PERSONALE 100
28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI 100
29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI 101
30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI 101
31. IMPOSTE SUL REDDITO 101
32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 102
33. IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI 104
34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI 104
35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE 105
36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI 105
37. PIANI DI STOCK OPTION 105
38. GESTIONE DEL CAPITALE 106
39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI 106
40. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 109
41. COSTI DI REVISIONE 109
42. TASSI DI CAMBIO 110

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in migliaia di Euro)	Note	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013 (riesposto)*
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Avviamento	4	4.737	4.984
Altre immobilizzazioni immateriali	5	4.282	4.930
Immobilizzazioni materiali	6	17.447	16.907
Altre partecipazioni	7	167	167
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	4.125	4.349
Crediti per imposte anticipate	9	16.450	17.854
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**47.208**	**49.191**
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	10	85.745	83.434
Crediti commerciali	11	30.525	25.126
Crediti tributari	12	497	1.373
Altre attività correnti	13	7.322	10.799
di cui verso parti correlate		691	788
Crediti finanziari correnti		-	147
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	10.464	7.688
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**134.553**	**128.567**
TOTALE ATTIVO		**181.761**	**177.758**
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale		36.344	36.344
Riserve		36.154	46.623
Risultato netto di periodo di pertinenza del Gruppo		(8.557)	(8.390)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		63.941	74.577
PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
Capitale e riserve di terzi		2.465	2.781
Risultato netto di periodo di pertinenza di terzi		(11)	(199)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		**2.454**	**2.582**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**15**	**66.395**	**77.159**
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	24.978	12.763
di cui verso parti correlate		12.127	8.263
Trattamento di fine rapporto	17	5.005	4.208
Imposte differite passive	9	407	547
Fondo rischi	18	581	1.296
Altri debiti e passività non correnti	19	468	571
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**31.439**	**19.385**
PASSIVITÀ CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	4.702	6.542
di cui verso parti correlate		1.038	1.042
Debiti commerciali	20	49.183	45.604
di cui verso parti correlate		4.575	3.263
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	21	21.554	21.493
Debiti tributari	22	2.340	1.993
Altre passività correnti	23	6.149	5.582
di cui verso parti correlate		138	-
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**83.928**	**81.214**
TOTALE PASSIVITÀ		**115.367**	**100.599**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**181.761**	**177.758**

(*) I dati patrimoniali riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)	NOTE	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		144.241	137.605
Altri ricavi		74	218
TOTALE RICAVI	24	**144.315**	**137.823**
Costi per materie prime e altri materiali	25	(79.677)	(75.284)
Costi per servizi	26	(41.830)	(40.713)
di cui verso parti correlate		(1.055)	(1.092)
Costo del personale	27	(25.502)	(26.814)
Altri (oneri) proventi operativi netti	28	2.945	2.694
di cui verso parti correlate		-	1.973
di cui proventi operativi non ricorrenti		570	1.955
Ammortamenti e svalutazioni	29	(4.099)	(3.575)
di cui svalutazioni non ricorrenti		(247)	-
TOTALE COSTI OPERATIVI		**(148.164)**	**(143.692)**
RISULTATO OPERATIVO		**(3.849)**	**(5.869)**
Oneri finanziari	30	(2.867)	(2.733)
di cui verso parti correlate		(941)	(911)
Proventi finanziari	30	296	314
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		**(6.420)**	**(8.288)**
Imposte sul reddito	31	(2.148)	(301)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		**(8.568)**	**(8.589)**
Attribuibile a:			
Gruppo		(8.557)	(8.390)
Terzi		(11)	(199)
Utile (perdita) per azione base (**)		**(0,11)**	**(0,11)**
Utile (perdita) per azione diluito (**)		**(0,11)**	**(0,11)**

(*) I dati economici riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

(**) L'utile (perdita) per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari di Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato dell'azioni in circolazione nel relativo esercizio sociale.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Risultato netto	(8.568)	(8.589)
Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:		
Adeguamento al fair value del cash flow hedging	0	3
Effetto fiscale	(0)	(1)
Utili (perdite) da differenze di conversione	(1.700)	(673)
Effetto fiscale	(64)	208
Altri utili / (perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:		
Utili (perdite) da attualizzazione TFR	(766)	(238)
Effetto fiscale	211	65
Risultato complessivo netto	**(10.886)**	**(9.225)**
Quota di Gruppo	(10.758)	(8.940)
Quota di Terzi	(128)	(285)

(*) I dati economici riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Cash Flow Hedging	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19 *	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2012	**36.344**	**69.858**	**2.434**	**(2)**	**8.618**	**264**	**(8.149)**	**(14.457)**	**340**	**(11.939)**	**83.311**	**2.867**	**86.178**
Destinazione risultato dell'esercizio								(11.939)		11.939			
Utili (perdite) complessivi				2				(379)	(173)	(8.390)	(8.940)	(285)	(9.225)
Stock option						191					191		191
(Acquisto)/Cessione azioni proprie							15				15		15
Saldi al 31 marzo 2013	**36.344**	**69.858**	**2.434**	**0**	**8.618**	**455**	**(8.134)**	**(26.775)**	**167**	**(8.390)**	**74.577**	**2.582**	**77.159**

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Cash Flow Hedging	Riserva versamento soci	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19 *	Utile (perdita) del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2013	**36.344**	**69.858**	**2.434**	**0**	**8.618**	**455**	**(8.134)**	**(26.775)**	**167**	**(8.390)**	**74.577**	**2.582**	**77.159**
Destinazione risultato dell'esercizio								(8.390)		8.390			
Utili (perdite) complessivi								(1.679)	(522)	(8.557)	(10.758)	(128)	(10.886)
Stock option						122					122		122
Saldi al 31 marzo 2014	**36.344**	**69.858**	**2.434**	**0**	**8.618**	**577**	**(8.134)**	**(36.844)**	**(355)**	**(8.557)**	**63.941**	**2.454**	**66.395**

(*) I dati di patrimonio netto riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO 2013/2014	ESERCIZIO 2012/2013 (riesposto)*
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo	**(8.568)**	**(8.589)**
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:		
Ammortamenti e svalutazioni	4.099	3.575
Costi/(proventi) per stock option	122	206
(Plusvalenza)/Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni	47	105
Accantonamenti (Utilizzo) svalutazione crediti	881	247
Accantonamenti (Utilizzo) al fondo rischi	70	325
Variazione di Fair Value Strumenti Finanziari	56	(71)
Accantonamenti Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del fondo TFR	399	330
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(157)	(306)
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	1.264	103
	(1.787)	(4.075)
Variazioni nelle attività e passività operative:		
Crediti commerciali	(6.280)	3.947
Magazzino	(2.311)	4.357
Debiti commerciali	3.579	(5.576)
Crediti tributari	876	183
Debiti tributari	347	(158)
Fondo rischi	(785)	(848)
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	4.032	1.153
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ OPERATIVE (A)	**(2.330)**	**(1.017)**
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Vendite Immobilizzazioni	116	9
Acquisto Materiali	(4.040)	(2.891)
Acquisto Immateriali	(206)	(494)
Incorporazione di Damiani India Co. Ltd	(4)	-
Variazione netta attività non correnti	224	218
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	**(3.910)**	**(3.158)**
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Rimborso di prestiti a lungo termine	(7.231)	(7.324)
Accensione di prestiti a lungo termine	17.606	-
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	61	12.876
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	**10.436**	**5.552**
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	**4.197**	**1.377**
Differenze di cambio nette (E)	**(1.421)**	**(347)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (F)	**7.688**	**6.658**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E+F)	**10.464**	**7.688**

(*) I dati del rendiconto finanziario riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

Il Gruppo Damiani opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria sia attraverso il canale "wholesale" che attraverso il canale "retail". In particolare il Gruppo produce e commercializza cinque marchi di prestigio del settore della gioielleria, quali Damiani, Salvini, Alfieri & St. John, Bliss e Calderoni. Inoltre, attraverso il network Rocca, il Gruppo Damiani distribuisce nelle boutiques multimarca a gestione diretta anche prestigiosi marchi terzi, in particolare per quanto concerne l'orologeria.

La sede legale della Capogruppo Damiani S.p.A. è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1. La società Damiani S.p.A. è controllata dalla Leading Jewels S.A. (riconducibile alla famiglia Grassi Damiani) che possiede il 58,81% del capitale sociale.

Dichiarazione di conformità

Il Gruppo Damiani ha redatto il bilancio consolidato al 31 marzo 2014 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e della Standing Interpretations Committee (SIC) emanati dall'Internatonal Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2014 per l'esercizio 1° aprile 2013 – 31 marzo 2014, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal prospetto del conto economico separato consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note esplicative (di seguito il "bilancio consolidato") è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. del 12 giugno 2014.
Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto).
La struttura dello stato patrimoniale recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto"). Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.
Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si rimanda anche a quanto specificato alla nota 32. Operazioni con parti correlate.
Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato del periodo 1° aprile 2013 - 31 marzo 2014 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea e comprende i bilanci di Damiani S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. Per il consolidamento laddove le società consolidate non redigano già il bilancio individuale secondo i principi IFRS, sono stati utilizzati i bilanci (per le controllate italiane) e le situazioni contabili (per le controllate estere) redatti secondo i criteri di valutazione previsti dalle norme locali, rettificati per adeguarli ai principi IFRS.
Il bilancio consolidato al 31 marzo 2014 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nonostante le difficoltà riflesse dall'andamento economico negativo, il Gruppo ritiene infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, anche in virtù delle azioni intraprese, la cui piena attuazione è in corso, per adeguarsi ai mutati trend del mercato di riferimento, riflesse nei piani aziendali che prevedono, rispetto all'esercizio chiuso, un'ulteriore ripresa dei ricavi, soprattutto con riferimento ai mercati esteri, e miglioramento dei margini.
I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1° aprile 2012 - 31 marzo 2013. I dati patrimoniali al 31 marzo 2014 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2013.
Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società controllate incluse nell'area di consolidamento al 31 marzo 2014 sono le seguenti:

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE (in unità di valuta)	CONTROLLANTE	% DIRETTA (*)	% DI GRUPPO
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (AL), Italia	EUR	850.000	Damiani S.p.A.	51,00%	51,00%
Damiani International B.V.	Amsterdam, Olanda	EUR	193.850	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Japan K.K.	Tokio, Giappone	JPY	495.000.000	Damiani International B.V.	0,00%	86,00%
Damiani USA, Corp.	New York, USA	USD	900.000	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia, Spagna	EUR	721.200	Damiani S.p.A.	99,00%	100,00%
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	HKD	72.500.000	Damiani S.p.A.	96,00%	100,00%
Damiani France S.A.	Parigi, Francia	EUR	38.500	Damiani International B.V.	0,00%	100,00%
Damiani Macau Ltd.	Macau	MOP	22.500.000	Damiani Hong Kong Ltd.	0,00%	100,00%
Rocca S.p.A.	Valenza (AL), Italia	EUR	4.680.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Rocca International S.A.	Lugano, Svizzera	CHF	600.000	Rocca S.p.A.	0,00%	100,00%
Damiani Mexico S.A. de C.V.	Mexico Distrito Federal	MXN	3.000.000	Damiani International B.V.	10,00%	100,00%
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	Shanghai, Cina	CNY	42.500.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani Korea Co. Ltd.	Seoul, Sud Corea	KRW	500.000.000	Damiani S.p.A.	100,00%	100,00%
Damiani India Co. Ltd.	New Delhi, India	INR	35.980.000	Damiani International B.V.	51,00%	51,00%

(*) Quota di capitale direttamente posseduta da Damiani S.p.A.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2014 ha subito le seguenti variazioni rispetto alla chiusura del bilancio annuale al 31 marzo 2013:

- In data 15 aprile 2103 è avvenuto il trasferimento del 51% del capitale sociale di Damiani India Private Ltd dal precedente proprietario indiano a Damiani International B.V., società olandese controllata al 100% da Damiani S.p.A.. Il trasferimento delle azioni ha comportato per il Gruppo un esborso in Rupie indiane (INR) di 3.570.000, pari a circa Euro 51 migliaia. Successivamente Damiani International B.V. ha sottoscritto un aumento di capitale, per la quota di sua competenza, che ha comportato un ulteriore esborso di INR 14.779.800 (pari a circa Euro 210 migliaia). La società indiana gestisce un punto vendita monomarca Damiani a New Delhi.
- Nell'ambito del processo di riorganizzazione societaria del Gruppo, in particolare con riferimento al comparto produttivo, in data 19 marzo 2014 Damiani S.p.A. ha ceduto a Damiani Manufacturing s.r.l. la propria partecipazione diretta al capitale sociale di Laboratorio Damiani s.r.l., pari al 9,35%, per un valore di Euro 320 migliaia. Successivamente, è stata perfezionata in data 26 marzo 2014 la fusione tra Damiani Manufacturing s.r.l. e Laboratorio Damiani s.r.l., deliberata dalle rispettive Assemblee dei soci in data 16 dicembre 2013 (gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° aprile 2013). L'operazione non ha effetti sul bilancio consolidato.

Società collegate

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo, sulle politiche finanziarie ed operative.
Al 31 marzo 2014 il Gruppo non deteneva partecipazioni in società collegate.

Altre partecipazioni

Si riportano di seguito le informazioni relative alle partecipazioni in altre imprese detenute dal Gruppo Damiani al 31 marzo 2014 che presentano un valore complessivo di Euro 167 migliaia. In merito ai criteri di valutazione delle Altre partecipazioni si rinvia al successivo paragrafo sintesi dei principali criteri contabili.

DENOMINAZIONE SOCIALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE (in migliaia di Euro)	VALORE IN BILANCIO (in migliaia di Euro)	SOCIETÀ PARTECIPANTE	% DIRETTA	% DI GRUPPO
Fin-or-val S.r.l. (1)	Euro	2.966	126	Damiani S.p.A.	4,36%	4,36%
Banca d'Alba (1)	Euro	46.953	41	Damiani S.p.A.	0,50%	0,50%

(1) Capitale sociale al 31/12/2012

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato del periodo di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value, alla data di acquisizione, delle relative attività e passività; l'eventuale differenza residuale emergente è allocata alla voce avviamento.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati. Gli utili e le perdite realizzate con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo. Le perdite infragruppo sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è anche la moneta funzionale in cui opera la maggior parte delle società del Gruppo.

I dati patrimoniali ed economici delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando: (i) alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, (ii) alle voci del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) alle voci del conto economico, i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono imputate alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva da conversione" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Capitale e riserve di terzi" per la parte di competenza di terzi.

I dati patrimoniali ed economici utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale. L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di chiusura dell'esercizio.

Principi contabili

Il bilancio consolidato chiuso al 31 marzo 2014 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del International Financial Reporting Interpretations Commitee ("IFRIC") precedentemente denominate Standing Interpretations Commitee ("SIC").

I principi contabili adottati nella redazione del presente Bilancio consolidato sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 marzo 2013, ad eccezione di quanto di seguito esposto relativamente agli emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° aprile 2013.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati a partire dal 1° aprile 2013

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo, che richiede alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. Il Gruppo ha adottato tale emendamento a partire dal 1° aprile 2013 e l'adozione ha riguardato solo la modalità di presentazione e non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo o sui risultati.
- IFRS 13 Valutazione al fair value, che introduce nell'ambito degli IFRS una linea guida univoca per tutte le valutazioni al fair value. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il fair value, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il fair value in ambito IFRS, quando l'applicazione del fair value è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi. L'applicazione dell'IFRS 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni del fair value svolte dal Gruppo.
- IFRS 7 Informazioni aggiuntive e compensazione di attività e passività finanziarie. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti derivanti dai diritti alla compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Il Gruppo ha adottato tale nuovo principio e la sua adozione non ha comportato effetti contabili.
- IAS 19 (2011) Benefici ai dipendenti (IAS 19R). Lo IAS 19R include numerose modifiche nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, inclusi gli utili e le perdite attuariali che sono ora rilevati tra le altre componenti di conto economico complessivo e permanentemente esclusi dal conto economico; è invece necessario rilevare nel conto economico gli interessi sulle passività/(attività) nette del piano, interessi che devono essere calcolati utilizzando lo stesso tasso di interesse applicato per attualizzare l'obbligazione, e i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate che sono ora riconosciuti nel conto economico alla data che si verifica prima tra quella di i) l'intervenuta modifica o riduzione del piano, o quella ii) del riconoscimento dei correlati costi di ristrutturazione o cessazione del rapporto di lavoro. Altre modifiche includono nuova informativa, come ad esempio l'informativa sulla sensitività di carattere qualitativo. Il Gruppo ha applicato lo IAS 19R con effetto retroattivo dal 1° aprile 2013. Il passaggio allo IAS 19R ha avuto un impatto sulla contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali che sono ora rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo e permanentemente esclusi dal conto economico. Inoltre a partire dal 1° aprile 2013 la quota relativa alla componente finanziaria

è classificata alla voce oneri finanziari. L'applicazione in modo retrospettivo ha comportato la riesposizione dei dati patrimoniali e finanziari al 31 marzo 2013 e di quelli economici dell'esercizio 2012/2013, come se il principio fosse già stato applicato. Di seguito si espone il prospetto riepilogativo delle modifiche apportate ai dati riferiti al 31 marzo 2013, connesse al principio IAS 19 (2011).

CONTO ECONOMICO (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO 2012/2013 (riesposto)	ESERCIZIO 2012/2013	VARIAZIONE
Risultato operativo	**(5.869)**	**(6.306)**	**437**
Oneri finanziari netti	(2.419)	(2.220)	(199)
Risultato ante imposte	**(8.288)**	**(8.526)**	**238**
Imposte	(301)	(236)	(65)
Risultato Netto	**(8.589)**	**(8.762)**	**173**
Utili (perdite) da attualizzazione TFR	(238)	0	(238)
Effetto fiscale	65	0	65
Utili (perdite) di conto economico complessivo	(463)	(463)	0
Totale Ricavi	**(9.225)**	**(9.225)**	**0**

PATRIMONIO NETTO (in migliaia di Euro)	31 MARZO 2013 (riesposto)	31 MARZO 2013	VARIAZIONE
Capitale Sociale	36.344	36.344	0
Riserve	46.623	46.796	(173)
Risultato netto di Gruppo	(8.390)	(8.563)	173
Patrimonio Netto di Gruppo	**74.577**	**74.577**	**0**
Capitale e riserve di Terzi	2.781	2.781	0
Risultato Netto di pertinenza di Terzi	(199)	(199)	0
Patrimonio Netto di Terzi	**2.582**	**2.582**	**0**
Totale Patrimoniuo Netto	**77.159**	**77.159**	**0**

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono stati inoltre emessi dallo IASB i seguenti nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti applicabili ai bilanci delle società per gli esercizi che iniziano dopo il 1° aprile 2013 e non applicabili né adottati in via anticipata dal Gruppo:

- IAS 32 – Effetti fiscali sulle distribuzioni agli azionisti (Modifica): la modifica allo IAS 32 chiarisce che le imposte legate alle distribuzioni agli azionisti devono essere contabilizzate in accordo con lo IAS 12 – Imposte sul reddito. La modifica rimuove dallo IAS 32 i requisiti relativi alle imposte e chiede di applicare lo IAS 12 a qualsiasi imposta legata alla distribuzione agli azionisti. La modifica non ha alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo, in assenza di distribuzione monetarie e non monetarie.
- IAS 34 – Bilanci intermedi e informativa di settore per attività e passività totali (Modifica): la modifica chiarisce i requisiti relativi all'informativa di settore per migliorare la coerenza con quanto previsto dall'IFRS 8 – Settori operativi. E' necessario dare informativa sulle attività e passività totali per un settore oggetto di presentazione solo quando gli importi sono regolarmente forniti al più alto livello decisionale operativo e vi è stata una variazione materiale nell'importo totale presentato nel precedente bilancio consolidato annuale per il medesimo settore. La modifica non è applicabile al bilancio consolidato del Gruppo.
- IAS 1 Presentazione del bilancio – Chiarimento sulle informazioni comparative richieste: questa modifica allo IAS 1 chiarisce che per le informazioni comparative aggiuntive rispetto ai prospetti comparativi minimi richiesti dagli IFRS, si devono presentare le informazioni comparative nelle note al bilancio. La presentazione di questa informativa volontaria comparativa non necessita di un'informativa completa di bilancio di tutti i prospetti. Quando l'applicazione retroattiva di un principio contabile comporta un effetto materiale sulla situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del periodo precedente, si deve presentare una situazione patrimoniale-finanziaria di apertura (il Terzo stato patrimoniale), senza note di commento. Il chiarimento non ha alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non vi sono applicazioni retroattive di principi contabili con effetti materiali.
- IFRS 10 Bilancio consolidato, IAS 27 (2011) Bilancio separato. L'IFRS 10 introduce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo e sostituisce la parte dello IAS 27 che disciplinava la contabilizzazione del bilancio consolidato e il SIC-12. L'IFRS 10 cambia la definizione di controllo, stabilendo che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi aventi inizio successivamente al 1° gennaio 2014; in ogni caso non si prevedono impatti sul consolidamento delle partecipazioni del Gruppo.
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint ventures. L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 e il SIC-13 ed elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di joint ventures devono invece essere contabilizzate usando il metodo del

patrimonio netto. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi aventi inizio successivamente al 1° gennaio 2014; in ogni caso non si prevedono impatti sul Gruppo.

- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: dispone i requisiti di informativa per le partecipazioni detenute da una società in società controllate, joint venture, collegate e in veicoli strutturati. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi aventi inizio successivamente al 1° gennaio 2014; in ogni caso non si prevedono impatti sul Gruppo.
- IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio (Modifica). La modifica chiarisce l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. L'applicazione dell'emendamento è prevista per gli esercizi aventi inizio successivamente al 1° gennaio 2014.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi su ricavi, per l'obsolescenza di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali ed immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per le svalutazioni di attività, per i benefici ai dipendenti, gli accantonamenti per rischi ed oneri e la valutazione dei risultati imponibili ai fini della determinazione della recuperabilità delle imposte anticipate. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali il Gruppo ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sui bilanci d'esercizio (impairment test), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono intrinsecamente caratterizzati da aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: i fondi resi, i fondi svalutazione crediti ed i fondi per obsolescenza delle giacenze di magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (impairment test) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verifichino eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo del Gruppo come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (impairment test) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.
Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.
Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.
Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Diritti e brevetto	Da 10% a 20%
Licenza di Software	Da 20% a 33%
Key money (indennità una tantum versate per subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto
Altri oneri pluriennali	Da 14% a 20%

Costi di ricerca e sviluppo
I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.
I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando il Gruppo può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni.
Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.
Al 31 marzo 2014 non sono rilevati in consolidato costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali
Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al fair value determinato alla data di acquisizione.
Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.
Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.
Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.
Le aliquote di ammortamento applicate, determinate in funzione della vita economico-tecnica del bene a cui si riferiscono sono le seguenti:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Fabbricati	Da 2% a 3%
Impianti e macchinari	Da 12% a 25%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 7% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Lungo la durata del contratto di locazione

Beni in leasing
I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo

residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.
I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.
I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Perdita di valore delle attività materiali ed immateriali (*impairment test*)
Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali e dei beni in locazione finanziaria. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica della recuperabilità dei valori iscritti (impairment test).
L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore.
Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo (fair value) di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.
Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.
Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dal Gruppo sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità ovvero che ne modifichino significativamente il perimetro di attività.
Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.
Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.
In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Partecipazioni
Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono considerate, al momento dell'acquisto, "attività finanziarie disponibili per la vendita" o "attività valutate al fair value con contropartita a conto economico" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, le partecipazioni di cui sopra sono valutate al fair value oppure, in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il fair value non è attendibile o non è determinabile, al costo, rettificato per le riduzioni di valore.
Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come "attività valutate al fair value con contropartita a conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico.

Rimanenze finali
Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.
Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo, il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.
Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo, il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti
I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto anche del fondo rettificativo per prodotti che il Gruppo stima siano resi da clienti. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere ragionevolmente la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti.
I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari
Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:
- Attività finanziarie non correnti: includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie correnti: includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- Passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.
Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.
Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività.
Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al fair value. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.
Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del fair value degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.
Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.
Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting, applicabili al fair value hedge: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al fair value, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

Hedge accounting
Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono classificate come:
(i) coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta); o (ii) coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità

dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile; (iii) coperture di un investimento netto in una impresa estera (net investment hedge).
All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.
La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevato come parte del valore contabile dell'elemento coperto ed in contropartita al conto economico. Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.
Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la hedge accounting sono imputati direttamente a conto economico nel periodo.

Cancellazione di attività e passività finanziarie
Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:
- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.
Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.
Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie
Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti
I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.
La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.
Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico separato (tra il costo del lavoro e gli oneri finanziari) e complessivo (utili/perdite attuariali).

Altri benefici ai dipendenti
Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le stock options a favore dei dipendenti vengono valorizzate al fair value al momento dell'assegnazione delle stesse (grant date) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.
Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (vesting period), il fair value complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni).
Durante il vesting period il fair value dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto ne' aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.
Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitate viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti
I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri
I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando il Gruppo deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.
Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni
I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al fair value nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.
I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Il Gruppo in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, il Gruppo rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce degli ammontari per i quali, anche in base all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, è possibile ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato in base alla marginalità mediamente conseguita dalle vendite è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni
Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al fair value (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi
Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.
Le buone entrate incassate per effetto della cessione anticipata dei contratti di locazione di immobili ad uso commerciale di prestigio sono iscritte tra gli altri proventi operativi al momento del relativo incasso, coincidente con la data di sottoscrizione dell'accordo di risoluzione del contratto di locazione originario.

Costi
I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:
Costi per campagne pubblicitarie e testimonials
Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando i relativi servizi sono ricevuti.
I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).
Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari
Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.
Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi
I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito
Imposte correnti
Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura del bilancio.
Imposte differite e anticipate
Le imposte differite ed anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:
- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:
- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.
Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Le imposte differite ed anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.
Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Conversione delle poste in valuta
La valuta di presentazione e funzionale del Gruppo Damiani è l'Euro.
Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio originate da transazioni in valuta con parti terze rispetto al Gruppo sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie
Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Utile (perdita) per azione
L'utile (perdita) per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Si segnala che ai fini della determinazione del risultato per azione per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 si è fatto riferimento al numero medio di azioni in circolazione in ciascun periodo quale risultante dalle movimentazioni intercorse in ciascuno degli esercizi nel capitale azionario. L'utile (perdita) per azione diluito della Società è calcolato tenendo conto degli effetti relativi all'attuazione del piano di acquisto azioni proprie approvato nell'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012 e del 26 luglio 2013.

Aggregazioni aziendali
Le aggregazioni di imprese sono contabilizzate utilizzando il metodo del costo di acquisto.
In relazione a tale metodo i costi dell'aggregazione aziendale sono allocati mediante la rilevazione al valore equo delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali identificabili e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi alla data dell'operazione, cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.
La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del valore equo di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento tra le attività e assoggettata almeno annualmente a test di impairment. Qualora la differenza sia negativa viene direttamente registrata a conto economico o iscritta tra le passività in apposito fondo rischi se rappresentativa di perdite future.
Le operazioni di acquisizione tra parti controllate da soggetti comuni che si configurano come transazione tra entità "*under common control*" non sono attualmente disciplinate dagli IFRS e pertanto conformemente a quanto previsto dagli stessi IFRS, per il trattamento contabile di tali aggregazioni viene fatto riferimento alla prassi o ad un corpo di principi contabili simili. Sulla base di tali criteri l'acquisizione viene contabilizzata mantenendo i valori storici e l'eventuale differenza di prezzo pagato rispetto ai valori storici riflessi nel bilancio dell'entità acquisita viene trattato come una distribuzione/apporto di capitale a/da gli azionisti di controllo.

3. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Damiani opera in un unico settore di attività all'interno del quale non esistono differenziazioni significative di prodotto che possano costituire unità di business separate. Pertanto la dimensione su cui gli Amministratori attribuiscono gli obiettivi e responsabilità ed il management opera è quello geografico.
Le azioni di riorganizzazione all'interno del Gruppo Damiani attuate nel corso del precedente esercizio 2012/2013 hanno comportato la riallocazione e la semplificazione delle attività operative all'interno delle filiali italiane ed estere. Pertanto, la ripartizione tra Italia ed Estero costituisce la dimensione principale su cui si procede all'analisi e valutazione dell'andamento del business del Gruppo, sia in termini di ricavi che di redditività operativa. A tal fine si è proceduto a riesporre i valori economici del precedente esercizio 2012/2013 e per mantenere la comparabilità tra periodi nell'informativa per Area geografica si utilizzano anche dati desumibili dai sistemi gestionali interni delle società del Gruppo, al fine di allocare correttamente ricavi e costi operativi sulle aree pertinenti.
Nelle seguenti tabelle si forniscono i risultati operativi degli esercizi chiusi al 31 marzo 2014 ed, a fini comparativi, al 31 marzo 2013.

Informativa per settori geografici (esercizio chiuso al 31 marzo 2014)

ESERCIZIO 2013/2014 (in migliaia di Euro)	ITALIA	ESTERO	CONSOLIDATO
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	99.288	44.953	144.241
Altri ricavi	32	42	74
Totale ricavi	**99.320**	**44.995**	**144.315**
Costi operativi	**(99.240)**	**(48.923)**	**(148.164)**
Risultato operativo	**80**	**(3.928)**	**(3.849)**

AL 31 MARZO 2014 (in migliaia di Euro)	ITALIA	ESTERO	CONSOLIDATO
Totale investimenti industriali	2.073	2.173	4.246

ESERCIZIO 2012/2013 (in migliaia di Euro) (riesposto)*	ITALIA	ESTERO	CONSOLIDATO
Ricavi delle vendite e prestazioni terzi	96.179	41.425	137.605
Altri ricavi	186	32	218
Totale ricavi	**96.366**	**41.457**	**137.823**
Costi operativi	**(98.359)**	**(45.333)**	**(143.692)**
Risultato operativo	**(1.993)**	**(3.876)**	**(5.869)**

AL 31 MARZO 2013 (in migliaia di Euro)	ITALIA	ESTERO	CONSOLIDATO
Totale investimenti industriali	1.844	1.541	3.385

(*) I dati economici riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

Le attività e passività sono gestite tutte a livello di Gruppo e quindi non vengono presentate separatamente per segmento geografico.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

4. AVVIAMENTO

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Avviamento boutiques	479	726
Avviamento Alfieri & St. John.	4.258	4.258
Totale avviamento	**4.737**	**4.984**

La voce si riferisce per Euro 4.258 migliaia all'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione, avvenuta nel 1998, del 100% delle azioni della società Alfieri & St. John S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013) e per Euro 479 migliaia agli avviamenti pagati dalla Capogruppo negli anni 1996, 2007 e 2009 in relazione a tre negozi monomarca a gestione diretta. Rispetto al 31 marzo 2013 la variazione è dovuta alla dismissione del negozio di Verona, avvenuta a marzo 2014, che ha comportato la radiazione del corrispondente avviamento inizialmente rilevato nel 2002 per Euro 247 migliaia.

Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2014 ed al 31 marzo 2013 è stato sottoposto a test di impairment.

Tale valutazione, effettuata almeno annualmente, è stata svolta a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit, CGU) alle quali il valore degli avviamenti sono imputati.

Nello specifico, l'avviamento generato dall'acquisizione di Alfieri & St. John S.p.A. è stato attribuito alla CGU Alfieri & St. John che, a seguito della fusione per incorporazione della società nella controllante Damiani S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2012/2013, è rappresentata dal ramo d'azienda Alfieri & St. John, mentre l'avviamento relativo alle boutique è stato attribuito alla CGU Damiani, altro ramo d'azienda incluso nell'entità legale Damiani S.p.A.

Per determinare il valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, per la determinazione del quale nel processo di impairment sono state utilizzati i seguenti dati e effettuate le correlate ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dai business plan 2014-2017 redatti dalle Società (che includono tutte le Cash Generating Unit – CGU in cui si articola il Gruppo) e rivisto a livello Corporate dalla Damiani S.p.A. al fine di valorizzare le sinergie di Gruppo. Il business plan è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 29 maggio 2014;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e li si è depurati del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto;
- tali flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC), compreso l'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:
    - risk free rate: Rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU
    - beta: determinate come media del *debt/equity* in un panel di *comparables*
    - market premium: differenziale di rendimento tra il *risk free rate* e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU
    - tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi della CGU

Con specifico riferimento alla CGU Alfieri & St. John i flussi sono stati attualizzati al WACC di 8,15% al netto del relativo effetto fiscale (era pari a 8,7% nel precedente esercizio), determinato sulla base di assunzioni prudenziali dei parametri quantitativi (in particolare per quanto riguarda il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal business plan da utilizzare per la determinazione del terminal

value che è stato ipotizzato pari a zero). Per le boutique il WACC è del 7,31% al netto dell'effetto fiscale (era pari a 8,39% nel precedente esercizio). Per le boutique il tasso di crescita atteso "g" utilizzato è stato pari a 1, in coerenza con la curva delle proiezioni del business plan e inferiore al tasso di crescita del settore retail.
Il test di *impairment* effettuato ha portato a confermare la ricuperabilità del valore di iscrizione dei valori di avviamento.
Anche le analisi di sensitività, sia sulla CGU Alfieri & St. John che sulle boutique, che si basano su una riduzione di 0,5% punti del tasso di crescita di lungo periodo (g) o in alternativa un incremento del WACC sempre dello 0,5% determinano valori recuperabili superiori ai rispettivi valori contabili.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Diritti e brevetti industriali e altri	259	249
Key Money	4.009	4.195
Immobilizzazioni in corso	14	486
Totale delle immobilizzazioni immateriali	**4.282**	**4.930**

La voce key money si decrementa per effetto dell'ammortamento dell'esercizio, calcolato sulla base della durata residua del correlato contratto di locazione.
La voce diritti e brevetti industriali e altri si incrementa per gli investimenti in software dell'esercizio.
Le immobilizzazioni in corso si riferiscono a spese sostenute per lo sviluppo del canale retail nel precedente esercizio e si riducono in quanto riclassificati nelle voci definitive al momento dell'avvio dell'attività di vendita.
Di seguito sono esposti i movimenti del periodo delle immobilizzazioni immateriali:

(in migliaia di Euro)	DIRITTI E BREVETTI INDUSTRIALI	KEY MONEY	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	TOTALE
Valore netto contabile al 31 marzo 2013	249	4.195	486	4.930
Acquisti	193	-	13	206
Dismissioni	-	-	(1)	(1)
Riclassifiche	(2)	-	(470)	(472)
Incorporazione Damiani India	2	-	-	2
Ammortamenti	(175)	(196)	-	(371)
Differenza cambi	(8)	10	(14)	(12)
Valore netto contabile al 31 marzo 2014	**259**	**4.009**	**14**	**4.282**

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Terreni e fabbricati	8.524	9.439
Impianti e macchinari	623	790
Attrezzature industriali e commerciali	264	370
Altri beni	8.032	6.304
Immobilizzazioni in corso	4	4
Totale delle immobilizzazioni materiali	**17.447**	**16.907**

Le immobilizzazioni materiali si incrementano complessivamente di Euro 540 migliaia rispetto all'esercizio precedente.
Gli incrementi per investimenti, complessivamente pari a Euro 4.040 migliaia, sono principalmente rappresentati dagli investimenti sostenuti per lo sviluppo del canale retail all'estero e per la ristrutturazioni di alcuni punti vendita a gestione diretta in Italia, tra i quali il flagship store Damiani di Roma.
La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo dei beni immobili oggetto di sale and lease back, che parti correlate avevano acquistato da società del Gruppo in esercizi precedenti e successivamente concessi in locazione ad uso commerciale alle stesse (per i dettagli si rinvia alla nota 32. Operazioni con parti correlate).
Tali beni in sale and lease back ammontano rispettivamente a Euro 7.138 migliaia al 31 marzo 2014 e a Euro 8.014 migliaia al 31 marzo 2013.
La voce "Altri beni" comprende mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi, e migliorie su stabili di terzi (spese sostenute per adattare/ristrutturare i locali sedi di boutique).
Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014.

(in migliaia di Euro)	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZ.RE IND.LI E COMM.LI	ALTRI BENI	IMMOB.NI IN CORSO	TOTALE
Valore netto contabile al 31 marzo 2013	**9.439**	**790**	**370**	**6.304**	**4**	**16.907**
Acquisti	-	108	69	3.863	-	4.040
Dismissioni	-	(29)	(7)	(126)	-	(162)
Svalutazioni	-	-	-	(29)	-	(29)
Riclassifiche	-	-	(35)	507	-	472
Incorporazione Damiani India	-	-	-	3	-	3
Ammortamenti	(915)	(245)	(129)	(2.163)	-	(3.452)
Differenze cambi	-	(1)	(4)	(327)	-	(332)
Valore netto contabile al 31 marzo 2014	**8.524**	**623**	**264**	**8.032**	**4**	**17.447**

I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. ALTRE PARTECIPAZIONI

Al 31 marzo 2014 la voce comprende esclusivamente partecipazioni di minoranza nelle società Fin.Or.Val S.r.l e Banca d'Alba per un importo pari a Euro 167 migliaia. Rispetto al 31 marzo 2013 non si registrano variazioni. I valori iscritti in bilancio sono allineati al fair value desumibile dagli ultimi bilanci disponibili delle due imprese.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Depositi cauzionali	3.861	4.085
Crediti verso altri	264	264
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	**4.125**	**4.349**

Il decremento dei depositi cauzionali di Euro 224 migliaia rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto a variazioni nelle locations estere e ad effetti cambio.
I crediti verso altri includono il credito verso l'Erario per la deducibilità IRAP dei costi del personale dall'IRES per i periodi di imposta precedenti. Il valore di Euro 264 migliaia è rilevato tra le attività non correnti stante la difficoltà di stimare i tempi di rimborso.

9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

I saldi delle voci crediti per imposte anticipate e imposte differite passive dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 ed all'esercizio chiuso al

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Crediti per imposte anticipate, relative a:		
Effetto fondo resi su ricavi	1.574	2.068
Eliminazioni margini magazzino infragruppo	3.279	4.108
Differenze cambio passive	403	331
Fondo svalutazione crediti non deducibili	916	910
Svalutazione magazzino	2.451	2.233
Perdita su crediti Barter	146	187
Accantonamento cause legali	55	128
Imposte anticipate per oneri finanziari eccedenti	1.820	1.689
Perdite fiscali	2.046	1.960
Eliminazione plusvalenza infragruppo da cessione marchi	3.058	3.557
Altre differenze temporanee di natura fiscale	702	683
Totale crediti per imposte anticipate	**16.450**	**17.854**
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	52	19
Altre differenze temporanee di natura fiscale	306	479
Tassazione differita di plusvalenze	49	49
Totale imposte differite passive	**407**	**547**

Le principali differenze rispetto al 31 marzo 2013 sono dovute a: i) rilascio delle imposte anticipate per la quota connessa al parziale rilascio del fondo resi su ricavi che al 31 marzo 2014 risulta in esubero rispetto alla stima dei resi futuri, stante la contrazione del volume di prodotti restituiti dalla clientela; ii) decremento delle imposte anticipate relative ai margini infragruppo elisi in fase di consolidamento; iii) parziale rilascio delle imposte anticipate connesse alla plusvalenza infragruppo generata in passata dalla cessione dei marchi.
Le imposte anticipate sulle perdite fiscali e per gli oneri finanziari eccedenti iscritti in bilancio si riferiscono alle società italiane aderenti al Consolidato fiscale e sono ritenute ricuperabili tenendo conto dei benefici derivanti dall'adesione a tale istituto e, quindi, della stima dei redditi imponibili futuri delle società controllate. Nell'esercizio 2013/2014, in accordo con quanto previsto dal decreto legge 98/2011 che ha introdotto il nuovo regime di riporto delle perdite fiscali (art. 84 del TUIR), rendendole temporalmente illimitate seppure con limitazioni quantitative annuali, ed in continuità con l'approccio applicato nell'esercizio precedente si è proceduto a rilevare le attività fiscali differite derivanti da perdite fiscali dell'esercizio con riferimento alla controllate Rocca S.p.A., che nell'esercizio 2011/2012 aveva rilevato un reddito imponibile positivo e per la quale i piani futuri supportano la recuperabilità dei valori. Al contrario, e nel rispetto del dettato dello IAS 12 non si è invece proceduto a registrare le attività fiscali differite relative a Damiani S.p.A., che nell'esercizio 2013/2014 seppure in miglioramento ha ancora registrato un imponibile negativo. L'importo delle imposte anticipate su perdite cumulativamente non iscritte in bilancio ammonta a Euro 4.332 migliaia.

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Materie prime, semilavorati e acconti	12.590	13.354
Prodotti finiti e merci	73.155	70.080
Totale rimanenze	**85.745**	**83.434**

Il valore netto delle giacenze al 31 marzo 2014 evidenzia un incremento di Euro 2.311 migliaia rispetto ai valori dell'esercizio precedente. La crescita dovuta ai prodotti finiti è influenzata sia dall'incremento di stock richiesto dall'ampliamento dei punti vendita a gestione diretta che dalle riduzioni connesse alle svalutazione delle rimanenze, rilevate sulla base delle valutazioni effettuate dal management con riferimento alle consistenze di ciascuna tipologia di beni al fine di individuare le eventuali eccedenze rispetto alle attuali condizioni di commercializzazione. L'accantonamento per svalutazione di magazzino pari a Euro 798 migliaia è stato stimato in base al valore della perdita potenziale derivante da operazioni di smobilizzo dei prodotti finiti al di fuori degli ordinari canali distributivi.
Per effetto di tali accantonamenti (e di marginali utilizzi nell'esercizio), il valore totale del fondo svalutazione magazzino al 31 marzo 2014 ammonta a Euro 10.445 migliaia (Euro 9.735 migliaia al 31 marzo 2013).
Si segnala che al 31 marzo 2014 la voce prodotti finiti e merci include per Euro 5.988 migliaia (Euro 8.055 migliaia al 31 marzo 2013), prodotti finiti consegnati a clienti ma per i quali alla data di bilancio non risultavano soddisfatti i presupposti per il riconoscimento dei relativi ricavi.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Crediti commerciali lordi	47.469	46.870
F.do svalutazione crediti	(4.587)	(5.091)
Fondo resi	(12.339)	(16.619)
Attualizzazione crediti	(18)	(34)
Totale crediti commerciali netti	**30.525**	**25.126**

L'incremento dei crediti commerciali netti per Euro 5.399 migliaia è principalmente correlata al parziale rilascio del fondo resi come conseguenza della revisione delle stime dei resi futuri per effetto di una contrazione della dinamica dei resi da clienti rispetto al passato. Il saldo al 31 marzo 2014 è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da effetti bancari riemessi ed aventi scadenza oltre il periodo.
Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo resi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014.

(in migliaia di Euro)	FONDO RESI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
Valore contabile al 31 marzo 2013	**(16.619)**	**(5.091)**
Accantonamento	(4.091)	(881)
Utilizzo	8.371	1.385
Valore contabile al 31 marzo 2014	**(12.339)**	**(4.587)**

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.

12. CREDITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2014 pari a Euro 497 migliaia contro un saldo di Euro 1.373 migliaia al 31 marzo 2013. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente ad un minore credito verso l'erario della Capogruppo.

13. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 ed al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Crediti verso erario per Iva	3.839	7.424
Risconti su scambi di beni	28	-
Anticipl a fornitori	857	426
Ratei e risconti attivi	2.065	2.247
Crediti verso altri	533	702
Totale altre attività correnti	**7.322**	**10.799**

La variazione in diminuzione della voce Altre attività correnti per Euro 3.477 migliaia è principalmente dovuta alla riduzione del credito IVA della controllata Rocca S.p.A. che nel mese di dicembre 2013 ha ceduto tale credito, per un ammontare di Euro 2.850 migliaia (crediti IVA relativi agli anni 2011 e 2012), al sistema bancario con formula pro-soluto.
In incremento di Euro 431 migliaia sono invece gli anticipi riconosciuti a fornitori di servizi.

14. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 ed al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Depositi bancari e postali	10.200	7.501
Denaro e valori in cassa	264	187
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**10.464**	**7.688**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2014, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni ordinarie del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.
Nell'esercizio 2013/2014 non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2014 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2014.
Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a n. 5.556.409 per un controvalore pari a Euro 8.134 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.
Il numero di azioni in circolazione al 31 marzo 2014 è pari a n. 14.094.522, invariato rispetto al 31 marzo 2013.
I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 (ed esposti in dettaglio nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto) sono stati i seguenti:

- la contabilizzazione del risultato dell'esercizio negativo per Euro 8.568 migliaia (inclusa la quota di pertinenza dei terzi);
- gli effetti negativi derivanti dalle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro per Euro 1.764 migliaia;
- perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 555 migliaia;
- incremento della riserva stock option per Euro 122 migliaia, per la quota di competenza dell'esercizio relativa alla valutazione al fair value dello stock option plan 2010 (attuato nell'aprile 2011), ai sensi dell'IFRS 2.

16. FINANZIAMENTI : QUOTA CORRENTI ED A MEDIO-LUNGO TERMINE

La composizione della voce Finanziamenti con evidenza della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013	NOTA
Quota non corrente			
Finanziamento A	1.500	4.500	a
Finanziamento B	-	-	b
Finanziamento C	1.690	-	c
Finanziamento D	745	-	**d**
Finanziamento E	5.000	-	**e**
Finanziamento F	6.012	-	**f**
Finanziamento G	2.904	-	**g**
Debiti per leasing su fabbricati	7.127	8.263	**h**
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	**24.978**	**12.763**	
Quota corrente			
Finanziamento A	3.000	3.000	a
Finanziamento B	-	2.500	b
Finanziamento C	-	-	c
Finanziamento D	664	-	d
Finanziamento E	-	-	e
Finanziamento F	-	-	f
Finanziamento G	-	-	**g**
Debiti per leasing su fabbricati	1.038	1.042	**h**
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio/lungo termine	**4.702**	**6.542**	
Totale finanziamenti a medio/lungo termine	**29.680**	**19.305**	

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito alle società del Gruppo ed in essere al 31 marzo 2014:

a) il finanziamento A è stato originariamente erogato a Damiani S.p.A. nel giugno 2009 per un importo di Euro 15.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti semestrali per il periodo dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2015; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso fisso pari al 4,40%, per anno;

b) il finanziamento B è stato originariamente erogato a Damiani S.p.A. nel giugno 2009 per un importo di Euro 10.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti trimestrali a partire dal 30 giugno 2010 che si è estinto al 31 marzo 2014;

c) il finanziamento C costituisce l'acconto del 56% dell'importo totale di un finanziamento agevolato sottoscritto a febbraio 2013 da Damiani S.p.A. per realizzare programmi di sviluppo in Cina, nei 24 mesi successivi alla stipula del contratto. Sulla base dell'avanzamento degli investimenti l'acconto è stato erogato in due tranche distinte: la prima di Euro 904 migliaia a giugno 2013 e la seconda di Euro 786 migliaia a dicembre 2013. L'importo complessivo del finanziamento è di Euro 3.011.869, con piano di rimborso di sette anni, trascorsi i primi due di preammortamento, in rate semestrali posticipate e ad un tasso effettivo annuo dello 0,5%;

d) il finanziamento D è stato erogato nell'aprile 2013 a Rocca S.p.A. per sostenere lo sviluppo retail per un importo di Euro 2.000.000 e con un piano di rimborso in tre anni con 36 rate mensili a decorrere da maggio 2013. Su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso Euribor 3 mesi + spread 3%;

e) il Prestito obbligazionario riservato e non convertibile sottoscritto dai Consiglieri esecutivi Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, che rappresentano i soci di maggioranza di Damiani S.p.A., prevede una durata dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019 con rimborso in unica soluzione alla scadenza ed un tasso di interesse annuo fisso del 5,5%, con pagamento in rate annuali posticipate, la prima delle quali il 31 dicembre 2014;

f) il finanziamento a medio termine F è stato sottoscritto da Damiani S.p.A. con un pool di istituti bancari in data 6 novembre 2013 per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia che ha lo scopo di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti industriali e la dotazione di magazzino iniziale necessari per lo sviluppo del canale retail. Le erogazioni sono subordinate all'effettiva realizzazione del piano di investimenti del Gruppo ed al rispetto di covenants finanziari contrattualmente previsti e verificati trimestralmente dagli istituti finanziatori. Sugli importi erogati maturano interessi passivi calcolati al tasso Euribor 6 mesi, incrementato di uno spread del 6,05% annuo. Il rimborso della linea di credito decorre dal 30° mese successivo alla firma del contratto, per concludersi al 66° mese dalla firma in base al piano stabilito. A garanzia del finanziamento bancario, i Consiglieri esecutivi ed azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani hanno sottoscritto un impegno di Equity Commitment, consistente in un eventuale supporto finanziario fino ad un massimo di Euro 5.000 migliaia (a titolo oneroso e a condizioni equivalenti a quelle di mercato), in caso di violazione dei covenants finanziari contrattualmente previsti. Al 31 marzo 2014, Damiani S.p.A. in base

all'avanzamento del suo piano di investimenti, ha ricevuto dalle banche finanziatrici un importo complessivo di Euro 6.012 migliaia. Alla data di chiusura del bilancio non risultano pienamente rispettati gli impegni finanziari (covenants). Il contratto di finanziamento prevede che la Società debba fornire agli istituti finanziatori successivamente alla data di approvazione del bilancio consolidato da parte dell'Assemblea dei Soci (entro fine luglio 2014) la dichiarazione di conformità, con le modalità previste tra gli obblighi informativi disciplinati contrattualmente. Per sanare la violazione Damiani S.p.A. ha comunque facoltà di utilizzare le risorse provenienti dai soci rilevanti che hanno sottoscritto il citato impegno di Equity Commitment, nel periodo successivo alla consegna del certificato di conformità ed entro due mesi. Stante l'iter di consuntivazione verso i finanziatori contrattualmente previsto nonché la vigenza dell'impegno dei soci rilevanti, la classificazione del debito in bilancio è stata mantenuta secondo le scadenze contrattuali, nel rispetto dei termini e della procedura prevista nel contratto di finanziamento.

g) Il finanziamento G è stato perfezionato in data 31 dicembre 2013 e consiste nell'apporto finanziario di 29.826.000 HK$ (pari a Euro 2.904 migliaia) da parte di Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e del Fondo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) nella filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenerne lo sviluppo nell'area della Greater China. In termini giuridici l'operazione si configura come un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd. Sotto il profilo contabile, stante gli impegni previsto nel contratto sottoscritto tra Damiani S.p.A. e Simest S.p.A. (e con il Fondo di Venture Capital), che prevede il riacquisto della quota ad un prezzo minimo prestabilito (per lo meno pari all'apporto iniziale) allo scadere del termine concordato (a partire dal 30 settembre 2018 e fino al 30 settembre 2021), nonché un corrispettivo annuale forfettario da corrispondere a Simest S.p.A. (ed al Fondo di Venture Capital) parametrato al versamento iniziale, controvalutato in Euro, tale apporto è configurabile come un finanziamento a medio-lungo termine e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo Damiani.

Inoltre, al punto h) sono evidenziati i debiti per leasing finanziario su fabbricati per Euro 8.165 migliaia relativi a n. 3 contratti di cessione di immobili a parte correlata, qualificabili come contratti di vendita e retrolocazione ai sensi dello IAS 17. Tali immobili sono sedi di negozi Damiani e Rocca.

Si riporta nella tabella sottostante il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO(*) (in migliaia di Euro)	SITUAZIONE al 31 Marzo 2014	SITAZIONE AL al 31 Marzo 2013
Finanziamenti a m/l termine - quota corrente	3.664	5.500
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	21.554	21.493
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota corrente	1.038	1.042
Indebitamento Finanziario corrente	**26.256**	**28.035**
Finanziamenti a m/l termine - quota non corrente	12.851	4.500
Finanziamenti a m/l termine con parti correlate - quota non corrente	12.127	8.263
Indebitamento Finanziario non corrente	**24.978**	**12.763**
Totale indebitamento Finanziario lordo	**51.234**	**40.798**
Crediti finanziari correnti	-	(147)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.464)	(7.688)
Indebitamento finanziario netto (*)	**40.770**	**32.963**

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2014 presenta un saldo negativo per Euro 40.770 migliaia in peggioramento rispetto al valore al 31 marzo 2013 che evidenziava un saldo negativo pari a Euro 32.963 migliaia. La variazione rispetto all'esercizio precedente è la diretta conseguenza della performance operativa negativa e del fabbisogno richiesto per gli investimenti richiesti dallo sviluppo retail, principalmente all'estero.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2014 il Trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)	
TFR secondo IFRS al 31 marzo 2013	**4.208**
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	37
Onere finanziario	151
Benefici erogati	(157)
Perdita (profitto) attuariale rilevato	766
TFR secondo IFRS al 31 marzo 2014	**5.005**

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio.
Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.
Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una seria di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc. La stima delle future prestazioni include gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per il Gruppo individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani, la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI FINANZIARIE	
Tasso annuo di attualizzazione	2,08%
Tasso annuo di inflazione	2,00%

IPOTESI DEMOGRAFICHE	
Mortalità	RG 48 (Ragioneria Generale dello Stato)
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro.

18. FONDO RISCHI

Al 31 marzo 2014 il fondo rischi ed oneri ammonta complessivamente a Euro 581 migliaia (era pari a Euro 1.296 migliaia al 31 marzo 2013), a copertura di probabili oneri a fronte di vertenze legali per Euro 274 migliaia e per Euro 307 migliaia a fronte di azioni di riorganizzazione in atto presso la filiale Damiani USA Corp. Il valore del fondo per vertenze legali passa da Euro 606 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 a Euro 274 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014, per effetto di: i) accantonamenti per Euro 70 migliaia effettuati nel corso dell'esercizio; ii) utilizzi per Euro 402 migliaia. Il fondo per riorganizzazione passa da Euro 690 migliaia al 31 marzo 2013 a Euro 307 migliaia al 31 marzo 2014, dopo essere stato utilizzato/rilasciato per Euro 383 migliaia.

19. ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ NON CORRENTI

L'importo della voce passa da Euro 571 migliaia al 31 marzo 2013 a Euro 468 migliaia al 31 marzo 2014. L'importo è principalmente costituito dal trattamento di fine mandato degli amministratori.

20. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Debiti commerciali entro 12 mesi	47.492	44.601
Cambiali passive, altri tiroli di credito e acconti	1.691	1.003
Totale debiti commerciali	**49.183**	**45.604**

La crescita dei debiti commerciali è conseguenza di maggiori acquisti di prodotti finiti, correlati all'incremento del giro d'affari, e di beni di investimento per lo sviluppo nel settore retail.

21. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Utilizzo di linee di credito e finanziamenti a breve termine	21.554	21.490
Fair value strumenti derivati	-	3
Totale debiti finanziari correnti	**21.554**	**21.493**

Gli utilizzi di linee di credito a breve termine sono destinati al finanziamento del capitale circolante.
L'esposizione nel breve termine si mantiene sostanzialmente invariata rispetto al 31 marzo 2013, avendo il Gruppo sostenuto il suo fabbisogno finanziario con il ricorso a finanziamenti a medio/lungo termine. Le linee di fido a breve disponibili sono solo parzialmente utilizzate.

22. DEBITI TRIBUTARI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Erario conto IVA	555	-
Erario conto IRPEF dipendenti	305	330
Debito per imposte correnti	1.437	1.615
Altre imposte e ritenute diverse	43	48
Totale debiti tributari	**2.340**	**1.993**

Non si evidenziano variazioni significative rispetto al precedente esercizio.

23. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Debiti verso istituti previdenziali	1.363	1.132
Debiti verso il personale	2.863	2.873
Debiti verso altri	709	464
Ratei e riscontri passivi	1.214	1.113
Totale altre passività correnti	**6.149**	**5.582**

I debiti verso istituti previdenziali includono il debito per oneri sociali e contributi previdenziali ed assicurativi.
La voce debiti verso il personale comprende i debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.

24. RICAVI

Nella tabella sottostante sono riportati i ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	144.241	137.605
Altri ricavi operativi	74	218
Totale dei ricavi	**144.315**	**137.823**

Il dettaglio dei ricavi per canale di vendita risulta il seguente:

RICAVI PER CANALE DI VENDITA (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Retail	**57.274**	**50.142**
Incidenza % sul totale dei ricavi	39,7%	36,4%
Wholesale	**86.967**	**87.462**
Incidenza % sul totale dei ricavi	60,3%	63,5%
Totale Ricavi vendite e prestazioni	**144.241**	**137.605**
Incidenza % sul totale dei ricavi	99,9%	99,8%
Altri ricavi	74	218
Incidenza % sul totale dei ricavi	0,1%	0,2%
Totale Ricavi	**144.315**	**137.823**

I ricavi consolidati dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 ammontano a Euro 144.315 migliaia, rispetto ad Euro 137.823 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013, con un incremento pari ad Euro 6.492 migliaia (+4,7%).
Di seguito è riportato il dettaglio degli altri ricavi per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e quello chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Fitti, canoni e noleggi attivi	70	167
Royalties	-	36
Franchising	-	9
Ricavi per vendita materiale pubblicitario	4	6
Altri ricavi	**74**	**218**

25. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per materie prime e altri materiali (compresi gli acquisti di prodotti finiti) dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Acquisti	83.291	71.916
Variazione rimanenze prodotti finiti	(4.837)	1.825
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	1.223	1.543
Totale costi per materie prime e altri materiali	**79.677**	**75.284**

I Costi per materie prime e altri materiali, comprensivi degli acquisti di prodotti finiti, nell'esercizio 2013/2014 sono stati pari a Euro 79.677 migliaia in incremento del 5,8% rispetto al periodo di dodici mesi chiuso al 31 marzo 2013 (Euro 75.284 migliaia). L'incremento è correlato ai maggiori ricavi registrati nell'esercizio 2013/2014, nonché agli effetti combinati di mix diversi in termini di vendite per canale e per categoria di prodotto, a cui corrispondono costi di acquisto e margini differenti.

26. COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Spese di funzionamento	7.514	8.314
Spese di pubblicità	9.842	9.800
Altre spese commerciali	3.777	2.397
Costi di produzione	3.230	3.033
Consulenze	3.557	3.466
Spese di viaggio/trasporto	3.260	3.412
Compensi amministratori	722	919
Godimento beni di terzi	9.928	9.372
Totale costi per servizi	**41.830**	**40.713**

I costi per servizi nell'esercizio 2013/2014 sono pari a Euro 41.830 migliaia, in incremento del 2,7% rispetto al periodo precedente (Euro 40.713 migliaia). L'andamento complessivo dei costi risulta influenzato dalla contrazione di alcune componenti, come conseguenza dei saving derivanti dalle azioni di riorganizzazione effettuate nel precedente esercizio e da un più efficace utilizzo delle risorse dedicate ad attività di advertising & promotion che sono risultate sostanzialmente stabili in un contesto di ricavi crescenti soprattutto in mercati nei quali il Gruppo ha recentemente avviato la distribuzione e che pertanto richiedono nella fase iniziale un sostegno maggiore di spese pubblicitarie. Le altre spese commerciali si riferiscono alle provvigioni/commissioni riconosciute ad agenti e distributori. I maggiori costi operativi per il godimento di beni di terzi (affitti) sono legati allo sviluppo di nuovi punti vendita retail.

27. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Salari e stipendi	19.222	20.203
Oneri sociali e previdenziali	5.149	5.378
Accantonamento TFR	938	955
Altri costi del personale	193	278
Totale costo del personale	**25.502**	**26.814**

(*) I dati del costo del personale riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

Il costo del personale nell'esercizio 2013/2014 è pari a Euro 25.502 migliaia con una riduzione del -4,9% rispetto al periodo precedente (Euro 26.814 migliaia). Pur in presenza di organici medi più consistenti rispetto al precedente esercizio (+16,5 unità), conseguenza del già citato sviluppo retail, il costo risulta complessivamente in contrazione beneficiando pienamente delle azioni di razionalizzazione della struttura e dei processi organizzativi. Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 il numero medio dei dipendenti del Gruppo è stato di n. 583,5 unità. Nella seguente tabella è riportato il numero medio dei dipendenti del Gruppo, ripartiti per categoria, nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

SINTESI PER QUALIFICA (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Dirigenti e quadri	46,5	52,0
Impiegati	441,0	413,0
Operai	96,0	102,0
Totale organico medio del Gruppo	**583,5**	**567,0**

28. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Saldo altri (oneri)/proventi operativi	3.753	3.479
Svalutazione e perdite su crediti	(808)	(785)
Totale altri (oneri) proventi operativi netti	**2.945**	**2.694**

Il saldo netto è positivo in entrambi gli esercizi comparati ed è in incremento di Euro 251 migliaia. Tale saldo include, oltre alle svalutazioni e perdite su crediti riportate in tabella, anche le seguenti principali componenti:
nell'esercizio 2013/2014:

1) il provento percepito per la cessione del contratto di locazione relativo alla boutique Damiani di Verona, chiusa nell'esercizio in quanto non profittevole e non strategica per il Gruppo. L'importo percepito è pari a Euro 570 migliaia;
2) gli effetti netti della rideterminazione del fondo resi su ricavi, accantonato nei precedenti esercizi e che risultava eccedente a livello di Gruppo, stante la contrazione del volume dei resi dalla clientela. Il provento netto è stato di Euro 1.860 migliaia.

Nell'esercizio 2012/2013:

1) l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale che Damiani S.p.A. ha percepito per il rilascio di un negozio (era a gestione della controllata New Mood S.p.A., incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013), di proprietà di parte correlata. L'importo dell'indennizzo era stato pari a Euro 1.955 migliaia;

2) gli effetti netti della rideterminazione del fondo resi su ricavi, accantonato nei precedenti esercizi e che risultava eccedente a livello di Gruppo, stante la contrazione del volume dei resi dalla clientela. Il provento netto era stato di Euro 995 migliaia;
3) gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri effettuati a copertura di passività valutate come probabili per Euro 325 migliaia.

29. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	371	394
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.452	2.775
Svalutazione delle immobilizzazioni	276	406
Totale ammortamenti e svalutazioni	**4.099**	**3.575**

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 l'ammontare degli ammortamenti e delle svalutazioni è stato pari a Euro 4.099 migliaia, in incremento di Euro 524 migliaia rispetto al precedente periodo di dodici mesi (Euro 3.575 migliaia). Tale incremento è la risultanza di maggiori ammortamenti per Euro 654 migliaia, generati dagli investimenti industriali sostenuti per lo sviluppo del canale retail, e di minori svalutazioni di immobilizzazioni per Euro 130 migliaia. In entrambi gli esercizi si è proceduto alla svalutazione delle attività nette non correnti relative a punti vendita a gestione diretta chiusi in quanto non profittevoli e non strategici per il Gruppo.

30. (ONERI) E PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Saldo proventi/(oneri) di cambio	127	(509)
Altri oneri finanziari	(2.867)	(2.224)
Altri proventi finanziari	169	314
Totale (oneri) e proventi finanziari	**(2.571)**	**(2.419)**

(*) I dati riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

Il saldo in peggioramento per Euro 152 migliaia rispetto al precedente esercizio è principalmente dipeso dalle seguenti componenti: i) maggiori oneri netti per Euro 788 migliaia per effetto della più elevata esposizione finanziaria media nell'esercizio; ii) opposto impatto a livello di effetto cambio: positivo per Euro 127 migliaia nell'esercizio 2013/2014 a fronte di oneri da cambio netti nel precedente esercizio di Euro 509 migliaia.

31. IMPOSTE SUL REDDITO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 le imposte sul reddito hanno impattato negativamente sul risultato consolidato per Euro 2.148 migliaia, mentre nell'esercizio 2012/2013 l'impatto negativo era stato di Euro 301 migliaia. Il valore maggiore delle imposte è prevalentemente derivante dalla riduzione delle imposte anticipate in relazione al riversamento delle differenze temporanee tra valori contabili di attività e passività e corrispondenti valori fiscali.
Inoltre, in coerenza con quanto effettuato nei precedenti esercizi ed in accordo con quanto previsto dal decreto legge 98/2011 che ha modificato il regime di riporto delle perdite fiscali (art. 84 del TUIR), rendendolo temporalmente illimitato seppure con dei limiti quantitativi, si è proceduto a rilevare le attività fiscali differite derivanti dalla perdite dell'esercizio con riferimento alla controllata Rocca S.p.A., per la quale i piani futuri supportano la recuperabilità dei valori e che aveva conseguito un reddito imponibile positivo nell'esercizio 2011/2012, per un ammontare complessivo di Euro 105 migliaia. In relazione anche ad una interpretazione puntuale del dettato dello IAS 12 non si è invece proceduto a registrare le attività fiscali differite relative a Damiani S.p.A., che a partire dal momento di entrata in vigore del citato decreto legge 98/2011 ha registrato imponibili negativi.
Le imposte correnti e differite contabilizzate direttamente a patrimonio netto sono attive e sono pari a Euro 147 migliaia.
La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 è di seguito presentata:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Risultato prima delle imposte	**(6.420)**	**(8.288)**
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	1.765	2.279
Perdite dell'esercizio di controllate considerate non recuperabili	(2.130)	(1.885)
Effetto IRAP	(510)	(240)
Differenze di aliquote fiscali	85	(38)
Efetti per cambio aliquote	(845)	-
Altri costi non deducibili	(513)	(418)
Totale differenze	**(3.913)**	**(2.581)**
Totale imposte a conto economico	**(2.148)**	**(301)**
Aliquota fiscale effettiva	33,5%	3,6%

32. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra società del Gruppo Damiani e parti correlate, così come definite dallo IAS 24 e dal regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche ed integrazioni, negli esercizi chiusi al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali consolidati.
I rapporti intrattenuti con parti correlate sono quasi esclusivamente di natura immobiliare e finanziaria (prestito obbligazionario, locazioni, operazioni di sale and lease back, affitti di rami di azienda).
Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014.

(in migliai di Euro)	Esercizio 2013/2014		Situazione al 31 Marzo 2014			
	Costi operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Altre passività correnti	Debiti commerciali
D. Holding S.A.	(170)	-	-	-	-	(680)
Imm.re Miralto S.r.l.	(343)	(17)	691	(232)	-	(1.582)
Roof Garden S.A.	-	-	-	-	-	(157)
Dirigenti con responsabilità strategiche	(132)	-	-	-	-	(97)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(410)	(392)	-	(2.131)	-	(970)
Duomo 25 S.r.l.	-	(394)	-	(5.802)	-	(1.089)
Soci di maggioranza	-	(138)	-	(5.000)	(138)	-
Totali con parti correlate	**(1.055)**	**(941)**	**691**	**(13.165)**	**(138)**	**(4.575)**
Totale Gruppo	**(148.164)**	**(2.867)**	**7.322**	**(51.234)**	**(6.149)**	**(49.183)**
% incidenza	**1%**	**33%**	**9%**	**26%**	**2%**	**9%**

- I costi pari a Euro 170 migliaia verso la società D.Holding S.A. sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International B.V. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei Diamonds International Awards, di proprietà della parte correlata.
- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Torino, sede di una boutique Rocca. A tale immobile si riferiscono anche le altre attività correnti, per il risconto attivo del maxicanone versato da Rocca S.p.A. nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore al 31 marzo 2014 è pari a Euro 691 migliaia). Inoltre, nell'esercizio si originano anche oneri finanziari per Euro 17 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di sale and lease back relativamente ad un immobile di Padova, sede di una boutique Rocca. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2014 ammonta a Euro 232 migliaia. Infine, il debito commerciale si riferisce principalmente ai costi sostenuti per la ristrutturazione dei locali di Milano nei quali si è trasferita nel precedente esercizio la direzione commerciale Damiani: la parte commerciale che si è accollata inizialmente il costo nei confronti dei fornitori esterni, ha concesso a Damiani S.p.A. una dilazione sulla quota riaddebitata.
- I debiti commerciali verso Roof Garden S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp.. Nell'esercizio 2012/2013 il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

- I costi operativi netti verso Montenapoleone 10 s.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per il subaffitto dei locali ad uso ufficio e show-room di Milano. Inoltre, si originano nell'esercizio anche oneri finanziari per Euro 392 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di sale and lease back relativa all'immobile di Milano sede della boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2014 ammonta a Euro 2.131 migliaia.
- Gli oneri finanziari verso Duomo 25 s.r.l. per Euro 394 migliaia corrispondono alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per un'operazione di sale and lease back relativa all'immobile di Milano sede della boutique Rocca. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2014 ammonta a Euro 5.802 migliaia.
- Il debito finanziario per Euro 5.000 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso da Damiani S.p.A. e sottoscritto dai Fratelli Damiani (per i dettagli si rimanda alla relazione di gestione del presente documento ed alla successiva nota 39. Gestione dei rischi finanziari), sui cui maturano interessi passivi al tasso fisso del 5,5% annuo.
  A garanzia del finanziamento bancario concesso il 6 novembre 2013 da un pool di istituti bancari per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia, i Consiglieri esecutivi ed azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani hanno sottoscritto un impegno di Equity Commitment, consistente in un eventuale supporto finanziario fino ad un massimo di Euro 5.000 migliaia (a titolo oneroso e a condizioni equivalenti a quelle di mercato), in caso di violazione dei covenants finanziari contrattualmente previsti.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

(in migliai di Euro)	Esercizio 2012/2013		Situazione al 31 Marzo 2013		
	Costi operativi netti	Oneri finanziari	Altre attività correnti	Debiti finanziari (inclusi leasing)	Debiti commerciali
D. Holding S.A.	(170)	-	-	-	(680)
Imm.re Miralto S.r.l.	1.323	(771)	777	(263)	(1.946)
Montenapo 13 S.r.l.	6	-	7	-	-
Roof Garden S.A.	-	-	-	-	(169)
Dirigenti con responsabilità strategiche	(166)	-	-	-	(116)
Montenapoleone 10 S.r.l.	(114)	(104)	1	(2.502)	(258)
Magenta 82 S.r.l.	1	-	1	-	-
Duomo 25 S.r.l.	1	(36)	1	(6.540)	(94)
Totali con parti correlate	**881**	**(911)**	**788**	**(9.305)**	**(3.263)**
Totale Gruppo	**(143.692)**	**(2.733)**	**10.799**	**(40.798)**	**(45.604)**
% incidenza	**-1%**	**33%**	**7%**	**23%**	**7%**

- I costi pari a Euro 170 migliaia verso la società D.Holding S.A. sono relativi al canone corrisposto dalla controllata Damiani International B.V. in base all'accordo di concessione in uso per l'utilizzo per eventi speciali dei gioielli vincitori dei Diamonds International Awards, di proprietà della parte correlata.
- I costi operativi netti verso Immobiliare Miralto S.r.l. includono l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale ex art. 34 della legge 392/78 percepito dal Gruppo per il rilascio di un locale commerciale in Milano, di proprietà della società immobiliare correlata, per un importo di Euro 1.955 migliaia (al lordo dei correlati effetti fiscali). L'importo è stato registrato tra gli altri proventi operativi netti. I costi operativi verso Immobiliare Miralto S.r.l., Montenapoleone 10 S.r.l., Magenta 82 S.r.l. e Duomo 25 S.rl. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali ad uso ufficio e negozi di Milano, Torino e Valenza (AL). Inoltre, nei confronti delle società immobiliari si originano nel periodo anche oneri finanziari per Euro 911 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario nei confronti della parte correlata per le operazioni di sale and lease back relativamente a immobili situati a Milano, Padova e Taormina (fino al 30 settembre 2012) sedi di boutique Damiani e Rocca. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2013 ammonta a Euro 9.305 migliaia. Rispetto al precedente esercizio i costi complessivamente sostenuti verso parti correlate per l'utilizzo di spazi è andato contraendosi per effetto della riduzione degli immobili utilizzati a seguito delle razionalizzazioni realizzati e della conseguente risoluzione anticipata di alcuni contratti di locazione. Il valore incluso tra le altre attività correnti si riferisce al risconto attivo del maxicanone versato da Rocca S.p.A. nell'esercizio 2010/2011 al momento della stipula del contratto di locazione della boutique di Torino (il valore al 31 marzo 2013 è pari a Euro 777 migliaia).
- I costi verso Montenapo 13 s.r.l. si riferiscono a canoni di locazione corrisposti dalla controllata Rocca S.p.A. per un punto vendita in Italia.
- I debiti commerciali verso Roof Garden S.A. sono relativi ai canoni di locazione maturati in esercizi precedenti per l'immobile sito in New York, utilizzato dalla controllata Damiani Usa Corp.. Nell'esercizio 2012/2013 il contratto di locazione è stato risolto.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni di servizi rientranti tra le operazioni ordinarie del Gruppo.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Capogruppo ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato.

33. IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Non sono in essere impegni e passività che derivino da obbligazioni in corso e per le quali sia probabile l'impiego di risorse atte ad adempiere l'obbligazione, che non siano già riflesse nei valori di bilancio al 31 marzo 2014.
Alla data di approvazione del bilancio, presso il Gruppo Damiani erano in corso alcune verifiche fiscali da parte delle Direzioni territoriali dell'Agenzia delle Entrate. Le situazioni di seguito descritte non hanno fatto emergere problematiche tali da generare passività qualificabili come "probabili" per alcuna società del Gruppo e conseguentemente nell'esercizio 2013/2014 si è proceduto a fornire la necessaria informativa, non sussistendo le condizioni previste dai principi di riferimento per l'iscrizione di una passività.

In data 26 settembre 2012 la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate notificò al Rappresentante fiscale italiano della controllata Damiani International B.V. avviso di accertamento relativo al controllo in materia di Imposta sul valore aggiunto per l'anno 2007. I rilievi formulati nell'avviso di accertamento riguardavano principalmente l'indetraibilità dell'IVA su un contratto di locazione, oltre ad altri rilievi minori, per un importo dovuto (inclusi interessi e sanzioni) per circa Euro 155 migliaia. I consulenti fiscali ritennero non fondati i rilievi dell'Agenzia delle Entrate ed in data 18 marzo 2013 la società Damiani International B.V. ha depositato il ricorso in Commissione tributaria provinciale di Como per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento. Su tale base si era pertanto qualificata la passività come "possibile" e nel bilancio dell'esercizio 2012/2013 non si era proceduto ad effettuare specifici accantonamenti. Nell'attesa della sentenza della Commissione, la Direzione Provinciale di Como dell'Agenzia delle Entrate ha notificato in data 17 e 22 maggio 2013 avviso di accertamento sulla medesima materia (indetraibilità IVA su contratti di locazione) con riferimento anche agli anni 2008, 2009 e 2010.
In data 10 settembre 2013 è stata depositata la sentenza di primo grado della Commissione tributaria provinciale di Como che ha accolto favorevolmente le tesi esposte dal ricorrente Damiani International B.V. relativo all'anno 2007 ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di giudizio.
In data 7 febbraio 2014 l'Ufficio ha proposto appello avverso la menzionata sentenza. Damiani International B.V. ha resistito all'appello presentando controdeduzioni alla Commissione Tributaria Regionale di Milano in data 8 aprile 2014. L'udienza di trattazione della controversia è stata fissata per il 16 settembre 2014.
In data 21 ottobre 2013 Damiani International B.V. ha anche depositato ricorso in Commissione tributaria provinciale di Como per ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento per gli anni 2008, 2009 e 2010. L'udienza presso la Commissione si è tenuta in data 25 marzo 2014 e alla data del presente documento non è ancora stata depositata la sentenza.

In data 5 settembre 2012 la Direzione Provinciale II dell'Agenzia delle Entrate di Milano ha avviato presso Rocca S.p.A. una verifica fiscale ai fini IRES ed IRAP per il periodo d'imposta 2009/2010 ed ai fini IVA per l'anno 2009. In data 22 ottobre 2012 l'Ufficio ha notificato a Rocca S.p.A. un processo verbale di constatazione formulando una serie di rilievi: i) indebita deduzione di costi per Euro 126 migliaia; ii) errate contabilizzazioni per un valore imponibile di Euro 380 migliaia e corrispondente IVA per Euro 76 migliaia; iii) sanzioni per Euro 50 migliaia per errori formali nel Modello Unico 2010. A seguito dell'emissione di tale PVC:

- in data 21 febbraio 2013 Rocca S.p.A. ha presentato istanza di accertamento con adesione al PVC;
- in data 5 giugno 2013 la Direzione Provinciale ha notificato gli inviti a comparire, a seguito dei quali è stato instaurato il contraddittorio con l'Ufficio;
- durante il contraddittorio, in data 3 ottobre 2013 Rocca S.p.A. aveva inoltre presentato ricorso presso la competente Commissione Tributaria provinciale di Milano per il solo annullamento delle sanzioni (Euro 50 migliaia) irrogate a seguito della mancata (a parere dei verificatori) indicazione nel Modello Unico 2010 di costi black list;
- il contraddittorio si è chiuso con esito negativo in data 3 giugno 2014, con la sottoscrizione da parte di Rocca S.p.A. e dell'Agenzia delle Entrate del verbale di chiusura negativa del procedimento di adesione.

Ad oggi non è ancora stato notificato a Rocca S.p.A. alcun avviso di accertamento derivante dal PVC in argomento.

In data 20 dicembre 2013 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria ha notificato a Damiani S.p.A., in qualità di incorporante, l'avviso di accertamento ai fini IRES per il periodo di imposta 2008/2009 della società New Mood S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013), nel quale si accerta un maggiore imponibile per Euro 1.106 migliaia, che genera una rideterminazione della perdita relativa a tale periodo d'imposta ed una maggiore IRES per Euro 304 migliaia (la società New Mood S.p.A. che opera in regime di tassazione di Gruppo, nell'esercizio in oggetto aveva dichiarato una perdita fiscale di Euro 4.158 migliaia). Il maggiore imponibile risultava dalla somma di tre distinti rilievi: i) indebita detrazione di costi per royalty per Euro 97 migliaia; ii) maggiori ricavi non dichiarati per Euro 252 migliaia su vendite all'estero, in base ad una ricostruzione induttiva dell'Agenzia; iii) oneri straordinari indebitamente dedotti in quanto non inerenti per Euro 757 migliaia. In data 13 febbraio 2014 Damiani S.p.A. ha presentato istanza di adesione ai sensi dell'art. 9-bis del D.Lgs. 19/6/97 n. 218. Nell'ambito del procedimento di adesione così instaurato, in data 9 maggio 2014 Damiani S.p.A. ha trasmesso telematicamente l'istanza di computo in diminuzione delle perdite di consolidato (IPEC) dal maggiore imponibile accertato nell'avviso di accertamento ricevuto, sospendendo pertanto di ulteriori sessanta giorni il termine dell'eventuale presentazione del ricorso.

In data 13 marzo 2014 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria ha avviato un verifica in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento al periodo d'imposta 2011/2012. La Società ha fornito in data 1 aprile 2014 tutta la documentazione richiesta, ed ha proceduto ad una successiva integrazione in data 29 maggio 2014 fornendo l'ulteriore documentazione richiesta dall'Agenzia delle Entrate in data 19 maggio 2014. L'attività di verifica è quindi in corso.

34. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.
Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2013/2014 si segnala:

- cessione a terzi del contratto di locazione relativo alla boutique Damiani di Verona che risultava non profittevole e non strategica per il Gruppo. Tale cessione ha generato un provento lordo di Euro 570 migliaia, registrato tra gli altri proventi operativi netti, ed un impatto netto positivo a conto economico (al lordo dei correlati effetti fiscali) di Euro 323 migliaia, per la correlata svalutazione dell'avviamento rilevato al momento dell'acquisizione di tale spazio commerciale nel 2002 (Euro 247 migliaia).

35. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari dell'Emittente Damiani S.p.A. per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel relativo esercizio. Nel calcolo del risultato per azione è stato determinato il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione considerando anche gli effetti derivanti dall'acquisto di azioni proprie effettuato a partire dal mese di marzo 2008, a seguito delle delibere assembleari del 22 febbraio 2008, del 22 luglio 2009, del 21 luglio 2010, del 27 luglio 2011, del 26 luglio 2012 e del 26 luglio 2013. Nel seguito sono esposte le informazioni sulle azioni utilizzate ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

RISULTATO PER AZIONE BASE	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Numero di azioni ordinarie all'inizio del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile/(perdita) base per azione	77.547.985	77.648.818
Risultato per azione base (importo in Euro)	**(0,11)**	**(0,11)**

RISULTATO PER AZIONE DILUITO	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013
Numero di azioni ordinarie all'inizio ed alla fine del periodo	82.600.000	82.600.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile/(perdita) base per azione	77.547.985	77.648.818
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile/(perdita) diluito per azione	77.547.985	77.648.818
Risultato per azione diluito (importo in Euro)	**(0,11)**	**(0,11)**

36. COMPENSI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

I compensi per l'esercizio 2013/2014 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.
Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2014 - 31 marzo 2015, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.
La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com.

37. PIANO DI STOCK OPTION

Alla data di approvazione del bilancio sono complessivamente in corso tre piani di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58/1998.

- Stock Option Plan 2009, inizialmente approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 luglio 2009 ed attuato dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2009 ed avente ad oggetto la vendita di opzioni, in una o più tranche entro cinque anni dall'approvazione assembleare, al management del Gruppo Damiani per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani. Il ciclo di attuazione è stato sufficientemente modificato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 26 luglio 2012 ed è tuttora in corso di validità.
- Stock Grant Plan 2009, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 22 luglio 2009 ed avente ad oggetto l'assegnazione gratuita di massime n. 1.000.000 di azioni Damiani ai dipendenti e ad alcuni amministratori del Gruppo Damiani, in una o più tranche, entro cinque anni dalla approvazione assembleare; tale piano è stato finora oggetto di due cicli di attuazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 10 settembre 2009 e 10 giugno 2011 (e modificato in data 10 febbraio 2012).
- Stock Option Plan 2010, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti

e collaboratori, ivi inclusi agenti, del Gruppo Damiani in una o più tranche entro cinque anni dall'approvazione assembleare. Il Piano è stato modificato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 luglio 2011 ed è stato oggetto di un solo ciclo di attuazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2011 (successivamente modificato in data 10 febbraio 2012), tuttora in corso di validità.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Reg. Consob n. 11971/1999 e consultabile sul sito internet www.damiani.com.

38. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario del Gruppo Damiani è garantire, anche nei periodi caratterizzati da crisi reddituali e da tensioni finanziarie, il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità). Partendo da questo principio il Gruppo si adopera per individuare le fonti necessarie per supportare i piani di crescita industriale del Gruppo nelle migliori condizioni economico-finanziarie possibili, sia in termini di costo che di durata, con l'obiettivo complessivo di mantenere la struttura patrimoniale ad un livello di solidità adeguata nel medio termine.
Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

39. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2014 il Gruppo Damiani ha una posizione finanziaria netta negativa per circa Euro 40,8 milioni, in incremento rispetto a quella registrata al 31 marzo 2013 di circa Euro 7,8 milioni. Tale andamento è correlato alla non positiva performance reddituale ed alle esigenze connesse agli investimenti richiesti per sostenere la crescita attesa soprattutto nel settore retail (investimento in capitale fisso e nel circolante).
Il Gruppo ha attuato nel corso dell'esercizio 2013/2014 una serie di azioni che pur determinando un incremento dell'esposizione debitoria è finalizzata a meglio supportare la strategia industriale nel medio periodo nonché a mitigare i correlati rischi finanziari.
Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui il Gruppo Damiani è esposto, elencati in ordine decrescente di importanza.

Rischio di liquidità
Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, il Gruppo ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e factor), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.
Nel corso dell'esercizio 2013/2014, il Gruppo per finanziare i progetti di espansione, principalmente all'estero, e fronteggiare il progressivo rimborso dei finanziamenti a medio-lungo termine sottoscritti in passato (giugno 2009, per un periodo massimo di 6 anni) per complessivi Euro 25.000 migliaia nonchè controbilanciare l'eccessiva esposizione sul breve termine che si stava creando (seppure le linee a breve siano solo parzialmente utilizzate ed a costi che attualmente risultano inferiori a quelli gravanti sui debiti a medio/lungo termine), ha proceduto a stipulare nuovi finanziamenti.
Tali finanziamenti a medio termine sottoscritti, e le loro condizioni di durata e tasso, sono qui riepilogati:

- Nel mese di aprile 2013 la controllata Rocca S.p.A. ha sottoscritto con un istituto bancario nazionale un contratto di finanziamento a tre anni (rimborsabile in 36 rate mensili) per Euro 2.000 migliaia, a tasso Euribor 3 mesi + spread 3%, destinato alla copertura di investimenti nella sua struttura retail.
- Nel mese di giugno 2103 è stato erogato il primo acconto, pari al 30% del totale, del finanziamento agevolato con Simest S.p.A. di Euro 3.012 migliaia che era stato sottoscritto nel mese di febbraio 2013, per la realizzazione di programmi di sviluppo in Cina (a copertura di investimenti e spese di gestione da sostenere nei 24 mesi successivi alla data di stipula del contratto). Il contratto prevede il rimborso in sette anni (trascorsi i primi due di preammortamento), in rate semestrali e tassi agevolati. Un'ulteriore tranche di Euro 786 migliaia è stata erogata nel mese di dicembre 2013.
- Nel mese di novembre 2013 Damiani S.p.A. ha sottoscritto un finanziamento a medio termine con un pool di istituti bancari per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia che ha lo scopo di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti industriali e la dotazione di magazzino iniziale necessari per lo sviluppo del canale retail. Le erogazioni sono subordinate all'effettiva realizzazione del piano di investimenti del Gruppo ed al rispetto di covenants finanziari contrattualmente previsti e verificati trimestralmente dagli istituti finanziatori. Sugli importi erogati maturano interessi passivi calcolati al tasso Euribor 6 mesi, incrementato di uno spread del 6,05% annuo. Il rimborso della linea di credito decorre dal 30° mese successivo alla firma del contratto, per concludersi al 66° mese dalla firma in base al piano stabilito. Al 31 marzo 2014 l'importo erogato ammonta ad Euro 6.012 migliaia.

A questi finanziamenti ricevuti dal sistema bancario, si aggiunge il prestito obbligazionario non convertibile del valore nominale di Euro 5.000 migliaia emesso a settembre 2013 da Damiani S.p.A. e riservato alla sottoscrizione dei Consiglieri esecutivi e azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani. La durata del prestito obbligazionario è definita in sei anni, a decorrere dal 1° ottobre 2013, con rimborso in unica soluzione alla data di scadenza, e remunerazione annua al tasso fisso del 5,5%, con pagamento posticipato in rate annuali, la prima delle quali avverrà il 31 dicembre 2014.

Infine, in data 31 dicembre 2013 Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e il Fondo di Venture Capital del Ministero italiano dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) hanno fornito mezzi finanziari per Euro 2.904 migliaia alla filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenere lo sviluppo del Gruppo nell'area della Greater China. In termini giuridici l'iniezione della liquidità nella filiale (a cui hanno contribuito anche Damiani S.p.A. e in parte minima Damiani International B.V.) ha comportato un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd pari all'apporto complessivo di tutte le entità coinvolte. Sotto il profilo contabile tale apporto, come precedentemente descritto, è invece configurabile come un finanziamento oneroso a medio-lungo termine (al tasso annuo medio ponderato del 5,9%) e come tale rilevato nel bilancio consolidato del Gruppo Damiani.
Per la gestione del fabbisogno generato dall'andamento delle componenti del capitale circolante operativo (magazzino, crediti e debiti commerciali), il Gruppo Damiani S.p.A. dispone inoltre di linee di affidamento bancario non utilizzate al 31 marzo 2014 per circa Euro 34 milioni (su un totale complessivo di Euro 54,5 milioni). A queste si aggiungono altri Euro 5 milioni relativi al finanziamento a lungo termine in pool, precedentemente descritto, non ancora erogati.
Inoltre, nell'ambito della corretta ricerca dell'equilibrio tra risorse generate o assorbite dalle attività operative rientrano anche le valutazioni effettuate dal management per ricondurre le rimanenze di magazzino a dimensioni meglio correlate agli attuali volumi di attività. Per raggiungere tale equilibrio il Gruppo può effettuare diverse tipologie di interventi che sinteticamente possono essere riconducibili a: i) operazioni di fusione del prodotto finito con recupero delle materie prime pregiate (a differenza di periodi precedenti, nell'esercizio 2013/2014 non sono state realizzate operazioni di questo tipo); ii) operazioni di destocking su canali alternativi da quelli ordinari. Il ricorso ad una piuttosto che all'altra tipologia di intervento varia nel tempo in considerazione dell'andamento dei prezzi delle materie prime e del correlato fabbisogno produttivo, e in termini di convenienza sotto il profilo del brand equity.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio dei rischio di liquidità:

	ANALISI SCADENZE AL 31 MARZO 2014			
(in migliaia di Euro)	ENTRO 1 ANNO	TRA 1/5 ANNI	> 5 ANNI	TOTALE
Debiti commerciali	49.183	-	-	49.183
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	3.664	8.587	4.264	16.515
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso parti correlate	-	-	5.000	5.000
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	1.038	4.152	2.975	8.165
Debiti finanziari a breve termine	21.554	-	-	21.554
Altre passività correnti	8.489	-	-	8.489
Totale massima esposizione al rischio di credito	**83.928**	**12.739**	**12.239**	**108.906**

	ANALISI SCADENZE AL 31 MARZO 2013			
(in migliaia di Euro)	ENTRO 1 ANNO	TRA 1/5 ANNI	> 5 ANNI	TOTALE
Debiti commerciali	45.604	-	-	45.604
Debiti finanziari a medio/lungo termine verso istituti di credito	5.500	4.500	-	10.000
Debiti finanziari a medio/lungo termine per leasing	1.042	4.168	4.095	9.305
Debiti finanziari a breve termine	21.493	-	-	21.493
Altre passività correnti	7.575	-	-	7.575
Totale massima esposizione al rischio di credito	**81.214**	**8.668**	**4.095**	**93.977**

Rischi connessi all'andamento dei tassi d'interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è anche il rischio dipendente dalle fluttuazioni nel tempo dei tassi di interesse. Il Gruppo si attiva per minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.
I finanziamenti a medio/lungo termine in essere sono in parte a tasso fisso (quota residuale del finanziamento erogato nel 2009, prestito obbligazionario sottoscritto dai soci rilevanti, apporto di Simest S.p.A. in Damiani Hong Kong Ltd) e agevolato (finanziamento Simest S.p.A. per i programmi di sviluppo in Cina), ed in parte a tasso variabile (finanziamento a Rocca S.p.A. e finanziamento in pool a Damiani S.p.A.). Le linee a breve sono a tasso variabile, con valori che oscillano nelle diverse forme di finanziamento, ed un costo medio di circa il 3%, che al momento è inferiore rispetto a quello di mercato che matura sui finanziamenti a medio lungo termine erogati nel corso dell'esercizio 2013/2014 (i tassi di interesse applicati ai diversi finanziamenti ottenuti sono riportati nel paragrafo precedente).
Pertanto, un'oscillazione verso l'alto dei tassi di riferimento di mercato potrebbe determinare un effetto negativo sulla performance economica del Gruppo.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.
Con riferimento alla gestione commerciale, il Gruppo tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica del Gruppo sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì

operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verifichino situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di credit management formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso, consentono di minimizzare il rischio di perdite. Tale monitoraggio costante ha determinato finora il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile, seppure in un contesto in cui le condizioni di mercato risultano parzialmente deteriorate (principalmente in ambito nazionale) e la difficoltà di accesso al credito può impattare sulla solvibilità di una parte della clientela. Il Gruppo procede a puntuali valutazioni del correlato rischio sia in sede di chiusura di esercizio che nel corso dello stesso, in corrispondenza della redazione dei bilanci intermedi.
La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2014 ed al 31 marzo 2013.

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Crediti finanziari correnti	-	147
Depositi	10.200	7.501
Crediti commerciali	30.525	25.126
Altre attività non correnti	4.125	4.349
Altre attività correnti	7.819	12.172
Totale massima esposizione al rischio di credito	**52.669**	**49.295**

Relativamente ai crediti commerciali l'esposizione riportata in tabella è già stata opportunamente rettificata per riflettere il presumibile valore di realizzo alla data di predisposizione del bilancio in base alle valutazioni ed alle risultanze riportate alla precedente nota 11.

Rischio prezzo

Il Gruppo Damiani utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.
Nel corso dell'esercizio 2013/2014 il prezzo medio dell'oro, soggetto a forti speculazioni nei periodi di crisi economico/finanziarie, ha registrato una consistente contrazione nell'ambito di ampie oscillazioni medie mensili: ad aprile 2013 il valore medio mensile era di 36,6 Euro/grammo, nel mese di dicembre 2013 il valore medio è sceso a 28,7 Euro/grammo, per poi risalire a marzo 2014 a 31,1 Euro/grammo. La media dei dodici mesi aprile 2013-marzo 2014 è stata di 31,8 Euro/grammo, a fronte di una media annua del precedente esercizio 2012/2013 che era stata pari a 41,3 Euro/grammo, con un decremento del -22,9%. Nei successivi mesi (aprile-maggio 2014) le quotazioni dell'oro sono rimaste abbastanza stabili oscillando attorno ai 30 Euro/grammo. Questo contesto risulta complessivamente positivo per l'impatto che la contrazione ha sui costi di produzione, anche se forti oscillazioni nel breve termine rendono più complessa e meno attendibile la formulazione delle previsioni di acquisto della materia prima, anche laddove effettuata con meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, e di pianificazione dei processi produttivi, a loro volta influenzati dai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.
I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti e repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.
Il Gruppo Damiani mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2014 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 6 per un quantitativo complessivo di kg. 68 ed un controvalore pattuito di Euro 1.981 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.
Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

Il Gruppo Damiani adotta come valuta funzionale l'Euro e pertanto le transazioni originate in altre valute sono soggette alle fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute (Dollaro e Yen principalmente) con cui sono originariamente predisposti i bilanci delle subsidiaries estere localizzate fuori dall'area Euro. In sede di conversione le fluttuazioni dei tassi di cambio influenzano i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.
Inoltre, alcuni acquisti di materie prime e prodotto finito, come precedentemente descritto, sono effettuati in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo (nei periodi di particolare tensione sui cambi)

vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi. L'ammontare del nozionale degli acquisti/vendite a termine effettuati dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2013/2014 è stato pari ad un controvalore di Euro 10.811 migliaia.
Al 31 marzo 2014 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 4.689 migliaia. Al 31 marzo 2013 i contratti in essere erano invece pari ad un controvalore complessivo di Euro 2.344 migliaia.

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante sono riepilogate le attività e passività valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valore equo per categoria degli strumenti finanziari del Gruppo iscritti a bilancio non emergono differenze significative da essere rappresentate.

	VALORE CONTABILE						FAIR VALUE	
	Totale		di cui corrente		di cui non corrente			
(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Cassa e disponibilità liquide	10.464	7.688	10.464	7.688	-	-	10.464	7.688
Crediti finanziari correnti	-	147	-	147	-	-	-	147
Crediti commerciali	30.525	25.126	30.525	25.126	-	-	30.525	25.126
Altre attività finanziarie	11.944	16.521	7.819	12.172	4.125	4.349	11.944	16.521
Totale attività finanziarie	**52.933**	**49.482**	**48.808**	**45.133**	**4.125**	**4.349**	**52.933**	**49.482**
Debiti commerciali	49.183	45.604	49.183	45.604	-	-	49.183	45.604
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	51.234	40.798	26.256	28.035	24.978	12.763	51.234	40.798
Altre passività	8.489	7.575	8.489	7.575	-	-	8.489	7.575
Totale passività finanziarie	**108.906**	**93.977**	**83.928**	**81.214**	**24.978**	**12.763**	**108.906**	**93.977**

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 marzo 2014 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2013/2014 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

40.FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 26 maggio 2014 la società Rocca S.p.A. ha ceduto a terzi il ramo d'azienda (e relativo contratto di locazione) relativo al negozio multimarca di Roma. Il corrispettivo pattuito tra le parti è stato di Euro 1.980 migliaia, di cui Euro 300 migliaia già incassati al momento della stesura del preliminare (marzo 2014) a titolo di caparra confirmatoria, Euro 1.580 migliaia alla data del rogito notarile e Euro 100 migliaia come saldo entro fine settembre 2014. Stante il contestuale write-off dei valori netti contabili degli attivi ceduti, il provento netto per il Gruppo è pari a circa Euro 1.250 migliaia. Il negozio multimarca Rocca di Roma non era profittevole per il Gruppo.

41.COSTI DI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.
La società di revisione ha esclusivamente prestato i seguenti servizi di revisione :

1. revisione contabile del bilancio d'esercizio della controllante Damiani S.p.A. e delle controllate;
2. revisione contabile del bilancio consolidato;
3. revisione limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata.

I costi di tali servizi sono riepilogati nella tabella sottostante:

(in migliaia di Euro)				
TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE EROGA IL SERVIZIO	DESTINATARIO	SERVIZI	COMPENSI
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	Onorari professionali	220
		Capogruppo	Altre spese	20
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	Onorari professionali	125
		Società controllate	Altre spese	15
		Totale		**380**

42. TASSI DI CAMBIO

Si riportano i tassi di cambio al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013 utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in moneta estera.

VALUTA	MEDIO ESERCIZIO 2013/2014	PUNTUALE 31 MARZO 2014	MEDIO ESERCIZIO 2012/2013	PUNTUALE 31 MARZO 2013
Dollaro USA	1,340	1,379	1,287	1,281
Yen Giapponese	134,308	142,420	106,360	120,870
Franco Svizzero	1,230	1,219	1,210	1,220
Sterlina Inglese	0,844	0,828	0,815	0,846
Dollaro Hong Kong	10,396	10,697	9,981	9,942
Pataca Macao	10,708	11,017	10,280	10,240
Peso Messicano	17,244	18,014	16,824	15,815
Rupia Indiana	81,114	82,578	N.D.	N.D.
Renminbi Cinese	8,199	8,575	8,157	7,960
Won Corea del Sud	1.461,763	1.465,900	1.430,309	1.425,030

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Guido Grassi Damiani

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

1. I sottoscritti Guido Grassi Damiani, Presidente e Amministratore Delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2013/2014 (periodo 1° aprile 2013 – 31 marzo 2014).

2. Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
d) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Milano, 12 giugno 2014

Guido Grassi Damiani
Presidente e Amministratore Delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Damiani S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto di conto economico separato consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, della Damiani S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Damiani") chiuso al 31 marzo 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota esplicativa n° 2 "Criteri di redazione e principi contabili", alcuni dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riesposti in seguito all'applicazione dell'emendamento al principio IAS 19, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 giugno 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Damiani per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better
working world

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Investor relations* del sito internet della Damiani S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Damiani al 31 marzo 2014.

Milano, 27 giugno 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Fabio Mischi
(Socio)

BILANCIO D'ESERCIZIO
DI DAMIANI S.P.A.
AL 31 MARZO 2014

Redatto secondo i principi
contabili internazionali IAS / IFRS

Damiani S.p.A.

Relazione sulla gestione
al bilancio d'esercizio
al 31 marzo 2014

Attività di Damiani S.p.A.

Le azioni di riorganizzazione attuate nel precedente esercizio 2012/2013, con la finalità di rendere più efficienti i processi aziendali, hanno progressivamente modificato l'attività di Damiani S.p.A., capogruppo del Gruppo Damiani.

Infatti, per quanto concerne la distribuzione di gioielli sul territorio nazionale, Damiani S.p.A. ha affiancato alla storica commercializzazione dei marchi Damiani e Salvini anche quella dei marchi Alfieri & St. John e Bliss come effetto della fusione per incorporazione delle controllate Alfieri & St. John S.p.A. e New Mood S.p.A. [2], che precedentemente operavano come entità societarie autonome in Italia. Inoltre, a partire dal mese di giugno 2012, Damiani S.p.A. ha anche avviato la commercializzazione diretta dei marchi del Gruppo verso i mercati esteri precedentemente presidiati dalla filiale olandese Damiani International B.V., che agiva attraverso la propria branch operativa svizzera. La controllata olandese ha conservato la proprietà dei marchi per i mercati internazionali ma non svolge più le attività correlate alla loro distribuzione, che sono state accentrate in Italia. Sulle vendite dirette verso controparti estere (terze e di Gruppo), Damiani S.p.A. riconosce a Damiani International B.V. delle royalties, previste da specifici contratti stipulati tra le due parti e diversificati per marchio.

Infine, ed in continuità con il precedente esercizio la Società provvede a soddisfare le richieste di prodotti provenienti dalla controllata italiana Rocca S.p.A. che presidia il mercato nazionale attraverso la rete di prestigiose boutique multimarca ubicate nelle principali città italiane.

Pertanto, l'esercizio 2013/2014 è il primo in cui Damiani S.p.A. ha svolto per l'intero periodo di dodici mesi le nuove attività ad essa assegnate, realizzando le auspicate sinergie ed efficienze che stavano alla base dei progetti di riorganizzazione.

La società Damiani S.p.A. in tutti i mercati in cui opera commercializza i marchi del Gruppo attraverso due canali distributivi:

- il canale wholesale costituito da gioiellerie indipendenti multimarca, franchisees, distributori e stockisti;
- il canale retail costituito dai singoli punti vendita gestiti direttamente dalla Società. Al 31 marzo 2014 i punti vendita monomarca con il marchio Damiani attivi erano n. 8 (Milano, Roma, Bologna, Firenze, Napoli, Portofino, Porto Cervo e Aeroporto di Roma Fiumicino). Ad essi si affianca anche il negozio multimarca con l'insegna Rocca Tr3nd di Torino (a partire dal mese di maggio 2013; precedentemente era un monomarca Bliss).

La produzione dei gioielli viene realizzata utilizzando sia la capacità produttiva interna al Gruppo Damiani, garantita dalla struttura manifatturiera della controllata Laboratorio Damiani S.r.l., che quella esterna grazie a consolidati rapporti con imprese fornitrici terze localizzate principalmente nel distretto di Valenza in provincia di Alessandria, polo di eccellenza internazionale nella produzione di gioielli di elevato valore e qualità artigianale.

Corporate Governance

Il sistema di governance di Damiani S.p.A. è quello cd. "latino" o "tradizionale": organi sociali sono pertanto l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2012 per il triennio 2012-2015 e quindi sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 marzo 2015. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta sia le norme di legge in materia (ai sensi degli articoli 147-ter e 148, terzo comma, Decreto Legislativo n. 58/1998), sia i principi di corporate governance dettati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riunitosi il 26 luglio 2012 ha nominato Guido Grassi Damiani Presidente e Amministratore Delegato, Giorgio e Silvia Grassi Damiani Vice-Presidenti, Stefano Graidi Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e Fabrizio Redaelli Lead Indipendent Director.

Previa verifica del possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate, gli amministratori Fabrizio Redaelli, Roberta Benaglia e Giancarlo Malerba sono stati chiamati a costituire il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi.

In data 14 giugno 2013 il Consigliere Francesco Minoli (Amministratore non esecutivo ed indipendente) ha rassegnato le dimissioni dalla carica per ragioni personali, con efficacia dalla data dell'Assemblea degli Azionisti del 26 luglio 2013 che ha approvato il Bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. ed il Bilancio consolidato al 31 marzo 2013. Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. è pertanto attualmente costituito da sette membri.

---

(1) Damiani S.p.A. chiude l'esercizio sociale al 31 marzo e pertanto il conto economico del bilancio al 31 marzo 2014 copre il periodo 1 aprile 2013 – 31 marzo 2014 (di seguito anche Esercizio chiuso al 31 marzo 2014 o Esercizio 2013/2014). A fini comparativi sono esposti i dati relativi al periodo 1 aprile 2012 – 31 marzo 2013 (di seguito Esercizio chiuso al 31 marzo 2013 o Esercizio 2012/2013).

(2) La fusione per incorporazione delle due filiali italiane nella Capogruppo è stata formalizzata con atto notarile in data 20 dicembre 2012, con decorrenza verso terzi dal 1° gennaio 2013. Gli effetti contabili e fiscali sono stati invece retrodatati al 1° aprile 2012.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 29 novembre 2013 ha nominato Giorgio Grassi Damiani Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in sostituzione del Consigliere Stefano Graidi che, per sopraggiunti impegni, ha rinunciato a tale carica.
Damiani S.p.A. si è dotato di un codice etico e del modello organizzativo previsto dal Decreto Legislativo n. 231/2001. Il Codice Etico richiama i valori ai quali il Gruppo Damiani si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e contiene i principi etici e le regole che devono ispirare il comportamento dei soggetti cui si rivolge. I destinatari del Codice Etico, oltre a amministratori e dipendenti, sono anche tutti i fornitori, collaboratori, consulenti, agenti e partner d'affari ed in genere tutti i soggetti che operano in nome o per conto delle Società.
Il Modello Organizzativo approvato nella sua versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 29 maggio 2014, è l'insieme di specifiche regole di carattere comportamentale ed operative aventi la finalità, negli ambiti delle attività a potenziale rischio-reato, di prevenire comportamenti illeciti mediante disciplina delle regole di gestione e controllo rilevanti ai fini preventivi.
Sulla corretta applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico vigila l'Organismo di Vigilanza ex-D.Lgs. n. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche O.d.V.) della Capogruppo in carica durante l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 era collegiale e costituito dal Preposto al Controllo Interno e da due professionisti esterni, remunerati per l'incarico svolto.
All'O.d.V. sono stati attribuiti tutti i poteri ed i mezzi (con un budget di spesa rivisto periodicamente) per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.
L'Organismo di Vigilanza della Damiani S.p.A. si è riunito n. 8 volte nel corso dell'esercizio 2013/2014.
Al 31 marzo 2014 è scaduto il mandato dell'Organismo di Vigilanza; pertanto, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 29 maggio 2014 ha proceduto alla nomina del nuovo O.d.V., modificando il Modello Organizzativo nella parte relativa alla composizione dell'Organismo di Vigilanza. Su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato sino all'approvazione del bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2017 un Organismo di Vigilanza monocratico nella persona del responsabile della funzione Internal Audit, Francesco Delucchi. Al nuovo O.d.V. è stato attribuito un budget annuale di spesa per lo svolgimento delle attività e funzioni ad esso conferite.
Per maggiori dettagli inerenti il sistema di corporate governance della Società, nonché per le informazioni sugli assetti proprietari di cui all'art. 123–bis del D. Lgs. n. 58/1998, si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente alla documentazione di bilancio e consultabile all'interno della sezione investor relations del sito www.damiani.com.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che Damiani S.p.A. controlla direttamente o indirettamente n. 5 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti. Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente Damiani S.p.A., di un sistema amministrativo-contabile e di reporting idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione della Damiani S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione legale;
- l'Emittente dispone dello Statuto e delle informazioni sulla composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani, vengono messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Acquisto azioni proprie

L'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2013 ha rinnovato l'autorizzazione, previa revoca della delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2012 per quanto non utilizzato, all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 ter del Codice Civile e dell'art. 132 del D.Lgs. 58/1998.
L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è così strutturata:

- la Società potrà acquistare un numero massimo di azioni ordinarie il cui valore nominale non ecceda i limiti di legge, e quindi per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 0,44 cadauna, corrispondente alla quinta parte del capitale sociale;
- l'autorizzazione è stata rilasciata per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea e quindi fino al 26 gennaio 2015;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione propria dovrà essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non inferiore/superiore

al 20% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno antecedente l'acquisto;

- le operazioni di acquisto potranno essere effettuate ai sensi dell'articolo 132 del T.U.F. e dell'articolo 144bis del Regolamento Consob n. 11971/1999 e comunque tenendo conto dell'esigenza di rispettare il principio di parità di trattamento degli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie.

Si informa che al 31 marzo 2014 Damiani S.p.A. detiene n. 5.556.409 azioni proprie, pari al 6,73% del capitale sociale, e nessuna azione propria è stata acquistata o ceduta nel periodo aprile 2013 – marzo 2014.

Compensi agli Organi Amministrativi

I compensi per l'esercizio 2013/2014 spettanti agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A., anche con riferimento a quanto percepito per analoghe funzioni svolte all'interno di altre società del Gruppo sono riportati all'interno della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Tale relazione illustra la politica di Damiani S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 1° aprile 2014-31 marzo 2015, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, e contiene, tra l'altro, le informazioni relative ai piani basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 in corso di validità.

Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. del 14 giugno 2013 ha ratificato la rinuncia a compensi per l'esercizio 2013/2014 degli Amministratori Guido Grassi Damiani (Presidente ed Amministratore Delegato), Giorgio Grassi Damiani (Vice Presidente) e Silvia Grassi Damiani (Vice Presidente) per Euro 1,3 milioni. Tale rinuncia è già avvenuta anche nei precedenti due esercizi.

La Relazione sulla Remunerazione è messa a disposizione del pubblico, contestualmente alla documentazione di bilancio e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, presso la sede sociale dell'Emittente Damiani S.p.A. e sul sito internet www.damiani.com

Ricerca e sviluppo

Il prodotto offerto, unitamente alla notorietà ed immagine dei marchi distribuiti, rappresenta da sempre la chiave del successo della Società, che ha saputo negli anni trovare continue innovazioni stilistiche e di design che hanno contraddistinto le collezioni proposte alla clientela. Nell'ottica di voler sempre soddisfare la clientela con nuove linee, all'interno della Società opera uno staff dedicato allo sviluppo del prodotto. Nel corso dell'esercizio 2013/2014 il costo sostenuto da Damiani S.p.A. per tale attività è stato pari a Euro 341 migliaia.

Principali rischi e incertezze per Damiani S.p.A.

Per i rischi di mercato che influenzano la Società che opera a livello internazionale e che sono fortemente correlati all'attuale contesto economico, caratterizzato ancora dalle incertezze riconducibile in alcune aree alla crisi finanziaria e del credito ed in altre a turbolenze politiche e provvedimenti governativi, che generano effetti recessivi sul sistema industriale e sulle dinamiche dei consumi, si rimanda a quanto già descritto nella relazione di gestione del bilancio consolidato.

La gestione dei rischi finanziari rientra nell'ambito delle più ampie politiche di gestione della struttura patrimoniale e finanziaria di Gruppo. Per gli specifici dettagli si rimanda alla successiva nota 35. Gestione dei rischi finanziari.

Per gli impegni e le passività potenziali gravanti su Damiani S.p.A. si rimanda alla successiva nota 32. Impegni e passività potenziali.

Risorse umane ed ambiente

Per i dettagli si rimanda alla relazione di gestione del bilancio consolidato.

Dati di sintesi

CAPITALE SOCIALE	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Numero di azioni emesse	82.600.000	82.600.000
Valore nominale per azione	0,44	0,44
Capitale sociale (in Euro)	36.344.000	36.344.000
PROPRIETÀ	**% su numero azioni emesse**	**% su numero azioni emesse**
Leading Jewels S.A. (1)	58,81%	58,49%
Sparkling Investment S.A. (1)	-	0,32%
Guido Grassi Damiani	5,99%	5,99%
Giorgio Grassi Damiani	6,11%	6,11%
Silvia Grassi Damiani	5,30%	5,30%
Damiani S.p.A. (azioni proprie) (2)	6,73%	6,73%
Mercato	17,06%	17,06%
PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI SOGGETTI INDICATI DALL'ART.79 D. LGS. N.58/1998		
NOMINATIVO	**CARICA RICOPERTA**	**NUMERO AZIONI**
Guido Grassi Damiani (in totale n. 59.078.736) (3)	Amministratore	4.943.850
Giorgio Grassi Damiani	Amministratore	5.047.371
Silvia Grassi Damiani	Amministratore	4.379.371
Dirigenti con responsabilità strategiche		12.000

(1) Società riconducibili ai Fratelli Damiani.

(2) L'Assemblea degli azionisti del 26 luglio 2013 ha deliberato l'autorizzazione, per la parte non eseguita della delibera adottata dalla Assemblea degli azionisti in data 26 luglio 2012 all'acquisto di azioni proprie, entro un periodo di 18 mesi dalla delibera, per un massimo di n. 16.520.000 azioni ordinarie di Damiani S.p.A. Al 31 marzo 2014 le azioni acquistate in portafoglio erano pari a n. 5.556.409, il 6,73% del capitale sociale.

(3) A Guido Grassi Damiani in qualità di azionista di controllo sono riconducibili le azioni possedute da Leading Jewels S.A. e le azioni proprie di Damiani S.p.A.

Dati economico/finanziari

DATI ECONOMICI (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013 (riesposto)*	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendite	**95.655**	**78.500**	**17.155**	**21,9%**
Totale ricavi	95.655	78.500	17.155	21,9%
Costi della produzione	(92.592)	(79.809)	(12.783)	16,0%
EBITDA (**)	**3.063**	**(1.309)**	**4.372**	**n.s.**
EBITDA %	**3,2%**	**-1,7%**		
Ammortamenti e svalutazioni	(1.426)	(853)	(573)	67,2%
Risultato Operativo	**1.637**	**(2.162)**	**3.799**	**n.s.**
Risultato Operativo %	**1,7%**	**-2,8%**		
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(2.887)	(1.370)	(1.517)	-110,7%
Risultato prima delle imposte	(1.250)	(3.532)	**2.282**	**64,6%**
Risultato netto	(2.033)	(3.074)	**1.041**	**33,9%**
Numero medio di dipendenti (***)	264	272	**(8)**	**-2,9%**

(*) I dati economici riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti e svalutazioni. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(***) Si tratta del numero medio dei dipendenti impiegati nei due esercizi di riferimento.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013	Variazione
Capitale immobilizzato	91.857	81.261	10.596
Capitale circolante netto	43.372	49.479	(6.107)
Passività non correnti	(3.989)	(3.706)	(283)
Capitale investito netto	**131.240**	**127.034**	**4.206**
Patrimonio netto	97.670	100.009	(2.339)
Indebitamento finanziario netto (*)	33.570	27.025	6.545
Fonti di finanziamento	**131.240**	**127.034**	**4.206**

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Commenti ai principali dati economici, patrimoniali e finanziari di Damiani S.p.A.

L'andamento delle principali grandezze economiche e patrimoniali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 è di seguito commentato.
Nel dettaglio, i ricavi da vendite ripartiti per canale sono stati i seguenti:

RICAVI PER CANALE DI VENDITA (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013	Variazione	Variazione %
Wholesale terzi	**58.249**	**51.972**	**6.277**	**12,1%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	60,9%	66,2%		
Retail terzi	**11.460**	**8.953**	**2.507**	**28,0%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	12,0%	11,4%		
Totale Ricavi wholesale e retail terzi	**69.709**	**60.926**	**8.783**	**14,4%**
Incidenza % sul totale dei ricavi	72,9%	77,6%		
Ricavi vendite intercompany	25.946	17.574	8.371	47,6%
Incidenza % sul totale dei ricavi	27,1%	22,4%		
Totale Ricavi	**95.655**	**78.500**	**17.155**	**21,9%**

I Ricavi da vendite e prestazioni nell'esercizio 2013/2014 sono stati pari a Euro 95.655 migliaia e registrano un incremento di Euro 17.155 migliaia (+21,9%) rispetto all'esercizio precedente. La performance è riconducibile sia a maggiori vendite verso terzi nel canale wholesale (+12,1%), che beneficia soprattutto della crescita del peso dell'estero gestito per l'intero periodo di dodici mesi (+38,5% di ricavi rispetto all'esercizio 2012/2013) ma anche di un positivo andamento nel mercato domestico (+4,1%), che del perdurante e consolidato ottimo andamento del retail (+28%).
Anche il peso delle vendite infragruppo risulta in forte crescita (+47,6% rispetto all'esercizio precedente). La performance è la diretta conseguenza di maggiori vendite registrate dalle filiali estere nei loro mercati di sbocco, che hanno generato ordinativi maggiori di forniture di gioielli verso Damiani S.p.A. (va ricordato che nel primo bimestre dell'esercizio 2012/2013 gli ordinativi provenienti dalle filiali estere affluivano ancora verso la branch svizzera di Damiani International B.V.).
L'**EBITDA** nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 è tornato ad essere positivo per Euro 3.063 migliaia, in miglioramento di Euro 4.372 migliaia rispetto all'esercizio precedente chiuso al 31 marzo 2013 (la perdita operativa lorda era stata di Euro 1.309 migliaia). La performance in miglioramento è la diretta conseguenza della crescita della cifra d'affari della Società.
Il **Risultato netto** del periodo è negativo per Euro 2.033 migliaia, ma in miglioramento di Euro 1.041 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il recupero più contenuto rispetto al miglioramento a livello di EBITDA è la conseguenza dei seguenti fattori: i) maggiori ammortamenti e svalutazioni per Euro 573 migliaia, per una più consistente base ammortizzabile, diretta conseguenza degli investimenti nel settore retail e per la svalutazione dell'avviamento relativo ad un negozio chiuso nell'esercizio in quanto non profittevole e non strategico per la Società; ii) peggiore performance finanziaria netta (per Euro 1.517 migliaia) per effetto di maggiori oneri di cambio (incremento di Euro 593 migliaia) e per la minusvalenza registrata per la cessione della partecipazione in Laboratorio Damiani s.r.l. a Damiani Manufacturing s.r.l. nell'ambito del riassetto del comparto produttivo del Gruppo, che si è perfezionato il 26 marzo 2014 con la fusione per incorporazione delle due società (la minusvalenza registrata con la cessione della quota diretta posseduta, pari al 9,35% del capitale sociale di Laboratorio Damiani s.r.l. ante fusione è stata pari a Euro 930 migliaia); iii) maggiore impatto fiscale (per Euro 1.241 migliaia) derivante principalmente dagli effetti di rilascio di crediti per imposte anticipate, iscritti in esercizi precedenti con riferimento a differenze temporanee tra valore contabile e valore fiscale generate da poste rettificative dell'attivo che sono state oggetto di revisione e riduzione nell'esercizio 2013/2014.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Al 31 marzo 2014 il **Capitale investito netto** di Damiani S.p.A. è pari a Euro 131.240 migliaia, in incremento di Euro 4.206 migliaia rispetto alla situazione al 31 marzo 2013. La variazione è dovuta all'incremento per Euro 10.596 migliaia dell'attivo non corrente, riconducibile prevalentemente sia agli apporti di capitale nelle filiali estere (Damiani Hong Kong Ltd e Damiani Shanghai Trading Co. Ltd per complessivi Euro 8.925 migliaia) che ai maggiori finanziamenti verso le controllate (in incremento di Euro 3.090 migliaia). All'incremento dell'attivo non corrente si contrappone la contrazione del capitale circolante netto per Euro 6.107 migliaia: l'ampliamento dell'attività svolta dalla Società determina un incremento sia dei crediti che dei debiti commerciali mentre l'attivazione del regime di IVA di Gruppo ha comportato il trasferimento del credito IVA vantato dalle controllate verso l'Erario, in particolare di Rocca S.p.A., iscritto tra le passività correnti.

Damiani S.p.A. al 31 marzo 2014 ha un **Indebitamento finanziario netto** pari a Euro 33.570 migliaia in peggioramento di Euro 6.545 migliaia rispetto al valore dello scorso esercizio. La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è conseguenza dell'andamento negativo della Società registrato nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e delle risorse finanziarie necessarie per sostenere lo sviluppo del Gruppo. Tra le componenti di indebitamento è incluso anche il debito verso Simest S.p.A. ed il Fondo di Venture Capital del Ministero italiano per lo sviluppo economico, equivalente all'apporto di liquidità per Euro 2.904 migliaia erogato dalle due entità nel corso dell'esercizio 2013/2014 alla filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenerne lo sviluppo in Greater China, stante l'impegno di Damiani S.p.A. al rimborso entro il 30 settembre 2021, come contrattualmente disciplinato (per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla successiva nota 35. Gestione dei rischi finanziari).

Rapporti con parti correlate

Damiani S.p.A. intrattiene con parti correlate principalmente rapporti di natura commerciale (vendita di prodotti di gioielleria dei marchi del Gruppo), legati al suo core business, immobiliare (locazioni di immobili ad uso ufficio e negozi) e a partire dall'esercizio 2013/2014 anche finanziari (i Consiglieri esecutivi ed azionisti fratelli Damiani hanno sottoscritto un prestito obbligazionario).

Per l'evidenza numerica e la descrizione della natura dei rapporti con parti correlate si rimanda alla successiva nota 31. Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilevo avvenuti nel corso dell'esercizio

Nel mese di maggio 2013 Damiani ha vinto il premio internazionale Andrea Palladio Jewellery Award per la migliore campagna di comunicazione 2012/2013, promosso dalla Fiera di Vicenza e dedicato alle eccellenze nella progettazione, produzione e comunicazione nella gioielleria.

Il 20 novembre 2013 è stato organizzato l'evento per la riapertura della boutique Damiani di Roma, in via Condotti, completamente ristrutturata per 400 metri quadri disposti su tre piani, con il nuovo concept presentato in via Montenapoleone a Milano lo scorso anno. Sophia Loren è stata la madrina dell'evento, che ha riscosso un grande successo tra la stampa ed i selezionati ospiti intervenuti. L'evento di Roma ha segnato anche l'inizio delle celebrazioni per i 90 anni dell'azienda che si festeggiano nel 2014.

Nel mese di gennaio 2014 Damiani S.p.A. ha aperto un nuovo punto vendita monomarca Damiani presso il terminal T3 dell'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci-Fiumicino di Roma.

In data 26 marzo 2014 si è perfezionata la fusione tra le società controllate Damiani Manufacturing s.r.l. e Laboratorio Damiani s.r.l., deliberata dalle rispettive Assemblee dei soci in data 16 dicembre 2013. L'operazione, tecnicamente qualificabile come fusione "inversa", è avvenuta con l'incorporazione di Damiani Manufacturing s.r.l. nell'incorporanda Laboratorio Damiani s.r.l. ed i correlati effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° aprile 2013.

A marzo 2014 Damiani è entrata a far parte del Comitato Leonardo, associazione nata su iniziativa di Confindustria e dell'ICE per promuovere l'immagine dell'Italia come sistema paese. Fanno parte dell'associazione alcuni dei marchi italiani più famosi che godono di elevato prestigio e di una reputazione internazionale indiscutibile.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Damiani ha partecipato come sponsor ai festeggiamenti del Centenario del CONI a Roma. In occasione della cerimonia ufficiale del 9 giugno 2014 presso il Foro Italico, nella prestigiosa cornice dello Stadio dei Marmi, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Damiani ha esposto la collezione creata in limited edition per celebrare il 90° Anniversario della maison. Si tratta di gioielli esclusivi numerati che sono ispirati ad ogni decennio di storia di Damiani dal 1924 ad oggi. .

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2013/2014 è stato per Damiani S.p.A., così come per l'intero Gruppo, un periodo di svolta. Dopo alcuni anni, la gestione operativa della Società è tornata positiva sia per la crescita dei ricavi che per una gestione più efficiente della struttura dei costi, che ha pienamente e positivamente assorbito le azioni di riorganizzazione realizzate durante il precedente esercizio.

L'impegno a proseguire anche nei prossimi mesi nelle azioni di snellimento dei processi aziendali per recuperare ulteriori margini di efficienza nelle attività svolte, che richiede in particolare la piena e fattiva collaborazione di tutte le aree di staff, unitamente al trend atteso di fattori esogeni (crescita dei ricavi nei paesi esteri a più elevata potenzialità, contenuta dinamica dei prezzi delle materie prime), potranno determinare il recupero di redditività positiva anche a livello netto, contestualmente alla generazione di cassa, in modo da rafforzare anche la struttura patrimoniale e finanziaria che, alla luce delle operazioni attuate recentemente, appare ora maggiormente appesantita.

Proposta di delibera del risultato di esercizio di Damiani S.p.A al 31 marzo 2014

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione, confidando nel vostro consenso all'impostazione ed ai criteri adottati nella redazione del bilancio al 31 marzo 2014, vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2014;
2. di procedere a ripianare la perdita dell'esercizio di Euro 2.033.273 utilizzando la riserva sovrapprezzo azioni.

Milano, 12 Giugno 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Guido Grassi Damiani

INDICE

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA 127
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 128
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 129
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 130
RENDICONTO FINANZIARIO 131

NOTE ESPLICATIVE 132
1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO 132
2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI 132
3. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 140
4. AVVIAMENTO 141
5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI 141
6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI 141
7. PARTECIPAZIONI 142
8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI 143
9. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE 144
10. RIMANENZE 145
11. CREDITI COMMERCIALI 145
12. CREDITI TRIBUTARI 146
13. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI 146
14. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI 146
15. PATRIMONIO NETTO 147
16. FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE: QUOTA CORRENTE ED A MEDIO E LUNGO TERMINE 147
17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO 149
18. FONDO RISCHI 149
19. DEBITI COMMERCIALI 150
20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI 150
21. DEBITI TRIBUTARI 150
22. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI 151
23. RICAVI 151
24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI 151
25. COSTI PER SERVIZI 152
26. COSTI DEL PERSONALE 152
27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI 152
28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI 153
29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI 153
30. IMPOSTE SUL REDDITO 153
31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 154
32. IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI 156
33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI 156
34. GESTIONE DEL CAPITALE 157
35. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI 157
36. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 160
37. COSTI REVISIONE 160

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(in Euro)	Note	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013 (riesposto)*
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Avviamento	4	479.576	726.704
Altre immobilizzazioni immateriali	5	813.627	802.667
Immobilizzazioni materiali	6	5.839.768	5.320.544
Partecipazioni in imprese controllate	7	35.020.961	27.345.905
Altre partecipazioni	7	166.930	166.930
Crediti finanziari e altre attività non correnti	8	41.796.190	38.701.537
di cui verso parti correlate		41.419.996	38.329.562
Crediti per imposte anticipate	9	7.739.998	8.197.012
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**91.857.050**	**81.261.299**
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	10	46.057.813	46.048.893
Crediti commerciali	11	54.556.192	42.459.216
di cui verso parti correlate		27.074.017	20.603.279
Crediti tributari	12	291.634	1.056.022
Altre attività correnti	13	2.208.279	2.427.213
di cui verso parti correlate		882.663	658.923
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	3.121.235	254.089
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**106.235.153**	**92.245.433**
TOTALE ATTIVO		**198.092.203**	**173.506.732**
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		36.344.000	36.344.000
Riserve		63.359.643	66.739.222
Risultato netto del periodo		(2.033.273)	(3.074.254)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15	**97.670.370**	**100.008.968**
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Finanziamenti a medio-lungo termine	16	18.945.595	6.694.000
di cui verso parti correlate		6.840.000	2.194.000
Trattamento di fine rapporto	17	3.762.024	3.190.517
Imposte differite passive	9	80.444	242.599
Fondo rischi	18	146.268	272.597
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**22.934.331**	**10.399.713**
PASSIVITÀ CORRENTI			
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16	3.291.165	5.808.000
di cui verso parti correlate		291.165	308.000
Debiti commerciali	19	51.585.976	38.413.697
di cui verso parti correlate		18.625.997	12.545.678
Debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	20	14.454.207	14.777.315
Debiti tributari	21	893.019	488.896
Altre passività correnti	22	7.263.135	3.610.143
di cui verso parti correlate		4.412.256	810.155
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**77.487.502**	**63.098.051**
TOTALE PASSIVITÀ		100.421.833	73.497.764
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**198.092.203**	**173.506.732**

(*) I dati patrimoniali riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(in Euro)	Note	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		**95.655.077**	**78.499.816**
di cui verso parti correlate		25.945.620	17.574.300
Altri ricavi		-	-
TOTALE RICAVI	23	**95.655.077**	**78.499.816**
Costi per materie prime e altri materiali	24	(56.124.738)	(45.603.747)
di cui verso parti correlate		(12.444.473)	(10.583.038)
Costi per servizi	25	(25.977.997)	(23.363.065)
di cui verso parti correlate		(5.965.798)	(4.592.068)
Costo del personale	26	(12.604.823)	(13.221.285)
Altri (oneri) proventi operativi netti	27	2.115.494	2.378.995
di cui verso parti correlate		905.052	2.895.140
di cui proventi operativi non ricorrenti		570.000	-
Ammortamenti e svalutazioni	28	(1.426.298)	(853.121)
di cui svalutazioni non ricorrenti		(247.129)	-
TOTALE COSTI OPERATIVI		**(94.018.362)**	**(80.662.223)**
RISULTATO OPERATIVO		**1.636.715**	**(2.162.408)**
Oneri finanziari	29	(4.284.652)	(2.462.031)
di cui verso parti correlate		(1.461.906)	(431.000)
Proventi finanziari	29	1.397.389	1.091.700
di cui verso parti correlate		1.258.469	893.573
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		**(1.250.548)**	**(3.532.739)**
Imposte sul reddito	30	(782.725)	458.485
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		**(2.033.273)**	**(3.074.254)**

(*) I dati economici riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Risultato netto	**(2.033.273)**	**(3.074.254)**
Altri utili / (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo:		
Utili (perdite) da attualizzazione TFR	(589.787)	(230.000)
Effetto fiscale	162.191	63.000
Risultato complessivo netto	**(2.460.869)**	**(3.241.254)**

(*) I dati economici riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19 *	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2012	**36.344.000**	**69.857.285**	**2.433.705**	**251.376**	**(8.149.510)**	**13.503.139**	**319.000**	**(5.959.066)**	**108.599.929**
Destinazione utile dell'esercizio						(5.959.066)		5.959.066	
Utili (perdite) complessivi							(167.000)	(3.241.254)	(3.241.254)
Stock option/grant				191.492					191.492
Disavanzo netto di fusione per incorporazione		(2.248.316)				(3.307.670)			(5.555.986)
Altri movimenti					14.786				14.786
Saldi al 31 marzo 2013	**36.344.000**	**67.608.969**	**2.433.705**	**442.868**	**(8.134.724)**	**4.236.403**	**152.000**	**(3.074.254)**	**100.008.968**
(in Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva Stock option	Azioni proprie	Altre Riserve	Effetto IAS 19 *	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldi al 31 marzo 2013	**36.344.000**	**67.608.969**	**2.433.705**	**442.868**	**(8.134.724)**	**4.236.403**	**152.000**	**(3.074.254)**	**100.008.968**
Destinazione utile dell'esercizio		(2.069.465)				(1.004.789)		3.074.254	
Utili (perdite) complessivi							(427.596)	(2.033.273)	(2.460.869)
Stock option/grant				122.271					122.271
Saldi al 31 marzo 2014	**36.344.000**	**65.539.504**	**2.433.705**	**565.139**	**(8.134.724)**	**3.231.614**	**(275.596)**	**(2.033.273)**	**97.670.370**

(*) I dati di patrimonio netto riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

RENDICONTO FINANZIARIO

(in Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ OPERATIVE		
Utile / (Perdita) del periodo derivante da attività continuative	(2.033.273)	(3.074.254)
Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività operative:		
Ammortamenti e svalutazioni	1.426.298	853.121
Costi per stock option	122.271	206.278
(Plusvalenza)/Minusvalenza da cessione di immobilizzazioni	(164)	(10)
Variazione al Fair value Strumenti finanziari	56.107	(70.793)
Accantonamenti (rilasci) svalutazione crediti	34.741	15.694
Accantonamenti al Trattamento di fine rapporto e valutazione attuariale del Fondo TFR	246.407	211.277
Pagamento per Trattamento di fine rapporto	(102.496)	(144.306)
Accantonamenti (rilasci) al fondo rischi	(126.329)	287.984
Variazioni di imposte anticipate e imposte differite	294.859	(669.207)
	(81.579)	(2.384.216)
Variazioni nelle attività e passività operative:		
Crediti verso clienti	(12.131.717)	18.635.493
Magazzino	(8.920)	2.367.705
Debiti verso fornitori	13.172.279	(10.797.478)
Crediti tributari	764.388	602.198
Debiti tributari	404.123	168.916
Altre attività correnti e altre passività correnti e non correnti	3.815.819	1.816.925
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ OPERATIVE (A)	**5.934.393**	**10.409.542**
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Incassi dalla vendita di immobilizzazioni materiali ed immateriali	164	10
Immobilizzazioni materiali acquistate	(1.544.384)	(1.408.231)
Immobilizzazioni immateriali acquistate	(164.970)	(8.750)
Dismissioni di immobilizzazioni	-	33.548
(Acquisizione)/cessione di partecipazione	(7.675.057)	(3.433.360)
Variazione delle altre attività non correnti	(3.094.653)	(14.584.360)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	**(12.478.900)**	**(19.401.143)**
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Accensione finanziamenti da terzi	15.605.595	-
Rimborsi finanziamenti a terzi	(5.870.835)	(5.808.000)
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	(323.108)	13.294.742
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	**9.411.652**	**7.486.742**
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	**2.867.146**	**(1.504.859)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	**254.089**	**703.153**
Disponibilità liquide acquisite per effetto della fusione (F)	**-**	**1.055.795**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (G=D+E+F)	**3.121.235**	**254.089**

(*) I dati del rendiconto finanziario riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E STRUTTURA DEL BILANCIO

Informazioni societarie

La Società Damiani S.p.A. opera con esperienza pluriennale nel settore della produzione e distribuzione di prodotti di gioielleria sia attraverso il canale "wholesale" che attraverso il canale "retail" con riferimento ai marchi Damiani, Salvini, Alfieri & St. John e Bliss.
La sede legale della Società è a Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1.

Dichiarazione di conformità

Damiani S.p.A. ha redatto il bilancio separato al 31 marzo 2014 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e della Standing Interpretations Committee (SIC) emanati dall'Internatonal Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Comunità Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs 38/2005.

Struttura del bilancio

Il presente bilancio di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2014 per il periodo 1° aprile 2013 – 31 marzo 2014, è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dai prospetti del conto economico separato e complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative (di seguito il "bilancio d'esercizio") ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società del 12 giugno 2014.
Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1- Presentazione del bilancio (rivisto).
La struttura della situazione patrimoniale-finanziaria recepisce la classificazione tra "attività correnti" e "attività non correnti", mentre con riferimento al conto economico è stata mantenuta la classificazione per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione (anche detta a "costo del venduto").
Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sull'attivo e passivo patrimoniale, e sul conto economico per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014, sono evidenziati negli schemi di bilancio. I rapporti con parti correlate sono identificati secondo la definizione estesa prevista dallo IAS 24, ovvero includendo i rapporti con gli organi amministrativi e di controllo nonché con i dirigenti aventi responsabilità strategiche. Per i dettagli si rimanda anche a quanto specificato alla nota 31. Operazioni con parti correlate.
Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.
Il bilancio d'esercizio è redatto in Euro. Tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle note di seguito riportate, salvo che non sia diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

2. CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Criteri di redazione

Il bilancio di Damiani S.p.A. del periodo 1° aprile 2013 - 31 marzo 2014 è stato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.
Il Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2014 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nonostante le difficoltà riflesse dall'andamento economico ancora negativo, ma in miglioramento rispetto al precedente esercizio, gli Amministratori ritengono infatti che non sussistano incertezze riguardo la capacità di Damiani S.p.A. di continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile, anche in virtù dell'azioni intraprese i cui benefici sono già evidenti nel recupero di una redditività operativa lorda che è tornata ad essere positiva nell'esercizio 2013/2014.
I dati economici, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 (o esercizio 2013/2014) sono presentati in forma comparativa con quelli relativi al periodo 1° aprile 2012 - 31 marzo 2013 (o esercizio 2012/2013). I dati patrimoniali al 31 marzo 2014 sono presentati in forma comparativa con quelli al 31 marzo 2013.

Principi contabili

Il bilancio 2013/2014 è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni del International Financial Reporting Interpretations Commitee ("IFRIC") precedentemente denominate Standing Interpretations Commitee ("SIC").

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati a partire dal 1° aprile 2013

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- IAS 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo, che

richiede alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. La Società ha adottato tale emendamento a partire dal 1° aprile 2013 e l'adozione ha riguardato solo la modalità di presentazione e non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria della Società o sui risultati.

- IFRS 13 Valutazione al fair value, che introduce nell'ambito degli IFRS una linea guida univoca per tutte le valutazioni al fair value. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il fair value, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il fair value in ambito IFRS, quando l'applicazione del fair value è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi. L'applicazione dell'IFRS 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni del fair value svolte dalla Società.
- IFRS 7 Informazioni aggiuntive e compensazione di attività e passività finanziarie. L'emendamento richiede informazioni sui diritti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. La Società ha adottato tale nuovo principio e la sua adozione non ha comportato effetti contabili.
- IAS 19 (2011) Benefici ai dipendenti (IAS 19R). Lo IAS 19R include numerose modifiche nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, inclusi gli utili e le perdite attuariali che sono ora rilevati tra le altre componenti di conto economico complessivo e permanentemente esclusi dal conto economico; è invece necessario rilevare nel conto economico gli interessi sulle passività/(attività) nette del piano, interessi che devono essere calcolati utilizzando lo stesso tasso di interesse applicato per attualizzare l'obbligazione, e i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate che sono ora riconosciuti nel conto economico alla data che si verifica prima tra quella di i) l'intervenuta modifica o riduzione del piano, o quella ii) del riconoscimento dei correlati costi di ristrutturazione o cessazione del rapporto di lavoro. Altre modifiche includono nuova informativa, come ad esempio l'informativa sulla sensitività di carattere qualitativo. La Società ha applicato lo IAS 19R con effetto retroattivo dal 1° aprile 2013. Il passaggio allo IAS 19R ha avuto un impatto sulla contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali che sono ora rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo e permanentemente esclusi dal conto economico. Inoltre a partire dal 1° aprile 2013 la quota relativa alla componente finanziaria è classificata alla voce oneri finanziari. L'applicazione in modo retrospettivo ha comportato la riesposizione dei dati patrimoniali e finanziari al 31 marzo 2013 e di quelli economici dell'esercizio 2012/2013, come se il principio fosse già stato applicato. Di seguito si espone il prospetto riepilogativo delle modifiche apportate ai dati riferiti al 31 marzo 2013, connesse al principio IAS 19 (2011).

CONTO ECONOMICO (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO 2012/2013 (riesposto)	ESERCIZIO 2012/2013	VARIAZIONE3
Risultato operativo	**(2.162.408)**	**(2.541.408)**	**379.000**
Oneri finanziari netti	(1.370.331)	(1.221.331)	(149.000)
Risultato ante imposte	**(3.532.739)**	**(3.762.739)**	**230.000**
Imposte	458.485	521.485	(63.000)
Risultato Netto	**(3.074.254)**	**(3.241.254)**	**167.000**
Utili (perdite) da attualizzazione TFR	(230.000)	0	(230.000)
Effetto fiscale	63.000	0	63.000
Altri utili/(perdite) di conto economico complessivo	0	0	0
Risultato complessivo	**(3.241.254)**	**(3.241.254)**	**(0)**

PATRIMONIO NETTO (in migliaia di Euro)	31 MARZO 2013 (riesposto)	31 MARZO 2013	VARIAZIONE3
Capitale sociale	36.344.000	36.344.000	0
Riserve	66.739.222	66.906.222	(167.000)
Risultato netto di Gruppo	(3.074.254)	(3.241.254)	167.000
Patrimonio Netto	100.008.968	100.008.968	0

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Sono stati inoltre emessi dallo IASB i seguenti nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti applicabili ai bilanci delle società per gli esercizi che iniziano dopo il 1° aprile 2013 e non applicabili né adottati in via anticipata dalla Società:

- IAS 32 – Effetti fiscali sulle distribuzioni agli azionisti (Modifica): la modifica allo IAS 32 chiarisce che le imposte legate alle distribuzioni agli azionisti devono essere contabilizzate in accordo con lo IAS 12 – Imposte sul reddito. La modifica rimuove dallo IAS 32 i requisiti relativi alle imposte e chiede di applicare lo IAS 12 a qualsiasi imposta legata alla distribuzione agli azionisti. La modifica non ha alcun impatto sul bilancio separato della Società, in assenza di distribuzione monetarie e non monetarie.
- IAS 34 – Bilanci intermedi e informativa di settore per attività e passività totali (Modifica): la modifica chiarisce i requisiti relativi all'informativa di settore per migliorare la coerenza con quanto previsto dall'IFRS 8 – Settori operativi. E' necessario dare informativa sulle attività e passività totali per un settore oggetto di presentazione solo quando gli importi sono regolarmente forniti al più alto livello decisionale operativo e vi è stata una variazione materiale nell'importo totale presentato nel precedente bilancio consolidato annuale per il medesimo settore. La modifica non è applicabile al bilancio della Società.

- IAS 1 Presentazione del bilancio – Chiarimento sulle informazioni comparative richieste: questa modifica allo IAS 1 chiarisce che per le informazioni comparative aggiuntive rispetto ai prospetti comparativi minimi richiesti dagli IFRS, si devono presentare le informazioni comparative nelle note al bilancio. La presentazione di questa informativa volontaria comparativa non necessita di un'informativa completa di bilancio di tutti i prospetti. Quando l'applicazione retroattiva di un principio contabile comporta un effetto materiale sulla situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del periodo precedente, si deve presentare una situazione patrimoniale-finanziaria di apertura (il Terzo stato patrimoniale), senza note di commento. Il chiarimento non ha alcun impatto sul bilancio separato della Società in quanto non vi sono applicazioni retroattive di principi contabili con effetti materiali.
- IFRS 10 Bilancio consolidato, IAS 27 (2011) Bilancio separato. L'IFRS 10 introduce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo e sostituisce la parte dello IAS 27 che disciplinava la contabilizzazione del bilancio consolidato e il SIC-12. L'IFRS 10 cambia la definizione di controllo, stabilendo che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi aventi inizio successivamente al 1° gennaio 2014; in ogni caso non si prevedono impatti sul consolidamento delle partecipazioni del Gruppo.
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint ventures. L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 e il SIC-13 ed elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di joint ventures devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi aventi inizio successivamente al 1° gennaio 2014; in ogni caso non si prevedono impatti sulla Società.
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: dispone i requisiti di informativa per le partecipazioni detenute da una società in società controllate, joint venture, collegate e in veicoli strutturati. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi aventi inizio successivamente al 1° gennaio 2014; in ogni caso non si prevedono impatti sulla Società.
- IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio (Modifica). La modifica chiarisce l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. L'applicazione dell'emendamento è prevista per gli esercizi aventi inizio successivamente al 1° gennaio 2014.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte di Damiani S.p.A. l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti rettificativi per rischi su crediti, per i resi, per l'obsolescenza di magazzino, per la determinazione della vita utile delle immobilizzazioni materiali e immateriali al fine della determinazione degli ammortamenti, per le svalutazioni di attività, per i benefici ai dipendenti e gli accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

I principali processi valutativi per i quali la società ha fatto ricorso ad uso di stime sono relativi all'esecuzione delle verifiche della recuperabilità dei valori degli avviamenti e del valore delle partecipazioni sul bilancio d'esercizio (impairment test), nella valutazione dei resi futuri attesi, nella determinazione di svalutazioni dei crediti commerciali e delle rimanenze e di rischi ed oneri futuri per i quali alla data di bilancio esistono obbligazioni per le quali è probabile l'impiego di risorse per soddisfarle.

L'attuale contesto economico e finanziario continua ad essere caratterizzato da grande volatilità ed incertezza. Pertanto, le stime effettuate si basano su assunzioni relativamente all'andamento futuro di ricavi, costi e flussi patrimoniali-finanziari che sono caratterizzati da elevata aleatorietà, per cui non si può escludere che nei prossimi esercizi si realizzino risultati significativamente diversi da quelli stimati che potrebbero portare a rettifiche, ad oggi non stimabili né prevedibili, dei valori contabili delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono: i fondi resi ed i fondi svalutazione crediti e magazzino.

Per ulteriori dettagli sulle stime effettuate si rimanda alle specifiche note successive.

Sintesi dei principali criteri contabili

Avviamento

L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese è rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto a valori correnti riferito ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento viene valutato al costo ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di recuperabilità (impairment test) con frequenza annuale o con maggiore frequenza qualora si verifichino eventi o cambiamenti che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni di imprese è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività acquisite. Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore operativo della società come definito nello schema per settori ai sensi dello IFRS 8.

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avvia-

mento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico del periodo in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di recuperabilità (impairment test) ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti da Damiani S.p.A. sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un bene immateriale sono misurati come la differenza fra il ricavo netto di vendita e il valore netto contabile del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Per le attività immateriali con vita definita le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	Aliquote
Licenza di Software	20%
Key Money (Indennità una tantum versate per il subentro/rinnovo di contratti di locazione di negozi)	Durata del contratto

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono addebitati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando Damiani S.p.A. può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per utilizzarla o cederla a terzi, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di ogni eventuale perdita di valore rilevata secondo le modalità precedentemente descritte per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2014 non ci sono costi di sviluppo capitalizzati.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente, sia sulla base di contratti di acquisto che di locazione finanziaria, sono iscritti al costo, mentre quelli acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzati in base al fair value determinato alla data di acquisizione.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia pertinenziali a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun periodo.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	Aliquote
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	Da 12% a 35%
Altri beni	Da 12% a 25%
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto di locazione

Beni in leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono a Damiani S.p.A. tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.
I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sull'arco temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che Damiani S.p.A. otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.
I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite durevoli di valore, determinate sulla base di un apposito test di impairment.

Perdita di valore delle attività (*impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio Damiani S.p.A. valuta l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita, delle immobilizzazioni materiali, dei beni in locazione finanziaria e delle partecipazioni. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di perdita di valore (impairment test).
L'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono annualmente sottoposti a verifica per perdita di valore, indipendentemente dall'esistenza di indicatori di perdita di valore. Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita sono anch'esse soggette a verifica di perdita di valore in presenza di indicatori di riduzione di valore.
Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o il gruppo di unità cui l'avviamento è stato allocato.
Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.
Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali elaborati dalla Direzione della Capogruppo, ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è prudenzialmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti ed alle azioni strategiche già avviate al momento dell'elaborazione del piano.
Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.
Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.
In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Rimanenze finali
Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è quella del metodo del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione.
Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi negli esercizi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato. Al fine di determinare il valore netto di presumibile realizzo il valore di eventuali merci obsolete o di lento rigiro viene svalutato in relazione alla previsione di utilizzo/realizzo netto futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo a riduzione del valore delle rimanenze stesse.

Crediti commerciali e altre attività correnti
I crediti commerciali e le altre attività correnti sono iscritti al loro fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti, rettificativo del valore dell'attivo. I crediti commerciali sono presentati in bilancio al netto anche del fondo rettificativo per prodotti che il Gruppo stima siano resi da clienti. Tale fondo è determinato in base agli importi fatturati al momento della spedizione della merce ed all'analisi storica dell'incidenza dei resi sulle vendite per cliente, al fine di prevedere ragionevolmente la quota di vendite per la quale alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei corrispondenti beni siano stati trasferiti.
I crediti commerciali e le altre attività correnti la cui scadenza non rientra nei normali termini commerciali e che non sono produttivi di interessi, vengono attualizzati.

Strumenti finanziari
Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle seguenti voci del bilancio:
- Attività finanziarie non correnti: includono partecipazioni non consolidate, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie correnti: includono i crediti commerciali, le altre attività correnti, nonché le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti;
- Passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Le attività finanziarie non correnti, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39.
Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo a conto economico, degli oneri accessori. La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.
Tutti gli acquisti e vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società assume l'impegno di acquistare l'attività.
Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e quelli di negoziazione sono valutati al fair value. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio.
Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite accumulate, incluse quelle precedentemente iscritte nel patrimonio netto, sono incluse nel conto economico del periodo; nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel conto economico. Gli utili e le perdite generati dalle variazioni del fair value degli strumenti finanziari classificati come detenuti per la negoziazione sono rilevati nel conto economico del periodo.

I finanziamenti e crediti non detenuti a scopo di negoziazione e che non sono quotati su un mercato attivo sono rilevati, se hanno una scadenza prefissata, secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Quando non hanno una scadenza prefissata, sono valutati al costo di acquisizione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.
Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.
Le attività e passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting, applicabili al fair value hedge: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al fair value, dovute a variazioni dei relativi rischi coperti, sono rilevate a conto economico.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- Damiani S.p.A. conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- Damiani S.p.A. ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui Damiani S.p.A. abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio di Damiani S.p.A. nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che Damiani S.p.A. potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari e dalle passività finanziarie relative agli strumenti derivati. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (per le società italiane, il trattamento di fine rapporto) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico separato (tra il costo del lavoro e gli oneri finanziari) e complessivo (utili/perdite attuariali).

Altri benefici ai dipendenti

Secondo quanto stabilisce l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) le stock options a favore dei dipendenti vengono valorizzate al fair value al momento dell'assegnazione delle stesse (grant date) da un valutatore esterno utilizzando un modello appropriato.

Se il diritto diviene esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance (vesting period), il fair value complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata con contropartita la voce di conto economico Costi del personale (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente) e i Costi per servizi (relativamente agli amministratori e agli agenti beneficiari delle opzioni). Durante il vesting period il fair value dell'opzione precedentemente determinato non viene rivisto ne' aggiornato, ma viene periodicamente aggiornata la stima del numero delle opzioni che matureranno alla scadenza (e quindi del numero dei beneficiari che avranno diritto a esercitare le opzioni). La variazione di stima viene riportata a incremento o a riduzione della citata voce di patrimonio netto con contropartita nella voce di conto economico Costi del personale e costi per servizi.

Alla scadenza dell'opzione l'importo iscritto nella citata voce di patrimonio netto viene riclassificato come segue: la quota di patrimonio netto relativa alle opzioni esercitata viene classificata alla Riserva da sovrapprezzo azioni, mentre la parte relativa alle opzioni non esercitate viene riclassificata alla voce Utile(perdite) a nuovo.

Debiti commerciali ed altre passività correnti

I debiti commerciali ed altre passività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali e contrattuali, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri
I fondi per rischi ed oneri riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri sono rilevati quando la Società deve far fronte ad una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile del suo ammontare.
Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato (rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo se risulta praticamente certo è rilevato in modo distinto in una posta dell'attivo. In tal caso, a conto economico l'accantonamento è esposto al netto dell'indennizzo.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare da pagare per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi, alla data di chiusura del periodo.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni
I ricavi ed i proventi, presentati al netto di sconti, abbuoni e resi, sono iscritti al fair value nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti.
I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- non sono più esercitate le solite attività continuative associate con la proprietà dei beni, nonché non è più esercitato l'effettivo controllo sulla merce venduta;
- l'importo dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici futuri saranno fruiti;
- i costi sostenuti, o da sostenere, possono essere attendibilmente stimati.

Damiani S.p.A. in alcuni casi accetta, per ragioni commerciali e coerentemente con la prassi del settore, resi da parte dei clienti relativi a beni consegnati anche in esercizi precedenti. In relazione a tale prassi, Damiani S.p.A. rettifica gli importi fatturati al momento della spedizione della merce dell'ammontare per il quale, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi e nello stato patrimoniale in un apposito fondo rettificativo dei crediti verso clienti, mentre il relativo costo di produzione stimato è incluso nelle rimanenze.

Scambi di beni
Le operazioni di vendita di merci in cambio dell'acquisto di servizi pubblicitari e di advertising sono iscritte in bilancio separatamente rispettivamente tra i ricavi delle vendite e i costi per servizi. Il ricavo derivante dalla vendita di merci è determinato al fair value (valore equo) dei servizi pubblicitari ricevuti, rettificato dall'importo di eventuali pagamenti in contanti o equivalenti ed è rilevato al momento di spedizione della merce.

Altri ricavi e proventi
Gli altri ricavi includono i flussi di benefici economici conseguiti nel periodo derivanti da attività connesse allo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa.

Costi
I costi sono rilevati secondo il principio della competenza temporale. In particolare:
Costi per campagne pubblicitarie e testimonials
Le commissioni dovute all'agenzia di pubblicità e le spese di produzione della campagna pubblicitaria (spot e servizi fotografici) sono imputati a conto economico quando sono sostenuti.
I costi relativi alle campagne pubblicitarie ed i costi inerenti le attività promozionali sono riconosciuti nel conto economico di ciascun periodo per i servizi ricevuti (pubblicità già emessa, pubblicata o trasmessa, prestazioni dei testimonials già rese).
Sono rinviati al periodo di rispettiva competenza gli eventuali anticipi erogati a fronte di servizi ancora da ricevere.

Oneri e proventi finanziari
Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza. Tale accertamento è effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo rappresentato dal tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita prevista dello strumento finanziario.
Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi
I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, coincidente con il momento nel quale essi sono deliberati.

Imposte sul reddito
Imposte correnti
Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile del periodo. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poichè esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Imposte differite e anticipate
Le imposte differite ed anticipate sono costituite dalle imposte sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività in bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui:
- le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, il rigiro di tali differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi in un prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, ad eccezione del caso in cui:
- l'imposta anticipata derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti probabile, nell'anno di prevedibile riversamento della differenza temporanea, l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da permetterne in tutto o in parte il recupero. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile il loro recupero.
Le imposte anticipate e le imposte differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale avverrà il realizzo delle attività o l'estinzione delle passività, in base alla normativa fiscale stabilita da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Le imposte differite ed anticipate sono imputate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto, per le quali anche le relative imposte anticipate e differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.
Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e passività non correnti.
Con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. del 12 dicembre 2003, n. 344 che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di Gruppo denominato "Consolidato fiscale", Damiani S.p.A. ha formalizzato in data 14 settembre 2012 al servizio telematico dell'Agenzia delle Entrate il rinnovo del regime di tassazione del Consolidato Nazionale per il triennio 2013-2015 che include le proprie controllate Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. (precedentemente anche New Mood S.p.A ed Alfieri & St. John S.p.A. incorporate nella controllante Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013 e Damiani Manufacturing s.r.l. incorporata in Laboratorio Damiani s.r.l. nell'esercizio 2013/2014). Inoltre dal 1° gennaio 2013 è stato attivato il regime di IVA di Gruppo (Damiani S.p.A., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l.) ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/197.

Conversione delle poste in valuta
La valuta di presentazione e funzionale di Damiani S.p.A. è l'Euro. Le transazioni in valuta diversa dall'Euro sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta diversa dall'Euro sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Azioni proprie
Le azioni proprie sono classificate a diretta diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

3. COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Di seguito vengono commentate le singole voci di stato patrimoniale e conto economico.

4. AVVIAMENTO

L'avviamento al 31 marzo 2014 ammonta ad Euro 480 migliaia e si riduce rispetto al 31 marzo 2013 di Euro 247 migliaia a seguito della cessione del punto vendita a gestione diretta di Verona, non profittevole e non strategico per la Società, che ha comportato la radiazione del corrispondente valore di avviamento pagato al momento dell'acquisizione della disponibilità dello spazio commerciale, avvenuto nel 2002.
Il valore residuo si riferisce all'avviamento pagato da Damiani S.p.A. in relazione a tre negozi monomarca a gestione diretta.

Verifica sulla perdita di valore dell'avviamento
L'avviamento in quanto immobilizzazione a vita utile indefinita iscritta nell'attivo immobilizzato al 31 marzo 2014 ed al 31 marzo 2013 è stato sottoposto a test di impairment.
Tale valutazione effettuata almeno annualmente è stata svolta a livello della unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit, CGU) alla quale il valore dell'avviamento risulta allocabile.
La metodologia utilizzata è quella più dettagliatamente descritta alla successiva nota 7, con riferimento al test di impairment effettuato per verificare la recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni.

5. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Diritti e brevetti industriali	**123**	**12**
Key money	691	791
Totale altre immobilizzazioni immateriali	**814**	**803**

La voce "key money" si riferisce agli importi corrisposti in passato per l'acquisizione di due contratti di locazione a Napoli e Torino per la gestione diretta rispettivamente di una boutique monomarca Damiani e di un multi marca con l'insegna Rocca Tr3nd (fino a maggio 2013 era un monomarca Bliss). Tali importi sono ammortizzati sulla base della durata residua del contratto di locazione.
I "Diritti e brevetti industriali" si riferiscono a licenze software.
Nell'esercizio 2013/2014 le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono state le seguenti:

(in migliaia di Euro)	DIRITTI E BREVETTI INDUSTRIALI	KEY MONEY	TOTALE
Valore netto contabile al 31 marzo 2013	12	791	803
Acquisti	166	-	166
Ammortamenti	(55)	(100)	(155)
Valore netto contabile al 31 marzo 2014	**123**	**691**	**814**

6. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Terreni e fabbricati	2.912	3.255
Impianti e macchinari	253	302
Attrezzature industriali e commerciali	36	39
Migliorie su beni di terzi	864	403
Altri beni	1.775	1.322
Totale immobilizzazioni materiali	**5.840**	**5.321**

La voce "Terreni e fabbricati" include anche il valore residuo di un bene immobile in sale and lease back, che parti correlate avevano acquistato dalla Damiani S.p.A. in un esercizio precedente e successivamente retrolocato alla stessa. Il valore di tale bene in sale and lease back ammonta rispettivamente a Euro 1.554 migliaia al 31 marzo 2014 e ad Euro 1.865 migliaia al 31 marzo 2013.
La voce "Altri beni" comprende principalmente mobili, arredi, macchine per ufficio e automezzi.

Si fornisce di seguito la movimentazione delle voci che compongono le Immobilizzazioni materiali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014.

(in migliaia di Euro)	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	ALTRI BENI	TOTALE
Costo storico	7.830	2.040	478	430	14.257	25.035
Fondo ammortamento al 31 marzo 2013	(4.575)	(1.738)	(439)	(27)	(12.935)	(19.714)
Valore netto contabile al 31 marzo 2013	**3.255**	**302**	**39**	**403**	**1.322**	**5.321**
Acquisti	-	27	14	577	927	1.545
Ammortamenti	(343)	(76)	(17)	(116)	(474)	(1.026)
Valore netto contabile al 31 marzo 2014	**2.912**	**253**	**36**	**864**	**1.775**	**5.840**

Gli incrementi relativi agli acquisti dell'esercizio si riferiscono principalmente alla ristrutturazione del negozio Damiani a Roma, all'allestimento del punto vendita Damiani presso l'aeroporto di Roma Fiumicino e altri corner.
I valori immobilizzati non includono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di leggi speciali ex art. 10 della Legge 72/83.

7. PARTECIPAZIONI

Si fornisce di seguito composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Partecipazioni in imprese controllate	35.021	27.346
Partecipazioni in altre imprese	167	167
Totale delle partecipazioni	**35.188**	**27.513**

Le variazioni del periodo nella voce "Partecipazioni in imprese controllate" sono relative a:

i) apporto di capitale nella filiale Damiani Hong Kong Ltd.: l'operazione si è concretizzata attraverso un apporto diretto per Euro 3.873 migliaia, prevalentemente attraverso la conversione di crediti commerciali, e per Euro 2.904 migliaia attraverso l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del valore di partecipazione a fronte del debito finanziario verso i due enti finanziatori (Simest S.p.A. ed il Fondo di Venture Capital del Ministero Italiano dello Sviluppo Economico) che hanno apportato tale cifra nella filiale asiatica, stante l'impegno di Damiani S.p.A. al riacquisto, a condizioni predefinite contrattualmente, entro il 30 settembre 2021;

ii) apporto di capitale in Damiani Shanghai Trading Co. Ltd (per Euro 2.148 migliaia); entrambe le operazioni i) e ii) sono finalizzate a supportare lo sviluppo commerciale nell'area della Greater China;

iii) cessione della partecipazione detenuta direttamente nel capitale sociale (quota del 9,35%) della controllata Laboratorio Damiani s.r.l. a Damiani Manufacturing s.r.l. La quota iscritta a bilancio ad un valore di Euro 1.250 migliaia è stata ceduta per un valore di Euro 320 migliaia (pari al valore pro-quota di patrimonio netto della controllata Laboratorio Damiani s.r.l.) in data 19 marzo 2014. Tale cessione era propedeutica alla successiva fusione per incorporazione di Damiani Manufacturing s.r.l. nella controllata totalitaria Laboratorio Damiani s.r.l. (tecnicamente si è trattato di una fusione "inversa"). L'operazione di fusione si è perfezionata in data 26 marzo 2014 ed i correlati effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° aprile 2013. Pertanto, al 31 marzo 2014 Damiani S.p.A. possiede il 51% del capitale sociale della incorporanda Laboratorio Damiani s.r.l.

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate al 31 marzo 2014.

(in migliaia di Euro) DESCRIZIONE	CITTÀ E STATO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	% DI POSSESSO	P. NETTO DI COMPETENZA	VALORE BILANCIO	NOTE
Casa Damiani Espana S.L.	Valencia (Spagna)	721	833	(1)	99%	825	330	1)
Damiani International B.V.	Amsterdam (Olanda)	194	18.755	(27.483)	100%	18.755	9.894	1)
Damiani Hong Kong Ltd.	Hong Kong	6.777	2.502	(1.087)	96%	2.402	6.777	1)
Laboratorio Damiani S.r.l.	Valenza (Italia)	850	3.493	272	51%	1.781	467	1)
Rocca S.p.A.	Valenza (Italia)	4.680	5.200	(1.053)	100%	5.200	11.943	1)
Damiani Mexico S.A.	Mexico D.F. (Mexico)	167	98	(110)	10%	10	29	1)
Damiani Shanghai Trading Ltd	Shanghai (Cina)	4.956	2.366	(2.331)	100%	2.366	5.228	1)
Damiani korea Co. Ltd	Seoul (Sud korea)	341	159	(182)	100%	159	354	1)
Totale							**35.021**	

1) Bilancio redatto secondo i Principi Contabili locali.

Verifica sulla perdita di valore delle partecipazioni

Le partecipazioni, che costituiscono unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Unit, CGU), sono state oggetto di test di impairment ed in particolare quelle per cui il valore di carico risulta essere superiore alla quota di patrimonio netto.

Al fine della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso determinato attraverso l'utilizzo del modello "Discounted cash flow", che prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'attualizzazione degli stessi con un tasso coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC). Al valore d'uso così ottenuto viene sottratto il valore dell'indebitamento finanziario della partecipazione stessa e il valore risultante ("equity value") è confrontato con il valore di carico della partecipazione. La verifica di valore delle partecipazioni che a loro volta possiedono altre partecipazioni è stata effettuata sulla base della somma delle parti che riflette gli "equity value" delle rispettive controllate.

Al fine della effettuazione di tali impairment sono stati utilizzati i seguenti dati e effettuate le seguenti ipotesi:

- i dati finanziari sono stati desunti dai business plan triennali 2014-2017 (1° aprile 2014 – 31 marzo 2017) redatti dalle Società (che costituiscono le Cash Generating Unit – CGU) e inclusi nel piano consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 29 maggio 2014;
- per determinare i flussi di cassa, si è partiti dall'EBITDA di ciascuna CGU e lo si è depurato del valore riferito agli investimenti e della variazione del capitale circolante netto.
- Tali flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base del costo medio ponderato del capitale investito (WACC), al netto dell'onere fiscale, determinato in base ai seguenti parametri di riferimento:
  - risk free rate: Rendimento delle emissioni decennali nei paesi in cui operano le CGU
  - beta: determinate come media del debt/equity in un panel di comparables
  - market premium: differenziale di rendimento tra il risk free rate e la remunerazione azionaria del settore nel contesto geografico in cui opera la CGU
  - tasso di indebitamento medio: costo correlato alle fonti di finanziamento da terzi del Gruppo di appartenenza della CGU

I flussi sono stati attualizzati utilizzando un WACC specifico per ciascuna partecipazione diretta e indiretta (dal 6,06% al 8,39%), al netto del relativo effetto fiscale, in coerenza con i singoli parametri sopra riportati e riferibili a ciascuna CGU. Nel precedente esercizio i valori del WACC oscillavano dal 6,64% al 8,30%. In particolare, il tasso di crescita atteso "g" dopo il periodo triennale coperto dal business plan, da utilizzare per la determinazione del terminal value, è stato ipotizzato pari a zero, ad eccezione delle CGU operanti nel segmento di mercato retail (Rocca S.p.A. e le boutique Damiani Italia), per la quale il tasso "g" è dell'1%, in coerenza con la curva delle proiezioni del relativo business plan e inferiore al tasso di crescita del settore. Nel precedente esercizio per Rocca S.p.A. il tasso "g" utilizzato era già pari a 1%.

I test di impairment effettuati hanno portato a confermare la ricuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio di Damiani S.p.A., con valori recuperabili superiori al valore di carico.

Nello sviluppare le analisi di sensitività, si segnala che per la controllata Rocca S.p.A. il valore recuperabile è sostanzialmente allineato al suo valore contabile e, di conseguenza, una riduzione di 0,5% del tasso di crescita di lungo periodo (g) o in alternativa un incremento del WACC sempre dello 0,5% comporterebbe un minor valore recuperabile di circa Euro 1,6 milioni rispetto al valore contabile.

Per le controllate Damiani Hong Kong Ltd e Damiani Shanghai Trading Co. Ltd, i cui valori iscritti a bilancio sono superiori al patrimonio netto, l'analisi di sensitività sviluppata ha confermato che i rispettivi valori recuperabili sono superiori ai valori contabili, pur in presenza di una riduzione del tasso "g" e di incremento del WACC.

Si riporta qui di seguito il dettaglio delle altre imprese.

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014
Fin-Or-Val S.r.l.	126
Banca d'Alba	41
Totale partecipazioni in altre imprese	**167**

Nessuna variazione è avvenuta rispetto al valore al 31 marzo 2013.

I valori iscritti in bilancio sono allineati al fair value desumibile dagli ultimi bilanci disponibili delle due imprese.

8. CREDITI FINANZIARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Crediti verso controllate	41.420	38.330
Crediti verso altri	376	372
Totale crediti finanziari e altre attività non correnti	**41.796**	**38.702**

I crediti finanziari verso imprese controllate si incrementano nell'esercizio per Euro 3.090 migliaia per effetto dei finanziamenti erogati alle tre filiali asiatiche Damiani Hong Kong Ltd., Damiani Macau Ltd. e Damiani Shanghai Trading Co. Ltd., che si trovano in una fase di start-up e necessitano di apporti finanziari per proseguire nel loro sviluppo (complessivamente i finanziamenti erogati ammontano ad Euro 2.075 migliaia), e per Euro 1.000 alla controllata Rocca S.p.A..
Al 31 marzo 2014 tali crediti finanziari verso controllate sono così composti:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Damiani International B.V.	23.932	24.037
Damiani Hong Kong Ltd.	635	-
Laboratorio Damiani S.r.l.	3.413	3.293
Rocca S.p.A.	12.000	11.000
Damiani Macau Ltd.	350	-
Damiani Shanghai Trading Ltd	1.090	-
Totale	**41.420**	**38.330**

I finanziamenti erogati alle controllate prevedono interessi passivi in base all'Euribor (a tre o a sei mesi) maggiorato di uno spread.
I crediti verso altri includono anche il credito verso l'Erario per Euro 213 migliaia relativi alla recuperabilità ai fini IRES dell'IRAP afferente alle spese indeducibili del personale dipendente con riferimento a esercizi pregressi. Tali crediti sono stati rilevati tra le partite non ricorrenti stante l'incertezza sui tempi di recupero.

9.IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Imposte anticipate, relative a :		
Effetto fondo resi su ricavi	1.574	2.068
Oneri finanziari eccedenti	910	927
Perdite fiscali	1.275	1.275
Fondo svalutazione crediti non deducibile	916	910
Accantonamento cause legali	41	74
Svalutazione magazzino	2.151	2.072
Perdita su cambi valutativa	403	331
Perdita su crediti Barter	146	187
Altre differenze temporanee di natura fiscale	324	353
Totale crediti per imposte anticipate	**7.740**	**8.197**

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Imposte differite passive, relative a:		
Differenze cambio	52	19
Altre differenze temporanee di natura fiscale	28	224
Totale imposte differite passive	**80**	**243**

La variazione dei crediti per imposte anticipate rispetto al 31 marzo 2013 è dovuta principalmente agli effetti fiscali correlati alla revisione delle stime sui fondi resi su ricavi.
Le imposte anticipate sulle perdite fiscali e gli oneri finanziari eccedenti iscritti in bilancio in esercizi precedenti sono ritenuti ricuperabili sulla base dei piani futuri, tenendo conto sia dei benefici derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale e sia per le modifiche apportate dal decreto legge 98/2011 che ha introdotto il nuovo regime di riporto delle perdite fiscali, rendendole temporalmente illimitate seppure con limitazioni quantitative su base annuale. Nel presente esercizio, ed in coerenza con il precedente, stante il perdurare di un risultato ante imposte negativo non si sono comunque rilevate ulteriori attività fiscali differite calcolate sulla perdita dell'esercizio. L'importo delle imposte anticipate su perdite fiscali non iscritte in bilancio ammonta a Euro 4.332 migliaia al 31 marzo 2014.

10. RIMANENZE

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Materie prime, semilavorati e di consumo	10.244	11.506
Prodotti finiti e merci	35.814	34.543
Totale rimanenze	**46.058**	**46.049**

Il valore delle rimanenze di prodotti finiti e merci al 31 marzo 2014, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, include:

- Euro 5.140 migliaia (Euro 6.760 migliaia al 31 marzo 2013) di prodotti finiti consegnati a clienti ma per i quali alla data di bilancio non risultavano soddisfatti i presupposti per il riconoscimento dei relativi ricavi; il decremento è correlato al parziale rilascio del fondo resi che sulla base delle stime effettuate al 31 marzo 2014 risultava in esubero stante la dinamica dei resi registrata durante l'esercizio.
- Euro 7.822 migliaia (Euro 7.535 migliaia al 31 marzo 2013) di fondo svalutazione magazzino a copertura del rischio di obsolescenza commerciale delle giacenze di prodotti finiti, determinato secondo le stime effettuate dal management della Società. Il fondo è stato oggetto di stima a fine esercizio con riferimento alla composizione ed anzianità di formazione delle rimanenze di prodotti finiti e si è conseguentemente rilevato un accantonamento aggiuntivo per Euro 375 migliaia rispetto al fondo stimato al 31 marzo 2013.

11. CREDITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Crediti commerciali verso clienti	41.637	39.438
Crediti verso controllate	27.074	20.581
Totale crediti commerciali lordi	**68.711**	**60.019**
Fondo svalutazione crediti	(3.540)	(3.574)
Fondo resi	(10.597)	(13.952)
Attualizzazione Ri.Ba. Riemesse	(18)	(34)
Totale crediti commerciali	**54.556**	**42.459**

Il saldo dei crediti commerciali è esposto al netto dei fondi svalutazione crediti e dei fondi resi, nonché dell'effetto dell'attualizzazione dei crediti rappresentati da ricevute bancarie riemesse ed aventi scadenza oltre l'esercizio successivo.
Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei crediti commerciali verso le imprese del Gruppo nei due periodi esaminati.

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Damiani International B.V.	752	4.747
Damiani Japan K.K.	9.654	8.525
Damiani Usa Corp.	3.973	2.316
Damiani Hong Kong Ltd	622	1.330
Laboratorio Damiani S.r.l.	815	822
Damiani France S.A.	826	295
Rocca S.p.A.	7.076	1.320
Rocca International S.A.	488	155
Damiani Macau Ltd	350	455
Damiani Mexico S.A. de C.V.	388	108
Damiani India Co. Ltd	200	-
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd	1.562	508
Damiani Korea Co. Ltd	368	-
Totale	**27.074**	**20.581**

L'incremento dei crediti commerciali verso le controllate rispetto al 31 marzo 2013 è principalmente dovuto alla maggiore esposizione verso Rocca S.p.A. come diretta conseguenza di vendite incrementali effettuate nell'esercizio per soddisfare la maggiore richieste di prodotti di marchi del Gruppo nei negozi multimarca, e per le dilazioni concesse alle nuove filiali estere in fase di start-up (in particolare nell'area asiatica).

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti e del fondo per resi su ricavi avvenuta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014.

(in migliaia di Euro)	Fondo Resi	Fondo svalutazione crediti
Valore contabile al 31 marzo 2013	**13.952**	**3.574**
Accantonamento	3.218	875
Utilizzo	(6.573)	(909)
Valore contabile al 31 marzo 2014	**10.597**	**3.540**

Non esistono crediti commerciali di durata contrattuale superiore a 5 anni. Al 31 marzo 2014 la composizione dei crediti commerciali lordi verso clienti per scadenza è la seguente:

(in migliaia di Euro)	Non scaduti	Scaduti 0-90 gg.	Scaduti 91-180 gg.	Scaduti 181-365 gg.	Scaduti oltre	Totale
Valore lordo crediti commerciali verso clienti	23.612	6.027	1.027	2.330	8.641	41.637

12. CREDITI TRIBUTARI

Il crediti tributari, riferiti ad acconti per imposte dirette, passano da Euro 1.056 migliaia al 31 marzo 2013 ad Euro 292 migliaia al 31 marzo 2014 per minori acconti su imposte dirette e parziale compensazione di crediti fiscali in essere.

13. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 ed al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Crediti verso Erario per IVA	-	478
Risconti attivi	672	714
Ratei attivi verso controllate	846	546
Risconti attivi verso controllate	28	-
Anticipi a fornitori	515	250
Crediti verso altri	147	438
Totale altre attività correnti	**2.208**	**2.427**

I risconti attivi includono i contratti barter per acquisire servizi pubblicitari che saranno utilizzati in esercizi futuri.
I ratei attivi verso controllate includono Euro 767 migliaia verso Damiani International B.V. di interessi attivi maturati nell'esercizio sui crediti finanziari.

14.DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 ed al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Depositi bancari e postali	3.099	231
Denaro e valori in cassa	22	23
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**3.121**	**254**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide esistenti sui conti correnti bancari e postali e l'esistenza di numerario e di valori di cassa alla data di chiusura del periodo.

15. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 marzo 2014, al lordo delle azioni proprie possedute è pari a Euro 36.344 migliaia e risulta costituito da n. 82.600.000 azioni del valor nominale di Euro 0,44 ciascuna.
Si evidenzia che nell'esercizio non sono stati distribuiti dividendi. Il Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2014 non ha proposto all'Assemblea la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2013/2014.
Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 5.556.409 (6,73% del capitale sociale) per un controvalore pari a Euro 8.134 migliaia. Tale importo è portato a diretta diminuzione del patrimonio netto.
Il numero di azioni in circolazione, pari a 14.094.522, è rimasto invariato nel corso dell'esercizio.
I movimenti di patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 sono stati i seguenti:

- Risultato di esercizio negativo per Euro 2.033 migliaia.
- Variazione netta della riserva per stock option per Euro 122 migliaia, relativa alla quota maturata nell'esercizio dei piani di stock option e stock grant approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 22 luglio 2009 e dall'Assemblea degli azionisti del 21 luglio 2010 (ed attuato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2011).
- Perdita attuariale sui piani a benefici definiti per dipendenti rilevata secondo lo IAS 19 (2011) per Euro 428 migliaia.

Viene di seguito riportato il dettaglio delle riserve per utilizzabilità e disponibilità:

DESCRIZIONE	IMPORTO	UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	UTILIZZAZIONE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				per copertura perdite	per altri utilizzi
Capitale sociale	36.344				
Riserva da sovrapprezzo azioni	65.540	1) 2) 3)	65.540 (*)	2.069	2.248
Riserva legale	2.434	2)			
Altre riserve :					
riserva FTA	3.333	1) 2) 3)	3.383		
riserva straordinaria	(427)	1) 2) 3)	(427)	12.433	3.308
riserva stock option e stock grant	565	1) 2)			
azioni proprie	(8.135)				
Totale	**99.704**		**68.496**	**14.502**	**5.556**

1) Per aumento di capitale

2) per copertura perdite

3) per distribuzione ai soci

(*) Per il punto 3) distribuzione soci, la riserva sovrapprezzo azioni è utilizzabile per Euro 60.705 migliaia

16. FINANZIAMENTI ED ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE: QUOTA CORRENTE ED A MEDIO E LUNGO TERMINE

La composizione della quota corrente e di quella a medio/lungo termine al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013 è la seguente:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013	nota
Quota non corrente			
Finanziamento A	1.500	4.500	a
Finanziamento B	-	-	b
Finanziamento C	1.690	-	c
Finanziamento D	5.000	-	d
Finanziamento E	6.012	-	e
Finanziamento F	2.904	-	f
Debiti per leasing su fabbricati	1.840	2.194	g
Totale quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	**18.946**	**6.694**	
Quota corrente			
Finanziamento A	3.000	3.000	a
Finanziamento B	-	2.500	b
Debiti per leasing su fabbricati	291	308	g
Totale quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	**3.291**	**5.808**	
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	**22.237**	**12.502**	

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali informazioni relative ai finanziamenti concessi dagli Istituti di credito e altri finanziatori a Damiani S.p.A.:

a) il finanziamento A è stato originariamente erogato nel giugno 2009 per un importo di Euro 15.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti semestrali per il periodo dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2015; su tale finanziamento sono pagati interessi ad un tasso pari al 4,40%, per anno;
b) il finanziamento B è stato originariamente erogato nel giugno 2009 per un importo di Euro 10.000.000 e con un piano di rimborso a quote costanti trimestrali a partire dal 30 giugno 2010 che si è estinto al 31 marzo 2014;
c) il finanziamento C costituisce l'acconto del 56% dell'importo totale di un finanziamento agevolato sottoscritto a febbraio 2013 da Damiani S.p.A. per realizzare programmi di sviluppo in Cina, nei 24 mesi successivi alla stipula del contratto. Sulla base dell'avanzamento degli investimenti l'acconto è stato erogato in due tranche distinte: la prima di Euro 904 migliaia a giugno 2013 e la seconda di Euro 786 migliaia a dicembre 2013. L'importo complessivo del finanziamento è di Euro 3.011.869, con piano di rimborso di sette anni, trascorsi i primi due di preammortamento, in rate semestrali posticipate e ad un tasso effettivo annuo dello 0,5%;
d) il Prestito obbligazionario riservato e non convertibile sottoscritto dai Consiglieri esecutivi Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani, che rappresentano i soci di maggioranza di Damiani S.p.A., prevede una durata dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2019 con rimborso in unica soluzione alla scadenza ed un tasso di interesse annuo fisso del 5,5%, con pagamento in rate annuali posticipate, la prima delle quali il 31 dicembre 2014;
e) il finanziamento a medio termine E è stato sottoscritto da Damiani S.p.A. con un pool di istituti bancari in data 6 novembre 2013 per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia che ha lo scopo di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti industriali e la dotazione di magazzino iniziale necessari per lo sviluppo del canale retail. Le erogazioni sono subordinate all'effettiva realizzazione del piano di investimenti del Gruppo ed al rispetto di covenants finanziari contrattualmente previsti e verificati trimestralmente dagli istituti finanziatori. Sugli importi erogati maturano interessi passivi calcolati al tasso Euribor 6 mesi, incrementato di uno spread del 6,05% annuo. Il rimborso della linea di credito decorre dal 30° mese successivo alla firma del contratto, per concludersi al 66° mese dalla firma in base al piano stabilito. A garanzia del finanziamento bancario, i Consiglieri esecutivi ed azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani hanno sottoscritto un impegno di Equity Commitment, consistente in un eventuale supporto finanziario fino ad un massimo di Euro 5.000 migliaia (a titolo oneroso e a condizioni equivalenti a quelle di mercato), in caso di violazione dei covenants finanziari contrattualmente previsti. Al 31 marzo 2014, Damiani S.p.A. in base all'avanzamento del suo piano di investimenti, ha ricevuto dalle banche finanziatrici un importo complessivo di Euro 6.012 migliaia.
   Alla data di chiusura del bilancio non risultano pienamente rispettati gli impegni finanziari (covenants). Il contratto di finanziamento prevede che la Società debba fornire agli istituti finanziatori successivamente alla data di approvazione del bilancio consolidato da parte dell'Assemblea dei Soci (entro fine luglio 2014) la dichiarazione di conformità, con le modalità previste tra gli obblighi informativi disciplinati contrattualmente. Per sanare la violazione Damiani S.p.A. ha comunque facoltà di utilizzare le risorse provenienti dai soci rilevanti che hanno sottoscritto il citato impegno di Equity Commitment, nel periodo successivo alla consegna del certificato di conformità ed entro due mesi. Stante l'iter di consuntivazione verso i finanziatori contrattualmente previsto nonché la vigenza dell'impegno dei soci rilevanti, la classificazione del debito in bilancio è stata mantenuta secondo le scadenze contrattuali, nel rispetto dei termini e della procedura prevista nel contratto di finanziamento.
f) Il finanziamento F è stato perfezionato in data 31 dicembre 2013 e consiste nell'apporto finanziario di 29.826.000 HK$ (pari a circa Euro 2.904 migliaia) da parte di Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e del Fondo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) nella filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenerne lo sviluppo nell'area della Greater China. In termini giuridici l'operazione si configura come un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd. Nel bilancio di Damiani S.p.A. viene invece rilevato tra i debiti finanziari a medio/lungo termine, stante l'impegno al rimborso entro il 30 settembre 2021 a condizioni predefinite, contrattualmente sottoscritto da Damiani S.p.A.

Inoltre, alla nota g) si evidenzia il debito per leasing finanziario nei confronti di parte correlata per un negozio Damiani a Milano, qualificabile come contratto di vendita e retrolocazione di un immobile (sale and lease back) ai sensi dello IAS 17.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (*) (in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota corrente	3.000	5.500
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate- quota corrente	291	308
Utilizzo di linee di credito, finanziamenti a breve termine e altri	14.454	14.777
Indebitamento Finanziario corrente	**17.745**	**20.585**
Finanziamenti a medio - lungo termine - quota non corrente	17.106	4.500
Finanziamenti a medio - lungo termine con parti correlate - quota non corrente	1.840	2.194
Indebitamento Finanziario non corrente	**18.946**	**6.694**
Totale Indebitamento Finanziario Lordo	**36.691**	**27.279**
Depositi bancari e postali	(3.099)	(231)
Denaro e valori in cassa	(22)	(23)
Indebitamento finanziario netto (*)	**33.570**	**27.025**

(*) L'indebitamento finanziario netto è stato determinato sulla base delle indicazioni della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

La posizione finanziaria netta di Damiani S.p.A. al 31 marzo 2014 presenta un saldo negativo netto per Euro 33.570 migliaia, in peggioramento di Euro 6.545 migliaia rispetto al valore dello scorso anno che presentava un saldo di Euro 27.025 migliaia.
La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è conseguenza del risultato negativo dell'esercizio e della raccolta effettuata nell'esercizio per supportare lo sviluppo del Gruppo, anche all'estero.

17. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 il trattamento di fine rapporto ("TFR") ha subito la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
TFR a inizio esercizio	**3.191**	**2.344**
Valori derivanti dalla fusione per incorporazione	-	613
Onere finanziario	114	149
Benefici erogati	(102)	(145)
Perdita (profitto) attuariale rilevata	559	230
TFR a fine esercizio	**3.762**	**3.191**

I movimenti del periodo riflettono gli accantonamenti e le erogazioni, inclusi gli anticipi, effettuati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014.
Il trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.
Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata Project Unit Cost articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati sulla base di una seria di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc) le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni sulla base del tasso annuo di interesse adottato e delle probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, alla data di bilancio;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- è stata individuata, sulla base della passività determinata al punto precedente e della riserva accantonata in bilancio ai fini civilistici italiani la riserva riconosciuta valida ai fini IFRS.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI FINANZIARIE	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Tasso annuo di attualizzazione	2,08%	4,40%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

IPOTESI DEMOGRAFICHE	
Mortalità	RG48 della Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole Inps distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti assicurazione generale obbligatoria

Si ricorda gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono periodicamente imputati a conto economico come costo del lavoro o provento finanziario.

18. FONDO RISCHI

Il fondo rischi è rilevato a fronte delle vertenze legali in essere. Il valore del fondo passa da Euro 273 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 a Euro 146 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 per effetto di: i) utilizzi per Euro 153 migliaia per cause legali; ii) accantonamenti per Euro 26 migliaia, a fronte di una vertenza legale in corso per la quale al 31 marzo 2014 erano già sorte probabili obbligazioni a carico della Società.

19. DEBITI COMMERCIALI

Si fornisce di seguito la composizione della voce al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Debiti commerciali entro 12 mesi	34.103	26.884
Debiti commerciali verso controllate entro 12 mesi	17.280	11.250
Cambiali passive, altri titoli di credito e acconti	203	280
Totale debiti commerciali	**51.586**	**38.414**

L'incremento dei debiti commerciali verso terzi per Euro 7.218 migliaia è direttamente correlato all'incremento del volume di attività della Società rispetto al precedente esercizio.
I debiti commerciali verso controllate si incrementano principalmente verso Damiani International B.V. per effetto delle royalties crescenti sulle vendite che Damiani S.p.A. ha realizzato all'estero e che vengono rendicontate a fine esercizio, e per il debito verso la filiale statunitense Damiani Usa Corp. per effetto dei resi intra-gruppo autorizzati e registrati nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2013/2014.
Il dettaglio dei debiti commerciali verso le imprese controllate è il seguente:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Damiani International BV	3.585	1.819
Damiani Japan K.K.	45	21
Damiani Usa Corp.	3.908	56
Casa Damiani Espana S.L.	721	721
Damiani Hong Kong Ltd	472	-
Laboratorio Damiani S.r.l.	7.754	8.086
Damiani France S.A.	432	425
Rocca S.p.A.	354	122
Damiani Macau Ltd	5	-
Damiani Mexico S.A. de C.V.	4	-
Totale	**17.280**	**11.250**

20. DEBITI FINANZIARI CORRENTI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Debiti correnti verso banche	14.018	14.679
Ratei relativi ad interessi passivi su finanziamenti	436	98
Totale debiti finanziari correnti verso banche e altri finanziatori	14.454	14.777

Il debiti correnti verso banche sono generati dal fabbisogno collegata alla gestione operativa del circolante. Non si registrano variazioni significative rispetto al 31 marzo 2013.

21. DEBITI TRIBUTARI

Presenta un saldo al 31 marzo 2014 pari a Euro 893 migliaia contro un saldo di Euro 489 migliaia al 31 marzo 2013, dovuto principalmente al debito verso Erario per IVA di Euro 371 migliaia che nell'esercizio precedente registrava invece una posizione a credito (per Euro 478 migliaia, rilevato tra le altre attività correnti).

22. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Si fornisce di seguito il dettaglio della composizione della voce al 31 marzo 2014 e 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Debiti previdenziali	928	807
Debiti verso il personale	1.862	1.798
Altri debiti verso controllate	4.274	810
Altri debiti	199	195
Totale altre passività correnti	**7.263**	**3.610**

I debiti verso il personale sono relativi ai debiti per ferie e permessi non goduti oltre che la quota maturata e non ancora erogata per 13-esima e 14-esima mensilità.
L'importo dei debiti verso controllate è il seguente:

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Damiani International BV	252	63
Laboratorio Damiani S.r.l.	418	9
Rocca S.p.A.	3.604	738
Totale	4.274	810

L'incremento del debito verso Rocca S.p.A. si riferisce al trasferimento del credito IVA verso l'Erario vantato dalla controllata, operato nell'ambito dell'attivazione del regime di IVA di Gruppo a partire da gennaio 2013, ai sensi del DPR 633/72 art. 73, comma 3, DM 13/12/1979.

23. RICAVI

Nell'esercizio 2013/2014 i ricavi totali sono pari a Euro 95.655 migliaia e registrano un incremento di Euro 17.155 migliaia (+21,9%) rispetto al precedente esercizio (Euro 78.500 migliaia). La performance è riconducibile sia a maggiori vendite verso terzi nel canale wholesale (+12,1%), che beneficia soprattutto della crescita del peso dell'estero gestito per l'intero periodo di dodici mesi (+38,5% di ricavi rispetto all'esercizio 2012/2013) ma anche di un positivo andamento nel mercato domestico (+4,1%), oltre che del perdurante e consolidato ottimo andamento del retail (+28%).
Anche il peso delle vendite infragruppo risulta in forte crescita (+47,6% rispetto all'esercizio precedente). La performance è la diretta conseguenza di maggiori vendite registrate dalle filiali estere nei loro mercati di sbocco, che hanno generato ordinativi maggiori di forniture di gioielli verso Damiani S.p.A.
Nella seguente tabella sono riportati i dettagli dei ricavi per canale di vendita

RICAVI PER CANALE DI VENDITA (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
***Wholesale* terzi**	**58.249**	**51.972**
Incidenza % sul totale dei ricavi	60,9%	66,2%
Retail terzi	**11.460**	**8.953**
Incidenza % sul totale dei ricavi	12,0%	11,4%
Totale Ricavi *wholesale* e retail terzi	**69.709**	**60.926**
Incidenza % sul totale dei ricavi	72,9%	77,6%
Ricavi vendite Intercompany	25.946	17.574
Incidenza % sul totale dei ricavi	27,1%	22,4%
Totale Ricavi	**95.655**	**78.500**

24. COSTI PER MATERIE PRIME ED ALTRI MATERIALI

Nell'esercizio 2013/2014 i costi per materie prime e altri materiali (comprensivi degli acquisti di prodotti finiti) sono stati pari a Euro 56.125 migliaia, in incremento di Euro 10.521 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 (Euro 45.604 migliaia).
La crescita è direttamente correlata all'incremento delle vendite.

25. COSTI PER SERVIZI

Nella tabella sottostante sono riportati i costi per servizi dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Spese di funzionamento	6.836	5.650
Spese di pubblicità	6.591	6.560
Altre spese commerciali	3.159	2.305
Costi di produzione	3.157	3.341
Consulenze	1.679	1.748
Spese viaggio/trasporto	1.607	1.623
Compensi amministratori	134	199
Godimento beni di terzi	2.815	1.937
Totale costi per servizi	**25.978**	**23.363**

I costi per servizi presentano un incremento di Euro 2.615 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Tale crescita è principalmente dovuta ai seguenti fattori: i) incremento delle royalties corrisposte alla controllata Damiani International B.V. in relazione alle maggiori vendite realizzate all'estero (rilevate tra le spese di funzionamento); ii) maggiori provvigioni riconosciute alla forza vendita/distributori sulle vendite realizzate sul canale wholesale (rilevate tra le altre spese commerciali); iii) maggiori canoni d'affitto correlate allo sviluppo retail (rilevati nella voce godimento beni di terzi).

26. COSTI DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Salari e stipendi	8.952	9.477
Oneri sociali e previdenziali	2.863	2.946
Accantonamento TFR	627	559
Altri costi del personale	163	239
Totale costo del personale	**12.605**	**13.221**

(*) I dati del costo del personale riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

Il costo del personale risulta in decremento di Euro 616 migliaia per effetto della riduzione dell'organico mediamente impiegato nell'esercizio, diretta conseguenza delle azioni di riorganizzazione realizzate per recuperare una maggiore efficienza nei processi aziendali che hanno portato ad uno snellimento di alcune funzioni. La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti della Società nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e al 31 marzo 2013, con l'evidenza del decremento di n. 8 unità mediamente impiegate nei due periodi (-3%):

CATEGORIA	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Dirigenti e quadri	29	32
Impiegati	217	221
Operai	18	19
Totale organico medio	**264**	**272**

27. ALTRI (ONERI) PROVENTI OPERATIVI NETTI

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013
Altri (oneri)/proventi operativi	3.016	2.692
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	(875)	(191)
Accantonamento per cause legali	(26)	(122)
Totale altri (oneri) proventi operativi netti	**2.115**	**2.379**

Il saldo è positivo in entrambi gli esercizi confrontati ma si riduce di Euro 264 migliaia. Nell'esercizio 2013/2014 si è proceduto ad effettuare maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per Euro 684 migliaia per fronteggiare il rischio di insolvenza di alcune posizioni di scaduto per le quali stante l'andamento delle azioni di recupero in atto si è stimato un rischio più elevato rispetto all'esercizio precedente.
Gli altri proventi operativi netti dell'esercizio 2013/2014 includono: i) la cessione a terzi del contratto di locazione relativo alla boutique Damiani di Verona che è stata chiusa a fine marzo 2014 in quanto non profittevole e non strategica per il Gruppo. La cessione ha generato un provento di Euro 570 migliaia; ii) i proventi netti correlati al rilascio parziale del fondo resi su ricavi, accantonato in precedenti esercizi e valutato in esubero al 31 marzo 2014, stante la revisione delle stime come conseguenza della contrazione dei resi dalla clientela. Tale effetto positivo è pari a Euro 1.573 migliaia.
Nell'esercizio 2012/2013 gli altri proventi operativi includevano: i) l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale ex art. 34 della legge 392/78 percepito dalla Società per il rilascio di un locale commerciale in Milano (gestito in passato da New Mood S.p.A.), di proprietà di parte correlata, per un importo di Euro 1.955 migliaia (al lordo dei correlati effetti fiscali); ii) i proventi netti correlati al rilascio parziale del fondo resi su ricavi, accantonato in precedenti esercizi e valutato in esubero al 31 marzo 2013, stante la revisione delle stime come conseguenza della contrazione dei resi dalla clientela. Tale effetto positivo è pari a Euro 995 migliaia.

28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 sono stati pari a Euro 1.426 migliaia, in incremento di Euro 573 migliaia rispetto all'esercizio precedente (ammortamenti per Euro 853 migliaia). La variazione è dovuta sia al maggiore valore delle consistenze ammortizzabili per effetto degli investimenti sostenuti nel segmento retail (ammortamenti in incremento di Euro 326 migliaia), sia per effetto del write-off del valore dell'avviamento relativo al negozio chiuso di Verona (si veda anche precedente nota 27) che era stato corrisposto al momento dell'acquisizione iniziale nel 2002 della disponibilità dello spazio commerciale, per un valore di Euro 247 migliaia.

29. ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Nella tabella sottostante sono riportati gli oneri e proventi finanziari dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Differenze cambi	(1.671)	(1.078)
Minusvalenza da cessione partecipazione	(930)	-
(Oneri finanziari)	(1.683)	(1.384)
Proventi finanziari	1.397	1.092
Totale (oneri) e proventi finanziari	**(2.887)**	**(1.370)**

(*) I dati riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

Il peggioramento del saldo della gestione finanziaria rispetto al precedente esercizio è dovuto a due principali fattori: i) incremento delle differenze cambio passive per Euro 593 migliaia; ii) minusvalenza di Euro 930 migliaia generata dalla cessione a Damiani Manufacturing s.r.l. della partecipazione diretta (pari al 9,35% del capitale sociale) detenuta nella controllata Laboratorio Damiani s.rl. La cessione è avvenuta in base al valore pro-quota del patrimonio netto della controllata al momento dell'operazione (pari a Euro 320 migliaia), che ha così generato la perdita rispetto al valore di costo della partecipazione iscritto a bilancio (Euro 1.250 migliaia). La cessione avvenuta in data 19 marzo 2014 era propedeutica alla successiva fusione per incorporazione tra Damiani Manufacturing s.r.l. e Laboratorio Damiani s.r.l.: l'operazione, tecnicamente qualificabile come fusione "inversa", è stata perfezionata in data 26 marzo 2014. I proventi finanziari generati da finanziamenti infragruppo ammontano nell'esercizio 2013/2014 ad Euro 1.210 migliaia (erano pari a Euro 894 migliaia nel precedente esercizio).

30. IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Imposte correnti	326	148
Imposte (anticipate)/differite	457	(606)
Totale imposte sul reddito	**783**	**(458)**

(*) I dati riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

Le imposte correnti includono le imposte sul reddito IRAP di competenza del periodo.
La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio di esercizio e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile a Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2013 è di seguito presentata:

(in migliaia di Euro)	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2014	ESERCIZIO CHIUSO al 31 Marzo 2013 (riesposto)*
Risultato prima delle imposte	(1.251)	(3.533)
aliquota IRES in vigore per l'esercizio	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	**344**	**972**
Effetto IRAP	(326)	(148)
Altri costi non deducibili	(801)	(366)
Totale delle differenze	**(1.127)**	**(514)**
Totale imposte da Conto Economico	**(783)**	**458**
Aliquota fiscale effettiva	-62,6%	13,0%

(*) I dati riesposti relativi all'esercizio 2012/2013 recepiscono gli effetti derivanti dallo IAS 19 (2011) (per i dettagli si rimanda alla nota 2).

31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo sono descritti i rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., società controllate e parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 e nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013, evidenziandone l'incidenza sui valori economici e patrimoniali della Società. Tali rapporti intrattenuti nei periodi in oggetto con parti correlate sono di natura immobiliare (locazioni, operazioni di sale and lease back, affitti di rami di azienda), principalmente con la società Montenapoleone 10 S.r.l. e commerciale (vendita di prodotti di gioielleria, cooperation agreement), con le diverse filiali del Gruppo che distribuiscono i prodotti nelle aree di loro competenza.
Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014.

	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014						Situazione al 31 Marzo 2014					
(in Euro)	Ricavi	Altri proventi (oneri) operativi	Proventi finanziari	Costi materie prime	Costi servizi	Oneri finanziari	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti finanziari a medio lungo termine (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Altre passività correnti
Damiani International B.V.	201.323	67	797.614	(1.000)	(3.230.933)	-	23.931.945	752.178	819.335	-	(3.584.899)	(251.948)
Damiani Japan K.K.	7.188.171	(871)	-	-	-	-	-	9.654.401	-	-	(45.345)	-
Damiani Usa Corp.	(2.066.928)	14.586	224	-	-	(2.406)	-	3.972.503	-	-	(3.908.280)	-
Casa Damiani Espana S.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(721.480)	-
Damiani Honk Kong Ltd..	2.950.953	-	2.411	(460.965)	-	-	635.326	621.703	2.411	-	(471.995)	-
Laboratorio Damiani S.r.l..	7.001.563	227.234	121.481	(11.872.236)	(2.234.145)	(930.000)	3.412.683	815.137	-	-	(7.753.928)	(418.552)
Damiani France S.A.	524.480	-	-	-	-	-	-	826.227	-	-	(432.202)	-
Rocca S.p.A.	7.007.486	664.037	309.951	(110.272)	(50.039)	-	12.000.000	7.076.372	34.129	-	(353.622)	(3.604.256)
Rocca International S.A.	495.208	-	-	-	-	-	-	488.187	-	-	-	-
Damiani Macau Ltd.	439.340	-	10.293	-	-	-	350.000	350.125	10.293	-	(4.957)	-
Damiani Mexico S.A. de C.V.	308.292	-	-	-	-	-	-	387.551	-	-	(3.575)	-
Damiani India Co. Ltd.	5.640	-	-	-	-	-	-	199.702	-	-	-	-
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	1.522.488	-	16.495	-	-	-	1.090.042	1.562.328	16.495	-	-	-
Damiani Korea Co. Ltd.	367.604	-	-	-	-	-	-	367.604	-	-	-	-
Imm.re Miralto S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(350.935)	-
Montenapo 13 s.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Montenapoleone 10 S.r.l.	-	-	-	-	(410.461)	(392.000)	-	-	-	(2.131.165)	(969.697)	-
Soci di maggioranza.	-	-	-	-	-	(137.500)	-	-	-	(5.000.000)	-	(137.500)
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	(40.219)	-	-	-	-	-	(25.082)	-
Totali con parti correlate	**25.945.620**	**905.052**	**1.258.469**	**(12.444.473)**	**(5.965.798)**	**(1.461.906)**	**41.419.996**	**27.074.017**	**882.663**	**(7.131.165)**	**(18.625.997)**	**(4.412.256)**
Totale di bilancio	**95.655.077**	**2.115.494**	**1.397.389**	**(56.124.738)**	**(25.977.997)**	**(4.284.652)**	**41.796.190**	**54.556.192**	**2.208.279**	**(36.690.967)**	**(51.585.976)**	**(7.263.135)**
% incidenza	**27%**	**n.s.**	**90%**	**22%**	**23%**	**34%**	**99%**	**50%**	**40%**	**19%**	**36%**	**61%**

- I ricavi (espressi al netto di eventuali resi di merce) verso le società controllate comprendono vendite di gioielli dei brand del Gruppo e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali). Rispetto all'esercizio precedente il valore più elevato deriva dal maggiore fabbisogno di beni proveniente da alcune filiali che a loro volta hanno incrementato il giro d'affari e da maggiori vendite di materie prime e semilavorati a Laboratorio Damiani s.r.l. per alimentare il processo produttivo interno al Gruppo;
- gli altri proventi operativi verso le società controllate Damiani International B.V., Damiani Usa Corp., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il riaddebito, in base agli accordi esistenti tra le parti, di prestazioni di servizi e di consulenza effettuate a livello centralizzato e di cui beneficiano le controllate e di personale distaccato;
- i proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., Laboratorio Damiani S.r.l., Rocca S.p.A., Damiani Hong Kong Ltd, Damiani Macau Ltd e Damiani Shanghai Trading Co. Ltd sono relativi ad interessi attivi su finanziamenti concessi a tali società;
- i costi verso le società controllate Damiani Hong Kong Ltd, Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali; tra i costi per servizi verso Damiani International B.V. sono comprese anche le royalties e le provvigioni maturate sulle vendite estere effettuate nell'esercizio 2013/2014;
- i costi verso Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Milano. Inoltre, si originano anche oneri finanziari per Euro 392 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario per un'operazione di sale and lease back relativamente ad un immobile di Milano sede di boutique Damiani. Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2014 ammonta a Euro 2.131 migliaia.
- Tra le partite di natura finanziaria è inclusa anche la minusvalenza di Euro 930 migliaia realizzata dalla cessione a Damiani Manufacturing s.r.l. della partecipazione diretta del 9,35% del capitale sociale di Laboratorio Damiani s.r.l. Il prezzo di cessione è stato determinato in base al valore pro-quota del patrimonio netto della controllata al momento della transazione (pari a Euro 320 migliaia) che ha così generato la minusvalenza rispetto al valore di carico a bilancio della partecipazione (Euro 1.250 migliaia). Per maggiori dettagli si rimanda alla precedente nota 29. Oneri e proventi finanziari;
- Il debito finanziario per Euro 5.000 migliaia verso i soci di maggioranza si riferisce al prestito obbligazionario riservato emesso dalla Società a fine settembre 2013 (con decorrenza 1° ottobre 2013) e sottoscritto dai Consiglieri esecutivi ed azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani (per i dettagli si rimanda alla successiva nota 35. Gestione dei rischi finanziari). Su tale prestito maturano interessi passivi al tasso fisso del 5,5% annuo.

  A garanzia del finanziamento bancario concesso il 6 novembre 2013 da un pool di istituti bancari per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia, i Consiglieri esecutivi ed azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani hanno sottoscritto un impegno di Equity Commitment, consistente in un eventuale supporto finanziario fino ad un massimo di Euro 5.000 migliaia (a titolo oneroso e a condizioni equivalenti a quelle di mercato), in caso di violazione dei covenants finanziari contrattualmente previsti.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni rientranti tra le operazioni ordinarie della società.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli relativi ai rapporti intercorsi tra Damiani S.p.A., le società controllate e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2013.

	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2013						Situazione al 31 Marzo 2013					
(in Euro)	Ricavi	Altri (oneri) proventi operativi	Proventi finanziari	Costi materie prime	Costi servizi	Oneri finanziari	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti finanziari a medio lungo termine (inclusi leasing)	Debiti commerciali	Altre passività correnti
Damiani International B.V.	569.801	3.196	572.964	(2.505.517)	(1.788.715)	-	24.036.879	4.747.210	549.084	-	(1.818.971)	(63.138)
Damiani Manufacturing S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10)
Damiani Japan K.K.	8.316.201	-	-	-	(3.092)	-	-	8.525.930	-	-	(20.877)	-
Damiani Usa Corp.	1.946.863	73.528	-	-	-	-	-	2.316.131	-	-	(55.772)	-
Casa Damiani Espana S.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(721.480)	-
Rocca S.p.A.	2.409.682	694.910	249.644	(467.709)	(83.641)	-	11.000.000	1.319.522	35.157	-	(122.309)	(737.854)
Laboratorio Damiani S.r.l.	1.946.458	150.506	70.965	(7.609.812)	(2.278.299)	-	3.292.683	821.823	74.682	-	(8.085.094)	(9.153)
Damiani France S.A.	(130.455)	-	-	-	-	-	-	294.683	-	-	(425.137)	-
Rocca International S.A.	155.476	-	-	-	-	-	-	155.476	-	-	-	-
Damiani Hong Kong Ltd.	1.316.552	-	-	-	-	-	-	1.329.716	-	-	-	-
Damiani Macau Ltd.	448.524	-	-	-	-	-	-	454.987	-	-	-	-
Damiani Mexico S.A. de C.V.	104.422	-	-	-	-	-	-	108.285	-	-	-	-
Damiani Shanghai Trading Co. Ltd.	490.776	-	-	-	-	-	-	507.736	-	-	-	-
Imm.re Miralto S.r.l.	-	1.964.000	-	-	(285.254)	(327.000)	-	10.890	-	-	(1.026.330)	-
Montenapo 13 s.r.l.	-	6.000	-	-	-	-	-	7.260	-	-	-	-
Montenapoleone 10 S.r.l.	-	1.000	-	-	(114.837)	(104.000)	-	1.210	-	(2.502.000)	(258.265)	-
Magenta 82 S.r.l.	-	1.000	-	-	-	-	-	1.210	-	-	-	-
Duomo 25 S.r.l.	-	1.000	-	-	-	-	-	1.210	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	(38.230)	-	-	-	-	-	(11.443)	-
Totali con parti correlate	**17.574.300**	**2.895.140**	**893.573**	**(10.583.038)**	**(4.592.068)**	**(431.000)**	**38.329.562**	**20.603.279**	**658.923**	**(2.502.000)**	**(12.545.678)**	**(810.155)**
Totale di bilancio	**78.499.816**	**2.378.995**	**1.091.700**	**(45.603.747)**	**(23.363.065)**	**(2.313.031)**	**38.701.537**	**42.459.216**	**2.427.213**	**(27.279.315)**	**(38.413.697)**	**(3.610.143)**
% incidenza	**22%**	**n.s.**	**82%**	**23%**	**20%**	**19%**	**99%**	**49%**	**27%**	**9%**	**33%**	**22%**

- I ricavi netti verso le società controllate comprendono vendite di gioielli dei brand del Gruppo e di materie prime (a cui corrispondono i crediti commerciali); rispetto all'esercizio precedente la più ampia varietà delle controparti deriva dal diverso perimetro di attività della Società che provvede direttamente a soddisfare le richieste di prodotti da tutte le società del Gruppo che presidiano i diversi mercati di riferimento;
- gli altri proventi operativi verso le società controllate Damiani International B.V., Damiani Usa Corp., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. comprendono il riaddebito, in base agli accordi esistenti tra le parti, di prestazioni di servizi e di consulenza effettuate a livello centralizzato e di cui beneficiano le controllate e di personale distaccato; nei proventi verso Immobiliare Miralto S.r.l. è compresa anche l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale ex art. 34 della legge 392/78 percepito per il rilascio di un locale commerciale in Milano (gestito in passato da New Mood S.p.A.), di proprietà della parte correlata, per un importo di Euro 1.955 migliaia (al lordo dei correlati effetti fiscali).
- i proventi finanziari verso le società controllate Damiani International B.V., Laboratorio Damiani S.r.l. e Rocca S.p.A. sono relativi ad interessi attivi su finanziamenti concessi a tali società;
- i costi verso le società controllate Damiani International B.V., Rocca S.p.A. e Laboratorio Damiani S.r.l. sono relativi all'acquisto di merce e prestazioni di servizi (riparazioni, conto lavoro) a cui corrispondono i debiti commerciali; tra i costi per servizi verso Damiani International B.V. sono comprese anche le royalties e le provvigioni maturate sulle vendite estere effettuate nell'esercizio 2012/2013;
- i costi verso Immobiliare Miralto S.r.l. e Montenapoleone 10 S.r.l. sono relativi ai canoni di locazione corrisposti per l'affitto dei locali di Milano e Valenza (AL). Inoltre, si originano anche oneri finanziari per Euro 431 migliaia, corrispondenti alla quota interessi per il rimborso del debito finanziario per un'operazione di sale and lease back relativamente ad un immobile di Milano sede di boutique Damiani (fino al 31 marzo 2012 la controparte è Immobiliare Miralto S.r.l.; dal 1° gennaio 2013 è Montenapoleone 10 S.r.l., subentrata nella locazione). Il debito finanziario residuo al 31 marzo 2013 ammonta a Euro 2.502 migliaia.
- I costi verso i dirigenti con responsabilità strategiche sono relativi a prestazioni rientranti tra le operazioni ordinarie della società.

In entrambi i periodi sono inoltre in essere contratti di finanziamento tra la Damiani S.p.A. ed alcune società controllate negoziati a normali condizioni di mercato e descritti nelle note precedenti.

32. IMPEGNI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Alla data di approvazione del bilancio, presso Damiani S.p.A. erano in corso alcune verifiche fiscali da parte delle Direzioni territoriali dell'Agenzia delle Entrate. Le situazioni di seguito descritte non hanno fatto emergere problematiche tali da generare passività qualificabili come "probabili" per la Società e conseguentemente nell'esercizio 2013/2014 si è proceduto a fornire la necessaria informativa, non sussistendo le condizioni previste dai principi di riferimento per l'iscrizione di una passività.

Si fornisce di seguito aggiornamento delle verifiche fiscali in corso.

In data 20 dicembre 2013 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria ha notificato a Damiani S.p.A., in qualità di incorporante, l'avviso di accertamento ai fini IRES per il periodo di imposta 2008/2009 della società New Mood S.p.A. (incorporata in Damiani S.p.A. nell'esercizio 2012/2013), nel quale si accerta un maggiore imponibile per Euro 1.106 migliaia, che genera una rideterminazione della perdita relativa a tale periodo d'imposta ed una maggiore IRES per Euro 304 migliaia (la società New Mood S.p.A. che opera in regime di tassazione di Gruppo, nell'esercizio in oggetto aveva dichiarato una perdita fiscale di Euro 4.158 migliaia). Il maggiore imponibile risultava dalla somma di tre distinti rilievi: i) indebita detrazione di costi per royalty per Euro 97 migliaia; ii) maggiori ricavi non dichiarati per Euro 252 migliaia su vendite all'estero, in base ad una ricostruzione induttiva dell'Agenzia; iii) oneri straordinari indebitamente dedotti in quanto non inerenti per Euro 757 migliaia. In data 13 febbraio 2014 Damiani S.p.A. ha presentato istanza di adesione ai sensi dell'art. 9-bis del D.Lgs. 19/6/97 n. 218. Nell'ambito del procedimento di adesione così instaurato, in data 9 maggio 2014 Damiani S.p.A. ha trasmesso telematicamente l'istanza di computo in diminuzione delle perdite di consolidato (IPEC) dal maggiore imponibile accertato nell'avviso di accertamento ricevuto, sospendendo pertanto di ulteriori sessanta giorni il termine dell'eventuale presentazione del ricorso.

In data 13 marzo 2014 la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Alessandria ha avviato una verifica in Damiani S.p.A. in materia di prezzi di trasferimento con riferimento al periodo d'imposta 2011/2012. La Società ha fornito in data 1 aprile 2014 tutta la documentazione richiesta, ed ha proceduto ad una successiva integrazione in data 29 maggio 2014 fornendo l'ulteriore documentazione richiesta dall'Agenzia delle Entrate in data 19 maggio 2014. L'attività di verifica è quindi in corso.

33. OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI E SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006 e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28/7/2006.

Tra le operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2013/2014 si segnala:

- cessione a terzi del contratto di locazione relativo alla boutique Damiani di Verona che risultava non profittevole e non strategica per il Gruppo. Tale cessione ha generato un provento lordo di Euro 570 migliaia, registrato tra gli altri proventi operativi netti, ed un impatto netto positivo a conto economico (al lordo dei correlati effetti fiscali) di Euro 323 migliaia, considerando la correlata svalutazione dell'avviamento registrato al momento dell'acquisizione di tale spazio commerciale nel 2002 (per Euro 247 migliaia).

34. GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo primario di Damiani S.p.A., capofila dl Gruppo Damiani, è garantire il migliore equilibrio possibile tra la struttura dell'attivo e quella del passivo patrimoniale (indice di solvibilità) sia a livello societario che nell'ottica complessiva di Gruppo. Partendo da questo principio la Società si adopera, pur in un contesto di mercato finanziario complesso e di limitata disponibilità creditizia, per individuare le fonti necessarie per supportare i piani di crescita industriale del Gruppo nel medio termine. Tali fonti devono essere reperite alle migliori condizioni di mercato, in termini di costo e di durata, con l'obiettivo di mantenere la struttura patrimoniale ad un adeguato livello di solidità. Damiani S.p.A. gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche e degli obiettivi presenti nei propri piani strategici.

35. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Al 31 marzo 2014 Damiani S.p.A. ha una posizione finanziaria netta negativa per circa Euro 33,6 milioni, in peggioramento di Euro 6,6 milioni rispetto a quella del 31 marzo 2013, per effetto del risultato economico negativo dell'esercizio e del fabbisogno richiesto per sostenere lo sviluppo dell'intero Gruppo, nonché delle operazioni di finanziamento attuate nel corso dell'esercizio.
Nei successivi paragrafi sono descritti i principali rischi finanziari a cui la Società è esposta e che sono parte di una più ampia gestione a livello di Gruppo (descritta nella relazione di gestione e nelle note esplicative del bilancio consolidato) costantemente monitorati al fine di individuare le opportune azioni per mitigarli, elencandoli in ordine decrescente di importanza.

Rischio di credito
Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.
Con riferimento alla gestione commerciale con i terzi, la Società tratta con una clientela selezionata composta prevalentemente da gioiellerie e distributori e pertanto non vengono solitamente richieste garanzie collaterali. E' politica della Società sottoporre i nuovi clienti ad indagini informative preliminari tramite specifica società di informazioni e monitorare tutti i clienti con l'attribuzione di uno specifico fido; su tutti è altresì operativo un controllo automatico con l'ausilio di una società di informazioni per la segnalazione di possibili negatività (ad esempio protesti) che fanno scattare immediate procedure di blocco e l'avvio del processo di recupero del credito. Qualora si verifichino situazioni critiche con parte della clientela, la struttura preposta di credit management formalizza dei piani di rientro che pur generando un allungamento dei tempi medi di incasso consentono di minimizzare il rischio di perdite ed il superamento della situazione di difficoltà temporanea. Il monitoraggio costante ha determinato, anche nei momenti di maggiore crisi del mercato come quello attuale, il contenimento delle perdite su crediti ad un livello accettabile. Il deterioramento delle condizioni di mercato e le difficoltà di accesso al credito possono impattare sulla solvibilità di una parte della clientela (principalmente nazionale), nei confronti della quale la Società effettua un costante monitoraggio per tutelare i propri interessi e su cui si procede a puntuali valutazioni del correlato rischio in sede di chiusura di esercizio.
Con riferimento ai crediti commerciali e finanziari verso le società controllate, la Società ha in essere un monitoraggio sui risultati delle controllate stesse e ritiene che i tali crediti siano recuperabili in relazione alle previsioni delle controllate stesse contenute nei business plan.
La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione potenziale al rischio di credito al 31 marzo 2014 ed al 31 marzo 2013.

(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Depositi	3.099	231
Crediti commerciali	54.556	42.459
Crediti finanziari verso imprese controllate	41.420	38.330
Altre attività non correnti	376	372
Altre attività correnti	2.500	3.483
Totale massima esposizione al rischio di credito	**101.951**	**84.875**

Rischio di liquidità

Nell'ambito del fabbisogno finanziario complessivo, per la gestione ordinaria e per il sostegno allo sviluppo, la Società ricorre congiuntamente a diverse forme di finanziamento a medio/lungo termine e a breve (linee di credito e factor), con l'obiettivo sia di contenere il costo ed il rischio di esposizione alle oscillazioni dei tassi di interesse che di mantenere equilibrata la struttura delle fonti con quella degli impieghi delle risorse acquisite.

Nel corso dell'esercizio 2013/2014, la Società a fronte del progressivo rimborso dei finanziamenti a medio-lungo termine sottoscritti in passato (giugno 2009, per un periodo massimo di 6 anni) per complessivi Euro 25.000 migliaia e per controbilanciare l'eccessiva esposizione sul breve termine che si stava creando (seppure le linee a breve siano solo parzialmente utilizzate ed a costi che attualmente risultano inferiori al medio/lungo termine), ha proceduto a stipulare nuovi finanziamenti.

Tali finanziamenti a medio termine sottoscritti, e le loro condizioni di durata e tasso, sono qui riepilogati:

- Nel mese di giugno 2103 è stato erogato il primo acconto, pari al 30% del totale, del finanziamento agevolato con Simest S.p.A. di Euro 3.012 migliaia che era stato sottoscritto nel mese di febbraio 2013, per la realizzazione di programmi di sviluppo in Cina (a copertura di investimenti e spese di gestione da sostenere nei 24 mesi successivi alla data di stipula del contratto). Il contratto prevede il rimborso in sette anni (trascorsi i primi due di preammortamento), in rate semestrali e tassi agevolati. Un'ulteriore tranche di Euro 786 migliaia è stata erogata nel mese di dicembre 2013.
- Nel mese di novembre 2013 è stato sottoscritto un finanziamento a medio termine con un pool di istituti bancari per un ammontare fino ad un massimo di Euro 11.000 migliaia che ha lo scopo di supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, finanziando principalmente gli investimenti industriali e la dotazione di magazzino iniziale necessari per lo sviluppo del canale retail. Le erogazioni sono subordinate all'effettiva realizzazione del piano di investimenti del Gruppo ed al rispetto di covenants finanziari contrattualmente previsti e verificati trimestralmente dagli istituti finanziatori. Sugli importi erogati maturano interessi passivi calcolati al tasso Euribor 6 mesi, incrementato di uno spread del 6,05% annuo. Il rimborso della linea di credito decorre dal 30° mese successivo alla firma del contratto, per concludersi al 66° mese dalla firma in base al piano stabilito. Al 31 marzo 2014 l'importo erogato ammonta ad Euro 6.012 migliaia.

A questi finanziamenti si aggiunge il prestito obbligazionario non convertibile del valore nominale di Euro 5.000 migliaia emesso a settembre 2013 da Damiani S.p.A. e riservato alla sottoscrizione dei Consiglieri esecutivi e azionisti rilevanti Guido, Giorgio e Silvia Grassi Damiani. La durata del prestito obbligazionario è definita in sei anni, a decorrere dal 1° ottobre 2013, con rimborso in unica soluzione alla data di scadenza, e remunerazione annua al tasso fisso del 5,5%, con pagamento posticipato in rate annuali, la prima delle quali avverrà il 31 dicembre 2014.

Infine, in data 31 dicembre 2013 Simest S.p.A. (per il 66,7% del totale) e il Fondo di Venture Capital del Ministero italiano dello Sviluppo Economico (per il restante 33,3%) hanno fornito mezzi finanziari per circa Euro 2.904 migliaia alla filiale Damiani Hong Kong Ltd per sostenere lo sviluppo del Gruppo nell'area della Greater China. In termini giuridici l'iniezione della liquidità nella filiale (a cui hanno contribuito anche Damiani S.p.A. e in parte minima Damiani International B.V.) ha comportato un aumento di capitale per Damiani Hong Kong Ltd pari all'apporto complessivo di tutte le entità coinvolte. Sotto il profilo contabile tale apporto è invece configurabile come un finanziamento oneroso a medio-lungo termine (al tasso annuo medio ponderato del 5,9%) concesso a Damiani S.p.A. che contrattualmente si è impegnata nei confronti delle due entità finanziatrici a rimborsare le cifre versate (minimo garantito) entro il 30 settembre 2021, nonché a remunerarle annualmente con un importo commisurato al versamento iniziale ed a prescindere dai risultati economici conseguiti dalla filiale asiatica.

L'esposizione di Damiani S.p.A. è rappresentato prevalentemente da debiti di natura commerciale connessi ai rapporti di fornitura e dai debiti finanziari verso il sistema bancario ed altri finanziatori, tra i quali vanno considerate anche le parti correlate (prestito obbligazionario e leasing finanziario). L'esposizione complessiva è cresciuta di Euro 26.641 migliaia nell'esercizio 2013/2014 con particolare riferimento ai debiti finanziari con scadenza nel medio/lungo termine per effetto dei finanziamenti sottoscritti nel periodo con l'obiettivo di acquisire le risorse necessarie a supportare il piano industriale di medio periodo del Gruppo. La tabella seguente evidenzia il dettaglio del rischio di liquidità:

RISCHIO DI LIQUIDITÀ				
	Analisi delle scadenze al 31 Marzo 2014			
(in migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 / 5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali	51.586	-	-	51.586
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito e altri finanziatori	3.000	7.842	4.264	15.106
Debiti finanziari a medio lungo termine verso parti correlate	-	-	5.000	5.000
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	291	1.165	675	2.131
Debiti finanziari a breve	14.454	-	-	14.454
Altre passività correnti	8.156	-	-	8.156
Esposizione complessiva	**77.488**	**9.007**	**9.939**	**96.433**

RISCHIO DI LIQUIDITÀ				
	Analisi delle scadenze al 31 Marzo 2013			
(in migliaia di Euro)	entro 1 anno	tra 1 / 5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali	38.414	-	-	38.414
Debiti finanziari a medio lungo verso istituti di credito	5.500	4.500	-	10.000
Debiti finanziari a medio lungo verso leasing	308	1.749	445	2.502
Debiti finanziari a breve	14.777	-	-	14.777
Altre passività correnti	4.099	-	-	4.099
Esposizione complessiva	**63.098**	**6.249**	**445**	**69.792**

Rischio connessi all'andamento dei tassi di interesse

Strettamente correlato al rischio liquidità è anche il rischio dipendente dalle fluttuazioni nel tempo dei tassi di interesse. La Società si attiva per minimizzare il relativo onere, diversificando le fonti di finanziamento anche in considerazione dei tassi applicati e della loro variabilità nel tempo.

I finanziamenti a medio/lungo termine in essere sono in parte a tasso fisso (quota residuale del finanziamento erogato nel 2009, prestito obbligazionario sottoscritto dai soci rilevanti, apporto di Simest S.p.A. in Damiani Hong Kong Ltd) e agevolato (finanziamento Simest S.p.A. per i programmi di sviluppo in Cina), ed in parte a tasso variabile (finanziamento in pool). Le linee a breve sono a tasso variabile, con valori che oscillano nelle diverse forme di finanziamento, ed un costo medio di circa il 3%, che al momento è inferiore rispetto a quello di mercato che matura sui finanziamenti a medio lungo termine erogati nel corso dell'esercizio 2013/2014 (i tassi di interesse applicati ai diversi finanziamenti ottenuti sono riportati nel paragrafo precedente).

Pertanto, un'oscillazione verso l'alto dei tassi di riferimento di mercato potrebbe determinare un effetto negativo sulla performance economica del Gruppo.

Rischio prezzo

Damiani S.p.A. utilizza tra le materie prime principalmente pietre preziose, oro, perle ed altri materiali pregiati, il cui prezzo e la cui disponibilità sul mercato possono variare sensibilmente in relazione a fattori quali regolamenti governativi, andamento dei mercati e posizioni speculative degli investitori, relazioni con i fornitori (soprattutto per quanto concerne gli acquisti di diamanti) e conseguenti condizioni di fornitura.

Nel corso dell'esercizio 2013/2014 il prezzo medio dell'oro, soggetto a forti speculazioni nei periodi di crisi economico/finanziarie, ha registrato una consistente contrazione nell'ambito di ampie oscillazioni medie mensili: ad aprile 2013 il valore medio mensile era di 36,6 Euro/grammo, nel mese di dicembre 2013 il valore medio è sceso a 28,7 Euro/grammo, per poi risalire a marzo 2014 a 31,1 Euro/grammo. La media dei dodici mesi aprile 2013-marzo 2014 è stata di 31,8 Euro/grammo, a fronte di una media annua del precedente esercizio 2012/2013 che era stata pari a 41,3 Euro/grammo, con un decremento del -22,9%. Nei successivi mesi (aprile-maggio 2014) le quotazioni dell'oro si sono mantenute su un valore medio di poco superiore a 30 Euro/grammo, senza significative oscillazioni. Questo contesto risulta complessivamente positivo per l'impatto che la contrazione ha sui costi di produzione, anche se forti oscillazioni nel breve termine rendono più complessa e meno attendibile la formulazione delle previsioni di acquisto della materia prima, anche laddove effettuata con meccanismi di copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi, e di pianificazione dei processi produttivi, a loro volta influenzati dai fenomeni di stagionalità del mercato di riferimento.

I rischi correlati all'andamento del prezzo delle materie prime ed alle forti e repentine oscillazioni possono amplificarsi anche per effetto dell'andamento del tasso di cambio, poiché alcune materie hanno prezzi ufficiali in valute diverse dall'Euro e gli stessi acquisti sono regolati in Dollari (diamanti) e Yen (perle) mentre la valuta funzionale del Gruppo è l'Euro.

Damiani S.p.A. mitiga questo rischio operando in diversi modi: a) procede ad acquisti a termine di materie prime (esclusivamente oro) con prezzi e quantitativi prestabiliti in relazione alle dinamiche del processo produttivo (al 31 marzo 2014 i contratti attivi relativi ad acquisti a termine di oro sono n. 6 per un quantitativo complessivo di kg. 68 ed un controvalore pattuito di Euro 1.981 migliaia); b) acquista prodotti finiti da fornitori con cui esistono rapporti consolidati ed accordi definiti su un arco temporale di medio termine (mediamente semestrale) che consentono di attenuare gli effetti connessi a repentine e frequenti oscillazioni di prezzi; c) modifica con cadenza periodica (solitamente annuale) i prezzi al pubblico del prodotto finito in relazione all'andamento dei costi di produzione.

Qualora si dovesse manifestare nel medio-lungo termine un trend rialzista nel prezzo delle materie prime impiegate nel processo produttivo, ovvero forti oscillazioni improvvise, si potrebbe determinare inevitabilmente una contrazione dei margini per il Gruppo, in quanto risulterebbe impossibile trasferire interamente sul prezzo finale l'incremento del costo di acquisto/produzione.

Rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio

La Società effettua alcuni acquisti di materie prime e prodotti finiti in dollari e yen, con conseguente esposizione al rischio di cambio. Qualora il rischio sia valutato come significativo vengono sottoscritti specifici contratti di acquisto a termine di valuta estera, al fine di coprirsi dal rischio di oscillazione cambi.

Al 31 marzo 2014 risultavano in essere contratti per acquisti a termine di valuta stipulati dalla Damiani S.p.A. per un controvalore contrattuale di Euro 4.689 migliaia. Al 31 marzo 2013 risultavano invece in essere contratti per acquisti a termine di valuta per un controvalore contrattuale di Euro 2.344 migliaia.

Strumenti finanziari al fair value e relativi livelli gerarchici di valutazione

Nella tabella sottostante si riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al valore equo. Dal confronto tra il valore contabile ed il valor equo per categoria degli strumenti finanziari della Società non emergono differenze significative da essere rappresentate.

	VALORE CONTABILE						FAIR VALUE	
	Totale		di cui corrente		di cui non corrente			
(in migliaia di Euro)	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013	31 Marzo 2014	31 Marzo 2013
Cassa e disponibilità liquide	3.121	254	3.121	254	-	-	3.121	254
Crediti commerciali	54.556	42.459	54.556	42.459	-	-	54.556	42.459
Altre attività finanziarie	2.876	3.855	2.500	3.483	376	372	2.876	3.855
Crediti finanziari verso imprese controllate	41.420	38.330	41.420	38.330	-	-	41.420	38.330
Totale attività finanziarie	**101.973**	**84.898**	**101.597**	**84.526**	**376**	**372**	**101.973**	**84.898**
Debiti commerciali	51.586	38.414	51.586	38.414	-	-	51.586	38.414
Debiti verso banche ed altre passività finanziarie	36.691	27.279	20.585	6.865	6.694	12.502	27.279	19.367
Altre passività	8.156	4.099	8.156	4.099	-	-	8.156	4.099
Totale passività finanziarie	**96.433**	**69.792**	**77.487**	**63.098**	**18.946**	**6.694**	**96.433**	**69.792**

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività delle modalità utilizzate per la determinazione del valore equo. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: strumento finanziario quotato su un mercato attivo;
- livello 2: il valore equo è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni;
- livello 3: il valore equo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Tutte le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 marzo 2014 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione e nel corso dell'esercizio 2013/2014 non vi sono stati trasferimenti dal livello 1 o 3 verso il livello 2.

36. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono fatti di rilievo da segnalare dopo la chiusura dell'esercizio.

37. COSTI REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi contrattuali di competenza dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2014 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(in migliaia di Euro)			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Dettaglio	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Onorari professionali	220
		Altre spese	20
Totale			**240**

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore delegato
Guido Grassi Damiani

ALLEGATO 1

Dati di sintesi delle Società controllate

Rocca S.p.A. Sede Legale	Valenza (AL), Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	4.680
Ricavi delle vendite e prestazioni	47.665
Risultato operativo	(487)
Risultato netto	(1.053)
Totale attivo	41.526
Patrimonio netto	5.200
Totale passività	36.327
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Laboratorio Damiani S.r.l. Sede Legale	Valenza (AL), Italia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	850
Ricavi delle vendite e prestazioni	14.132
Risultato operativo	602
Risultato netto	272
Totale attivo	12.054
Patrimonio netto	3.494
Totale passività	8.560
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani International B.V. Sede Legale	Amsterdam, Olanda
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	194
Ricavi delle vendite e prestazioni	3.663
Risultato operativo	1.017
Risultato netto	(27.483)
Totale attivo	47.933
Patrimonio netto	18.755
Totale passività	29.178
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani Japan K.K. Sede Legale	Tokio, Giappone
Dati di sintesi (in Jpy/milioni)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	495.000
Ricavi delle vendite e prestazioni	1.778.464
Risultato operativo	(134.662)
Risultato netto	(141.799)
Totale attivo	2.744.136
Patrimonio netto	834.311
Totale passività	1.909.824
Cambio medio esecizio 2013/2014	Euro/Jpy 134,3084
Cambio al 31 marzo 2014	Euro/Jpy 142,4200
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani USA, Corp. Sede Legale	New York, Stati Uniti d'America
Dati di sintesi (in Usd/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	900
Ricavi delle vendite e prestazioni	12.010
Risultato operativo	(2.636)
Risultato netto	(3.482)
Totale attivo	15.163
Patrimonio netto	(6.592)
Totale passività	21.756
Cambio medio esecizio 2013/2014	Euro/Usd 1,3401
Cambio al 31 marzo 2014	Euro/Usd 1,3788
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Casa Damiani Espana S.L. Sede Legale	Valencia, Spagna
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	721
Ricavi delle vendite e prestazioni	-
Risultato operativo	(1)
Risultato netto	(1)
Totale attivo	833
Patrimonio netto	833
Totale passività	-
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani Hong Kong Ltd Sede Legale	Hong Kong, Hong Kong
Dati di sintesi (in Hkd/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	72.500
Ricavi delle vendite e prestazioni	61.013
Risultato operativo	(11.038)
Risultato netto	(11.625)
Totale attivo	68.237
Patrimonio netto	26.767
Totale passività	41.471
Cambio medio esercizio 2013/2014	Euro/Hkd 10,3963
Cambio al 31 marzo 2014	Euro/Hkd 10,6973
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani France S.A. Sede Legale	Parigi, Francia
Dati di sintesi (in Euro/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	39
Ricavi delle vendite e prestazioni	866
Risultato operativo	(280)
Risultato netto	(280)
Totale attivo	3.084
Patrimonio netto	963
Totale passività	2.121
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani Macau Ltd Sede Legale	Macau
Dati di sintesi (in Pataca/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	22.500
Ricavi delle vendite e prestazioni	10.190
Risultato operativo	(3.559)
Risultato netto	(3.896)
Totale attivo	26.179
Patrimonio netto	14.359
Totale passività	11.820
Cambio medio esecizio 2013/2014	Euro/Pataca 10,7082
Cambio al 31 marzo 2014	Euro/Pataca 11,0170
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani Mexico S.A. Sede Legale	Mexico - Distrito Federal, Messico
Dati di sintesi (in Mxn/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	3.000
Ricavi delle vendite e prestazioni	3.981
Risultato operativo	(2.006)
Risultato netto	(1.988)
Totale attivo	17.228
Patrimonio netto	1.759
Totale passività	15.469
Cambio medio esecizio 2013/2014	Euro/Mxn 17,2442
Cambio al 31 marzo 2014	Euro/Mxn 18,0140
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani Shanghai Trading Co. Ltd Sede Legale	Shanghai, Cina
Dati di sintesi (in Cny/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	42.500
Ricavi delle vendite e prestazioni	8.865
Risultato operativo	(19.755)
Risultato netto	(19.993)
Totale attivo	50.116
Patrimonio netto	20.293
Totale passività	29.822
Cambio medio esecizio 2013/2014	Euro/Cny 8,1985
Cambio al 31 marzo 2014	Euro/Cny 8,5754
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani Korea Co. Ltd Sede Legale	Seul, Corea del Sud
Dati di sintesi (in Krw/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	500.000
Ricavi delle vendite e prestazioni	278.614
Risultato operativo	(267.625)
Risultato netto	(267.333)
Totale attivo	808.794
Patrimonio netto	232.667
Totale passività	576.127
Cambio medio esecizio 2013/2014	Euro/Krw 1.461,7630
Cambio al 31 marzo 2014	Euro/Krw 1.465,90
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Damiani India Co. Ltd Sede Legale	New Delhi, India
Dati di sintesi (in Inr/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 marzo 2014
Capitale sociale	35.980
Ricavi delle vendite e prestazioni	9.584
Risultato operativo	(19.304)
Risultato netto	(22.089)
Totale attivo	22.853
Patrimonio netto	(5.033)
Totale passività	27.886
Cambio medio esecizio 2013/2014	Euro/Inr 81,1141
Cambio al 31 marzo 2014	Euro/Inr 82,5780
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Rocca International S.A. Sede Legale	Lugano, Svizzera
Dati di sintesi (in Chf/migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Marzo 2014
Capitale sociale	600
Ricavi delle vendite e prestazioni	3.423
Risultato operativo	789
Risultato netto	92
Totale attivo	3.979
Patrimonio netto	1.249
Totale passività	2.730
Cambio medio esecizio 2012/2013	Euro/Chf 1,2299
Cambio al 31 marzo 2013	Euro/Chf 1,21940
Bilancio redatto secondo i principi contabili locali	

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore delegato
Guido Grassi Damiani

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della disposizioni in materia di intermediazione finanziaria)

1. I sottoscritti Guido Grassi Damiani, Presidente e Amministratore Delegato, e Gilberto Frola, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Damiani S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Damiani S.p.A., nel corso dell'esercizio 2013/2014 (periodo 1° aprile 2013 – 31 marzo 2014).

2. Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'impresa unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposta.

Milano, 12 giugno 2014

Guido Grassi Damiani
Presidente e Amministratore Delegato

Gilberto Frola
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

DAMIANI S.p.A.
Sede legale in Valenza (AL), Piazza Damiano Grassi Damiani n. 1
Capitale Sociale Euro 36.344.000 i.v.
P.I e C.F. 01457570065

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA DAMIANI S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

BILANCIO AL 31/03/2014

Signori Azionisti,

preliminarmente, Vi rammentiamo che, in data 26 luglio 2013, l'Assemblea degli Azionisti di Damiani S.p.A. (la "Società") ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il triennio 2014 - 2016 e fino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2016 i suoi componenti nelle persone di Gianluca Bolelli (Presidente), Simone Cavalli e Milena Motta (Sindaci effettivi).

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 marzo 2014 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, partecipando alle riunioni degli organi sociali, effettuando le verifiche periodiche ed incontrando i responsabili della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., i membri del Comitato di Controllo e Rischi, i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, i principali esponenti delle varie funzioni aziendali ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per uno scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo.

Ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, e successive modifiche ed integrazioni, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate, verificando che fossero conformi alla legge e allo statuto e che non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo ricevuto dal Consiglio di Amministrazione che ci ha trasmesso nei termini di legge, la Relazione finanziaria semestrale e le Relazioni intermedie trimestrali sulla gestione;
- non abbiamo riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Comitato per il Controllo e Rischi in merito all'esistenza di operazioni atipiche e / o inusuali effettuate con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate;
- gli Amministratori hanno fornito illustrazione, nelle relazioni sulla gestione al bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. e al Bilancio consolidato del Gruppo Damiani e nelle relative note esplicative, delle operazioni di natura ordinaria effettuate nel corso dell'esercizio con parti correlate o società infragruppo. A tali documenti rinviamo per quanto di nostra competenza, ed in particolare per quanto concerne la descrizione delle caratteristiche delle operazioni e dei relativi effetti economici e patrimoniali. In relazione a tali operazioni, con l'ausilio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo e Rischi abbiamo verificato l'esistenza ed il rispetto di procedure idonee a garantire che le stesse siano concluse a condizioni di mercato e rispondenti alla normale attività di gestione della Società. A riguardo, abbiamo inoltre vigilato sulla conformità ai principi di cui al Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente

modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) della e successive modifiche (il regolamento OPC), della conseguente procedura per le operazioni con parti correlate approvata nella sua forma aggiornata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in data 26 ottobre 2013, ai sensi dell'Art. 4, comma 1, del suddetto Regolamento, nonché sulla sua applicazione;

- le informazioni concernenti le operazioni con parti correlate o società infragruppo, contenute in particolare nei paragrafi "Operazioni con parti correlate" delle note esplicative al bilancio consolidato IAS/IFRS del Gruppo Damiani, "Operazioni con parti correlate" delle note esplicative al bilancio IAS/IFRS di Damiani S.p.A. e "Rapporti con parti collegate" delle rispettive relazioni sulla gestione risultano adeguate, tenuto conto delle dimensioni e della struttura della Società;
- con riferimento al processo di semplificazione normativa adottato da Consob, la Società ha deciso di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 , ottavo comma e 71, comma 1-bis, del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- in data 22 luglio 2013 è pervenuta una denuncia ex art. 2408 del Codice Civile da un Azionista relativa all'asserita invalidità della nomina dell'Ing. Roberta Benaglia deliberata dall'Assemblea in data 26 luglio 2013, ritenendo che i voti di Giorgio Andrea Grassi Damiani non potessero essere attribuiti alla lista 2 (di minoranza) "atteso che lui fa parte integrante della lista n.1 e con tale voto può solo significare (indirettamente) che la lista n.2 è collegata alla lista n.1". Il Collegio Sindacale si è attivato prontamente chiedendo un parere al riguardo ad un legale, il quale ha precisato, che la normativa attinente l'elezione degli organi sociali vuole preservare

la rappresentatività dei centri di interesse sia di maggioranza che di minoranza presenti nella compagine sociale, evitando al socio di maggioranza la capacità di operare una selezione che possa essergli più favorevole. Questo è confermato dalla dottrina giuridica grazie al principio dell'assenza di collegamento (nel caso di presentazione di più liste di minoranza, come nel caso di specie). Il Collegio Sindacale pertanto, dopo aver dato corso a tutte le verifiche e gli approfondimenti necessari, in data 13 settembre 2013, ha ritenuto che non si siano verificati fatti censurabili o irregolarità nella nomina del Consigliere di minoranza Ing. Roberta Benaglia. Ha ritenuto quindi infondata la denuncia ricevuta ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;

- nel corso dell'esercizio non sono intervenuti esposti da parte di terzi;
- dalle informazioni assunte presso la Società di Revisione risulta che nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti a quest'ultima o a società appartenenti alla sua rete da Damiani S.p.A. incarichi in aggiunta a quelli attinenti la revisione legale;
- abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione le informazioni riguardanti le ore impiegate e i corrispettivi fatturati;
- abbiamo ricevuto comunicazione di conferma dell'indipendenza della Società di Revisione, incaricata per la revisione legale ai sensi dell'articolo 17, 9° comma, lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza stessa o l'insorgenza di cause di incompatibilità; inoltre, abbiamo discusso con la Società di Revisione i rischi per la sua indipendenza nonché le misure adottate per limitare tali rischi;
- abbiamo ricevuto dalla Società di Revisione la relazione sulle "questioni fondamentali" di cui al terzo comma dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 datata 27 giugno 2014 dalla quale risulta che sulla base del lavoro svolto non sono state identificate "carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria", anche nei confronti delle Società controllate extra UE.

- abbiamo vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale esaminando con la Società di Revisione il piano della revisione contabile e discutendo in merito alle attività svolte;
- la Società di Revisione ha emesso in data 27 giugno 2014 le Relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato. Le stesse non contengono rilievi né richiami di informativa;
- abbiamo preso atto della avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex artt. 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti e non abbiamo osservazioni particolari da segnalare;
- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina;
- abbiamo verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza dei Sindaci stessi, già accertati prima della nomina, in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina; abbiamo altresì rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dallo statuto e dall'art. 144-terdecies del Regolamento degli Emittenti Consob n. 11971, adempiendo, ove richiesto, nel corso dell'anno ai relativi obblighi di informativa Consob;
- nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato pareri ove richiesto ai sensi di legge;
- nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 1 riunioni del Comitato per la Remunerazione. Nello stesso periodo il Collegio Sindacale si è riunito n. 13 volte, di cui n. 5 volte in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo e Rischi;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, tramite osservazioni dirette, acquisizioni di

informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e con il Preposto al Controllo Interno ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti;

- abbiamo verificato e valutato l'informativa periodica ed i comunicati rilasciati al pubblico dalla Società, nonché il rispetto degli obblighi di comunicazione alla Consob;
- abbiamo accertato che i flussi informativi forniti dalle società controllate extra UE sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infrannuali come previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, anche ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, nonché dell'attività svolta dal relativo preposto e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e del lavoro svolto dalla Società di Revisione, la partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi ed incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché con l'Amministratore Esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema del controllo interno;
- a seguito dei contatti con i corrispondenti organi delle società controllate, non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione;
- nel corso delle riunioni tenutesi con la Società di Revisione ai sensi dell'art.150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione;

- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario del Codice di Autodisciplina per la Corporate Governance delle società quotate, di cui il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione nella riunione del 27 giugno 2007. L'adesione alla normativa prevista dal Codice Civile è stata da noi riscontrata ed ha formato oggetto della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Damiani S.p.A. relativa all'esercizio sociale 1° aprile 2013 - 31 marzo 2014 che è disponibile nelle forme previste. Segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha confermato quale società "controllate avente rilevanza strategica" Rocca S.p.A.
- abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di Revisione ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio consolidato del Gruppo Damiani e del bilancio di esercizio di Damiani S.p.A., nonché delle rispettive relazioni sulla gestione. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, inoltre, non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione;
- la Società è dotata di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte senza evidenziare fatti censurabili o specifiche violazioni del Modello.

Tenuto conto di tutto quanto precede, non rileviamo, sotto i profili di nostra competenza, motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 marzo 2014 e proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio di Damiani S.p.A. e la relazione sulla gestione così come presentati dal Consiglio di Amministrazione e ci associamo alla proposta fatta dall'Organo Amministrativo in merito alla copertura della perdita dell'esercizio.

Milano, 27 giugno 2014

Il Collegio Sindacale

Gianluca Bolelli – Presidente

Simone Cavalli – Sindaco Effettivo

Milena Motta – Sindaco Effettivo

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Damiani S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto di conto economico separato, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Damiani S.p.A. chiuso al 31 marzo 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota esplicativa n° 2 "Criteri di redazione e principi contabili", alcuni dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riesposti in seguito all'applicazione dell'emendamento al principio IAS 19, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 giugno 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. al 31 marzo 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Damiani S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Investor relations* del sito internet della Damiani S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Damiani S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Damiani S.p.A. al 31 marzo 2014.

Milano, 27 giugno 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Fabio Mischi
(Socio)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI DAMIANI S.P.A.

ai sensi dell'articolo 123-bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Damiani S.p.A.
sito internet www.damiani.com
Esercizio sociale 1° aprile 2013 – 31 marzo 2014
Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 giugno 2014

DAMIANI S.P.A. – Sede legale in Valenza (AL), Piazza Damiani Grassi Damiani 1 – Capitale Sociale: € 36.344.000 i.v. – Codice fiscale e p. IVA n. 01457570065 Registro delle Imprese di Alessandria n. 01457570065 – REA n. 162836/AL

INDICE

INDICE **178**
GLOSSARIO **179**
1. PROFILO DELL'EMITTENTE **180**
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) **181**
(A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A) TUF) 181
(B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B) TUF) 181
(C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C) TUF) 182
(D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF) 182
(E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E) TUF) 182
(F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F) TUF) 182
(G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G) TUF) 182
(H) CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL* (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H) TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF) 182
(I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M) TUF) 182
(L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE) 183
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF) **183**
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **184**
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L) TUF) 184
4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF) 185
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF) 186
4.4 ORGANI DELEGATI 189
4.5 ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI 192
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI 192
4.7 *LEAD INDIPENDENT DIRECTOR* 192
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE **192**
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF) **193**
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE **194**
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI **195**
9. COMITATO CONTROLLO, RISCHI E OPERATIVITÀ CON LE PARTI CORRELATE **195**
10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI **197**
10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI 199
10.2 IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT* 200
10. 3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/2001 202
10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE 203
10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI 203
10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI 203
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE **203**
12. NOMINA DEI SINDACI **205**
13. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF) **206**
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI **207**
15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C) TUF) **207**
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO **208**
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI **209**
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI **210**
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE **211**
ALLEGATO "A": ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI **212**

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice Civile/c.c.: il codice civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Società: la Damiani S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale 1° aprile 2013 – 31 marzo 2014 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario della Damiani S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino"): gli organi societari sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.
Il Consiglio di Amministrazione si articola in due Comitati costituiti al suo interno: il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione. Entrambi i Comitati hanno un ruolo consultivo e propositivo, con l'obiettivo di agevolare la funzionalità e le attività del Consiglio.

A) L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio.

B) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra cinque e quindici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche uno o più Vice Presidenti.
Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, il Presidente ha la rappresentanza legale della Società – di fronte a terzi e in giudizio – con firma libera, con facoltà di promuovere azioni o istanze giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e di Cassazione, nominando avvocati e procuratori alle liti. La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente nei limiti dei poteri loro conferiti dal Consiglio di Amministrazione ad uno o più dei propri membri, anche con la qualifica di amministratori delegati ove nominati.
Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

C) I COMITATI

In conformità con le previsioni del Codice di Autodisciplina, sono costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e il Comitato per la Remunerazione; come più dettagliatamente illustrato nel seguito, entrambi i Comitati svolgono ruoli consultivi e propositivi. Alla data di approvazione della presente Relazione, la Società non ha ritenuto necessario costituire un Comitato per le Nomine.
Come si dirà nel seguito, in attuazione del Regolamento Parti Correlate e in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" dell'Emittente, fintanto che la Società possa qualificarsi come tale, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai comitati composti in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate sono stati attribuiti al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate.

D) IL COLLEGIO SINDACALE

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l'organo di controllo della Società. La composizione del Collegio Sindacale deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente.
Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto Sociale, rispetti criteri di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale, per gli aspetti di competenza, deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, esperendo all'uopo le necessarie verifiche.
Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate affinché quest'ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. In conformità con il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, si precisa infine che il Collegio Sindacale vigila, in particolare, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'Emittente.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla data del 12 giugno 2014 di approvazione della presente Relazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 1, del TUF.

(A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A) TUF)

L'intero capitale sociale di Damiani S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario – segmento STAR – organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 36.344.000 (trentaseimilioni trecentoquarantaquattromila) ed è suddiviso in numero 82.600.000 (ottantaduemilioni seicentomila) azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,44 (zero virgola quarantaquattro) ciascuna.

Alla data di approvazione della presente Relazione sono in corso di validità tre piani basati su strumenti finanziari e, in particolare:

- lo **"Stock Grant Plan 2009"**, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 luglio 2009 ed avente ad oggetto l'assegnazione gratuita di massime n. 1.000.000 azioni Damiani ai dipendenti e ad alcuni amministratori del Gruppo Damiani, in una o più tranche, entro cinque anni dall'approvazione assembleare; la descrizione del Piano è riportata nel "Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. del 12 giugno 2009, e nei successivi documenti informativi integrativi (l'ultimo dei quali è riportato in allegato alla Relazione sulla Remunerazione del 14 giugno 2012), disponibili nelle sezioni "Investors Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti", "Investors Relations/Documenti Finanziari/Bilanci e Relazioni" e "Investors Relations/Documenti Finanziari/Documenti e Avvisi" del sito internet www.damiani.com;
- lo "Stock Option Plan 2009", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 luglio 2009 ed avente ad oggetto la vendita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani (nella misura di una azione per ogni opzione venduta) al Management del Gruppo Damiani, in una o più tranche, entro cinque anni dall'approvazione assembleare; la descrizione del Piano è riportata nel "Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. del 12 giugno 2009, e nei successivi documenti informativi integrativi (l'ultimo dei quali è riportato in allegato alla Relazione sulla Remunerazione del 14 giugno 2013), disponibili nelle sezioni "Investors Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti", "Investors Relations/Documenti Finanziari/Bilanci e Relazioni" e "Investors Relations/Documenti Finanziari/Documenti e Avvisi" del sito internet www.damiani.com;
- lo "Stock Option Plan 2010", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani (nella misura di una azione per ogni opzione assegnata) ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi gli agenti, della Società e di società del Gruppo Damiani, in una o più tranche, entro cinque anni dall'approvazione assembleare; la descrizione del Piano è riportata nel "Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. dell'11 giugno 2010, e nei successivi documenti informativi integrativi (l'ultimo dei quali è riportato in allegato alla Relazione sulla Remunerazione del 14 giugno 2013), disponibili nelle sezioni "Investors Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti", "Investors Relations/Documenti Finanziari/Bilanci e Relazioni" e "Investors Relations/Documenti Finanziari/Documenti e Avvisi" del sito internet www.damiani.com.

Per ogni ulteriore informazione, si rinvia alla Tabella 1 riportata in appendice alla presente Relazione, e con riferimento ai piani di compensi basati su strumenti finanziari ai documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti disponibili sul sito internet della Società, nonché alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione dei seguenti due nuovi piani:

- lo "Stock Grant Plan 2014-2019", che prevede l'assegnazione gratuita di un numero massimo di 1.000.000 (un milione) di azioni Damiani a favore di beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, tra gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori delle società del Gruppo Damiani, che potrà essere attuato in una o più tranche entro cinque anni dalla data della approvazione assembleare;
- lo "Stock Option Plan 2014-2019", che prevede la vendita di opzioni per l'acquisto di un numero massimo di 3.500.000 (tre milioni cinquecentomila) azioni Damiani ai beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per la Remunerazione, all'interno del management di società del Gruppo Damiani, che potrà essere attuato in una o più tranche entro cinque anni dalla data della approvazione assembleare.

Le informazioni relative a tali nuovi piani sono contenute nella Relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 125-ter del T.U.F., e comprensiva dei documenti informativi predisposti nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 114-bis del T.U.F. e 84-bis del Regolamento Emittenti, disponibile presso la sede legale, sul sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com (sezione "Investor Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti") e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO all'indirizzo www.1info.it.

Si precisa che la Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, LETTERA B) TUF)

Lo Statuto Sociale di Damiani S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

(C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, LETTERA C) TUF)

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono quelli indicati nella Tabella 1 riportata in appendice alla presente Relazione.

(D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, LETTERA D) TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto Sociale prevede poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

(E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, LETTERA E) TUF)

Lo Statuto Sociale non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti Azionisti.

(F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, LETTERA F) TUF)

Nello Statuto Sociale non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi.

(G) ACCORDI TRA AZIONISTI (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, LETTERA G) TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione risulta un patto parasociale ex art. 122 del TUF concluso tra i Fratelli Grassi Damiani Guido, Giorgio e Silvia in data 9 settembre 2007 per la durata di 3 anni, tacitamente rinnovato per un ulteriore periodo di 3 anni sino al 9 settembre 2013, e da ultimo tacitamente rinnovato per un ulteriore periodo di 3 anni sino al 9 settembre 2016.
Detto accordo parasociale è stato pubblicato con le modalità e nei termini previsti dalla normativa di volta in volta vigente.
Le società i cui strumenti azionari sono oggetto del patto parasociale sono la D Holding S.A. e la Leading Jewels S.A., quest'ultima titolare di una partecipazione (diretta) di controllo su Damiani S.p.A.
Per ulteriori informazioni si rinvia all'estratto del patto pubblicato nel sito internet della Consob consultabile all'indirizzo www.consob.it.

(H) CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL* (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, LETTERA H) TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, la società ha in corso un contratto di finanziamento con Unicredit con decorrenza luglio 2010 e durata 6 anni, nonché ha in essere un contratto sottoscritto nel novembre 2013 con Unicredit ed Intesa, che prevede l'erogazione a tranche di una linea di credito ed il rimborso a decorrere dal 30° mese di decorrenza del contratto. Entrambi i contratti prevedono una clausola di "change of control".
La società ha inoltre in essere un accordo con la Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST S.p.A. , anche per conto del Ministero per lo Sviluppo Economico, che regolamenta la partecipazione di Simest S.p.A. al capitale della società controllata Damiani Hong Kong Ltd. a sostegno allo sviluppo dell'attività della società, che prevede al suo interno una clausola di "change of control".
Clausole di change of control sono poi contenute in alcuni contratti di distribuzione selettiva stipulati dalla controllata Rocca S.p.A. con Rolex Italia S.p.A., Patek Philippe S.A., Richemont Italia S.p.A. e Bulgari Italia S.p.A., al fine di acquisire, per alcuni punti vendita Rocca dislocati nel territorio nazionale, la qualifica di Rivenditore Autorizzato dei marchi di orologeria dalle stesse rappresentati.
In materia di OPA si precisa che lo Statuto sociale dell'Emittente (i) non deroga alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104 del TUF, e (ii) non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis del TUF.

(I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, LETTERA M) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.
L'Assemblea Ordinaria del 26 luglio 2013 – dopo aver revocato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberata nella seduta del 26 luglio 2012 per quanto non utilizzato – ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del TUF, ad acquistare azioni proprie, in una o più soluzioni purché in misura non eccedente la quinta parte del capitale sociale, e quindi per massime n. 16.520.000 (sedici milioni cinquecentoventi mila) azioni ordinarie da nominali Euro 0,44 cadauna (tenendosi conto a tal fine anche delle azioni della Società e delle sue controllate); la suddetta autorizzazione è stata deliberata per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera assembleare e quindi sino al 26 gennaio 2015.
Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, possono essere effettuati (i) per il tramite di offerte pubbliche di acquisto o di scambio; (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato; (iii) mediante acquisto e vendita, in conformità alle disposizioni regolamentari di volta in volta vigenti, di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti; (iv) mediante attribuzione ai Soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro 18 mesi a far tempo dal 26 luglio 2013; ed infine (v) con le diverse modalità consentite in ossequio alla normativa di volta in volta vigente, tenuto conto dell'esigenza di rispettare, in ogni caso, il principio di parità di trattamento degli Azionisti, nonché la normativa – anche comunitaria – vigente. Gli acquisti possono avvenire in una o più soluzioni.
Salvi i casi di corrispettivo non in danaro, il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie è fissato in un ammontare comprensivo degli

oneri accessori di acquisto (a) non inferiore nel minimo al 20% (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente all'acquisto, e (b) non superiore nel massimo al 20% (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente all'acquisto.
Nella medesima seduta del 26 luglio 2013 l'Assemblea dei Soci ha inoltre autorizzato la disposizione di azioni proprie senza limiti di tempo, anche prima che vengano esauriti gli acquisti.
L'Assemblea ha altresì previsto che il prezzo di vendita a terzi delle azioni dovrà essere non inferiore al 90% della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita; tale limite di prezzo potrà essere derogato in casi particolari nell'interesse della Società, come nel caso di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali e/o commerciali e/o comunque di interesse per l'Emittente, e nel caso di assegnazione e/o cessione, a titolo oneroso o gratuito, di azioni o di opzioni a valere sulle medesime ad amministratori, dipendenti o collaboratori del Gruppo Damiani, nonché in esecuzione di qualsiasi piano adottato ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, e di programmi di assegnazione gratuita di azioni ai Soci.
Gli atti di disposizione sulle azioni acquistate potranno essere effettuati, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti e sarà possibile eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dall'autorizzazione assembleare.
Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha attuato programmi di acquisto di azioni proprie e, alla data di approvazione della presente Relazione, la Società detiene complessivamente n. 5.556.409 di azioni Damiani S.p.A. pari al 6,727% del capitale sociale dell'Emittente.
Lo Statuto sociale di Damiani S.p.A. non prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi.

(L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (*EX* ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE)

Damiani S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento né della controllante diretta Leading Jewels S.A. (che detiene il 58,812% del capitale sociale dell'Emittente) né di quella indiretta D. Holding S.A., ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.
In conformità con i principi del Codice di Autodisciplina – come illustrato più avanti – le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Damiani S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del quale fanno parte – come da ultimo verificato in data 12 giugno 2014 – un congruo numero di amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza alla stregua dei criteri applicativi stabiliti dal Codice di Autodisciplina.
Si ritiene che la competenza, l'autorevolezza degli Amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, costituisca una ulteriore garanzia che tutte le decisioni del Consiglio di Amministrazione siano adottate nell'esclusivo interesse di Damiani S.p.A. e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

Si precisa che:
(A) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del TUF ("gli accordi tra la società e gli amministratori … che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione del 12 giugno 2014 pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
(B) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l), del TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori … nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

La Società ritiene che l'allineamento delle strutture interne di Corporate Governance a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.
Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato sin dal 27 giugno 2007 una Delibera Quadro e una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi del Codice di Autodisciplina. A seguito dell'ultimo aggiornamento nel mese di dicembre 2011 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato sin dal 26 luglio 2012 una "Delibera Quadro" in materia di Corporate Governance e, nei successivi esercizi, una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi contenuti nell'edizione del dicembre 2011 del Codice di Autodisciplina: di tali deliberazioni si darà conto nel seguito più nel dettaglio, anche in relazione agli argomenti di volta in volta rilevanti.
Si precisa che il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico all'indirizzo internet www.borsaitaliana.it.
Prima di procedere alla descrizione della struttura di Corporate Governance dell'Emittente, si precisa che nella riunione del 14 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Damiani S.p.A. ha identificato quale società "controllata avente rilevanza strategica" Rocca S.p.A., in particolare in virtù del ruolo svolto sia nell'ambito della gestione delle boutique monomarca del Gruppo, sia nell'ambito dello sviluppo del canale retail "multibrand", ritenendo che ciò – a giudizio del Consiglio di Amministrazione – non influenzi in misura rilevante la struttura di governance dell'Emittente.
Si precisa che, per quanto concerne i riferimenti statutari, la presente Relazione fa rinvio allo Statuto - così come vigente alla data di approvazione della stessa - nella versione da ultimo modificata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 giugno 2013 al fine di adeguarne il contenuto alla Legge n. 120/2011 e all'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e controllo.
Lo Statuto ad oggi vigente e la presente Relazione sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com.
Si informa che la Società e la sua controllata avente rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (*EX* ART. 123-*BIS,* COMMA 1, LETTERA L) TUF)

In conformità con l'art. 147-ter del TUF, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, nel rispetto della disciplina di volta in volta vigente inerente all'equilibrio tra i generi, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli Amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi di legge e di regolamento, che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, come stabilito dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti e dalla Delibera Consob n. 18888 del 23 aprile 2014.

In conformità con l'art. 147-ter, comma 4, del TUF, l'art. 16 dello Statuto di Damiani S.p.A. prevede altresì che "almeno due candidati – sempre indicati almeno al quarto e al settimo posto di ciascuna lista – devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal D. Lgs. n. 58/1998".

Lo Statuto Sociale non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i Sindaci ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, né requisiti di onorabilità e/o professionalità diversi e ulteriori rispetto a quelli richiesti dalla legge per l'assunzione della carica di amministratore.

Per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo al 12 agosto 2012, ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre deve essere composta in modo tale che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia assicurato l'equilibrio tra i generi in misura almeno pari alla quota minima richiesta dalla disciplina, di legge e regolamentare, di volta in volta vigente.

In osservanza dell'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF e dell'art. 16 dello Statuto Sociale, le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale – con l'apposita documentazione rilasciata dagli intermediari abilitati comprovante la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i curricula dei candidati contenenti un'esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei medesimi, e le dichiarazioni e attestazioni di legge riferite all'accettazione della candidatura, all'inesistenza di cause di ineleggibilità e all'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF – entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. La documentazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale può essere prodotta anche successivamente, purché al più tardi almeno ventuno giorni prima della data della riunione assembleare.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, al fine di determinare gli eletti alla carica di amministratore, si procede come segue:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti, vengono tratti – nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;

(b) il restante amministratore è tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata, in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto Sociale prevede che, al fine del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

Qualora, al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Amministrazione non rispetti l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di volta in volta vigente, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto appartenente alla stessa lista secondo l'ordine progressivo, fermo restando il rispetto del numero minimo di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che la composizione del Consiglio di Amministrazione risulti conforme alla disciplina di volta in volta vigente.

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, l'Assemblea provvederà alle necessarie integrazioni con delibera adottata con la maggioranza di legge.

In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa. Qualora risulti necessario, troverà applicazione la procedura di sostituzione sopra descritta.

Qualora non fosse presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con la maggioranza di legge, senza osservare il suddetto procedimento, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui – durante il corso dell'esercizio sociale – vengano a mancare uno o più componenti il Consiglio di Amministrazione, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nel rispetto dei criteri di composizione del Consiglio di Amministrazione previsti dalla legge e dall'art. 16 dello Statuto sociale.

Si precisa che in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione non sono applicabili norme legislative di settore ulteriori rispetto a quelle del TUF.

Ai sensi dell'art. 123-bis, co. 1, lett. l), del TUF e con riguardo alle modifiche dello Statuto Sociale, si rammenta che ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che l'art. 20 dello Statuto Sociale attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, comma 2, del Codice Civile.

Piani di successione

In relazione al Criterio Applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., avuto riguardo alla particolare struttura della compagine azionaria, non ha ritenuto per il momento necessario adottare uno specifico piano per la successione degli Amministratori esecutivi.

4.2 COMPOSIZIONE (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, LETTERA D) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 luglio 2012 - che aveva fissato il numero complessivo di amministratori in 8 (otto) – e verrà a scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2015.
Si precisa che l'elezione è avvenuta sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'Azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. e dall'Azionista di minoranza DGPA S.G.R. S.p.A.
Dalla lista presentata dall'Azionista Leading Jewels S.A. – che annoverava tra i candidati, nell'ordine, i Signori Guido Roberto Grassi Damiani, Giorgio Andrea Grassi Damiani, Silvia Maria Grassi Damiani, Fabrizio Redaelli, Giancarlo Malerba, Stefano Graidi, Francesco Minoli e Giampaolo Umberto Pio Grasso – sono stati tratti con una percentuale di voti favorevoli pari al 91,76% del capitale sociale rappresentato in Assemblea, sette membri del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, i Signori Guido Roberto Grassi Damiani, Giorgio Andrea Grassi Damiani, Silvia Maria Grassi Damiani, Fabrizio Redaelli, Giancarlo Malerba, Stefano Graidi e Francesco Minoli.
Dalla lista presentata dall'Azionista di minoranza DGPA S.G.R. S.p.A. – che proponeva un unico candidato nella persona dell'Ing. Roberta Benaglia – è stato tratto con una percentuale di voti favorevoli pari all'8,24% del capitale sociale rappresentato in Assemblea, uno degli otto membri del Consiglio di Amministrazione, in particolare, l'Ing. Roberta Benaglia.
Si rammenta che, in data 14 giugno 2013, il Consigliere Francesco Minoli ha rassegnato per ragioni personali le proprie dimissioni dalla carica, con efficacia alla data dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 marzo 2013.
Tenuto conto delle predette dimissioni, il Consiglio di Amministrazione – anche in un'ottica di contenimento dei costi – ha ritenuto opportuno non procedere alla sostituzione dell'Amministratore dimissionario; successivamente, preso atto della valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci del 26 luglio 2013 ha deliberato all'unanimità di rideterminare in 7 (sette) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società non ha sino ad oggi subito ulteriori variazioni.

Si riportano, dunque, nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore attualmente in carica, anche ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti:

1) **GUIDO ROBERTO GRASSI DAMIANI**, Presidente e Amministratore Delegato della Società, entra in azienda nel 1994 occupandosi della rete di vendita Italia e del marketing, introducendo nuove strategie e contribuendo in maniera significativa allo sviluppo. Nel 1996 assume la conduzione del Gruppo Damiani.
Ha conseguito una Laurea con lode in Sociologia ed un diploma IGI in Gemmologia. Per alcuni anni, prima di entrare nell'azienda di famiglia, ha intrapreso una carriera personale nel settore immobiliare con brillanti risultati.

2) **GIORGIO ANDREA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente della Società con deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali, nonché Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.
Subito dopo aver conseguito la Maturità Tecnico Commerciale nel 1990, entra a far parte dell'azienda di famiglia, dove apprende le fasi della lavorazione orafa e si forma presso le diverse aree aziendali, approfondendo in particolare la tecniche di valutazione ed acquisto dei componenti preziosi. Successivamente diventa Responsabile della distribuzione a livello internazionale acquisendo una vasta conoscenza dei mercati esteri. In seguito dirige le aree Acquisti Materie Prime e Creazione e Sviluppo Prodotto, ricoprendo la carica di Art Director. Nel 1994 ha vinto un Diamonds International Awards.

3) **SILVIA MARIA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente del Gruppo Damiani con delega alle Relazioni esterne ed all'Immagine del Gruppo, ha ricoperto il ruolo di Direttore Immagine e Relazioni Vip del Gruppo Damiani, adottando testimonial internazionali rappresentativi degli obiettivi dei vari marchi del Gruppo. Nel 1996 ha vinto un Diamonds International Award. Attualmente è Vice President di Damiani Usa. Ha conseguito un Master IPSOA in Direzione di Impresa ed il diploma di Gemmologia presso l'IGI. Nel 1985 ha iniziato la sua attività nell'azienda di famiglia maturando una notevole esperienza nell'acquisto delle perle ed una lunga pratica presso lo staff creativo.

4) **FABRIZIO REDAELLI**, Amministratore non esecutivo e indipendente, nominato dal Consiglio di Amministrazione "Lead Independent Director" della Società, nonché Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione.
Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed a quello dei Revisori Contabili ed esercita la libera professione nello Studio Redaelli & Associati. E' docente Senior alla Scuola di Direzione Aziendale (SDA) Università Bocconi, Area Finanza Aziendale e Immobiliare.

5) **GIANCARLO MALERBA**, Amministratore non esecutivo e non indipendente, membro del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1986 in KPMG dove ha ricoperto la carica di manager specializzandosi nel settore bancario e finanziario. E' iscritto all'Albo del Dottori Commercialisti di Milano nonché all'Albo dei Revisori Contabili. E' socio dello Studio Legale Tributario Biscozzi Nobili. E' esperto di aspetti civilistici e fiscali legati al bilancio di esercizio consolidato e collabora con riviste e giornali specializzati in materia fiscale e di bilancio.

6) **STEFANO GRAIDI**, Amministratore non esecutivo e non indipendente di Damiani, è laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano nel 1978. E' Dottore Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Ha lavorato nel Gruppo Pirelli ricoprendo incarichi di responsabilità in Fiscalità Internazionale. Partner fondatore della Talenture Advisory SA di Lugano, società specializzata nella consulenza legale e societaria con particolare riguardo a gruppi societari multinazionali.

7) **ROBERTA BENAGLIA**, Amministratore non esecutivo ed indipendente di Damiani, nonché membro del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione, è laureata in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano. Il suo percorso professionale si sviluppa a partire dal 1999 con un incarico professionale presso il listing department di Borsa Italiana. Dal 2001 collabora con Onetone Consulting, società di advisory al fondo di Venture Capital Onetone e ricopre l'incarico di Amministratore Unico della Action Management Consulting, società di M&A and Financial advisory. A partire dal marzo 2005 è Amministratore Delegato della DGPA SGR S.p.A., società di Gestione di Fondi di Private Equity, attiva nella ricerca, valutazione e selezione di investimenti, business & finalcial due diligence, strutturazione, negoziazione e closing di operazioni di investimento.

Si precisa sin d'ora che la sussistenza dei menzionati requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli Amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in conformità con i criteri applicativi stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 12 giugno 2014, e che il Collegio Sindacale ha preso atto in pari data della corretta attuazione di tali criteri.
Alla data di approvazione della presente Relazione la Signora Gabriella Colombo Damiani ricopre la carica di Presidente Onorario della Società. La carica onoraria non prevede una durata, ma a partire dal 1° ottobre 2007 la Signora Colombo Damiani non percepisce alcun compenso per la carica ricoperta.
La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società e le informazioni rilevanti per ciascun Amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono riportate in appendice nella Tabella 2.

CUMULO MASSIMO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione al Criterio Applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio non ha ritenuto né necessario né opportuno stabilire dei criteri generali per la fissazione del numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco che gli Amministratori della Società potranno contemporaneamente ricoprire in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, optando invece per una valutazione dei singoli casi, in relazione alle caratteristiche di ciascun Amministratore (esperienza, caratteristiche degli incarichi ricoperti, etc.) da cui desumere la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Anche in ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte ad oggi dagli attuali Consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono schematicamente riportate nell'Allegato riportato in appendice.

INDUCTION PROGRAMME

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione il Presidente e Amministratore Delegato provvede a trasmettere ogni informativa e aggiornamento rilevante ai fini dell'andamento della Società, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo di interesse e al loro impatto sulla Società. Il Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità, risulta in possesso di un'adeguata conoscenza del settore in cui opera Damiani S.p.A., delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1, LETTERA D) TUF)

Come già ampiamente evidenziato nella Relazione sulla Corporate Governance redatta con riferimento agli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.
Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 (otto) volte, e nell'esercizio in corso si è riunito n. 2 (due) volte, compresa la riunione di approvazione della presente Relazione; per l'esercizio in corso sono programmate almeno altre n. 3 (tre) riunioni. Le riunioni del Consiglio hanno una durata media di un'ora.
Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Consiglieri (la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore è indicata nella Tabella 2 in appendice).
L'informativa pre-consiliare è garantita attraverso la distribuzione, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, di tutta la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno. In particolare, con riferimento al criterio applicativo 1.C.5 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere alla fissazione di un termine rigido per l'invio della documentazione pre-consiliare, ritenendo opportunamente che tale termine possa ragionevolmente variare di volta in volta, in funzione dei singoli casi e in relazione all'apposita documentazione che deve essere sottoposta al Consiglio.
Le riunioni consiliari si svolgono con il fattivo contributo di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, le cui eterogenee competenze permettono di analizzare gli argomenti

posti all'ordine del giorno da prospettive diverse.
Alle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte soggetti esterni allo stesso, invitati in relazione agli argomenti all'ordine del giorno di volta in volta trattati.
In conformità allo Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza limitazioni, e con la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto Sociale riservano all'Assemblea.
Come sopra precisato, l'art. 20 dello Statuto Sociale attribuisce al Consiglio anche la competenza a deliberare sulle materie previste dall'art. 2365, comma secondo, del Codice Civile.
Inoltre, in relazione ai criteri applicativi 1.C.1 e 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione – con la citata Delibera Quadro del 26 luglio 2012 – ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime) le seguenti materie:

a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definire il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
b) definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Damiani S.p.A. e del Gruppo Damiani;
c) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché quello delle sue controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
d) stabilire la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe;
e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
f) deliberare in merito alle operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate; stabilire a tal fine criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo (le c.d. "Linee Guida per le Operazioni Significative");
g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio e dei suoi Comitati, tenendo anche conto di caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (c.d. "self assessment");
h) prima della nomina del nuovo Consiglio, fornire ai Soci gli orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
i) fornire informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio, nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di "self assessment";
j) adottare, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
k) designare un Amministratore indipendente quale Lead Indipendent Director;
l) individuare al proprio interno (i) uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").

Il Consiglio ha altresì stabilito di riservare alla propria competenza, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, le seguenti materie, come meglio dettagliate nelle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A." (da ultimo modificate nella riunione consiliare dell'8 febbraio 2013):

m) definire le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obbiettivi strategici individuati;
n) valutare, almeno due volte all'anno, l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
o) approvare con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
p) approvare le strategie e le politiche di gestione dei principali rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani S.p.A.;
q) descrivere nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
r) valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

nonché, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere favorevole

del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, e sentito il Collegio Sindacale:
s) nominare e revocare il Responsabile della funzione di Internal Audit;
t) assicurare che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
u) definirne la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

In relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell'ambito della predetta "Delibera Quadro" adottata in data 26 luglio 2012), il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, di regola in occasione delle riunioni consiliari di approvazione del bilancio e delle relazioni finanziarie infrannuali, in conformità con le vigenti previsioni di legge. Si precisa inoltre che, in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della "Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A.", gli organi delegati devono fornire una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

(A) come già specificato nelle Relazioni degli esercizi precedenti, approvato, in data 27 giugno 2007, le "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo Damiani S.p.A.", poi ridefinite "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative" ("Linee Guida"), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni "particolarmente significative" e rilevanti concluse con terzi, anche attraverso le società controllate, riservate alla competenza del Consiglio (anche se rientranti nelle materie oggetto di delega); in particolare:
• sono "particolarmente significative" e pertanto sono sempre sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio della Società, le seguenti operazioni, con qualunque controparte esse siano realizzate:
a) operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;
b) operazioni finanziarie passive (assunzione di mutui e finanziamenti in genere, nonché rilascio di garanzie reali o personali), per importi superiori ad euro 15.000.000,00 per singola operazione;
c) operazioni di acquisizione o dismissione di marchi;
d) licenza di marchi per importi superiori ad euro 10.000.000,00 per singola operazione;
e) altre operazioni, diverse da quelle indicate nei punti precedenti, il cui valore sia superiore ad euro 15.000.000,00 per singola operazione.
A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Parti Correlate, il Consiglio ha tra l'altro aggiornato i criteri utilizzati per individuare la "significatività" delle operazioni da sottoporre al suo preventivo esame ed approvazione;
(B) come già specificato nelle Relazioni degli esercizi precedenti, adottato, in data 26 novembre 2010, la "Procedura sulle operazioni con parti correlate della Damiani S.p.A." (di seguito la "Procedura OPC"), in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, individuando le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate in conformità con le soglie di rilevanza previste dall'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate. Si precisa che, nel rispetto di tale Regolamento e in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" della Damiani S.p.A., il ruolo e le competenze rilevanti che la normativa regolamentare attribuisce ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuite al Comitato Controllo Rischi e Operatività con le Parti Correlate dell'Emittente, costituito da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti; la Procedura OPC prevede che tutte le operazioni con parti correlate (sia di maggiore, sia di minore rilevanza) siano deliberate dall'organo di volta in volta competente solo dopo il rilascio di un motivato parere non vincolante da parte del Comitato Controllo Rischi e Operatività con le Parti Correlate, avente ad oggetto l'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione.
Il Consiglio di Amministrazione è sempre stato tempestivamente aggiornato sull'operatività con parti correlate, anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale e dell'art. 150 del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre:
(C) valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale (i) della controllata avente rilevanza strategica e (ii) dell'Emittente, da ultimo nella riunione del 12 giugno 2014 per l'approvazione della relazione finanziaria annuale al 31 marzo 2014. In particolare, tale valutazione è stata adottata con l'ausilio del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con Parti Correlate che, nell'ambito delle proprie riunioni – alle quali ha partecipato anche il Responsabile della funzione di Internal Audit (su cui v. oltre) – , ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia dell'Emittente, sia del Gruppo, con particolare riferimento alla società controllata avente rilevanza strategica; come sopra specificato, si rammenta infatti che nella riunione del 14 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di confermare l'attualità dei parametri adottati per identificare le società "controllate aventi rilevanza strategica", tenendo conto dei seguenti criteri indicati nelle "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo" elaborate dalla Società:
(i) rilevanza e complessità delle funzioni svolte dalla controllata all'interno del Gruppo;
(ii) rilevanza strategica della controllata all'interno del mercato;
(iii) volume del fatturato;
(iv) valore dell'attivo patrimoniale;
(v) presenza nell'ambito della controllata di una struttura organizzativa articolata, caratterizzata dalla rilevante presenza di management

(distinto dai componenti dell'organo amministrativo), dotato di autonomia operativa.
Dalla combinazione dei suddetti parametri, nella medesima riunione, è stata confermata la "rilevanza strategica" di Rocca S.p.A.;
(D) valutato, sempre in data 12 giugno 2014, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;
(E) effettuato, sempre in data 12 giugno 2014, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (c.d. self assessment), dando atto che l'odierno Consiglio è composto da 7 Amministratori di cui 4 non esecutivi, 2 dei quali indipendenti ai sensi di legge e del Codice di Autodisciplina.
Il processo di autovalutazione da parte dell'organo amministrativo è stato realizzato mediante l'utilizzo di appositi questionari, circolarizzati preventivamente ai singoli Consiglieri, ed ha riguardato, in particolar modo: l'adeguatezza della dimensione e della composizione dell'organo consiliare all'operatività della Società, anche con riferimento alla figure professionali presenti in Consiglio; il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli Amministratori non esecutivi ed il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dalla Società; la tempestività e completezza delle informazioni e della documentazione trasmessa ai membri del Consiglio e dei Comitati preliminarmente alle rispettive riunioni; l'adeguatezza delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni consiliari dagli organi delegati in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, nonché delle informazioni ricevute dai medesimi anche ai fini della valutazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione; l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e della sua controllata avente rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; la compatibilità degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun membro dell'organo amministrativo con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore nella Società; l'adeguatezza e completezza delle informazioni fornite dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari, l'adeguatezza delle remunerazioni degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche; ed infine la valutazione dei requisiti di indipendenza sulla base sia delle disposizioni di legge che del Codice di Autodisciplina.
Nella riunione del 12 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato gli esiti del processo di autovalutazione, ritenendo – con valutazione positiva anche degli Amministratori indipendenti – da un lato, la congruità di un Consiglio composto da sette membri (di cui quattro non esecutivi, due dei quali indipendenti) rispetto all'operatività e all'attività svolta dalla Società; dall'altro, il carattere eterogeneo delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori del Consiglio, e in particolar modo delle competenze degli Amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche e/o finanziarie, che contribuiscono ad alimentare la dialettica consiliare, presupposto di ogni decisione collegiale meditata e consapevole.
Il Consiglio di Amministrazione – con valutazione positiva anche degli Amministratori indipendenti – ha altresì espresso il proprio favorevole apprezzamento circa il funzionamento del Consiglio e dei Comitati, ritenendo adeguate, complete e tempestive le informazioni e la documentazione fornita preliminarmente alle relative riunioni, e valutato come adeguate e soddisfacenti le informazioni ricevute dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari, sia con riferimento all'andamento generale della gestione, sia con riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate.
Si rammenta che, in osservanza del Criterio Applicativo 1.C.1, lett. h), del Codice di Autodisciplina, prima della nomina dell'attuale organo amministrativo deliberata dall'Assemblea del 26 luglio 2012, il precedente Consiglio ha espresso agli Azionisti – nell'ambito della Relazione sulle materie all'ordine del giorno redatta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF – il proprio orientamento sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo fosse ritenuta opportuna, raccomandando di inserire nelle liste candidati appartenenti ad entrambi i generi e dotati di adeguata esperienza – anche manageriale – e competenza nelle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie e/o di politiche retributive.

Si precisa infine che l'Assemblea degli Azionisti del 26 luglio 2012, ha autorizzato espressamente gli Amministratori nominati ad assumere cariche ed esercitare attività in deroga al divieto di cui all'art. 2390 del Codice Civile. In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica e di segnalare alla prima Assemblea utile eventuali criticità.

4.4 ORGANI DELEGATI

L'attuale Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:
- il Presidente al quale è stata conferita anche la carica di Amministratore Delegato;
- due Vice Presidenti;

Nella riunione del 26 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al PRESIDENTE dott. Guido Roberto Grassi Damiani la carica di Amministratore Delegato e gli ha conferito - con poteri di firma e di rappresentanza previsti dalla legge e dallo Statuto Sociale di fronte a terzi ed in giudizio - tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nessuno escluso, fatti salvi quelli riservati alla competenza dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto Sociale, dalle procedure aziendali o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina, con facoltà di nominare e revocare rappresentanti e procuratori per singoli atti o categorie di atti, promuovere azioni o istanze giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e Cassazione, nonché di nominare avvocati e procuratori alle liti per ogni tipo o grado di giudizio.
Sempre nella riunione del 26 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel dott. Guido Roberto Grassi Damiani il "Da-

tore di Lavoro", ovvero il soggetto in possesso di tutti i poteri in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, e di ogni altra norma, attuale o futura, che comunque riguardi la sicurezza e salute dei lavoratori, ed ha attribuito al medesimo in qualità di Datore di Lavoro la più ampia autonomia decisionale, con conseguente illimitato potere di spesa e con ogni più ampia facoltà di sub-delega, per l'attuazione delle attività in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, che si elencano di seguito a scopo esemplificativo:

1) designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
2) individuare, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, i fattori di rischio e le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
3) predisporre, sempre in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il documento di "Valutazione dei rischi" sul luogo di lavoro;
4) nominare il Medico competente;
5) garantire l'osservanza delle misure generali di tutela previste dal D. Lgs. 81/08, compiendo tutto quanto necessario e adottando tutte le iniziative indispensabili ed opportune per il perseguimento della tutela della sicurezza, dell'igiene e della salute dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
6) realizzare le misure preventive e protettive, siano esse collettive ed individuali;
7) acquistare apparecchiature, attrezzature, dispositivi e materiali necessari per garantire il corretto espletamento del mandato;
8) attuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e verificare l'attuazione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
9) predisporre i programmi di informazione, addestramento e formazione dei lavoratori;
10) avvalersi, se necessario, di risorse esterne all'impresa, in possesso di specifiche conoscenze professionali;
11) rappresentare la società nei rapporti con l'Amministrazione dello Stato, con Enti pubblici e privati, compiendo tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed atti autorizzativi in genere;
12) rappresentare la società dinanzi all'Autorità Giudiziaria ed Amministrativa.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha conferito sempre al dott. Guido Roberto Grassi Damiani, per tutte le sedi e le unità operative in cui si sviluppa l'attività della Società sul territorio italiano, la più ampia delega di funzioni affinché, in nome e per conto della Società, curi l'adempimento di ogni obbligo imposto dalla normativa, anche regolamentare, in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, tra cui, in particolare, dal Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni (c.d. "Codice dell'ambiente"), con ogni più ampio potere, anche di spesa, con riferimento alle funzioni di gestione, organizzazione, direzione, vigilanza e controllo, con ogni più ampia facoltà di sub-delega.
Il Dott. Damiani nella più ampia autonomia gestionale e senza obbligo alcuno di ottenere autorizzazioni preventive o di spesa, curerà, con facoltà di sub-delega, e a titolo esemplificativo:

i. l'applicazione della normativa ambientale, e in particolare del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni, in ogni sede, ufficio, unità aziendale e nei luoghi di pertinenza della Società;
ii. l'individuazione delle attività o situazioni che nell'ambito aziendale o delle attività di laboratorio richiedano la programmazione di interventi (presentazione di dichiarazioni, richieste di autorizzazioni, interventi tecnici a cura di soggetti competenti nella materia, etc.);
iii. la rappresentanza della Società di fronte all'Amministrazione dello Stato, ad Enti pubblici e privati, alle competenti Autorità Giudiziarie ed Amministrative, e ad ogni altra Autorità Pubblica avente competenza ai sensi di legge, con relativo potere di sottoscrivere richieste, istanze, domande finalizzate agli adempimenti previsti e di ricevere atti delle Autorità medesime in nome e per conto della Società;
iv. l'individuazione delle funzioni aziendali interne alla Società e dei soggetti esterni che, per la loro competenza tecnico professionale e specifica preparazione, possano coadiuvarlo nell'adempimento dei propri obblighi; a tal fine potrà impartire ogni direttiva, ordine di servizio, attribuzione di incarichi e deleghe alle funzioni aziendali individuate e concludere contratti di consulenza e/o di prestazione di servizi con soggetti esterni;
v. l'informazione e la formazione dei responsabili di unità aziendali circa i compiti loro affidati per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa ambientale, ivi incluso il Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni;
vi. la vigilanza sull'adempimento degli obblighi previsti dal citato Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e delle direttive organizzative e tecniche a tal fine impartite da ciascun delegato, anche a mezzo delle funzioni aziendali o dei soggetti terzi di cui al n. iv);
vii. l'adozione in piena autonomia e con firma singola di tutte le decisioni di spesa necessarie ai fini della corretta applicazione all'interno della Società del Decreto Legislativo n. 152/2006, e della normativa ambientale in generale;
viii. la sospensione e/o interruzione di qualunque attività, fino a quando lo ritenga assolutamente necessario allo scopo di prevenire rischi rilevanti non altrimenti evitabili.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di attribuire:
- al VICE-PRESIDENTE sig. Giorgio Andrea Grassi Damiani le deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali conferendogli:
(i) tutti i poteri necessari a sovraintendere le attività dell'Area aziendale afferente l'acquisto delle materie prime e, in relazione a ciò, in via esemplificativa e non esaustiva, con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo – fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto Sociale, dalle procedure aziendali o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina – il potere di negoziare e acquistare materie prime e componenti necessari per la produzione di gioielleria, orologeria, e di articoli preziosi in genere; nonché

(ii) tutti i poteri per svolgere ogni attività necessaria per lo sviluppo di nuovi prodotti, sempre con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo – fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto Sociale, dalle procedure aziendali o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina – supportando l'Area aziendale dedicata;
(iii) tutti i poteri e facoltà necessari per curare e sviluppare i rapporti con clienti e fornitori del Gruppo e, più in generale, per sviluppare la comunicazione commerciale della Società e del Gruppo Damiani, nonché per la cura dei rapporti con le celebrità, testimonial del Gruppo, personaggi del jet set nazionale ed internazionale, esponenti del mondo della moda e dello spettacolo, anche mediante l'organizzazione e la promozione di eventi e altre iniziative promozionali, supportando le Aree aziendali dedicate;

- all'altro VICE PRESIDENTE, sig.ra Silvia Maria Grassi Damiani, la delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo Damiani, conferendole tutti i poteri e facoltà necessari per:
(i) curare l'immagine dei prodotti della Società e del Gruppo presso la clientela e più in generale presso il pubblico, con particolare riferimento alla cura dei rapporti con le celebrità, personaggi del jet set nazionale ed internazionale, esponenti del mondo della moda e dello spettacolo, anche mediante l'organizzazione e la promozione di eventi e altre iniziative promozionali;
(ii) curare e sviluppare i rapporti con la stampa e con i media in generale;
(iii) curare e sviluppare i rapporti con i testimonial, promuovendone la fidelizzazione ai brand del Gruppo;
il tutto a supporto e in coordinamento con l'Area aziendale dedicata.

Nella riunione consiliare del 29 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione, preso atto della rimessione della carica di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi da parte del Consigliere Stefano Graidi, ha poi deliberato di nominare il Vice-Presidente con deleghe Giorgio Grassi Damiani alla carica di Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, conferendo al medesimo le funzioni indicate nella Delibera Quadro del 26 luglio 2012, come meglio dettagliate nelle vigenti "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A." e riepilogate al successivo par. 10.1.

Presidente del Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato e gli altri Amministratori esecutivi, con periodicità almeno trimestrale:
- rendono conto al Consiglio di Amministrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordinarie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali;
- forniscono una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate;
- sottopongono all'approvazione del Consiglio le operazioni significative la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in conformità con le "Linee Guida", da ultimo aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2011 (a seguito della specifica approvazione della procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le parti correlate).

Come già riferito, in relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito, anche formalmente nell'ambito della più volte richiamata Delibera Quadro del 26 luglio 2012, il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, di regola in occasione delle riunioni consiliari di approvazione della relazione finanziaria annuale e delle relazioni finanziarie infrannuali, in conformità con le vigenti previsioni di legge e dello Statuto sociale.

Informativa al Consiglio
L'Amministratore Delegato e gli altri Amministratori esecutivi, con periodicità almeno trimestrale:
- rendono conto al Consiglio di Amministrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordinarie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali;
- forniscono una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate;
- sottopongono all'approvazione del Consiglio le operazioni significative la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in conformità con le "*Linee Guida*", da ultimo aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2011 (a seguito della specifica approvazione della procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le parti correlate).

Come già riferito, in relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito, anche formalmente nell'ambito della più volte richiamata Delibera Quadro del 26 luglio 2012, il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, di regola in occasione delle riunioni consiliari di approvazione della relazione finanziaria annuale e delle relazioni finanziarie infrannuali, in conformità con le vigenti previsioni di legge e dello Statuto sociale.

4.5 ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI.

Con riguardo ai Consiglieri attualmente in carica, sono esecutivi ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina il Presidente e Amministratore Delegato Dott. Guido Roberto Grassi Damiani e i Vice-Presidenti con deleghe Sig.ri Giorgio Andrea e Silvia Maria Grassi Damiani; come detto, il Sig. Giorgio Andrea Grassi Damiani riveste altresì la carica di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nella Società, ricoperta sino al 29 novembre 2013 dal Consigliere Dott. Stefano Graidi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 luglio 2012 successiva alla propria nomina, sulla base delle informazioni rese da ciascun Amministratore, ha verificato la sussistenza in capo ai propri Consiglieri dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, rilevando l'indipendenza ai sensi di legge dei Consiglieri Francesco Minoli, Fabrizio Redaelli e Roberta Benaglia, gli ultimi due indipendenti anche ai sensi dell'Autodisciplina.
In osservanza del Criterio applicativo 3.C.4 del Codice, l'esito di tale valutazione è stato reso noto al mercato in pari data tramite la diffusione di un comunicato stampa.
Nel corso dell'Esercizio, e da ultimo in data 12 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle dimissioni del Consigliere Minoli rassegnate il 14 giugno 2013, ha confermato la presenza dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e dell'Autodisciplina in capo ai Consiglieri Fabrizio Redaelli e Roberta Benaglia.
Si precisa che nella valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'Autodisciplina sono stati applicati tutti i criteri previsti dall'art. 3 del Codice.

In osservanza del Criterio Applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

In attuazione inoltre del Criterio Applicativo 3.C.6 del Codice di Autodisciplina, i soli Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, su convocazione del Lead Independent Director, si sono riuniti nel corso dell'Esercizio, in assenza degli altri Amministratori, nel mese di febbraio 2014, al fine di valutare, in attuazione di quanto raccomandato dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, l'opportunità di procedere ad una revisione della Procedura OPC a tre anni dall'entrata in vigore del Regolamento Parti Correlate "tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché dell'efficacia dimostrata dalle procedure nella prassi applicativa".
All'esito della valutazione della Procedura OPC in essere e della sua applicazione pratica, gli Amministratori indipendenti hanno espresso il proprio parere circa la non necessità di procedere ad alcuna modifica della Procedura OPC, ritenendo quella attuale pienamente efficace e adeguata all'operatività, agli assetti proprietari ed alla struttura dell'Emittente.

4.7 LEAD INDIPENDENT DIRECTOR

Come sopra precisato, considerato che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (Chief executive officer), nonché l'Azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un Lead Indipendent Director al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.
Aderendo dunque al criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina e alla raccomandazione di cui al commento relativo all'articolo 2 del Codice medesimo, il Consiglio ha nominato l'Amministratore (non esecutivo e) indipendente Fabrizio Redaelli quale "Lead Indipendent Director", al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:
- fungere da punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare di quelli indipendenti;
- collaborare con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi;
- convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale garantendo, tra l'altro, che gli Amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri Amministratori, almeno una volta all'anno.

Nel corso dell'Esercizio il Lead Independent Director ha collaborato con il Presidente al fine di assicurare la completezza e la tempestività dei flussi informativi a tutti gli Amministratori, e ha convocato la predetta riunione di soli Amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In osservanza del Criterio 1.C.1, lett. j), del Codice, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115-bis del TUF, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti, la Società ha adottato la "Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" e la "Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Damiani S.p.A.", modificata nella riunione consiliare dell'11 febbraio 2011.
I registri sono stati debitamente istituiti sia per l'Emittente che per le società controllate.

In conformità con le disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del TUF e agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2007 ha, inoltre, deliberato l'adozione della "Procedura per l'identificazione delle Persone Rilevanti e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati ("PROCEDURA INTERNAL DEALING"), che individua i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplina le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegate. La Procedura Internal Dealing è stata modificata da ultimo nella riunione consiliare del 23 novembre 2012.
La Procedura Internal Dealing, inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. p) del Regolamento di Borsa, prevede un divieto per i "soggetti rilevanti" di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. black out period, ovvero nei 15 giorni precedenti la data prevista per la riunione del Consiglio di Amministrazione della Società chiamato a deliberare in merito all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale, del resoconto intermedio di gestione, degli ulteriori rendiconti e dati preconsuntivi.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Sin dalla riunione consiliare del 27 giugno 2007, e da ultimo con la citata Delibera Quadro del 26 luglio 2012, il Consiglio ha deliberato di aderire ai principi e ai criteri applicativi dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina, stabilendo pertanto l'istituzione dei seguenti Comitati, costituiti e funzionanti ai sensi del Codice medesimo:

- il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance, ridenominato in data 26 luglio 2012 Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate (in breve, Comitato Controllo e Rischi);
- il Comitato per la Remunerazione.

I principi e i criteri di funzionamento dei due Comitati sono i seguenti:

a) i Comitati sono composti da non meno di 3 Amministratori indipendenti; in alternativa, possono essere composti da Amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti, a condizione che il Presidente sia scelto tra i membri indipendenti; uno dei membri del Comitato per la Remunerazione deve possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio al momento della nomina; uno dei membri del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del Consiglio al momento della nomina;
b) il Consiglio potrà, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli Comitati così come attribuiti con la citata Delibera Quadro del 26 luglio 2012;
c) le riunioni di ciascun Comitato devono essere verbalizzate;
d) nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini di volta in volta stabiliti dal Consiglio; ciascun Comitato, di volta in volta, in relazione ai compiti che dovranno essere espletati, potrà attingere dalle risorse che la Società metterà a disposizione su sua richiesta, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, dal suo Presidente o dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, fermo restando quanto prescritto in materia di operazioni con parti correlate;
e) alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società;
f) alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci); è altresì opportuno che il Presidente del Collegio Sindacale – oppure altro Sindaco da lui designato – partecipi alle riunioni del Comitato per la Remunerazione;
g) le riunioni di ciascun Comitato sono presiedute dal relativo Presidente; in caso di assenza del Presidente, o comunque con decisione unanime dei suoi membri, le riunioni di ciascun Comitato possono essere presiedute da altro componente;
h) per la validità delle deliberazioni dei Comitati è richiesta la presenza della maggioranza dei rispettivi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede; le riunioni sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenza o conferenza telefonica, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente della riunione e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, di ricevere la documentazione e di poterne trasmettere; in tal caso il Comitato si considera tenuto ove si trova il Presidente della riunione.

Sempre in data 26 luglio 2012, a seguito della nomina dei nuovi Amministratori, il Consiglio ha provveduto a nominare i nuovi membri del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione.
Sino alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.
Si precisa che non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice, e che al Consiglio di Amministrazione non sono state riservate le funzioni di comitati previsti nel Codice.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La determinazione del compenso da attribuirsi ai Consiglieri per la loro partecipazione al Consiglio d'Amministrazione della Società è competenza riservata all'Assemblea dei Soci, la quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, può altresì stabilire un compenso di trattamento di fine mandato a favore di ciascun Amministratore; spetta invece al Consiglio il compito di stabilire la remunerazione di quegli Amministratori che siano investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del Codice Civile, sulla base di una proposta formulata al riguardo dal Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.
Nella riunione consiliare del 26 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, di costituire al proprio interno il Comitato per la Remunerazione composto dai seguenti amministratori: Fabrizio Redaelli (Presidente), Giancarlo Malerba e Roberta Benaglia.

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione, l'Incentivazione e le Nomine (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF).
Il Comitato per la Remunerazione attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, come di seguito indicato:

Fabrizio Redaelli (Presidente – indipendente),
Giancarlo Malerba,
Roberta Benaglia (indipendente).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato, coordinato dal proprio Presidente, si è riunito una volta e per l'esercizio in corso si è già svolta una riunione alla data di approvazione della presente Relazione; non sono al momento programmate altre riunioni. La riunione del Comitato per la Remunerazione tenuta nell'Esercizio ha registrato una durata di 55 minuti (la percentuale di partecipazione di ciascun componente è indicata nella Tabella n. 2 riportata in appendice).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato è risultato composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, e il proprio Presidente è stato scelto tra i membri indipendenti; inoltre, in conformità con il Principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, le professionalità di tutti i componenti del Comitato garantiscono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.
In conformità con il Criterio applicativo 6.C.6 del Codice di Autodisciplina, alle riunioni del Comitato non prendono parte gli Amministratori nel caso in cui vengano formulate le proposte relative alla propria remunerazione.
Alla riunione del Comitato tenutasi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Comitato e in relazione ai singoli argomenti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione
Con la Delibera Quadro del 26 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato – conformemente all'art. 6 del Codice di Autodisciplina – di confermare al Comitato per la Remunerazione l'attribuzione delle competenze già previste dalle "Politiche di Remunerazione e procedure per l'attuazione di Damiani S.p.A." adottate dalla Società in data 14 giugno 2012; in particolare, al Comitato per la Remunerazione spettano i seguenti compiti:

a) presentare al Consiglio le proposte sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché – sentiti gli organi delegati – sulla corretta individuazione e fissazione di adeguati obbiettivi di performance, che consentono il calcolo della componente variabile della loro retribuzione;
b) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla adozione della politica per la remunerazione degli Amministratori – in particolare degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche – e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
c) coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione ed attuazione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari;
d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la concreta applicazione della politica di remunerazione, avvalendosi delle informazioni fornite dagli organi delegati qualora la valutazione riguardi le remunerazioni dei dirigenti aventi responsabilità strategiche;
e) formulare al Consiglio di Amministrazione qualsiasi proposta in materia di remunerazione;
f) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione, valutando tra l'altro l'effettivo raggiungimento dei target di performance;
g) riferire agli Azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine, all'Assemblea annuale dei Soci è raccomandata la presenza del Presidente del Comitato per la Remunerazione o di altro componente del Comitato;
h) qualora lo ritenga necessario od opportuno per l'espletamento dei compiti ad esso attribuiti, avvalersi di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive; gli esperti devono essere indipendenti e, pertanto, a titolo esemplificativo, non devono esercitare attività rilevante a favore del dipartimento per le risorse umane di Damiani S.p.A., degli eventuali Azionisti di controllo di Damiani S.p.A. o di Amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche di Damiani S.p.A. L'indipendenza dei consulenti esterni viene verificata dal Comitato per la Remunerazione prima del conferimento del relativo incarico.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione ha, tra l'altro, formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito (i) alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, tenuto conto delle rinunce effettuate dal Presidente e Amministratore Delegato e dai Vice-Presidenti con deleghe ai compensi che sarebbero stati proposti a

loro favore ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ. per l'Esercizio; (ii) alla verifica delle condizioni di maturazione delle opzioni con vesting period sino al 21 aprile 2013 assegnate in attuazione del primo ciclo dello "Stock Option Plan 2010"; nonché ha valutato (iii) l'adeguatezza della Politica di remunerazione della Società anche con riferimento all'Esercizio e (iv) la sua concreta applicazione nell'esercizio 2012/2013.

Alla riunione del Comitato per la Remunerazione tenutasi nel corso dell'Esercizio ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e hanno potuto partecipare ai lavori del Comitato anche gli altri Sindaci.
Le riunioni del Comitato per la Remunerazione vengono regolarmente verbalizzate.
Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.
Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un budget ad hoc a disposizione del Comitato per la Remunerazione, e che la Società mette a disposizione del Comitato medesimo di volta in volta le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A., con delibera consiliare del 14 giugno 2012, ha definito, su proposta del Comitato per la Remunerazione, le "Politiche di Remunerazione e procedure per l'attuazione di Damiani S.p.A.", nel rispetto delle normativa applicabile e in conformità con il Principio 6.P.4 del Codice di Autodisciplina.
Tale documento definisce le linee guida che tutti gli organi societari coinvolti devono osservare al fine di determinare le remunerazioni degli Amministratori – in particolare degli Amministratori esecutivi e degli altri investiti di particolari cariche – e dei dirigenti aventi responsabilità strategiche, tenuto conto anche delle remunerazioni percepite a livello di Gruppo, sia a livello procedurale (iter di definizione e attuazione delle politiche di remunerazione), sia a livello sostanziale (criteri che devono essere rispettati nella definizione delle remunerazioni).
Le politiche e le procedure sulle remunerazioni sono illustrate nella prima sezione della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, messa a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede sociale, sul sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO all'indirizzo www.1info.it, alla quale si rinvia integralmente per ogni informazione non contenuta nella presente Relazione.
Si precisa che, in conformità a quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, del TUF, la prossima Assemblea degli Azionisti sarà chiamata a deliberare in maniera non vincolante sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica sulle remunerazioni adottata dalla Società e le procedure utilizzate per la sua adozione ed attuazione.
Si rammenta, infine, che – in data 14 giugno 2013 – in considerazione delle difficoltà legate alla congiuntura economica negativa e al crollo dei mercati in cui la Società opera, il Presidente e Amministratore Delegato Guido Grassi Damiani, e i Vice-Presidenti con deleghe Giorgio e Silvia Grassi Damiani, hanno rinunciato nuovamente al compenso che sarebbe stato proposto a loro favore, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., per l'esercizio 2013/2014, rappresentando ulteriormente la loro viva affezione all'azienda.

Piani di remunerazione basati su azioni
Come sopra precisato, ogni informazione relativa ai piani di remunerazione in corso di validità è contenuta nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e nei rispettivi documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti disponibili sul sito internet www.damiani.com, ai quali in questa sede si rinvia integralmente.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex* art. 123-*bis*, comma 1°, lett. *i*) del TUF).
Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del TUF, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione non vi sono specifici accordi tra l'Emittente ed alcuno degli amministratori che prevedano il pagamento di indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento/revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di offerta pubblica di acquisto.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER L'OPERATIVITÀ CON LE PARTI CORRELATE

Il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate attualmente in carica è stato nominato – previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con la legge e con i criteri applicativi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina – dal Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2012.

Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)
Il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, come di seguito indicato:
- Dott. Fabrizio Redaelli (Presidente – indipendente),
- Dott. Giancarlo Malerba,
- Ing. Roberta Benaglia (indipendente).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato, coordinato dal proprio Presidente, si è riunito n. 8 (otto) volte e per l'esercizio in corso si è già riunito 2 (due) volte, e sono allo stato programmate almeno altre 2 riunioni. Le riunioni del Comitato tenute nell'Esercizio hanno avuto

una durata media di circa un'ora e hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei suoi componenti (la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 2 riportata in appendice).

Come sopra precisato, nel corso dell'Esercizio il Comitato è risultato composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; il Presidente è stato scelto tra i membri indipendenti; inoltre, in conformità con il Principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, le professionalità dei membri del Comitato garantiscono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.
Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Presidente e in relazione ai singoli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri quali, in particolare, i membri del Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione di Internal Audit, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché rappresentanti della Società di Revisione.

Funzioni del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate.
Al Comitato sono state conferite dal Consiglio, con la più volte citata Delibera Quadro del 26 luglio 2012, le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, coincidenti con quelle indicate dal Codice di Autodisciplina, e meglio dettagliate nelle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A.", nonché nella "Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate di Damiani S.p.A.":
a) rilasciare pareri al Consiglio di Amministrazione nei casi previsti dal Criterio Applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina;
b) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
c) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
d) esaminare le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
f) esercitare, se del caso, la facoltà di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
g) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, di regola in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e di quella semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
h) svolgere i compiti che, in conformità con la normativa regolamentare di volta in volta vigente, gli sono attribuiti ai sensi della "Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate di Damiani S.p.A.".
In considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" dell'Emittente, sono stati attribuiti al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate e la Procedura OPC attribuiscono al Comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate.

Con riguardo alle singole funzioni ad esso attribuite, si segnala che nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate ha, tra l'altro: (i) esaminato le relazioni periodiche del Responsabile della funzione di internal audit, al fine di monitorare con la dovuta costanza l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni ed intervenire, laddove necessario, al fine di colmare eventuali lacune; (ii) esaminato con la Società di revisione il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; (iii) espresso il proprio parere favorevole in merito all'operazione di maggiore rilevanza riguardante l'emissione di un prestito obbligazionario riservato a parti correlate, in relazione alla quale è stato pubblicato un apposito documento informativo; (iv) esaminato una ulteriore operazione di maggiore rilevanza con parti correlate e condiviso, per quanto di propria competenza, l'esenzione prevista dall'art. 13, comma 3, lett. c), del Regolamento Parti Correlate e dall'art. 8.1, lett. f), della vigente "Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A." per le operazioni "ordinarie" e "a condizioni equivalenti a quelle di mercato"; (v) supportato il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione dei criteri per valutare la rilevanza strategica delle società controllate dall'Emittente; (vi) formulato il proprio parere al Consiglio in relazione al Piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit; (vii) formulato il proprio parere favorevole in merito all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte i membri del Collegio Sindacale; anche alla luce del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale si è quindi riunito in seduta congiunta con il Comitato, al fine di assicurare un efficiente coordinamento dei lavori e un puntuale e completo scambio di informazioni.
In conformità al Criterio applicativo 4.C.1, lett. d) del Codice, le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.
In osservanza del criterio applicativo 4.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.
Si precisa, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un budget ad hoc a disposizione del Comitato, e che la Società mette a disposizione del Comitato medesimo di volta in volta le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni, fermo restando quanto previsto in materia di operazioni con parti correlate.

10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani nella seduta del 13 giugno 2008 ha adottato – su proposta dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno in carica e con l'ausilio dell'allora Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance – le proprie "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno" (le "Linee di Indirizzo") che sono state oggetto di modifiche ed integrazione da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo l'11 giugno 2010, anche al fine di potenziare ed ottimizzare il Sistema di Controllo Interno sia all'interno della Società sia all'interno del Gruppo Damiani nel suo complesso, con particolare riferimento alle società controllate individuate come "aventi rilevanza strategica" ai sensi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina. Come sopra precisato, in data 8 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione – preso atto del previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, e sentito il Collegio Sindacale – ha approvato il nuovo testo delle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A.", al fine di adeguarne il contenuto anche all'edizione del dicembre 2011 del Codice di Autodisciplina.

Secondo quanto stabilito nelle Linee di Indirizzo, i controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze: (a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e individua al suo interno uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche; (b) il Responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante e adeguato; (c) altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tutto il personale); (d) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; (e) l'Organismo di Vigilanza; ed infine (f) gli amministratori e i sindaci delle società controllate dall'Emittente. Tutti sono tenuti ad attenersi alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Damiani S.p.A. è diretto a:

- contribuire ad una conduzione dell'impresa coerente con gli obbiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli;
- assicurare la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, e pertanto deve essere strutturato in modo da evitare o ridurre al minimo le situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- agevolare l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio adeguato dei rischi assunti dall'Emittente e dal Gruppo Damiani S.p.A., con particolare riguardo, tra l'altro, alle società aventi rilevanza strategica;
- stabilire attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in particolare nelle fasi di supervisione e di intervento e correzione delle irregolarità riscontrate;
- assicurare sistemi informativi affidabili e idonei processi di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di controllo;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di adeguati livelli dell'azienda;
- consentire la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio, assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è soggetto ad esame e verifica periodici tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, nonché delle best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e/o comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sull'effettiva applicazione delle stesse) predisposto con il coordinamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In attuazione al Criterio Applicativo 1.C.1, lett. b), del Codice di Autodisciplina, si precisa che, da ultimo in occasione del Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2014, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ha sottoposto al Consiglio la relazione sull'individuazione dei principali rischi afferenti l'Emittente e le sue controllate predisposta dal Responsabile della funzione di Internal Audit (con particolare riguardo alla società avente rilevanza strategica).

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato la politica di monitoraggio dei rischi nell'ottica di una loro compatibilità con una sana e corretta gestione dell'impresa e, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate, ha valutato che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani è stato oggetto nel corso dell'Esercizio di un ulteriore importante rafforzamento e appare nel complesso adeguato e funzionante.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA

PREMESSA

In ossequio alle indicazioni inserite nel Format diffuso da Borsa Italiana S.p.A., si precisa che il sistema di gestione e controllo del Gruppo Damiani inerente ai rischi attinenti il processo di informativa di bilancio e finanziaria è parte integrante e si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di Controlli Interni della Damiani S.p.A. e del Gruppo, sistema i cui elementi principali sono:

- il Codice Etico;
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01;
- la "Procedura per l'identificazione delle Persone Rilevanti e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati" ("Procedura Internal Dealing"), da ultimo modificata nella riunione consiliare del 23 novembre 2012;
- i principi e le procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate; l'attuale procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 novembre 2010 e successivamente aggiornata in data 10 febbraio 2012, e risulta allineata alle disposizioni del Regolamento Parti Correlate e successive modifiche ed integrazioni;
- il sistema di deleghe e procure;
- l'organigramma aziendale;
- la procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate;
- il sistema contabile ed amministrativo, a sua volta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi e da istruzioni per l'attività di bilancio e di reporting e relativi calendari di chiusura.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. conserva il ruolo centrale per il coordinamento e l'indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi definendo le linee generali degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'Emittente e delle altre società del Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria si configura come un insieme di attività finalizzate a identificare e a valutare azioni e/o eventi in grado di compromettere, in caso di accadimento, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Pertanto, il sistema adottato dalla Società e dal Gruppo è finalizzato a garantire che le procedure predisposte ragionevolmente assicurino l'attendibilità dell'informativa finanziaria, secondo il modello di business che caratterizza il Gruppo, la sua articolazione societaria (con la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica), i principi contabili di riferimento e la loro evoluzione.

L'approccio progettuale seguito nella costruzione del modello di controllo si è ispirato agli standard internazionali e alle best practices di settore. Viene periodicamente monitorato per valutare la sua integrale applicazione e la sua corrispondenza alle caratteristiche del Gruppo ed alla sua evoluzione.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Alla base del sistema di controllo afferente i processi di informativa finanziaria vi è un'attività di risk assessment, volta ad individuare e valutare le aree di rischio in cui nel contesto di riferimento (modello di business, struttura societaria ed organizzativa, mercati di approvvigionamento e distribuzione, norme e regolamenti vigenti), potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Attraverso questa attività è stata individuata l'unica società del Gruppo che ha una rilevanza strategica in base a parametri quantitativi e qualitativi ed i principali processi aziendali che alimentano i documenti di bilancio delle società e consolidato.

In tal modo si è pervenuti a definire una matrice di processi/entità da sottoporre a verifica e alla valutazione del Sistema di Controllo esistente in relazione ai loro rischi tipici attinenti alla predisposizione dell'informativa finanziaria ufficiale e pubblica.

Per la società identificata come avente rilevanza strategica, il cui sistema di controllo che presiede alla formazione del bilancio è oggetto di specifica valutazione e monitoraggio, sono selezionate le voci di bilancio materiali ed i connessi processi aziendali che la alimentano, al fine di individuare gli specifici controlli da realizzare per garantire gli obiettivi tipici che deve perseguire il Sistema di Controllo Interno alimentante l'informativa finanziaria.

RUOLO E FUNZIONI COINVOLTE

Il sistema di gestione e controllo dell'informativa finanziaria è gestito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con le disposizioni statutarie vigenti.

Nell'espletamento delle sue attività il Dirigente preposto:

- interagisce con il Responsabile della funzione di Internal Audit che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del Sistema di Controllo e supporta il Dirigente preposto nelle sue attività di monitoraggio;
- è supportato dai Responsabili delle diverse funzioni aziendali (ed in particolare dai responsabili amministrativi) delle società del Gruppo, i quali assicurano la completezza, l'attendibilità e la tempestività dei flussi informativi verso il Dirigente preposto che ne coordina

l'attività ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio annuale ed intermedia;

- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta;
- informa periodicamente il Collegio Sindacale relativamente ai fatti di particolare rilevanza avvenuti con riferimento agli impatti sull'informativa finanziaria e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo-contabile preposto alla registrazione degli stessi.

Il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è svolto in maniera continuativa durante il corso dell'intero esercizio dal Dirigente preposto che ha la responsabilità diretta circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario svolte dalle società del Gruppo.

Da tutte le verifiche effettuate non sono emersi rischi o situazioni che non fossero già oggetto di monitoraggio da parte dell'azienda.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente al Presidente ed Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista dal comma 5 dell'art. 154-bis del TUF.

Come già anticipato al paragrafo 4.3 della presente Relazione, in esecuzione del criterio applicativo 7.C.1, lettera b), del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha valutato, da ultimo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e dell'unica società controllata avente rilevanza strategica nel corso della seduta del 12 giugno 2014; in particolare, la valutazione è stata adottata sulla base della relazione del Responsabile della funzione di Internal Audit, nonché delle valutazioni dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate che, nell'ambito delle proprie riunioni – alle quali ha partecipato anche il Responsabile della funzione di Internal Audit – (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia della Società, sia del Gruppo, con particolare riferimento all'unica società avente rilevanza strategica.

Sempre nella seduta 12 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate, ha valutato positivamente lo stato del Sistema di Controllo Interno, ritenendolo complessivamente adeguato.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come detto, in osservanza al Principio 7.P.3, lett. a), n. i), del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno un Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Tale carica è stata ricoperta dal dott. Stefano Graidi sino al 29 novembre 2013, data in cui quest'ultimo, per sopravvenuti impegni, ha rimesso al Consiglio di Amministrazione la carica di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 29 novembre 2013 ha dunque preso atto delle dimissioni rassegnate dal dott. Stefano Graidi ed ha provveduto a nominare alla carica di Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi il Vice-Presidente con deleghe Giorgio Grassi Damiani, al quale sono state conferite le funzioni indicate nella Delibera Quadro del 26 luglio 2012, come meglio dettagliate nelle vigenti "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Damiani S.p.A.", ed in particolare quelle di:

a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica, e di sottoporli all'esame del Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione finanziaria annuale;

b) dare esecuzione alle predette Linee di Indirizzo, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia. In particolare:

- identificare i fattori di rischio per l'Emittente o le altre società del Gruppo Damiani, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica – ferma la responsabilità primaria dei rispettivi amministratori delegati delle singole società – anche alla luce dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui operano, nonché degli andamenti gestionali, degli scostamenti dalle previsioni e del panorama legislativo e regolamentare di volta in volta vigente;
- definire i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze specifiche. In tale ambito, vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;
- stabilire canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definire i flussi informativi volti ad assicurare piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;

c) almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della (o precedentemente alla) riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione della relazione finanziaria annuale – nonché tutte le volte in cui comunque lo ritenga necessario od opportuno, in relazione alle circostanze, come nel caso in cui sorgano nuovi rischi rilevanti o vi siano incrementi rilevanti delle possibilità di rischio – sottoporre all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione i rischi aziendali e l'insieme dei processi di controllo attuati e progettati per la loro prevenzione, la loro riduzione e la loro efficace ed efficiente gestione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una informata e consapevole decisione in merito alle strategie ed alle politiche di gestione dei principali rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani S.p.A., con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica;

d) proporre al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di internal audit e assicurarne l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, verificando che lo stesso sia dotato di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli;
e) sottoporre al Consiglio di Amministrazione il piano annuale di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate e sentito il Collegio Sindacale;
f) occuparsi dell'adattamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
g) poter chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e al Presidente del Collegio Sindacale;
h) riferire tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.
***
In osservanza al Criterio Applicativo 7.C.4, lett. a), del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue società controllate, e li ha sottoposti all'esame dell'organo amministrativo; da ultimo, in occasione della riunione per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 marzo 2014, ha illustrato al Consiglio la propria valutazione e le proprie proposte in merito all'identificazione e alla politica di gestione dei rischi aziendali (c.d. risk assessment).
In osservanza del Criterio Applicativo 7.C.4, lett. b), del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ha dato esecuzione alle Linee di Indirizzo, verificando costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.
In merito allo stato di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alla normativa, anche regolamentare, vigente è stata data – come sopra riferito – informativa da ultimo al Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 12 giugno 2014.

10.2 IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In osservanza al Principio 7.P.3, lett. b), del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione – in data 15 settembre 2011 – ha nominato quale Responsabile della funzione di Internal Audit il dott. Delucchi, come proposto dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno allora in carica e preso atto del parere favorevole di tutti i membri del Comitato per il Controllo Interno, nonché sentito il Collegio Sindacale. Nella medesima riunione, e sempre su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno allora in carica, con il parere favorevole del Comitato e sentito il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha altresì definito la remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali.
Ai sensi delle predette Linee di indirizzo – modificate da ultimo, come detto, nella riunione consiliare dell'8 febbraio 2013 – il Responsabile della funzione di Internal Audit:

- estende la propria attività di controllo a tutte le società del Gruppo Damiani, con particolare riguardo alle società identificate dal Consiglio di Amministrazione quali società aventi rilevanza strategica, ed ha accesso a tutte le loro attività e alla relativa documentazione; il Responsabile della funzione di Internal Audit ha accesso diretto a tutte le informazioni utile per lo svolgimento dell'incarico;
- in caso di esternalizzazione di determinati controlli da parte della Società o delle altre società del Gruppo, ha accesso anche alla documentazione prodotta dai soggetti incaricati;
- non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dagli Organi Delegati, risponde funzionalmente all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, ed assicura le informazioni dovute al Collegio Sindacale;
- ha, tra l'altro, il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani, e di assistere il Gruppo nell'identificazione e valutazione delle maggiori esposizioni al rischio.

I compiti del Responsabile della funzione di Internal Audit sono svolti effettuando controlli a campione sui processi oggetto di verifica.
Inoltre, sempre ai sensi delle Linee di indirizzo, il Responsabile della funzione di Internal Audit:
a) predispone il piano annuale di lavoro basato su un processo strutturato di analisi di prioritizzazione dei principali rischi ("Piano di Audit") e lo illustra all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e al Collegio Sindacale;
b) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
c) coadiuva l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nella cura della progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;

d) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e in tutte le altre società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nelle diverse aree di rischio;
e) verifica, nell'ambito del Piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
f) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati. In particolare:
- controlla l'affidabilità dei flussi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione di natura amministrativo-contabile;
- verifica, nell'ambito del piano di lavoro, che le procedure adottate dall'Emittente e dal Gruppo assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
g) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifiche irregolarità, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo, Rischi e operatività con le parti correlate, dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi o del Collegio Sindacale;
h) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;
i) conserva con ordine tutta la documentazione relativa alle attività svolte; tale documentazione è a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo, indicati all'art. 2 delle Linee di indirizzo, che ne facciano richiesta;
l) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono altresì una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi.
Inoltre, alla luce sia dei risultati dei controlli che dell'analisi dei rischi aziendali, individua le eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e propone eventuali necessari interventi sul sistema stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nelle relative relazioni di internal audit;
m) ove del caso, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
n) trasmette le relazioni di cui ai punti l) e m) all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, le relazioni sono trasmesse, se del caso, anche ai relativi organi competenti della società interessata;
o) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e al Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione delle (o precedentemente alle) riunioni del Consiglio di approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, predispone una sintesi semestrale riepilogativa dei principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno. La relazione annuale compilata per la riunione del Consiglio precedente l'approvazione della relazione finanziaria annuale contiene anche un aggiornamento dei rischi aziendali oggetto di monitoraggio emersi durante l'anno;
p) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente, informa senza indugio l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e gli organi delegati, nonché il Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del suo operato.
***
Nell'Esercizio il Responsabile della funzione di Internal Audit ha svolto le attività di verifica sulle aree di propria competenza in conformità con quanto previsto dal Piano di Audit per l'esercizio 2013/2014.
Inoltre, in osservanza a quanto stabilito nelle predette Linee di Indirizzo, nel corso dell'Esercizio il Responsabile della funzione di Internal Audit ha, in particolare:
1) verificato su base continuativa l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi;
2) predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; le stesse sono state poi trasmesse all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (ove le attività di controllo riguardano società del Gruppo, le relazioni sono trasmesse, se del caso, anche ai relativi organi competenti della società interessata). Anche in considerazione delle relazioni del Responsabile della funzione di Internal Audit, il Consiglio di Amministrazione ha espresso, come detto da ultimo in data 12 giugno 2014, il proprio positivo e favorevole giudizio sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
3) avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
4) sottoposto all'attenzione del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate il Piano di Audit per l'esercizio 2014/2015, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione;
5) verificato, nell'ambito del Piano di Audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, ivi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Con riferimento alle specifiche attività svolte nel corso dell'Esercizio dal Responsabile della funzione di Internal Audit nell'espletamento

del suo incarico, si rammenta che esse hanno riguardato in particolare:
(i) nell'ambito dell'allineamento alla normativa ex L. n. 262/05:
- l'attività di review delle procedure aziendali dell'Emittente e delle società del Gruppo;

(ii) nell'ambito delle attività di Audit:
- interventi di compliance audit riguardanti l'Emittente, nonché le altre società del Gruppo;
- attività di training in materia di compliance volta ad assicurare la comprensione e la conseguente messa in pratica da parte delle funzioni aziendali dei contenuti e obiettivi delle procedure;
- review delle procedure aziendali dell'Emittente.

Ai sensi del Criterio Applicativo 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, si precisa che la funzione di Internal Audit non risulta affidata, neppure per segmenti di operatività, a soggetti esterni alla Società, e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.
Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un budget ad hoc a disposizione del Responsabile della funzione di Internal Audit, ma di volta in volta la Società mette a disposizione del Responsabile della funzione di Internal Audit le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

10. 3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/2001

Al fine di allinearsi ai sistemi di controllo interno previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e in conformità a quanto previsto dall'articolo 2.2.3, comma terzo, lett. j), del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6, D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo") ed il Codice Etico.
Il Modello Organizzativo adottato dall'Emittente, e da ultimo modificato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 maggio 2014, è strutturato nelle seguenti parti:
☐ una Parte Generale, che introduce il modello e ne disciplina le regole di governance, con particolare riferimento a (i) destinatari; (ii) composizione, ruolo e poteri dell'Organismo di Vigilanza (nel seguito, "ODV"); (iii) ruolo del Consiglio di Amministrazione; (iv) flussi informativi verso l'ODV; (v) sistema sanzionatorio; (vi) divulgazione del Modello ai destinatari e formazione;
☐ undici Parti Speciali, ciascuna delle quali individua e disciplina i processi a rischio e le regole comportamentali che ciascun destinatario è tenuto a rispettare nello svolgimento delle proprie attività per la singola fattispecie di reato astrattamente rilevante per la Società. Ai sensi del Modello Organizzativo sono reati astrattamente rilevanti per l'Emittente: (i) i reati contro la Pubblica Amministrazione e di intralcio alla giustizia; (ii) i reati societari; (iii) i reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato; (iv) i reati transnazionali; (v) i reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro; (vi) i reati di ricettazione, riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; (vii) i delitti informatici e il trattamento illecito di dati; (viii) i reati contro l'industria ed il commercio ed i reati di falsità in strumenti o segni di riconoscimento; (ix) i reati in materia di violazione del diritto d'autore; (x) reati ambientali; (xi) il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
Per i processi valutati a maggior rischio potenziale ciascuna Parte Speciale rinvia poi a specifici Protocolli che disciplinano le modalità operative e di controllo per la gestione del processo, rilevanti ai fini preventivi in ottica "231".
Inoltre, come anticipato sopra, in data 29 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. ha approvato la versione aggiornata del Modello 231 e del relativo Codice Etico. Il componente dell'Organismo di Vigilanza è identificato nel Responsabile della funzione di Internal Audit della Società, in quanto risorsa non direttamente coinvolta nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo, né gerarchicamente sottoposta a quanti effettuino dette attività, e in grado di assicurare la "continuità di azione" richiesta dai principi di legge.
Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello un apposito Organismo di Vigilanza, dotato di piena autonomia economica. In data 21 aprile 2011 erano stati chiamati a fare parte dell'Organismo di Vigilanza la Dott.ssa Carlotta Lanzi Puglia e due consulenti esterni della Società, Avv. Luca Pecoraro e Dott.ssa Rossella Zunino. Per effetto delle dimissioni rassegnate dalla Dott.ssa Lanzi Puglia, il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2011 ha proceduto a reintegrare la composizione dell'O.d.V. nominando quale nuovo componente "interno", sino alla scadenza del mandato dell'Organismo medesimo prevista per il 31 marzo 2014, il Responsabile della funzione di Internal Audit Dott. Francesco Delucchi. Nella seduta del 29 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha optato per la nomina di un Organismo di Vigilanza monocratico, composto dal Dott. Francesco Delucchi, Responsabile della funzione di Internal Audit della Società, che dispone dei requisiti di autonomia e non è responsabile di alcuna area operativa.
All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.
Il Codice Etico dell'Emittente risulta pubblicato nella sezione "Investor relations/ Corporate Governance" del sito internet della Società all'indirizzo www.damiani.com.
Da ultimo, si segnala che, nell'ambito del Gruppo, anche la società controllata avente rilevanza strategica Rocca S.p.A. è dotata di un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6, D. Lgs. n. 231/2001, da ultimo aggiornato in data 12 giugno 2013.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione incaricata della revisione contabile della DAMIANI S.p.A. e delle altre società controllate è la Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede a Roma, Via G.D. Romagnoli, 18/a, iscritta all'albo delle società di revisione.
In data 27 giugno 2007 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Damiani ha deliberato di conferire alla Società di revisione l'incarico di revisione legale per nove esercizi, sino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2016, ai sensi dell'art. 159 del TUF.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Gilberto Frola, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella seduta del 12 settembre 2007 a far data dall'ammissione alla negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. e fino a revoca.
Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale il Dirigente viene scelto dall'organo amministrativo, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque con capitale sociale non inferiore ad un milione di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto, Dott. Frola, tutti i poteri necessari per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge e dallo Statuto Sociale, contenuti altresì nelle predette Linee di Indirizzo, ed in particolare:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento applicabili;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- strutturare il proprio ufficio sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.) in maniera adeguata;
- predisporre procedure amministrative e contabili, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario, attingendo dal budget attribuitogli;
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano, oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, Responsabile della funzione di Internal Audit, ecc.);
- con riferimento alle spese ritenute necessarie ai fini dell'espletamento dei propri compiti potrà procedere, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e, per esso, del Comitato Controllo e Rischi ovvero, in alternativa, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di rendicontazione annuale al Consiglio.

10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In osservanza sia del Principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, nonché in ossequio alle best practices delle società quotate, la Società ha previsto modalità di coordinamento tra i vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno e nella gestione dei rischi.
In particolare, sono previste periodicamente delle riunioni che si svolgono, in sede congiunta, tra i vari organi deputati al controllo interno e alla gestione dei rischi (Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e funzione di Internal Audit) allo scopo di identificare, partendo dai processi aziendali individuati dal Piano di Audit, predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit, le aree di intervento ed analisi proprie di ciascun organo e di individuare, per ciascuno di essi e tenendo conto delle rispettive competenze, la diversa ottica di esame per le medesime tematiche, al fine di evitare sovrapposizioni di funzioni e/o duplicazioni di attività ed implementare un sistema di "compliance" unitario all'interno della Società e del Gruppo Damiani.
Come già ampiamente precisato, è poi tra l'altro previsto che: (i) alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa di regola l'intero Collegio Sindacale, o almeno il Presidente del medesimo o altro Sindaco da lui designato; (ii) le relazioni del Responsabile della funzione di Internal Audit devono essere trasmesse, di norma contestualmente, all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché, ove le attività di controllo investano società del Gruppo, anche ai relativi organi competenti della società interessata; (iii) con periodicità almeno annuale, la Società di Revisione si riunisca congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine, tra l'altro, di valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione, in osservanza del Regolamento Parti Correlate e previo parere degli Amministratori indipendenti presenti in Consiglio, ha approvato nella riunione del 26 novembre 2010 la "Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A." (anche "Procedura OPC"), efficace a far data dal 1° gennaio 2011 (il testo integrale della Procedura OPC, come aggiornato nella riunione consiliare del 10 febbraio 2012, è disponibile sul sito internet www.damiani.com, nella sezione "Documenti Finanziari" – "Documenti e Avvisi").

La Procedura OPC, nel rispetto della normativa regolamentare applicabile, distingue le operazioni con parti correlate a seconda della loro minore o maggiore rilevanza, individuando le operazioni di maggiore rilevanza in conformità con gli indici di cui all'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate; tuttavia, in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" della Damiani S.p.A., e fintanto che l'Emittente possa qualificarsi come tale, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai comitati costituiti in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuiti al Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le Parti Correlate, costituito da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.
Tenuto conto che l'Emittente è "società di minori dimensioni", la Procedura OPC contempla un'unica procedura generale di istruzione ed approvazione delle operazioni con parti correlate, sia di maggiore che di minore rilevanza; tale procedura generale è comunque caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori indipendenti, i quali – nell'ambito del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate – dovranno sempre rilasciare un parere preventivo non vincolante rispetto all'operazione proposta.
Con riferimento invece al regime di pubblicità, la Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l'obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con i pareri degli Amministratori indipendenti, e – negli elementi essenziali – degli esperti indipendenti.
La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l'esclusione dall'applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, vengono escluse le operazioni "di importo esiguo", le operazioni "ordinarie" che siano concluse "a condizioni equivalenti a quelle di mercato", le operazioni compiute con e tra le società controllate, le operazioni con le società collegate alla Società (purché nelle menzionate società non vi siano interessi "significativi" di parti correlate della Società), nonché gli altri casi consentiti dal Regolamento Parti Correlate.
Nelle fattispecie esaminate nel corso dell'Esercizio, sotto il profilo sostanziale, è stata sempre valutata l'equivalenza dei vantaggi economici per il Gruppo Damiani conseguiti dalla transazione di volta in volta considerata con la parte correlata rispetto all'ipotetico accordo con una controparte terza; il Consiglio è stato inoltre sempre preventivamente informato circa gli eventuali potenziali conflitti di interessi nella singola operazione, come previsto dalla legge.

Con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate, nel corso dell'Esercizio il Gruppo ha effettuato operazioni sia con parti correlate rientranti nel perimetro di consolidamento, sia con parti correlate esterne al medesimo.
Nell'Esercizio i rapporti con parti correlate interne al perimetro sono stati di natura prevalentemente commerciale, trattandosi di vendita di gioielli o di materie prime, maturata nell'ambito della usuale operatività infragruppo condotta in modo ricorrente a condizioni di mercato.
I rapporti con le parti correlate esterne al Gruppo – in particolare con l'Immobiliare Miralto S.r.l., Duomo 25 S.r.l. e Montenapoleone 10 S.r.l. – sono stati prevalentemente di natura non commerciale e hanno riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare.
Come detto, nel corso dell'Esercizio sono state altresì effettuate due operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate: (a) una riguardante l'emissione di un prestito obbligazionario riservato a parti correlate, in relazione alla quale è stato pubblicato un apposito documento informativo, disponibile sul sito internet della Società, al quale si rinvia; (b) l'altra relativa ad un impegno di equity commitment assunto da parti correlate nel contesto (e a garanzia) di un finanziamento bancario richiesto dalla Società e destinato a supportare l'operatività ordinaria del Gruppo Damiani, in relazione alla quale ha trovato applicazione l'esenzione prevista dall'art. 13, comma 3, lett. c), del Regolamento Parti Correlate e dall'art. 8.1, lett. f), della vigente Procedura OPC per le operazioni "ordinarie" e "a condizioni equivalenti a quelle di mercato"; le informazioni su tale ultima operazione – prontamente comunicate alla Consob – sono disponibili all'interno della Relazione finanziaria annuale, messa a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla vigente normativa.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi; sul punto il Consiglio ritiene adeguato il presidio esistente in virtù delle prescrizioni contenute nell'art. 2391 cod. civ. ("Interessi degli amministratori", il quale dispone che ogni amministratore "deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata").

12. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci. Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto Sociale.
L'art. 24 dello Statuto Sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci restano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La composizione del Collegio Sindacale deve in ogni caso assicurare l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente.
Il medesimo articolo dello Statuto Sociale è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, traendolo dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti.
L'art. 24 dello Statuto Sociale prevede che all'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale si proceda secondo le seguenti modalità:
(a) tanti Soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob per la nomina degli Amministratori, ai sensi di legge e di regolamento – che, alla data di approvazione della presente Relazione, corrisponde al 2,5% (come stabilito dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti e dalla Delibera Consob n. 18888 del 23 aprile 2014) – possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede della Società nei termini previsti dagli artt. 148, comma 2, e 147-ter, comma 1-bis, del TUF, e cioè entro il venticinquesimo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza; ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta in vigore; per tre mandati consecutivi a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo al 12 agosto 2012, ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre deve essere composta in modo tale che all'interno del Collegio Sindacale sia assicurato l'equilibrio tra i generi in misura almeno pari alla quota minima richiesta dalla disciplina, di legge e regolamentare, di volta in volta vigente; la lista per la quale non sono state osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata;
(b) un Socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i Soci appartenenti al medesimo gruppo e i Soci che aderiscano ad un patto parasociale - avente ad oggetto azioni della Società - non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie;
(c) un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità; non possono essere inseriti nelle liste candidati che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, di volta in volta in vigore;
(d) nel caso in cui - alla data di scadenza del termine di cui alla lettera (a) - sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci che risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso, le soglie previste ai sensi della lettera (a) sono ridotte alla metà.
In base a quanto previsto dal medesimo articolo dello Statuto Sociale di Damiani S.p.A., per l'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:
(i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
(ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra quelle che non siano collegate - neppure indirettamente - con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - il restante sindaco effettivo e il secondo sindaco supplente.
Qualora al termine delle votazioni la composizione del Collegio Sindacale non rispetti l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di volta in volta vigente, si procede a sostituire il secondo Sindaco effettivo e/o il Sindaco supplente tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti con il successivo candidato alla medesima carica indicato nella stessa lista appartenente al genere meno rappresentato. Qualora detta procedura non consenta il rispetto della normativa di volta in volta vigente in materia di composizione del Collegio Sindacale, l'Assemblea provvederà con delibera adottata con la maggioranza di legge alle necessarie sostituzioni.
E' Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.
In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello sostituito, fermo comunque, ove possibile, il rispetto della normativa di volta in volta vigente in materia di composizione del Collegio Sindacale; se tale sostituzione non consente il rispetto della normativa di volta in volta vigente sull'equilibrio tra i generi, l'Assemblea deve essere convocata senza indugio per assicurare il rispetto della stessa normativa.
In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta dal membro supplente subentrato al Presidente cessato.
L'Assemblea - chiamata a reintegrare il Collegio Sindacale ai sensi di legge - provvederà in modo da rispettare il principio della rappresentanza della minoranza, nonché la normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.
Le precedenti statuizioni - in materia di elezione dei membri del Collegio Sindacale e di designazione del Presidente - non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata una unica lista oppure è votata una sola lista; in tali casi, l'Assemblea delibera a maggioranza, anche nel rispetto della normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi.

13. SINDACI (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera *d*) TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 luglio 2013 per tre esercizi, ovvero sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2016.
La sua attuale composizione è la seguente:

1. Gianluca Bolelli (Presidente);
2. Simone Cavalli (Sindaco Effettivo);
3. Milena Motta (Sindaco Effettivo);
4. Fabio Massimo Micaludi (Sindaco Supplente);
5. Paola Mignani (Sindaco Effettivo).

A partire dal 1° aprile 2013 fino al 26 luglio 2013, data di nomina del nuovo Collegio Sindacale in cui viene nominata la Dott.ssa Milena Motta in sostituzione del Dott. Fabio Massimo Micaludi, il Collegio Sindacale si è riunito n. 5 (cinque) volte di cui n. 2 (due) volte in seduta congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate.
A partire dal 26 luglio 2013 fino al 31 marzo 2014 data di chiusura dell'esercizio, il Collegio Sindacale in carica si è riunito n. 8 (otto) volte di cui n. 3 (tre) in seduta congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate. In totale il Collegio Sindacale si è riunito 13 (tredici) volte di cui n. 5 (cinque) volte in seduta congiunta con il Comitato Controllo, Rischi ed operatività con le parti correlate. Nell'esercizio in corso sono programmate n. 8 (otto) riunioni di cui n. 2 (due) si sono già svolte. Le riunioni del Collegio Sindacale tenute nell'Esercizio hanno avuto una durata media di 60 minuti e hanno registrato una assidua partecipazione dei Sindaci (la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 3 riportata in appendice alla presente Relazione).
Si precisa che dalla chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale. Di seguito vengono indicate le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco attualmente in carica:

GIANLUCA BOLELLI – PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.
E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua esperienza professionale quale revisore della Deloitte and Touche e quindi consulente della KPMG. Dal marzo 1986 ha iniziato l'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista ed è socio co-fondatore dello Studio Bolelli, Sportelli, de Pietri, Tonelli. È docente esterno della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Bocconi.

SIMONE CAVALLI – SINDACO EFFETTIVO

Nato nel 1965 a Verona, si è laureato nel 1992 in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo. Dal 2003 è iscritto all'Albo dei Revisori Legali. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1992 presso la società di revisione Arthur Andersen S.p.A., fino a diventare, nel 1999, dirigente e membro del Transaction Advisory Services. Dal 2004 è socio dello Studio Controllo Contabile – Analisi e Valutazioni d'Azienda, all'interno del quale si occupa di revisione contabile di bilanci civilistici e consolidati, due diligence contabili e finanziarie, valutazioni d'azienda e attività di consulenza nell'area amministrazione, finanza e controllo.

MILENA MOTTA – SINDACO EFFETTIVO

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano ed è Revisore dei conti. Dal 1982 svolge attività di consulenza aziendale in materia di strategia competitiva, marketing e innovazione. Docente di technology intelligence e strategia competitiva presso importanti università italiane ed europee tra cui la SDA Bocconi di Milano, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e l'IfM Centre for Technology Management dell'Università di Cambridge; è autrice di alcune pubblicazioni edite da "Il Sole 24Ore".

PAOLA MIGNANI – SINDACO SUPPLENTE

Laureata in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori dei Conti. Ha iniziato la sua attività professionale di Dottore Commercialista presso un primario studio di Milano maturando esperienze nel campo della ristrutturazione e liquidazione di aziende e nel settore delle procedure concorsuali. Membro del Collegio Sindacale di varie Società, operanti sia in settori finanziari che industriali. Dal 2004, consulente presso primarie Società di consulenza aziendale, con specializzazione in ambito di valutazioni di aziende e di rami di aziende, consulenze tecniche, ristrutturazioni societarie e, in generale, attività di advisory per operazioni straordinarie; è autrice di diverse pubblicazioni.

PAOLA MIGNANI – SINDACO SUPPLENTE

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, con specializzazione in Amministrazione e Controllo. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua attività professionale in Arthur Young & Company oggi Ernst & Young. Dopo alcune esperienze presso primarie Società, ha deciso di dedicarsi all'attività professionale, iniziando ad esercitare, nel 1997, l'attività di Dottore Commercialista in Milano, diventando dapprima partner dello Studio Commercialisti Associati e successivamente

socio fondatore, nel 2000, dello Studio GMMPAV - Dottori Commercialisti Associati, specializzato in consulenza in materia societaria, fiscale e di bilancio con particolare riguardo alle operazioni straordinarie. Dal 2008 è membro della Commissione Finanza e Controllo di Gestione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.
Da gennaio 2010 è socio fondatore dello Studio MM & Associati Dottori Commercialisti, specializzato in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riguardo ad operazioni straordinarie, valutazioni e controllo gestione.

In relazione al criterio applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.
Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica, sono stati presi in considerazione i criteri di legge e di Statuto.
In applicazione di tali criteri, il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri dopo la loro nomina, nel corso dell'Esercizio, e da ultimo in data 12 giugno 2014.
In relazione al Criterio Applicativo 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che tutti i membri del Collegio Sindacale possiedono una conoscenza approfondita della realtà e delle dinamiche aziendali della Società e del Gruppo, e che il numero delle riunioni del Collegio, nonché la partecipazione dei membri del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate e del Comitato per la Remunerazione garantiscono un continuo aggiornamento dei Sindaci sulla realtà aziendale e di mercato. Inoltre, gli organi delegati nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione provvedono ad illustrare quanto rileva ai fini dell'andamento della Società e del Gruppo, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo di interesse e al loro impatto sulla Società.

In osservanza del Criterio Applicativo 8.C.3 del Codice di Autodisciplina, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.
In osservanza inoltre dei Criteri Applicativi 8.C.4 e 8.C.5 del Codice di Autodisciplina, si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Responsabile della funzione di Internal Audit, con il quale ha un costante scambio di informazioni, e con il Comitato Controllo, Rischi e Operatività con le parti correlate, alle cui riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente reputa nel proprio interesse – oltre che doveroso nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo con i propri Azionisti, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli. Il dialogo con gli Azionisti deve però svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.
In osservanza a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. j) del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., ed in conformità a quanto stabilito dal Criterio Applicativo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina, la Società ha provveduto ad inserire all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (Investor Relator) che ha, tra l'altro, l'incarico di gestire i rapporti con gli investitori professionale e gli altri Azionisti.
I riferimenti che consentono di entrare in contatto con l'Investor Relation Officer dell'Emittente, diretto dalla Dott.ssa Paola Burzi, sono i seguenti:
telefono: 02/46716340
e-mail address: paolaburzi@damiani.it
Si precisa altresì che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito internet (www.damiani.com) in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

15. ASSEMBLEE (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera *c*) TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, l'Assemblea è convocata - in via ordinaria e straordinaria - con avviso di convocazione pubblicato nei termini e con le modalità di legge e di regolamento. Nello stesso avviso può essere fissata per altro giorno la seconda convocazione; ove si tratti di Assemblee straordinarie, potrà essere fissata una terza convocazione. L'Assemblea potrà essere convocata e potrà riunirsi anche in luogo diverso da quello della sede sociale, sia in Italia che all'estero, purché nei Paesi dell'Unione Europea o in Svizzera.
Alla data di approvazione della presente Relazione, si precisa che hanno diritto di intervenire in Assemblea i soggetti aventi diritto al voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione attestante il possesso azionario di cui all'art. 83-sexies del TUF entro i termini previsti dalla normativa vigente; l'apposita comunicazione è effettuata da un intermediario abilitato in conformità alle proprie scritture contabili, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione; ai sensi della normativa vigente, coloro che risultano titolari delle azioni solo successivamente a tale data non hanno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

L'art. 11 dello Statuto Sociale dispone che ogni Socio - avente diritto di intervenire all'Assemblea – può farsi rappresentare mediante delega scritta da altra persona, anche non Socio, con le modalità e nei limiti di legge. La delega può essere conferita anche in via elettronica e può essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata specificato di volta in volta nell'avviso di convocazione.
L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.
Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si applicano le vigenti disposizioni di legge.

In occasione dell'Assemblea dei Soci riunitasi il 26 luglio 2013 che ha, tra l'altro, rinnovato il Collegio Sindacale, si rammenta che l'Azionista di controllo ha comunicato al pubblico con congruo anticipo la proposta di deliberazione in ordine al compenso per i Sindaci; tale proposta è stata inserita nell'ambito della lista depositata, come raccomandato dal Consiglio di Amministrazione all'interno della Relazione illustrativa sulle materie all'ordine del giorno.

Con riguardo al Criterio Applicativo 9.C.3, si precisa che la Società non ha finora ritenuto necessario di dotarsi di un Regolamento Assembleare.
In ossequio a quanto disposto dal Criterio Applicativo 9.C.2 del Codice di Autodisciplina, alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori.
Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni dell'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; a tal fine ha sempre riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Gli Azionisti vengono regolarmente informati in merito alle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato per la Remunerazione sia mediante la presente Relazione, sia attraverso le informazioni contenute nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Con riferimento al Criterio Applicativo 9.C.4 del Codice di Autodisciplina, va infine precisato che nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente e che la capitalizzazione delle azioni della Società – come rilevata da Borsa Italiana – è passata da 89,53 milioni di euro al 28 marzo 2013 a 141,64 milioni di euro al 31 marzo 2014.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *governance* della Società.

Milano, 12 giugno 2014

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
DR. GUIDO GRASSI DAMIANI

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	82.600.000	100	Mercato Telematico Azionario – segmento STAR - gestito da Borsa Italiana S.p.A	-
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	-	-	-	-
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
DAMIANI S.P.A.	DAMIANI S.P.A.	6,73%	6,73%
GUIDO GRASSI DAMIANI	GUIDO GRASSI DAMIANI	5,99%	5,99%
GUIDO GRASSI DAMIANI	LEADING JEWELS SA	58,81%	58,81% (1)
GIORGIO GRASSI DAMIANI	GIORGIO GRASSI DAMIANI	6,11%	6,11% (2)
SILVIA GRASSI DAMIANI	SILVIA GRASSI DAMIANI	5,30%	5,30% (3)
DGPA SGR S.P.A.	DGPA SGR S.P.A.	5,36%	5,36%

(1) Di cui n. 616.379 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

(2) Di cui n. 163.373 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

(3) Di cui n. 163.373 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO CONTROLLO RISCHI		COMITATO REMUN.		EVENTUALE COMITATO NOMINE		EVENTUALE COMITATO ESECUTIVO		EVENTUALE ALTRO COMITATO	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente e A.D.	GUIDO GRASSI DAMIANI	26.07.2012	Approvazione Bilancio al 31.03.2015	M	X	-	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vicepresidente e Amm.re incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei Rischi	GIORGIO GRASSI DAMIANI	26.07.2012	Approvazione Bilancio al 31.03.2015	M	X	-	-	-	87,5%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vicepresidente	SILVIA GRASSI DAMIANI	26.07.2012	Approvazione Bilancio al 31.03.2015	M	X	-	-	-	75%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	STEFANO GRAIDI	26.07.2012	Approvazione Bilancio al 31.03.2015	M	-	X	-	-	62,5%	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	GIANCARLO MALERBA	26.07.2012	Approvazione Bilancio al 31.03.2015	M	-	X	-	-	87,5%	3	X	100%	X	0%	-	-	-	-	-	-
Amm.re	ROBERTA BENAGLIA	26.07.2012	Approvazione Bilancio al 31.03.2015	m	-	X	X	X	62,5%	2	X	25%	X	100%	-	-	-	-	-	-
Amm.re e L.I.D.	FABRIZIO REDAELLI	26.07.2012	Approvazione Bilancio al 31.03.2015	M	-	X	X	X	87,5%	9	X	75%	X	100%	-	-	-	-	-	-
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																				
Amm.re	FRANCESCO MINOLI	26.07.2012	Approvazione Bilancio al 31.03.2015	M	-	X	-	X	66,6%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CDA: 8			CCR 8			CR: 1								

NOTE
* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleghi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.
**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	BOLELLI GIANLUCA	26.07.2013	Approvazione Bilancio al 31.03.2016	m	-	100%	14
Sindaco effettivo	CAVALLI SIMONE	26.07.2013	Approvazione Bilancio al 31.03.2016	M	-	100%	11
Sindaco effettivo	MILENA TERESA MOTTA	26.07.2013	Approvazione Bilancio al 31.03.2016	M	-	100%	14
Sindaco supplente	PAOLA MIGNANI	26.07.2013	Approvazione Bilancio al 31.03.2016	M	-	-	-
Sindaco supplente	FABIO MASSIMO MICALUDI ***	26.07.2013	Approvazione Bilancio al 31.03.2016	m	-	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						13	

NOTE

* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF.

*** Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Dott. Fabio Massimo Micaludi ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo sino al 26 luglio 2013, data in cui l'Assemblea dei Soci ha nominato la Dott.ssa Milena Motta quale Sindaco effettivo ed il medesimo Dott. Micaludi quale Sindaco supplente.

ALLEGATO "A": ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione della DAMIANI S.p.A. in carica alla data di approvazione della presente Relazione in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative o di rilevanti dimensioni.

CONSIGLIERE	SOCIETÀ	CARICA
STEFANO GRAIDI	Carraro Int. SA	Consigliere
	Prada SA	Consigliere
	Gen Del SA	Consigliere
	Roger Vivier SA	Consigliere
	Giovanni Rana SA	Consigliere
	Piaggio International SA.	Consigliere
	Giochi Preziosi SA	Consigliere
GIANCARLO MALERBA	EEMS Italia S.p.A.	Consigliere e Presidente ODV
	Calimmaco Finance S.r.l.	Sindaco Unico
	Calliope Finance S.r.l.	Presidente C.S
FABRIZIO REDAELLI	Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A.	Consigliere
	Eagles Pictures S.p.A.	Presidente C.S
	Kedrion S.p.A.	Presidente C.S
	Vetrerie Riunite S.p.A.	Presidente C.S
	Tod's S.p.A.	Sindaco
	Fomas Hop S.p.A.	Presidente C.S
	Caleffi S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Prima TV S.p.A.	Sindaco Effettivo
	The Walt Disney Company S.r.l.	Sindaco Effettivo
ROBERTA BENAGLIA	DGPA SGR S.p.A.	Amministratore Delegato
	Vetrerie Riunite S.p.A.	Consigliere

Damiani S.p.A.

Sede Legale
Piazza Damiano Grassi Damiani, 1
15048 Valenza (AL)

Headquarter
Via Montenapoleone, 10
20121 Milano
Tel. +39 02 467161

Relazioni Esterne e Rapporti con i Media
Via Montenapoleone, 10
20121 Milano
Tel. +39 02 467161
Fax +39 02 46716262
e-mail: comunicazione@damiani.it

Investor Relations
Via Montenapoleone, 10
20121 Milano
Tel. +39 02 46716340
Fax +39 02 46716262
e-mail: investor@damiani.it

www.damiani.com